



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrìde all' oro inglese e al lor furore.*

*Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div.
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.*

*Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.*

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Washington 25. Luglio

Tutti gli atti portati al Congresso per il buon regolamento dello Stato, per la sicurezza pubblica, e per ridurre il popolo a disposizioni di giustizia, e di pace, sono stati quasi generalmente approvati. Quest' approvazione è forse stata il solo mezzo di evitare una guerra pericolosa, sia con la Francia, la quale ha un partito favorevole numeroso, sia con l'Inghilterra, cui non si può opporre una sufficiente forza navale. Sembra dunque che la Nazione sia tutta unita al suo Governo, e che non abbia mai dimostrata maggior confidenza nei lumi e nella saviezza del Sig. Jefferson, il quale senza contraddizione sarebbe rieletto alla presidenza, se non avesse dimostrata costantemente la risoluzione di ritirarsi. Per di lui successore è destinato in una maniera non equivoca il Sig. Madison presentemente Segretario di Stato nel dipartimento degli affari stranieri, in di cui favore la maggior parte degli Stati si è già pronunciata, credendosi che sarà eletto alla unanimità. Nessuno contrasto li suoi lumi, li suoi talenti d' amministrazione, ed i suoi servigi già prestati al pubblico. Egli è uno dei primi fondatori dell' indipendenza, ed il di lui zelo per la libertà è sempre stato costante. Egli aveva cooperato ad un eccellente opera periodica intitolata il *Federalista*, la di cui mira era di svilupparne lo spirito, e di spiegarne le disposizioni.

Il Sig. Clinthon, il quale gode dei titoli di stima, e di riconoscenza della sua patria, ed è riconosciuto per un uomo illuminato, ed eccellente cittadino, sembra generalmente destinato per la vice-presidenza; e tauto il Sig. Madison, come questi hanno adottati gli stessi principj del Sig. Jefferson, cosicchè il Governo sotto la loro direzione non cambierà punto di massima.

R U S S I A

Pietroburgo 26 Agosto.

Sono giunti a Cronstadt cinque navigli con bandiera americana; uno d' essi è carico di caffè e di zucchero e dice di venire dalla parte ribellata di S. Domingo. Si stanno esaminando le sue carte colla maggiore severità, e probabilmente verrà rimandato.

Trovansi nella Gazzetta della Corte del 24 un interessantissimo rapporto d' un combattimento navale tra la nostra flottiglia e la flotta svedese, dal 30 luglio sino al 14 agosto. Eccone un estratto:

« Avendo la flottiglia svedese presa una forte posizione presso l' isola di Sando, il generale conte di Bux-

bowden risolse di cacciarnela. Egli stesso partì alla volta di quella contrada col generale Suchtelen. La nostra flottiglia era comandata dal capitano luogotenente baro-Dodt, e quella degli Svedesi dal contrammiraglio Gieldenstjern, e dal luogotenente colonello Jansen. Gli Svedesi avevano innalzate delle batterie nelle isole adjacenti per proteggere le manovre della loro flottiglia.

« Il 30 luglio, la nostra flottiglia, in numero di 50 scialuppe formata in tre colonne, diè principio al combattimento. Tre volte l' inimico fu rispinto, e tre volte riprese la sua posizione, sostenuto dalle sue batterie di terra che facevano un continuo fuoco a mitraglia. Il combattimento era già durato quattr' ore, e dieci bastimenti nemici erano totalmente danneggiati, quando finalmente gli Svedesi si ritirarono in disordine e due compagnie de' nostri cacciatori andarono a nuoto ad occupare l' isola di Sando.

« Subito dopo il nemico ricevette un rinforzo di 1200 uomini, comandati dal colonello Pahlen, e l' attacco ricominciò dalla parte di terra. Si combattè colla bajonetta con estremo accanimento. Finalmente il nemico fu costretto a ritornarsene sui suoi bastimenti. Il combattimento per terra e per mare era durato dalle tre ore del mattino fino alle otto di sera. Le scialuppe nemiche furono in gran parte danneggiate. Gli Svedesi hanno perduto tra morti e feriti 1200 uomini, tra i quali 12 ufficiali. Il luogotenente colonello Jansen rimase morto, e il brigadiere Pahlen, ferito. Noi abbiamo fatto inoltre loro 180 prigionieri, e prese 2 bandiere, 10 cannoni, 40 fucili e 2 bastimenti da trasporto.

« La nostra perdita in morti oltrepassa 120 uomini tra i quali un ufficiale. Abbiamo pure avuto 207 uomini feriti, tra i quali 7 ufficiali. Trentacinque nostre scialuppe cannoniere furono danneggiate, se ne sono però restaurate dieci sul momento.

— Gli ultimi rapporti delle operazioni militari in Finlandia contengono quanto segue:

Il 2 agosto il quartier generale russo è giunto nella città d' Abo.

Lo stesso dì si ebbe la notizia che il nemico aveva di nuovo attaccata, il 28 luglio, la posizione di Laperd dopo avere sbarcate alcune truppe nella baja di Cristianstad, sotto la scorta di cinque scialuppe cannoniere. Egli cominciò a sforzare i nostri avamposti dal lato di Peilax; ma dopo tre ore di combattimento fu vinto su tutti i ponti e perdè 100 uomini tra morti e feriti, e tra gli altri il comandante della flottiglia di Cristianstad e di Kasko, il maggiore Schemann, è stato fatto prigioniero. La nostra perdita in morti e feriti ammonta a 25 uomini.

Da un' altra parte, il Colonn. Jagodin II ha sloggiato il nemico dalla sua posizione di Kaurhajocki, dopo 5 ore di combattimento. Il nemico ha lasciati 66 uomini sul campo di battaglia; noi abbiamo avuto 9 uomini morti e 38 feriti.

Il 31 luglio, a quattro ore del mattino, accorse un nuovo combattimento presso Peilax. Il nemico occupava, dietro questo villaggio, una posizione difesa da due batterie, estendendosi la sua dritta sino alla baja dove trovavansi 5 scialuppe cannoniere, ed essendo co-

giunta la sua sinistra da una gobbia. Il seniore che mi somministrò la prima e l'ultima alla sua sinistra, fu ingenuamente affascinato sulla destra dei suoi bersaglietti nel- lo stesso mentre che la nostra artiglieria lo attaccava di fronte, e faceva rotolare le sue battorie, ciò che quelli di diavoli nelle sue file. Apprendendo che nel diavolo a nostro vantaggio e lo stesso giorno, egli ebbe 75 uo- mini morti e il Generale Comte Orlow-Denisov ha ager- so la sua posizione.

Il 4 agosto si rinnovò la notizia che il seniore era nuovamente avanzata la posizione di Kautskij, con due battagliere, 4 cannoni, ed una squadrone di cavalleria; il Gen. maggiore Schepelow aveva per conseguenza ordinato al distaccamento che ha lasciato a Kautskij di venire a sinistra alla sua trappola.

(Gen. de France)

I N C E I L T E R A

Londra 23. Agosto

Tra per cento consolato, 655 1/2. Denaro 2.

Il maggior Comptell, che era entrato in un fucile al Capitan Ruse, è stato esortato a kennigh in libertà.

Il 25 è venuta a Sarsen una nave proveniente dal Brasile, appartenente ad alcuni abitanti del paese; essa qui sta ancora di cantiere.

Il corsico Francesco continuava a fare delle ricerche presso alle Indie occidentali.

La flotta della Cornica e quella delle Piccole An- dale sono ancora in Inghilterra.

Sembra come che Costantino sia stato vinto da Pe- tun, e che questo si sia impadronito del Cogo.

La Gazzetta della Corte contiene un proclama di S. M. che acciolla due ammissioni a tutti i disertori che a- vranno raggiunto il loro campo avanti il primo ottobre.

Il 25 sono arrivati a Larnaca, i vascelli l'Alou- zar, il Majestic, il Monarca, il Superosifoni, provenienti dal Texas; ed il D'el, il Wargile, il Indesphion, il Le- onidas, il Bladron, il Minutier, il Desmabite, e l'En- pro, provenienti dalle alture di Fessaga.

Il bastimento Portugese sanquidi era stato messo in embargo alla partenza del Principe Reigone per il Bra- zile, sono stati costruiti ai pompieri; ma disastri an- cora la questione, se il loro corso sarà continuato, o no.

Il Duca di Clarence, celebrando l'anniversario della sua nascita, ha fatto fare l'apertura solenne d'un um- pio artistico stabilito in onore di Lord Nelson.

(Jour de l'Empire)

D A N I M A K C A

Elenco 3. Settembre

Non sappiamo un'ora su considerabile di basti- menti che fanno vela del Sud, verso questo porto, con vento favorevole. Essi se sono questi in due divisioni, una delle quali ha corso all'est dell'isola d'Eleon; questa flotta è composta di circa 50 bastimenti.

(Gen. de France)

Copenaghen 22. Settembre

S. M. ha, per, assistito alle manovre delle truppe della guerriglia, sul Nordfild; ed è prova che S. M. è interamente soddisfatto.

Non senza stupore si è veduto tutto il contingente, forte di 700 vele, venuto già da qualche tempo, dal mar del Nord, e che era ancorato presso Malme, sempre per mattina, e far vela per il Nord.

Le notizie particolari che ci vengono dalla Finlandia, sono molto sfavorevoli ai Svedesi, e quelli, in un'ultima difesa, hanno preso, per questo darsi, una grande perdita in uomini ed in vascelli.

I M P E R O D' A U S T R I A

Viena 20. Settembre

S. A. R. l'Arciduchessa Maria di S. M. l'Impera- trice, si è recata a Pressburgo, per assistere alla con- firma dell'incoronazione.

Il Sig. de Quadra, antico incaricato d'affari di Spagna, ed il Residente di Portogallo, vanno qui mol- to malati.

Si è nuovamente spedita dall'artiglieria a Tolosa e a Bourges; non è però vero che gli Inglesi abbiano fatto delle dimostrazioni per bombardare queste due piaz- ze, come si era detto.

(J. de Jour)

San Pietro 24. Settembre

Sono qui arrivati questo mattina 6. mila uomini del reggimento del Gen. Duca di Berg.

Il Console degli Stati Uniti d'America ha fatto pub- blicare per mezzo delle stampe, che sono egli ottenuto il permesso di spedire un bastimento per l'America per trasportare nella sua patria dei mercanti Americani che trovatisi fuori di servizio, come pure altri individui che avevano profittato di questa occasione. Questo bastimento partirà al più tardi il 20 ottobre. I passeggeri non saranno esclusi a bordo che con il permesso del Con- sole; e la lettera dovranno essere deposte al suo Con- solato. (Jour de Jour)

La gazette di Londra parla di tre condottieri seguiti nei giorni 25, 27, e 28. agosto da gli Inglesi ed i Francesi nel Portogallo.

Gli Inglesi avrebbero perduto 400. uomini suoi in- cendi, ed avrebbero avuto 500 feriti. Il 20 Reggimento dei Dragoni Inglesi è stato pressoché interamente distrutto. I Longobardi Colonnelli Lila e Taglier hanno pure per- duto la vita, ed i loro corpi hanno considerevolmente sofferto.

Dopo la battaglia del 22. gli Inglesi hanno contin- uato le loro prove di Manica in vicinanza del mare.

La cavalleria francese è formidabile, e disse che i Francesi abbiano un tanto d'artiglieria di 50. pezzi di cannone.

Si crede che l'artiglieria inglese sia più numerosa della francese; ma dopo l'arrivo del Gen. Moore, ma s'egli è vero che il Duca d'Alencastre abbia fatto un campo trincerato di tutti i forti di S. Giuliano, guer- rino di 500. pezzi di cannone, quasi anche gli Inglesi riusciremo a sfiorare la sua posizione, che sopra la città di Lisbona, mentre potrebbe impedire di ritirarsi nel suo campo, dove ha lui apparenzamento di vedersi per sei mesi.

Il corpo del Generale Spenser è stato intalmente di- steso, nonostante che il Duca d'Alencastre alla battaglia del 20. non avesse che una porzione delle sue forze.

Le notizie ufficiali di Copenaghen riferiscono che il 23 di questo mese le arabelle Danese hanno preso il dronchetto a Spargen, una scialuppa norvega di 60. can- none, e come a bordo un cannone ed una corona di 25. pezzi.

(Gen. de France)

Le lettere di Copenaghen del 3. danno nuovi det- tagli intorno alle prove che fanno gli Inglesi nella baia di Fionia; tra gli altri si legge il seguente articolo:

Il secondo giorno di Settembre, un naviglio In- glese, la corvetta le Salamina, approdò alle isole di Es- sene; essa era comandata dal Barone d'Elmquist, as- sidente Longobardo generale inglese. Per quell'occasione d'un pilota Danese, egli era informato sulla maggiore precisione di quanto concerne quelle isole, e ne approfittò per sottileggiare perfettamente: insino ai processi con- tra il capitano della nave destinata alla costruzione d'una Chiesa ed all'istituzione pubblica; il Barone es- pose che si poteva benissimo abbare Dio all'età questa, e che la gioventù Danese era tanto illuminata, che non le faceva d'una alcuna istruzione. Dopo aver esposta tutto, si mise a consolare quelli che sono spogliati, gli- bardi, tutti sono poveri, e in realtà nulla egli ha tras- curato per procurare loro questo genere di sostentime- to. (Pub.)

Stigard 25. Settembre

Il Comte Tasso Soliman è venuto qui da Co- stantinopoli; passa a Parigi con delegati che si dicono importanti.

Molti comiti Francesi sono di qui, passati, enat- tasi a Monaco ed a Vienna, ecc. (Pub.)

Venezia 20. Settembre

Tutti i timori d'una guerra coll'Austria sono inso- litamente cessati, dopo che la Corte di Vienna ha invia- to all'Imperatore d'Austria, sotto la data del 9. Ago- sto, una spiegazione molto soddisfacente, e risposto ai suoi pregiudizii nulli.

(Jour de Jour)

Si ricevono finalmente delle notizie di Costantinopoli. La tranquillità non è stata punto alterata dal 31. luglio in quà, Mustafà Bairacktar ha accettata la carica di Gran-Visir, e mostra grande attività. Accorda poca confidenza ai Giannizzeri, e vuole, per quanto dicesi, approfittare delle circostanze attuali per dar loro una nuova organizzazione; per non aver nulla a temere dalla lor parte, ha radunato un numerosissimo corpo di truppe per esser sicuro nelle vicinanze di Costantinopoli. Si possono dunque aspettarsi degli avvenimenti importanti su quest'oggetto.

Quanto alle relazioni della Porta colla Russia, sembra che tutto sia restato *in statu quo*, e che le negoziazioni saranno continuate. Nulla traspira ancora sul loro risultato, il Popolo di Costantinopoli mostrasi molto indifferente su tutti i cambiamenti avvenuti, ed il nuovo Governo non ha nulla a temere per parte sua.

Sembra falso che l'ultimo Imperatore Mustafà sia stato strangolato. Si assicura, al contrario, che è egli rinchiuso nel Serraglio con tutte le altre persone della famiglia Imperiale, la quale non è estinta com'erasi annunziato.

E' impossibile di dire qualche cosa di positivo sui progetti del nuovo Governo; si sa soltanto che il Capitano Roche ha ricevuto ordine di affrettare l'allestimento della flotta, e di passare i Dardanelli per mantenere la libertà del commercio nell'Arcipelago.

Vi sono stati de' nuovi torbidi in Asia, soprattutto a Aleppo e nelle vicinanze; ma non si ha verun dettaglio su questi avvenimenti. Sembra che i Wechabiti facciano delle nuove incursioni. (*Jour. du Soir*)

Lettere di Cassel annunziano che S. M. il Re di Westfalia ha dovuto partire per Osnabruck il 10 di questo mese. Si aggiunge che questo Monarca avrà un abboccamento col suo Augusto-Fratello il Re d'Olanda. Le stesse lettere contengono diverse congetture sopra l'ulteriore destinazione del paese di Munster e sopra alcuni ingrandimenti che ottenere potrebbero i Regni d'Olanda e di Westfalia; ma queste voci, già sparse e contraddette più volte, non eccitano ormai che poca attenzione.

La prima divisione de' coscritti Francesi organizzati sulla riva sinistra del Reno, e che fanno parte della classe del 1809. è di già passata dalla nostra città, dirigendosi in Sassonia per la via della Wetteraw.

Si annunzia che parecchi reggimenti del Regno di Westfalia formeranno quanto prima un campo.

(*Jour. de l'Emp. — Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Perpignano 12. Settembre

Il Generale Dullesme, rientrando in Barcellona non aveva avuto che a lodarsi delle misure prese durante la sua assenza, dal Gen. Lecchi. Frattanto gl'insorgenti, sostenuti da cannoniere e d'alcuni deboli distaccamenti Inglesi, e da qualche reggim. di truppe di linea Spagnuole, si erano postati sulla linea di Lobrega, ed avevano stabilito il loro quartier generale a Saint Boy, e la loro riserva sulle alture di Sant'Andrea e di Montgat. Avevano formato sopra questi due punti dei campi baraccati dove essi erano in numero di 10, a 12m. uomini, e dove avevano radunata una quantità considerevole di munizioni da bocca, e da guerra d'ogni sorta.

Il Gen. Dullesme risolvette d'impadronirsi di questi magazzini, e di dissipare quest'armata.

Egli partì il dì 2. allo spuntar del giorno, avendo data la sua dritta al Gen. di brigada Bessières, il suo centro al Gen. Milovitz, e la sua sinistra al Generale Schwartz. Al primo attacco il nemico fu posto in disordine, furono prese le sue posizioni, fu inseguito fino al di là di questi quartieri generali di Saint Boy e di Montgat. Egli perdette 1000 uomini uccisi, 600 feriti, e tutti i suoi cannoni in numero di 14. Molti Inglesi si sono trovati fra i nostri prigionieri; alcuni fuggitivi hanno cercato la loro salvezza a bordo delle fregate Inglesi. I magazzini di cui si siamo impadroniti a S. Boy e a Montgat contenevano una quantità prodigiosa di viveri, e di munizioni, che hanno accresciute le provvigioni di

Barcellona. I veliti Italiani e il battaglione del 2 e del 5. reggimenti Italiani si sono singolarmente distinti.

Risulta da quest'operazione, che tutti i radunamenti sono stati dissipati, e che tutto il paese, a molte marche da Barcellona, è stato sottomesso. (*Monit*)

Parigi 23. Settembre

S. M. I. e R. è partita jeri dal suo palazzo di S. Cloud a 5. ore del mattino. S. M. era accompagnata da S. Ecc. il Ministro Segretario di Stato, da S. Ecc. il Duca di Frioli, Grande-Maresciallo del palazzo, e dai Sigg. Remusat, primo Ciambellano, e Nausouty primo Scudiere.

— L'Imperatore ha passato jeri l'altro in rivista nella pianura dei Sablons una divisione di truppe Olandesi.

— S. Ecc. il Ministro delle relazioni estere è partito il 21 per l'Alemagna.

— S. Ecc. l'Ambasciatore di Russia è anche egli partito per la medesima destinazione.

— Il primo corpo della Grande Armata giungerà a Parigi per distaccamenti d'un reggimento cadauno, li giorni 22, 23, 24, 25, 26, e 27 di questo mese.

Il giorno 22. il Corpo Municipale di questa città si recò ad incontrare la prima colonna alla barriera di S. Martino, e le presentò le corone d'oro, votate due anni sono alla Grande Armata.

Dalla barriera la truppa si portò a Tivoli, dove fu dato un pranzo, di cui il Corpo Municipale fece gli onori.

Simile pranzo avrà luogo ogni giorno di passaggio tanto dei Reggimenti, che formano il rimanente della Grande Armata, quanto di quelli, che compongono il sesto corpo, li quali giugneranno il 28. 29. 30. Settembre ed il 1. ottobre.

REGNO D'NAPOLI

Napoli 20 Settembre

Domenica mattina, S. M. dopo aver ricevuto nel suo gabinetto il giuramento degli Uffiziali della Corona, passò nella cappella di Corte a ricevere quello degli Arcivescovi e dei Vescovi che trovansi attualmente in Napoli. S. Em. il Card. Firrao, grande Elemosiniere; dopo l'appello nominale di ognuno de' Prelati, li presentò a S. M. innanzi del quale ciascuno profert in ginocchioni il seguente giuramento: « Giuro e prometto a Dio, sotto i Santi Evangelii, osservare ubbidienza e fedeltà » a S. M. GIOACCHINO NAPOLEONE, Re delle due Sicilie « mio Augusto e legittimo Sovrano. Prometto anche di » non aver nessuna intelligenza, nè assistere a niun » consiglio, nè mantenere verun rapporto, sì al di dentro, sì al di fuori dello Stato, che sia contrario alla » tranquillità pubblica e se nella mia Diocesi o altrove » venisse in mia cognizione, che si tramasse qualche » cosa in pregiudizio della Real persona o dello Stato, » prometto di farlo subito conoscere al Governo. »

Si trovarono presenti a questa augusta funzione gli Arcivescovi di Reggio, di Amalfi e di Conza, ed i Vescovi di Andria, di Fondi, dell'Aquila, di Ugento, di Trivento, di Nola, di Cotrone, di Montepeloso, di Tropea, di Caserta, di Atri, e di Penne.

Un brick Inglese inseguiva un bastimento, che veniva da Venezia, ed erasi rifuggito sotto la torre di Miletto sull'Adriatico, luogo custodito dalle guardie provinciali. All'avvicinarsi del nemico fecero queste un fuoco vivissimo, malgrado il quale però s'innoltrò a segno di poter impadronirsi facilmente del legno. Ma mentre un soldato Inglese era per troncargli la gomena, che teneva attaccato a terra il bastimento, un Gendarme ausiliario, Nicandro Stoico, si avventò contro di lui, e l'uccise, la morte di questo e di altri 14 uccisi a colpo di fucile, spaventò il nemico, e l'obbligò a fuggire. Noi pubblichiamo volentieri questo tratto di bravura, perchè si conosca quante è facile di battere un nemico anche più forte, quando vi è coraggio ed amore per la difesa della propria patria.

S. M. informata di quest'azione coraggiosa, si è compiaciuta accordare una gratificazione di 25. ducati a ciascuno del distaccamento de' gendarmi ausiliarij, e di guardie civiche; oltre della quale uno schioppo della fabbrica Reale della Torre dell'Annunziata, in segno d'onore al Gendarme ausiliario Nicandro Stoico.

Un decreto di S. M. il Re GIACCHINO NAPOLEONE del 15 Settembre contiene le seguenti disposizioni:

Considerando che le spese dello Stato ascendono per l'anno prossimo 1809 alla somma di 12,700,000 ducati, e che le rendite del pubblico tesoro soffrono molta diminuzione, particolarmente nel ramo doganale, per le universali politiche circostanze del continente, onde tutti i suoi prodotti non giungono ad un dipresso a più di 5,700,000 ducati, che uniti a' 7,000,000 della contribuzione fondiaria formano un prodotto annuo di 12 milioni e 700,000 ducati, quanti appunto corrispondono al totale delle spese de' suoi Ministri, ha ordinato; 1. che la contribuzione fondiaria dell'anno 1809 è fissata a 7,000,000, ripartibili nelle diverse provincie del Regno; prescrivendo il metodo, con cui questa ripartizione tra i distretti sarà fatta da ogni intendente, secondo le istruzioni che verranno date dal Ministro delle finanze, relativamente alle leggi precedenti su quest'oggetto.

— S. M. ha accordate le somme seguenti ai diversi Ministeri per le spese dell'anno 1809

Al Ministero di guerra 630,000 ducati mensuali; a quel di Marina 130 mila, a quel dell'Interno, 60m. a quel di giustizia 45 m.; a quel del Culto 3 m.; a quello degli affari esteri 20,000; a quello delle finanze, comprese le spese di Casa Reale 160m.; a quello di Polizia 10,000. Totale mensile 1,658,000. Totale annuo 12,696,000.

— Un altro decreto Reale del 17 corrente, porta che a cominciare dal 1. Ottobre pross. le truppe, che trovansi di stazione o in marcia in tutta l'estensione del Regno, riceveranno invece de' viveri e legne da campagna, e de' 2. centesimi di supplemento di 4. once di pane di munizione, una indennità di 20. centimi per uomo, e per giorno. Questa indennità sarà pagata anticipatamente e su gli stati di effettivo come il soldo. I fondi saranno versati nella cassa del pagatore della guerra con quei del soldo; e siccome S. M. riguarda questa spesa come sacra, il Tesoro dello Stato non potrà farne esito per altro oggetto; nè in alcun caso i fondi per lei assegnati potranno distrarsi ad altro uso. Il pane di munizione continuerà a somministrarsi in natura, come trovansi disposto colle leggi e decreti anteriori.

— S. M. volendo provvedere al disgravio de' suoi popoli con tutti i mezzi, e specialmente con una severa economia, ha decretato, che dal primo giorno del prossimo Ottobre in poi non sarà permesso ad alcun impiegato di percepire due o più soldi a carico dello Stato; ancorchè eserciti più uffizj. Tra i due o più soldi gli sarà conservato il maggiore. Il soldo militare, e quello che si paga dalla real lista civile, può cumularsi con un soldo a carico dello Stato.

— Con altro Real decreto de' 16. corr. S. M. ha accordata un' amnistia a tutti i disertori, i quali avendo disertato dal 17. febbrajo 1806. a questa parte dai corpi Napolitani, si presenteranno entro il termine di un mese a contare dal giorno della pubblicazione del presente decreto, avanti il Comandante, o l'Intendente di Provincia ecc., dichiarando che essi sono disposti a ritornare sotto le rispettive bandiere. Qualunque disertore arrestato in istato di diserzione, e non ancora giudicato definitivamente, sarà rimandato al suo reggimento. I disertori arrestati e che per la disposizione dell'art. 2. del decreto non debbono essere tradotti in giudizio, se venissero a disertare nuovamente; come anche quelli che non si presentassero dentro il fissato termine, saranno considerati come disertori al nemico, o come capi complotto di diserzione, e quindi giudicati e puniti come tali.

— L'arrivo di S. M. la Regina è imminente.

Roma 19. Settembre

S. S. Pio VI felicemente Regnante, si è degnata di nominare Segretario de' Brevi il Sig. Cardinale Carlo Erskine, e Pro-Segretario de' Memoriali il Sig. Cardinale Michele di Pietro.

— La Sacra Congregazione de' Riti ha emanato il Decreto, previa l'annuenza di Nostro Signore, d'approvazione sull'introduzione della Causa della Santificazione del B. Francesco di Girolamo. (D. R.)

— S. M. la Regina delle due Sicilie, è giunta questa mattina alle ore 4. scortata dal Sig. General Miollis, e dallo Stato maggiore. S. M. è smontata al suo Palazzo.

Nella notte del 18. e 19. corrente una Fregata e una Corvetta Inglesi hanno sbarcato all'imboccatura del Tevere un centinaio d'uomini, che aiutati dall'artiglieria de' bastimenti hanno attaccata la Torre di Fiumicino. La guarnigione si è difesa valorosamente, ed il nemico è stato obbligato a raggiungere i suoi legni.

TOSCANA

Firenze 18. Settembre

Appena che si potè avere la sicura notizia, che S. A. I. la Principessa Elisa sarebbe stata di ritorno da Bologna, ove fu a complimentare, e ricevere nel suo passaggio la Regina di Napoli Sua Augusta Sorella, questo Sig. Cancelliere Dott. Tommaso Persella, faciente le funzioni di Maire, si portò ad ossequiare sulla Montagna della Radicosa l'Imp. A. S., che si degnò dimostrargli affabilmente il suo cordiale gradimento per quest'atto di profondo rispetto, e quindi prese il suo viaggio di ritorno a Lucca.

NOTIZIE INTERNE

Genova 1. ottobre

Giuseppe Antonio Manstretta, del Cantone di Soriasco lavoratore di campagna, accusato di ferite con premeditazione ed appostatamente fatte nella persona di Giuseppe Zinardi del medesimo luogo, è stato condannato li 28. settembre alle pene di morte da questa Corte di Giustizia Criminale.

Parigi 24. Settembre

S. M. l'IMPERATORE ha attraversato Chalon il 22. a 8. ore di sera.

Erfurt 13. Settembre

Si fanno in questa città dei preparativi per ricevere de' personaggi del più alto rango.

— Questa mattina il Sig. Generale Oudinot è arrivato nella nostra città con molti Generali. S. Eco. è nominato Governatore d'Erfurt.

— Tutte le lettere di Weimar parlano dei preparativi magnifici di cui si occupa giorno e notte pel ricevimento di S. M. l'Imperatore di Russia.

Estr. di Bordò del 12. Settembre

59. — 88. — 27. — 86 — 61.

Estrazione di Genova del 1. Ottobre

86. — 49. — 60. — 83. — 76.

CORSO DE' CAMB.

Genova 1. ottobre

Venezia	33. 1/3	D	Marsiglia	96 1/4
Roma	131		Cadice	.
Napoli	106 1/4		Madrid.	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	125 2/3		Vienna	25
Amsterdam	91	D	Augusta	60 3/4
Parigi	96 3/4	D	Milano	86 3/4
Lione	97 1/2	D	Amburgo	42 1/2



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Serride all' oro inglese e al lor fardore.*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 25 Agosto.

Il 2 di questo mese due vascelli Americani si sono presentati avanti il porto di Smirne, e sulla dimanda del Console Francese sono stati rimandati. La Sublime Porta ha riconosciuto la giustizia del principio che ha costretto S. M. l'Imperatore de' Francesi ad escludere il paviglione Americano dai suoi porti, ed ha perciò inviati dei rigorosi firmani contra il commercio Inglese dappertutto, ove si era procurato di ristabilirlo. Il nuovo Ministero si riunisce con gioja al sistema adottato sul continente, e che deve tra poco forzare l'Inghilterra a conoscere, che la navigazione debb'esser libera. Il Regno del Sultano Mahmud si distinguerà pel gran vigore, che impiegherà nella sua amministrazione interna, e per una grande saggezza nelle sue relazioni cogli altri Stati d'Europa, al che contribuiranno molto i talenti del nuovo Gran Visir amato, e rispettato da tutto il Popolo.

(Jour. de Francfort)

R U S S I A

Pietroburgo 31 Agosto.

L'Imperatore ha ultimamente diretto al Senato dirigente il seguente ukase:

« Avendo creduto necessario, nelle attuali circostanze, di vietar l'importazione d'ogni merce straniera, proveniente dai paesi coi quali la Russia è in guerra, ordiniamo quanto segue:

1. Conformemente alle disposizioni dell'ukase dell'8 aprile 1793, tutti i bastimenti provenienti dall'estero e destinati per i porti Russi, debbono esser muniti di certificati d'origine i quali provino che i loro carichi non sono composti di prodotti d'Inghilterra, di Svezia, nè delle colonie di que' due Stati. Tutte le mercanzie che entrano per via di terra nell'Impero, vanno sottoposte a simili certificati.

2. Questi certificati sono rilasciati dai Consoli Russi, e nelle piazze dove non trovasi Console Russo, dai Magistrati del luogo, d'onde si fa la spedizione.

3. Tutte le mercanzie straniere che non sono munite de' richiesti certificati, non verranno ammesse in Russia, e saranno rimandate ne' termini determinati, senza che i bastimenti possano prendere a bordo prodotti Russi.

4. Sono eccettuati dalle presenti disposizioni i prodotti di Turchia e dell'Asia, che vengono, per la via del mar Nero, del mar Caspio, e del mar d'Assoff.

5. Questo ukase sarà posto in esecuzione a datar dal 1 gennajo 1809.

*Pietroburgo 31 luglio 1808. Firmano ALESSANDRO
Contrassegnato dal Ministro, Conte NICOLA ROMANOW.*

— La gazzetta della Corte contiene oggi un nuovo rapporto intorno alle operazioni militari di Finlandia, dal dì 5 agosto fino al 19. Eccone l'estratto:

« Giusta tutte le notizie, straordinaria fu la disfatta del nemico nell'ultimo combattimento navale, che ebbe luogo presso Sando e Kimito. Da ogni parte si trovano cadaveri ed avanzi di navigli. Nelle due isole nominate si son fatti seppellire i morti, onde impedire che l'aria ne sia infettata.

« Il 9 agosto, il Gen. maggiore Schepelew venne di nuovo alle mani col nemico. Il combattimento durò 7 ore. Gli Svedesi ricevono de' rinforzi ad ogni istante, per lo che il Gen. Russo, dopo un'ostinata resistenza, dovette ritirarsi da Lapford. La nostra perdita in morti e feriti fu di 200 uomini, Quella degli Svedesi fu il doppio della nostra.

L'Ammiraglio Chanikow ha distaccati alcuni bastimenti della sua squadra, per tagliare la comunicazione per noi dannosa delle isole d'Aland colla Svezia.

« Si sono spediti de' forti distaccamenti in Carelia per disperdere alcuni attrupamenti di ribelli.

« Il Luogotenente generale Principe Golizyn è giunto in Finlandia con un rinforzo di truppe, consistente in 12 battaglioni di fanteria e 5. squadroni di cavalleria. Questo corpo si è diretto sopra Tawasthus.

« Nella notte del 7. agosto si è fatto un tentativo per bruciare a palle incendiarie la flotta Svedese stazionata nel Jungfern Sund. A tal effetto il Luogotenente Capitano Nowikow attaccò con 12. scialuppe cannoniere e due batterie i vascelli di linea nemici. Nello stesso tempo gli Svedesi attaccarono con 20. scialuppe cannoniere, 25. barcacce, e 600 uomini di terra, i bastimenti della nostra flotta. Il loro attacco fu così vivo ed impetuoso che cercarono di venir all'arrembaggio da tutti i lati: essi però furono ricevuti dai nostri con un straordinario valore; terribilissimo era il fuoco a mitraglia; tre scialuppe e due barcacce nemiche furono colate a fondo con tutto l'equipaggio. Gli Svedesi s'impadronirono della nostra grande scialuppa la *Storbian*, sopra la quale era inalberata la gran bandiera, e la portarono via; tutti gli Officiali di questo bastimento erano stati uccisi, e l'equipaggio, composto in gran parte di galeotti, fu posto nel maggior disordine; ma alla vista di questo bastimento preso, la nostra flottiglia ricominciò l'attacco con una intrepidezza impareggiabile; allora gli Svedesi rimasero pienamente sconfitti; fu ripresa dai nostri la nostra grande scialuppa, e l'inimico fu vivamente inseguito. Questo combattimento durò cinque ore. Nell'azione noi abbiamo perduti 3. Officiali, e più di 80 uomini. Il numero de' feriti ammonta a 98. Il Colonnello Gerbusch ed alcuni individui rimasero prigionieri. Dal nostro lato, noi abbiem fatto 37. Svedesi prigionieri.

« I prigionieri di guerra Svedesi vengono condotti a Pietroburgo colle loro mogli e co' loro fanciulli. I soldati ricevono 10 copecks al giorno, e le donne 5. oltre di che percepiscono una sufficiente provvisione di pane. Il Ministro della guerra ha fatto pubblicare quest'avviso per impedire che si faccia l'elemosina alle donne Svedesi che vanno mendicando nella città. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 13 Settembre

Il 31 luglio la legione Annoverese, rinforzata della divisione Anstruther, è partita da Plymouth per le coste di Spagna.

— L'Ammiraglio Apadoca, uno dei capi degli insorgenti, è arrivato a Londra.

— Il Marchese di Wellesley è sbarcato negli ultimi giorni di luglio in Portogallo, colla sua spedizione forte di 14,000 uomini.

Al suo arrivo, Sir Arthur Wellesley ha avuto un abboccamento con il Vescovo di Porto. Erano stati sbarcati a Porto 2000 soldati di marina.

— I paqueboti vanno regolarmente fra Corunne e l'Inghilterra.

— La Giunta insurrezionale delle Asturie ha una guardia di 500 uomini.

— I principali capi degli insorgenti Spagnuoli sono, i Generali Castanbos, Palafox, de la Cuesta, Cervellon, Llamas, Caro, ed il Colonnello Echerion; ma, per mala sorte, sono tra loro poco d'accordo.

(Jour. de l'Emp)

DANIMARCA

Copenaghen 14 Settembre.

Si era sparsa voce che la flotta Russa fosse giunta a Kiel; ora si sa che essa trovasi sempre nei contorni della Finlandia. Un convoglio mercantile Inglese, giunto a Landskrona, non si è ancora arreso a penetrare nel Baltico prima d'aver notizie positive della flotta Russa.

— Gli Spagnuoli stati disarmati in Finlandia vengono trasportati nell'Alemagna.

— Le truppe Spagnuole, che sono partite col fellone Marchese della Romana, trovavansi ancora il 2 Settembre a Gothenbourg. Dopo aver presi de' viveri e ricevuto un rinforzo di bastimenti, sono esse partite per l'Inghilterra.

(Jour. de l'Emp.)

PRUSSIA

Koenigsberga 8 Settembre.

Il Sig. Conte di Romanzow, Ministro degli affari esteri di Russia, è giunto qui oggi da Pietroburgo. Si assicura che S. Ecc. si porta a Weimar passando per Vienna.

— Si aspetta a momenti l'Imperatore di Russia. S. M. si reca direttamente a Weimar. I risultati di questo viaggio saranno della somma importanza. (Idem)

Berlino 13 Settembre.

La voce dell'evacuazione della Prussia, avanti il 1. di ottobre prossimo si sostiene sempre. Molte circostanze contribuiscono ad accreditarla. I Euri del Sig. Foviers, Commissario ordinatore, sono partiti, già da alcuni giorni. Il Sig. de Stein è qui aspettato per il mese prossimo. Il Colonnello di Keist, Ajutante di S. M., che da lungo tempo era qui portato per sorvegliare la condotta degli ufficiali e soldati Prussiani, si fa vedere, da 8 giorni, in grande uniforme; ciocche per l'addietro era proibito.

— Si pretende a Koenigsberga di saper d'una maniera precisa, che non debbono rimanervi nei Stati Prussiani, che soli sei mila uomini di truppe Francesi destinati a guardar le coste.

— L'Amministrazione civile in Prussia avrà una nuova organizzazione come l'ha ricevuta lo stato Militare. Sembrando che i diversi impiegati avranno delle altre denominazioni consimili a quelle che sono in uso in Francia; vi sarà un Ministro dei Culti, etc.

— La mortalità cresce tutti i giorni in questa Capitale; il numero dei morti nella settimana de' 21. al 27. Agosto ha ecceduto di 129. quello delle nascite. Non sappiamo ancora lo stato della settimana scorsa.

UNGHERIA

Pesburgo 9 Settembre

L'incoronazione di S. M. l'Imperatrice come Regina d'Ungheria, ha avuto qui luogo il giorno 7, colla più grande solennità. S. A. R. l'Arciduca Primate assistito dai Vescovi di Wesprim e di Reaas, fece la cerimonia. Quel giorno, i Membri degli Stati pranzarono a spese di S. M. nella sala del ridotto. Verso la fine del pranzo, le LL. MM. accompagnate dal Principe ereditario, e dalle LL. AA. II. e RR., comparvero nella sala

e furono ricevute col più vivo entusiasmo; furono portati dei brindisi alla prosperità della famiglia Imperiale.

La sera tutta la città fu illuminata; vi fu ballo con maschero nella sala suddetta, e diversi divertimenti in altri luoghi. Le LL. EE. gli Ambasciatori di Francia, e di Russia hanno assistito all'incoronazione.

(Gaz. de France)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 14. Settembre

Le LL. MM. II. sono qui aspettate il 17. di questo mese.

Le notizie d'Ungheria portano che S. M. l'Imperatrice si è cattivata tutti gli animi degli Ungaresi per la sua bontà, ed affabilità. Il giorno dopo dell'incoronazione, ella è comparsa in pubblico, montata a cavallo, all'uso Ungarese. Il Popolo ha mostrato ovunque il più vivo entusiasmo per i suoi Sovrani. Egli ha fatto sentire il famoso *Moriamur pro Rege nostro*, che fu pronunziato alla presenza di Maria Teresa nel 1741.

— S. M. I. ha nominato il Conte di Haddig, Brigadiere dei 5 primi battaglioni della milizia di questa Capitale.

— Dietro un'ordine recente del nostro Gabinetto, i bastimenti Americani, che sono entrati nel porto di Fiume non potranno scaricarvi le loro mercanzie, e d'oggi in avanti è rigorosamente proibito di ricevere nei porti Austriaci le navi Americane.

— Si continua ad agir qui con gran rigore contro tutti quelli che si sono resi colpevoli di monopolio sugli effetti pubblici, e che hanno danneggiato il credito dello Stato coi loro colpevoli intrighi. Molti di questi monopolisti sono stati di nuovo arrestati negli scorsi giorni, e trasportati, al pari de' precedenti, ne' depositi come reclusi.

— Si pretende che l'esportazione del numerario debba esser vietata, sotto pene corporali, atteso che si è saputo che parecchie persone attendevano a questa specie di contrabbando.

— Il nostro corso si è di nuovo ribassato, senza che se ne conosca il motivo. (J. de l'Emp. — Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Frankfort 21 Settembre

Sono passate per l'altro per questa città molte persone del seguito di S. M. l'Imperatore, che vanno a Erfurt.

— S. A. Em. il nostro Principe Primate, parte oggi per Magonza, dove aspetterà l'arrivo dell'Imperatore.

— Scrivono da Wurtzburgo che il Gran Duca si dispone a partire per Erfurt.

— Le lettere di Presburgo annunziano che la Dieta dell'Ungheria ha acconsentito a tutte le dimande dell'Imperatore dell'Austria; che verrà organizzata in quel Regno una milizia nazionale sullo stesso piede di quelle già formate negli altri Stati Austriaci. La Gazzetta della Corte, a Vienna, la quale da i dettagli della cerimonia dell'incoronazione, non ha nulla pubblicato su quest'oggetto.

— Son qui giunti da Magonza diversi distaccamenti di cavalleria d'ogni specie; sono questi destinati a servire di scorta, ed a soggiornare nelle città per dove passerà l'Imperatore.

— Scrivesi d'Aschaffemburgo quanto segue: Tutta la cittadinanza è organizzata militarmente, ed è composta d'uno squadrone di cavalleria, d'una compagnia di cacciatori e di granatieri, e di parecchie compagnie di fucilieri. Dopo la partenza della guernigione i cittadini montano la guardia: altre volte non erano essi obbligati a montarla personalmente, e potevano farsi rimpiazzare da gente prezzolata; ma dopo la nuova organizzazione ogni cittadino, di qualunque condizione egli si è obbligato a far il servizio in persona.

— Pare certo che tutti i Sovrani che fanno parte della Confederazione del Reno si recheranno ad Erfurt durante il soggiorno di S. M. l'Imperator de' Francesi.

— S. M. l'Imperator Napoleone ha fatto rimettere una bellissima scatola ai Ministri Plenipotenziarj di Olanda, i quali l'anno scorso firmarono il trattato di Fontainebleau. Essi sono: il Sig. Six, Ambasciatore a Pietroburgo; il Sig. di Goldsberg, Ministro presso la Corte di Prussia, e il Sig. Van Leyden, Ministro dell'Interno in Olanda. (Gaz. de France)

(— Il Generale Budot è di qui passato il dì 15. per recarsi a Magonza .

— Già da 4. giorni tengonsi pronti ad ogni stazione di posta 20 cavalli pel trasporto de' bagagli dell'Imperatore .

— Il Sig. Hedouville , Ministro Plenipotenziario di Francia presso S. A. Em. il Principe Primate , è oggi arrivato in questa città .

— Ci si scrive da Berlino che da un momento all'altro vi si aspetta la Corte .

— Le gazzette di Polonia continuano ad essere proibite in Austria . Credesi però che una tale proibizione , che ha avuto luogo dopo l'ultima guerra , sarà or finalmente levata . (*Idem*)

Altra di Francofort del 22. Settembre .

Tutto è disposto in Sassonia per la conferenza dei due Imperatori . A questa conferenza , dice un foglio pubblico , assisteranno i Re di Baviera , di Wurtemberg , di Sassonia , di Westfalia , e molti Principi della Confederazione Renana ; li due Imperatori si attendono a Dresda dal 25 al 28 di questo mese .

— Se si dee prestar fede al giornale di Berlino , parte del corpo d'armata del Maresciallo Davoust e della Guardia Imp. di Francia formerà un campo presso Erfurt , ed un campo Russo , come pure una porzione della guardia di Russia , ne formerà un altro ; questi campi resteranno d'intorno di questa città durante il soggiorno dei due Imperatori .

— Le ultime lettere di Berlino fanno sempre credere che vi sia attesa tra pochi giorni la Corte , e che la Prussia farà parte della Confederazione del Reno .

— Diversi fogli pubblici vogliono , che l'Imperatore d'Austria Francesco I. possa anch'egli recarsi a Erfurt in occasione dell'arrivo colà dei due Imperatori di Francia e di Russia .

S V I Z Z E R A

Berna 13 Settembre

Il Sig. Landamano ha ricevuto questi scorsi giorni un Corriere straordinario di S. M. l'Imperatore ; ma s'ignora l'oggetto di questi dispacci . (*Pub*)

I M P E R O F R A N C E S E

Orleans 19. Settembre

Il Sig. Vescovo ha celebrato pontificalmente Domenica scorsa , una gran Messa per ottenere le benedizioni del Cielo sulle armate di S. M. Il Sig. Gen. Leval , e tutti gli Uffiziali Comandanti i Reggimenti Francesi , e stranieri , le Corti d'Appello , e Criminale , le Autorità costituite , i Tribunali di prima istanza , e di commercio , invitati dal Prefetto , vi hanno assistito , come pure un gran numero di soldati , e Granatieri sotto le armi per ordine del Generale Leval . Finita la Messa il Sig. Vescovo ha indirizzato la parola al Sig. Generale ed agli altri militari nei termini seguenti :

« Generali , Uffiziali , e soldati , bravi compagni d'armi del più grande degli Eroi ; la Religione , la Patria , ed anche l'umanità vi chiamano a combattere per una causa che sembra fare una Nazione sola dell'Europa intera , per la conquista della pace . Questa superba , e gloriosa conquista dipende dalla liberazione della Spagna , in oggi traviata dal nemico implacabile del continente ; sarà essa la ricompensa del vostro invincibile valore . Generali , Uffiziali , e soldati benedite l'arbitro Sovrano degli avvenimenti , Dio , che regna nei Cieli ; egli vi riserva ancora un trionfo , la disfatta delle Falangi Britanniche , opporre la loro fuga precipitosa alla vista delle Aquile Francesi . Già parmi vedervi ritornare nelle vostre famiglie al fine della nuova campagna , che siete per aprire , col fronte cinto d'allori , e l'olivo della pace nelle mani in mezzo alle congratulazioni dell'universo intero , al fine pacifico , e felice , cantando l'inno della riconoscenza ed innalzando sino al Cielo il nome di NAPOLEONE . »

Bajona 20 Settembre .

Il Duca di Frias è giunto jeri l'altro a Bajona ; S. Ecc. si reca a Parigi in qualità d'Ambasciatore di S. M. Catt. presso S. M. I.

— L'armata Francese conserva sempre nelle Spagne le sue belle e formidabili posizioni . Gl'insorgenti Spagnuoli non si lasciano vedere in alcun luogo .

— Il Sig. Maresciallo Moncey ed il Capo del suo Stato maggiore , Sig. Harispe , sono già da 7 a 8 giorni . a Pamplona . Si dice che S. Ecc. sia incaricata d'installare il nuovo Governatore della provincia , Sig. Negrete e di far guernire d'artiglieria tutta la piazza . Sin' ora non v'erano cannoni se non che nella cittadella .

— Il corriere di Spagna , giunto questa mattina , non ha recata alcuna notizia straordinaria . L'anarchia continua a lacerare quell'infelice paese . La nostra armata fa dei grandi preparativi per portarsi in avanti , e siamo persuasi che si metterà in marcia , a giungerà in poco tempo a Madrid , allorchè avrà ricevuti i primi rinforzi che si aspettano .

— Non si ricevono dal Portogallo che nuove indirette . Gli abitanti di Porto , e di quei contorni sono i soli , che si sono rivoltati . Lisbona ed il rimanente del Regno sono tranquilli . Il Generale Kellerman , figlio , comanda la cavalleria del Generale Junot .

Metz 24. Settembre

S. M. l'Imperatore , e Re è giunto qui jeri alle ore sei della sera . Questo felice avvenimento non era stato annunziato ; non se n'ebbe la speranza che all'arrivo dei primi corrieri . I nostri abitanti si sono affollati sul passaggio di S. M. che fu ricevuto colle più unanimi acclamazioni . Essa è smontata al Palazzo della Prefettura ed ha in seguito data udienza alle Autorità civili , e militari . Parte domani alle quattr'ore per continuare il suo viaggio .

Parigi 27. Settembre .

S. M. l'Imperatore ha nominato il Sig. de Villavieille Bibliotecario del Panteon , in luogo del Signor Ventenat .

— Si assicura che il Sig. Maresciallo di Danzica , partirà quanto prima per la Spagna . Il Sig. Generale Senatore Valence sarà , dicesi , impiegato alla medesima armata .

— S. E. il Ministro de' Culti ha diretta ai Signori Arcivescovi e Vescovi di Francia una circolare di cui ecco l'estratto :

« E' intenzione di S. M. l'Imperatore e Re che il messaggio da Lui indirizzato al Senato , il 4 settembre corrente , sia letto dal pulpito in tutte le chiese dell'Impero . Voi vi farete premura di far giungere questo messaggio ai Sig. Curati e Coadjutori , indicando loro quanto debbano far in tal circostanza .

« Essi compiranno l'onorevol missione di trasmettere direttamente e in nome stesso di S. M. ai loro Parrocchiani , gli affettuosi sentimenti ch'ella loro professa . Saranno questi certamente penetrati d'un nuovo ardore allorchè sarà lor noto che quegli il quale , arbitro dei destini d'un sì grande numero di popoli , può solo col suo genio fondar le basi d'una pace durevole , fa un appello dichiarando che lo scopo è quello di conseguirla . Quei cittadini cui si dirige questa voce , si sottoporranno rispettosamente ai Decreti della Provvidenza , nello stesso mentre che saranno animati di quel nobile coraggio che caratterizza la prima delle Nazioni .

« L'attuale interesse della patria , la necessità di assicurare per l'avvenire la felicità , la sicurezza d'ogni famiglia e la gloria di servire sotto il più grande degli Eroi , l'amore ch'egli ci inspira , coll'esempio che ci offre , quando per la prosperità del suo Popolo già da gran tempo sacrifica se stesso , per modo che egli non conosce nè pericoli nè riposo benchè menomo ; tutto ciò che può commuover l'anima , e provocare un spontaneo attaccamento , si riunisce in questa grande circostanza . Si è adunque ora che i Ministri degli Altari debbono alzar al Cielo le loro preci e i lor voti perchè il Dio degli eserciti sostenga colla sua protezione il coraggio di quelli che la difesa della patria allontanano dalle proprie case , e perchè coronì i loro sforzi generosi . »

— Un decreto Imperiale del 17 Settembre porta ciò che segue :

NAPOLEONE , Imperatore de' Francesi , Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno volendo venire al soccorso spirituale dei nostri sudditi del rito Greco , noi abbiamo decretato , e decretiamo quanto segue :

Art. 1. Vi sarà nella Dalmazia un Vescovo del rito Greco ;

2. Vi sarà egualmente un Capitolo, ed un Seminario per l'istruzione del Clero del medesimo rito.

3. Noi abbiamo fissato al Vescovato una dote di 15000 fr. annui sul nostro Tesoro Reale.

4. E' pure accordata la stessa somma a prendersi sul nostro tesoro per la dote annua del Capitolo, e del Seminario.

5. Nel decorso del mese di novembre prossimo sarà convocato a Zara sotto la Presidenza del nostro Provveditore Generale un Sinodo composto di quaranta Soggetti del rito Greco, nominati dal detto Provveditore generale sopra una lista di un numero doppio di Soggetti, che gli sarà presentata dall' Archimandrita.

6. Il Sinodo ci farà conoscere le sue viste sul mezzo di ben organizzare l'esercizio del rito Greco.

7. Egli ci presenterà inoltre un progetto per una circoscrizione migliore delle Parrocchie ed uno Stato delle spese necessarie pel servizio Ecclesiastico.

8. La metà di queste spese sarà a carico di quelle persone, che professano la Religione Greca in conformità del metodo, che verrà stabilito; e l'altra metà sarà a spese del nostro Tesoro Reale.

— La Corte di giustizia criminale del dipartimento della Sarre con sentenza del 30 Marzo p. p. ha condannato ad un anno di carcere e ad una multa di 300 fr. Michele Zender, Curato a Wiesboun, convinto di delitti in materia di coscrizione.

— Con sentenza del 17 dello scorso maggio, la Corte di giustizia criminale del dipartimento della Stura ha condannato certi Bolle, e Nani a due anni di prigionia ed alla multa di 2500 fr., ed un certo Constantia ad un anno di carcere, e 1000. fr. di multa, convinti di scroccheria in fatto di coscrizione.

— La Corte di giustizia criminale del Dipartimento del Varo ha parimente condannato, li 30 aprile scorso, Francesco Abram a due anni di carcere, ad all'amenda di 5000 fr. per simile delitto.

— Il Tribunale criminale dell'Ardeche ha confermato la sentenza emanata dal tribunale di prima istanza, residente a Valenza (Drome), che ha condannato un certo Bernardo Natale della comune de Loriol (Drome) convinto d'aver nascosto certo Roussoux, coscritto refrattario dell'Ardeche, ad un anno di carcere e a 500 fr. di multa. (Moniteur)

Altra di Parigi del 28 Settembre

Le notizie di Kayserlautern, annunciano che S. M. l'Imperatore ha traversato questa città il 24.

Bajona 21 Settembre

La situazione della Spagna è spaventevole. Si dicea, negli scorsi giorni, che la Giunta generale di Siviglia si era trasferita a Madrid, e che avea preso il titolo di *Reggenza*. In oggi si annunzia l'opposto; ma ciò che sembra certo si è, che in quella capitale regna la più completa anarchia; che gl'insorgenti di Valenza, dopo aver commessi molti saccheggi, hanno stabilito un vero sistema di terrore, imprigionando i personaggi più distinti, confiscandone i loro beni; queste misure rivoluzionarie si sono estese per anche ad alcuni Membri dell'alto Clero.

La notizia più generalmente sparsa è quella d'una disunione completa tra i Generali Cuesta e Palatox; quest'ultimo ha, dicesi, ricusato di riconoscere la *Reggenza*, e dichiarata la provincia dov'egli comanda, in istato indipendente. La Giunta di Siviglia ha pubblicato un gran numero di decreti e di proclami, che ispirano ad un tempo stesso il furore il più atroce, e la furfantaria la più ridicola; fra questi si cita un ordine barbaro per ricercare tutti i discendenti dei Francesi, stabiliti in Spagna da un secolo.

I buoni cittadini gemono ed attendono con impazienza l'istante, in cui saranno essi liberati da questa orribile anarchia.

STATO ROMANO

Roma 23 Settembre

Jeri mattina a ore 4 S. M. la Regina delle due Sicilie partì da questa Città alla volta di Napoli essendo stata accompagnata come nel suo ingresso dal Sig. Gen. Miollis e dallo Stato Maggiore. (G. R.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24. Settembre

S. M. la Regina giunse in Terracina, il giorno 22 dopo mezzo dì, preceduta dal Sig. Gen. Laus e dal Sig. Duca di Lavello Chamberlano.

S. M. giunse in Fondi ove fu accolta con applausi infiniti di tutta quella popolazione, scese alla Cattedrale, e ricevè la benedizione del Santissimo. Partì quindi per Castellone, ove ricevè l'Intendente di Terra di Lavoro, il Sotto Intendente, il Vicario Apostolico, i Sindici di Gaeta e di Mola. S. M. passò la notte nella casa del Signor Patrizio, ove fu S. M. il Re egualmente al suo arrivo. La mattina partì da Castellone tra le acclamazioni di tutte le popolazioni vicine, che si erano portate in folla indicibile al suo passaggio sulla pubblica via; giunse in Capua alle 4. di sera; da Capua passò in S. Leucio ove già si era portato S. M. il Re ad incontrarla. Sentiamo che passerà quest'oggi a Capo di Monte per giungare dimani, verso le ore 5. in questa Capitale la quale è nel massimo movimento per ricevere la nostra Augusta Sovrana.

— Domenica 11. Settembre, S. M. il Re ha data udienza a S. A. S. il Principe di Saxe-Gotha. Egli è stato ricevuto nell'appartamento d'onore ed accompagnato fino alla stanza del Trono da un Ajutante di cerimonie. Un Maestro di cerimonie l'ha ivi complimentato e condotto fino al Gabinetto del Re, nel quale è stato introdotto da S. E. il Gran Maestro delle cerimonie e presentato da S. E. il Ministro degli affari esteri.

— Domenica scorsa, 18, S. M. ha ricevuto nel suo gabinetto il Corpo della città di Napoli.

— I Corsari nemici che si mostrano sovente sulle coste degli Abruzzi, vengon sempre respinti da quelle guardie civiche con successo degno di lor bravura. Il giorno 9. del corrente un brick inglese volè impadronirsi d'un trabacolo rifuggito nella marina di Giulianuova; ma la guardia civica impedì l'abbordaggio dei nemici armati, e quella di Tortarello fece loro la med. accoglienza.

TOSCANA

Livorno 27 Settembre.

La mattina del dì 23. circa le ore 11. comparvero due legni da guerra Inglesi, cioè un vascello ed una fregata, e si mantennero per tutto il giorno alla distanza di 5. leghe dal Porto. Nella notte si allontanarono, ma la mattina appresso alle ore 7. comparvero di nuovo nelle vicinanze del Forte d'Antignano. Il Sig. Capello Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo dette subito gli ordini più precisi alla Polizia ed ai Comandanti del Littorale di osservare ed invigilare sulle intenzioni del nemico. Si rilevò benosto che l'oggetto degli Inglesi era di prendere uno Schooner mercantile Francese nominato la *Fénice* comandato dal Capitano Vestoberack proveniente in 28. giorni da Scala Nuova, e carico di coloni sodi e filati e rame. Questo legno era sfuggito agl'Inglesi nelle acque a Levante della Capraia. A ore 2. pomeridiane si vide lo Schooner essere stato preso in mezzo dal vascello e dalla fregata; ma girando di bordo fece forza di vele e remi per guadagnare la costa o il porto, e così salvare l'equipaggio e le merci. Infatti, sebbene a stento e coperto dalle palle de' nemici, poté prodigiosamente investire a terra a Levante, essendo stato altresì protetto dal forte d'Antignano, che tirò diversi colpi sopra gl'Inglesi, i quali vedendosi mancata la preda fecero vela verso la Corsica. Lo Schooner, che apparteneva al Sig. Francesco Landi Armatore in Livorno, essendo stato sulla sera alleggerito del suo carico alla spiaggia, entrò alle ore 9 felicemente nel porto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 5 Ottobre

S. E. Il Sig. Maresciallo Moncey, Commandante l'armata dell'ala sinistra in Spagna è stato da S. M. l'Imperator e Re nominato Duca di Cornegliano nello Stato di Venezia.

Se gli abitanti di quel Ducato manifestano una vera gioia di questo avvenimento per la stima, e l'amore che hanno concepito per questo Sig. Maresciallo allorchè ha comandato l'armata Francese in quelle contrade come Generale; la 28. Divisione Militare non vede con minore soddisfazione ricompensati i suoi servigi, come quegli che colle sue sagge istruzioni, e con un zelo indefesso ha riuscito, nella sua qualità di primo Ispettore Generale del Corpo Imperiale della Gendarmeria a sradicare in questa Divisione i malviventi, che da lunghissimo tempo infestassero audacemente questi Dipartimenti.

Estrazione di Parigi del 25 Settembre.

88. — 28. — 64. — 83. — 25.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorriderà all' oro Inglese e al lor farore.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 3 Settembre

Il Ministro della guerra ha pubblicato, il 27 agosto il seguente ordine del giorno:

« Passando jeri la rivista dei battaglioni di fucilieri sotto il comando del generale maggiore Troschtschinski, S. M. è rimasta soddisfatta delle manovre de' soldati; ma ha fatto osservazione che gli ufficiali e i sottufficiali non erano molti istruiti. Si raccomanda, per conseguenza, al Sig. Gen. Maggiore Troschtschinski ed agli ajutanti Stawizki e Sass di sorvegliare con maggior cura l'istruzione degli ufficiali e sottufficiali. Quanto ai soldati, essi riceveranno in ricompensa un rublo per ciascheduno.

— Il luogotenente gen. Principe di Holstein Oldemburgo, è nominato governator Generale dell' Estonia. L'ammiraglio Spiridow resta governator militare di Revel.

— Il generale maggiore Conte Orlow di Nisow è qui giunto da Viburgo, capitale della Carelia francese.

— Il consigliere di corte Politika, impiegato nel dipartimento degli affari esteri, è pure arrivato a Parigi. (*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 16. Settembre

Si è manifestata nella piccola isola di Pellwon, una malattia epidemica che sembra essere una gagliarda febbre putrida, in conseguenza il collegio di medicina ha prese tutte le precauzioni convenevoli per impedire che la pestilenza non si dilati.

— La squadra Russa che ci era stata annunziata, non è ancora comparsa; ma la sua apparizione in mare ha già prodotto un buon effetto per la libertà delle comunicazioni fra le diverse parti degli Stati Danesi.

(*Jour. du Soir*)

Elseneur 13. Settembre

E' arrivata, il giorno 10. nel Belt una piccola squadra di bastimenti Inglesi, che si è ancorata presso Sprøge; essa dev'esser composta d'una fregata 4 bricks da guerra e due scialuppe cannoniere.

— Si assicura che l'antico Governatore di Batavia trovisi a bordo di un bastimento mercantile Danese, arrivato a Berghen in Norvegia, e che abbia seco lui una porzione della sua fortuna ch'è considerabile.

— Un convoglio nemico è sempre nelle vicinanze di

Landserona, che sembra aspettare delle notizie ulteriori della flotta Russa del Baltico per rimettersi alla vela.

(*Idem*)

— Una lettera di Filadelfia osserva che da qualche tempo il commercio di contrabbando, per le sussistenze, erasi di molto aumentato negli Stati Uniti. Da quasi tutti i Porti Americani uscivano de' bastimenti carichi di farine e di altre provvigioni, destinate per Passamaquoddy, porto dell' Union, situato presso la frontiera dei possedimenti Inglesi verso S. Moris, al sud della Florida. Queste spedizioni si fanno pure per la Nuova Orleans. Da questi tre luoghi si trasportano i detti articoli nella vicinanza, e si rilasciano singolarmente agli Inglesi. Il primo Atto, relativo all' embargo, non contiene alcuna proibizione, giusta la quale le spedizioni potessero essere impediti; ma mediante le misure che si sono prese, è quasi impossibile che la legge dell' embargo sia violata nella menoma parte.

Nel 1806. sono giunti 34 bastimenti Danesi negli Stati Uniti, e ne sono partiti 22; nel 1807. il numero de' vascelli Danesi giunti negli Stati Uniti ammontano a 52. e quello de' vascelli che ne son partiti, a 47.

(*Hamb. Zeit*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 12. Settembre

S. M. L'Imperatore di Russia dee passare ai 20 di questo mese a Francfort sur- l' Oder per recarsi a Weimar.

Non abbiamo presentemente in questa Città altre truppe, che le truppe Polonesi, e Sassone. La fortezza di Praga è occupata dai Francesi, i quali seguitano ad aumentarne le fortificazioni.

Le Autorità Russe saranno installate con gran pompa nel Dipartimento di Bialystock stato ceduto dalla Prussia, alla Russia in vigore del trattato di Tilsitt.

TURCHIA

Costantinopoli 28 Agosto.

Al tempo della cerimonia dell' incoronazione che ha avuto luogo gli 11. di questo mese, Mustafà Pascia, il nuovo Gran Visir, è stato accolto da tutte le classi del Popolo alle acclamazioni di Machalla (*Viva*). La sua maniera d'amministrare la giustizia, la sua penetrazione nell' iscuoprire i furti, commessi già da molti anni, la sua severità a punire i colpevoli, sono l' oggetto del timore, come pure dell' ammirazione generale.

Regna attualmente in quest' immensa città la tranquillità la più perfetta, e si è così sicuri per le strade, durante la notte come si fosse in propria casa.

Oltre le persone che sono state eseguite per aver presa parte al massacro del Sultano Selim, molte donne hanno anche subita la medesima pena per aver avuto parte nel complotto.

— Un Ufficiale superiore, Austriaco, è arrivato sono già alcuni giorni in questa capitale.

UNGHERIA

Presburgo 13. Settembre

Il giorno 9 gli Stati tennero la loro quarta seduta; fu in essa decretato all'unanimità, e con una premura che potea dirsi entusiasmo, che verrebbe offerto all'Imperatrice un presente di 500,000 fiorini. Tutti i Membri si recarono subito solennemente al palazzo primaziale. S. A. R. l'Arciduca Primate fece un discorso in lingua latina; assicurò egli l'Imperatrice dell'attaccamento e devozione di tutta la Nazione Ungarese per la loro Regina, e gli presentò l'offerta degli Stati. S. M. I. rispose nella medesima lingua con molta dolcezza e bontà. L'Imperatrice essendosi ritirata ne' suoi appartamenti, alcuni Deputati degli Stati, vi portarono una piccola cassetta ingegnosamente travagliata, contenente 500,000 fiorini in oro.

Gli Stati hanno tenuta jeri la loro quinta seduta. (Jour de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 16. Settembre

Si assicura che debbonsi fortificare in Ungheria, oltre la città di Comorn, anche i castelli d'Arwa verso le frontiere della Slesia, e la città ed il passaggio di Jabluna.

Attivissimo è il gabinetto dell'Ambasciador di Russia. Credesi che vi si tratti d'affari relativi alla Turchia.

GERMANIA

Lubecca 15 Settembre

Sembra che i Russi non abbiano fatto sin ora alcun nuovo tentativo per impadronirsi dell'isola di Gothland. Si assicura che lo scopo principale dell'Ammiraglio che comanda la flotta uscita da Cronstad, sia quello di andare in traccia della flotta Svedese a Carlscrona, e di combatterla. Quest'ultima trovavasi nel mese d'agosto in vicinanza dell'ingresso del golfo Botnico; e siccome la flotta Russa dell'Ammiraglio Charykow ha stabilita la sua crociera tra il golfo Botnico e Carlscrona, così è probabile che le due flotte sieno di già incontrate, e noi non tarderemo a saper la notizia d'un combattimento navale.

Il campo Russo presso Revel è tuttavia rinuito; ma finora non si è imbarcato alcuno de' corpi che lo compongono. Generalmente credesi che, al presente che quasi tutte le forze Inglesi hanno sgombrato il Baltico, l'armata riunita a Revel tenterà ben tosto una spedizione o contro le coste della Svezia propriamente detta o contro le isole Svedesi. Del resto in Livonia, in Curlandia, ec. non sono rimaste che le truppe necessarie per la guardia delle coste.

La successiva spedizione di parecchi grandi convogli Inglesi nel mar Baltico ha richiamata l'attenzione delle Potenze del nord. E' vero che alcuni di questi bastimenti, caricati in Inghilterra, si recano nei porti Svedesi; ma non si riceve alcuna notizia sull'arrivo della maggior parte d'essi in Svezia; si presume quindi che esista un commercio fraudolento tra gli Inglesi e gli abitanti delle coste del Baltico; ed anzi si sospetta che gli Inglesi, non potendo sbarcare in alcun luogo, nè entrare in verun porto, scarichino le loro mercanzie in alto mare dove veleggiavano a prenderle de' battelli. Per conseguenza, si sono prese delle misure per avere schiarimenti più circostanziati su questa specie di commercio fraudolento, onde potervi opporre. (Pub.)

Erfurt 20 Settembre

Arrivano qui di continuo molte persone addette alla Corte Imperiale di Francia. Fra quelle giunte già da qualche giorno, notasi il Sig. di Canouville, uditore nel consiglio di Stato e maresciallo d'alloggio del palazzo di S. M. l'Imperatore e Re. Sono pure arrivati due tappezieri, i quali hanno seco condotti varj effetti della guardaroba della Corona. Si stanno preparando molti alloggi ne' più begli edifizj di questa città. Aspettasi in breve S. A. il Principe di Benevento.

(Jour de l'Emp.)

REGNO DI VIRTEMBERG

Stuttgart 21 Settembre

E' stato di nuovo proibito a tutte le persone, di qualunque siasi grado e dignità, di fumar tabacco per

la contrada della città, sotto pena d'esser loro confiscata la pipa e di pagare tre fiorini d'ammenda.

(Gaz. de France)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 23. Settembre

Parecchie persone sono state arrestate a Berlino a motivo d'una corrispondenza molto sospetta in cui trovansi implicate.

Il Principe Primate non è partito per Magonza, com'erasi annunziato; S. A. rimane in questa città per ricevervi gli illustri personaggi che debbono attraversarla recandosi ad Erfurt.

Dicesi oggi che S. M. l'Imperator di Russia ha dovuto arrivare jeri a Weimar. Noi non tarderemo a ricevere la conferma di questa notizia.

Le gazzette del Nord parlano del matrimonio di S. A. R. il G. Duca di Wirzburgo colla vedova Duchessa di Due Ponti; altri dicono coll'Elettrice vedova di Baviera.

(Gaz. de France)

I granatieri del corpo del Maresciallo Mortier si sono portati a Tilsit per aspettarvi ed accompagnare S. M. l'Imperator di Russia fino ad Erfurt; una parte della guardia imperiale è di già arrivata in quest'ultima città.

(Cour. de l'Europe)

SVIZZERA

Berna 12. Settembre

Con circolare del 26. agosto, S. E. il Landamano della Svizzera comunica ai Cantoni le deliberazioni della Dieta, riguardanti il reclutamento dei reggimenti Svizzeri al servizio di Francia. Quindi espone loro le importanti ragioni che, segnatamente nelle circostanze attuali, debbono impegnare i Governi della Svizzera a rinnovare i loro sforzi per favorire il reclutamento dei detti reggimenti, e per ridurli finalmente a numero. Dal mese d'aprile a luglio, il numero delle reclute non oltrepassava le 400. un quarto delle quali era stato somministrato dai Grigioni. Il Landamano invita i Cantoni ad informarle, al principio del mese di ottobre, dello stato attuale del reclutamento e delle misure che essi avranno prese per dargli una maggiore attività. (J. de l'Emp.)

Altra del 3.

I nostri giornali pubblicano i due atti seguenti relativi al richiamo del General Vial:

« NAPOLEONE, per la grazia di Dio Imperator de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno, ai nostri carissimi e graditissimi amici, Alleati e Confederati il Landamano e Membri componenti la Dieta della Confederazione Elvetica. »

« Carissimi e grandissimi amici, obbligandoci l'interesse del nostro servizio a richiamare il Gen. Vial, Comandante della Legion d'onore, che risiede presso di voi in qualità di nostro Ambasciadore, gli ordiniamo di prendere la sua udienza di congedo. Noi l'incarichiamo particolarmente di approfittare di quest'ultima funzione del suo Ministero, per rinnovarvi le assicurazioni della nostra benevolenza e del nostro affetto, e per farvi conoscere l'intenzione che abbiamo di dargli un successore. Quest'occasione metterà a portata lui stesso di esprimervi i suoi sentimenti personali per le prove di confidenza che ha da voi ricevute, e per la facilità che voi gli avete sempre procurate onde eseguire gli ordini che gli abbiam trasmessi durante il corso della sua missione, missione ch'egli ha compiuta con nostra piena soddisfazione. Su di che ec.

Lucerna, 25. luglio 1808.

Sire,

« Il Sig. Royer, incaricato d'affari, mi ha rimesso, dopo la partenza del Generale Vial, le lettere di richiamo che V. M. I. e R. ha voluto accordare a quest'ultimo, richiamandolo dall'Ambasciata di Svizzera. La Dieta generale della Confederazione, che ancora trovavasi radunata, ha ricevuto colla più viva riconoscenza le nuove assicurazioni di benevolenza e d'affetto contenute in queste lettere; essa ne trova segnatamente una prova interessante nell'intenzione che ha V. M. di dare all'Ambasciadore che ci ha lasciato un successore degno di rappresentare in mezzo alla Svizzera libera, felice e

tranquille; il Gran Monarca che ci ha renduti tutti questi beni.

» In nome dei Deputati della Dieta, ed organo dei 19. cantoni, io ho l'onore di reiterare a V. M. L. e R. l'omaggio del più rispettoso attaccamento e della confidenza nelle viste generose di V. M. verso la Svizzera. D'anno in anno, a misura che l'impero della legge costituzionale, frutto della vostra mediazione, o SIRE, si rassoda colla riunione di tutte le opinioni, la Svizzera rimane vieppiù penetrata da questi sentimenti.

» Il Generale Vial nell'onorevole testimonianza che V. M. degnasi di rendere alla sua condotta, troverà la più lusinghiera ricompensa. La Svizzera non dimenticherà i suoi servigi: la stima e la riconoscenza de' cantoni Confederati l'accompagnano.

Firmato, il Landamano della Svizzera,
VINCENTO RUTIMANN.
(Jour. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Brest 23 Settembre

La 2. sezione della quarta divisione de' bastimenti guardacoste è partita da Renaudet nella notte del 17 al 18 di questo mese, per andare a fare uno sbarco sull'isola di Penfret, allora occupata dal nemico il quale l'ha ricevuta con un fuoco di moschetteria cui essa non rispose per non ritardar lo sbarco ch'ebbe luogo a sei ore del mattino, malgrado la presenza d'un brick inglese ancorato una lega e mezzo distante da quell'isola.

Il risultato di questa spedizione è l'incendio di due case, la rovina di tre superbi pozzi, la preda di alquanti bastimenti; finalmente la distruzione di tutti gli stabilimenti stati fatti dal nemico, cui si fecero sette prigionieri, tre soldati cioè e quattro marinari.

(Jour. de l'Emp.)

Briançon 26 Settembre

L'obelisco che il dipartimento delle Alte Alpi ha consacrato sul Monginevro all'IMPERATORE NAPOLEONE, s'innalza maestosamente, alto 60 piedi, e più di 2000 metri al di sopra del livello del mare. L'Istituto di Francia ha composte le iscrizioni di questo monumento. Esse furono eseguite a Torino sopra tavole di marmo nero di Como, d'un solo pezzo, e pesanti ciascuna 12 quintali. Il Sig. Prefetto Laudouette si recò al Monginevro per farle collocare sulle quattro facciate dell'obelisco. Il processo verbale dell'inaugurazione, steso sopra carta velina e firmato dai pubblici funzionari che trovaronsi presenti, venne rinchiuso in una scatola di piombo contenente due esemplari della medaglia che il Sig. Prefetto ha fatto battere nell'occasione del collocamento della prima pietra. La scatola fu quindi chiusa nel marmo che forma l'obelisco. Le iscrizioni sono latine, italiane, spagnuole e francesi.

(Gaz. de France)

Anversa 24. Settembre

Il Capitano generale ed il Prefetto Coloniale della Martinica hanno reso un decreto il 17. maggio scorso tendente ad affrancare momentaneamente, i bastimenti, che saranno francesi in questa Colonia, e spediti nei porti della Francia, dalle condizioni prescritte dall'articolo 2. dell'atto di navigazione relativo alla composizione degli equipaggi.

Estratto del Decreto del Capitano Generale e del Prefetto Coloniale della Martinica in data del 17 maggio 1808.

Art. 1. I bastimenti, che si faranno francesi per navigare dalla Martinica in Francia, sono dispensati sino a nuovo ordine di avere nella composizione dei loro equipaggi il numero di Francesi richiesto tanto in Uffiziali, che in altri marinari impiegati a bordo.

2. I bastimenti apparterranno a Francesi ed il Capitano portatore delle spedizioni, sarà un Francese.

3. Nessun bastimento potrà godere del favore di questa eccezione, se non è portatore d'una spedizione di questo decreto, firmata da Noi, la quale gli sarà particolarmente accordata, e ne sarà fatta menzione.

4. Questo decreto sarà registrato all'ispezione; egli sarà indirizzato senza ritardo a S. E. il Ministro della marina, e delle Colonie, il quale sarà pregato di assicurarne gli effetti in Francia.

Dato alla Martinica ai 17. maggio 1808.

Firmato VILLART.

Questo regolamento avendo per oggetto di agevolare e moltiplicare le comunicazioni tra la Martinica, e la Francia, è stato approvato da S. M. l'Imperatore, e trasmesso li 3. di questo mese dal Ministro della Marina a quella delle Finanze, affine di ricevere la sua esecuzione all'arrivo de' bastimenti nei nostri porti.

In conseguenza potrà essere considerato come Francese, ed ammesso al privilegio della Nazionalità ogni bastimento proveniente dalla Martinica, il quale per mancanza del numero di Uffiziali, e di marinari Francesi voluto ordinariamente per la composizione degli equipaggi, avrebbe adempiuto alle formalità particolari indicate in questo decreto. Non si dovrà promuovere alcuna discussione sulla validità degli atti di Francisation spediti dal Prefetto Coloniale, o sulle permissioni speciali che verranno accordate per ampliamento del Decreto suddetto, allorchè le condizioni, di cui si tratta, saranno state osservate. (Journal des Douanes d'Anvers)

Parigi 30 Settembre

La partenza dei due più potenti Monarchi dell'Europa deve formare ad Erfurt una riunione di parecchi Sovrani. S. M. l'Imperatore di Russia vi si reca, per quanto dicesi, con un brillantissimo e numerosissimo corteggio. Questo famoso abboccamento farà epoca negli annali della storia tanto per l'importanza che aver dee per la felicità di tanti popoli, quanto per lo splendore e per la possanza onde sono circondati i Monarchi che vi si debbono ritrovare.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28. Settembre

Il giorno 24, la Regina, partita di S. Leucio, comparve insieme col suo Augusto Consorte in Casoria, confine della Provincia di Napoli sulla strada consolare di Caserta. All'ingresso di Casoria, S. M. ebbe la compiacenza di fermarsi, e di accogliere con sentimenti di singolare bontà il primo omaggio delle congratulazioni della buona e fedele città di Napoli, presentato dall'Intendente di essa, che diresse a S. M. un breve ed analogo discorso. Le LL. MM. ripresero il cammino, attraversando le numerose file di guardie civiche, tutte in elegante uniforme fra gli evviva d'una immensa moltitudine accorsa ad acclamare i loro nuovi Sovrani.

Alle 6 pomeridiane le LL. MM. giunsero a Capodimonte.

All'alba del dì 25, il cannone de' Forti della capitale, annunziò l'arrivo delle LL. MM. per il giorno.

Alle ore 4 pomeridiane le LL. MM. partirono da Capodimonte in unione de' Principi e della Principessa Reale.

Alle 4. e mezza l'artiglieria dei castelli e del cratere e le campane di tutte le Chiese annunziarono l'arrivo delle LL. MM. al padiglione formato sull'estremità della gran fabbrica dell'albergo de' poveri, ov'erano attese da S. E. il Sig. Maresciallo Perignon, dal Corpo di città, e da tutte le Autorità civili e militari. Giunta a tal sito, la carrozza, in cui erano i Sovrani, si arrestò per momenti, ed il Sig. Mar. Perignon prendendo la parola a nome del Corpo della città di Napoli, ebbe l'onore di esprimere a S. M. la REGINA i voti dei nuovi suoi sudditi. S. M. accolse questi omaggi con singolare compiacenza, ed il corteggio cominciò ad entrare nella città.

Il Corpo de' Veliti a cavallo della Guardia Reale lo apriva; seguivano gli Ajutanti del Re. Venivano in una carrozza a quattro cavalli gli Uffiziali civili della Casa Reale. Succedeva immediatamente la carrozza ad otto cavalli, in cui erano le LL. MM. unitamente all'Augusta Famiglia. Era essa seguita dal Colonnello della guardia che faceva le funzioni di Generale della medesima, dagli Scudieri di servizio e dallo Stato maggiore dell'armata, tutti a cavallo. Venivano in altre carrozze le Dame e gli Uffiziali di servizio di S. M. la REGINA. Un numeroso corpo di cavalleria chiudeva il corteggio.

Non è possibile descrivere lo spettacolo che si presentò per tutto il lungo cammino che attraversarono le LL. MM. per giungere al Reale palazzo. Un'immensa moltitudine di Popolo esultante precedeva, accompagnava e seguiva la carrozza de' Sovrani, come una numerosa famiglia radunata intorno agli oggetti delle sue più

care affezioni. In mezzo a un grido confuso di applausi si udivano mille voci benedire le prime operazioni economiche del nuovo Governo. Quest'entusiasmo si accrebbe sempre più quando sul volto del Sovrano furono visibilmente osservati i segni della più affettuosa e tenera compiacenza, nel vedersi accolto dal Popolo Napoletano come degli antichi Principi a cui dassero un diritto sulla pubblica riconoscenza le memorie più care di lunghi e costanti benefizi.

Giunti al R. palazzo, le LL. MM. furono ricevute alle scale dai Ministri di Stato, dai Grandi e primi Ufficiali, dagli Ufficiali civili della Casa Reale, dal Consiglio di Stato, dagli Arcivescovi, e Vescovi e da tutti i Corpi Costituiti.

Le LL. MM. entrarono per l'appartamento di rappresentazione ed ebbero la compiacenza di mostrarsi dal gran balcone al Popolo esultante. Alla loro comparsa l'aria echeggiò di *Viva il Re, viva la Regina, viva la R. Famiglia.*

La sera vi fu spettacolo gratis in tutti i Teatri.

L'illuminazione generale della città per tre sere è stata bellissima.

— S. M. viene d'ordinare con due Reali decreti la formazione d'un reggimento di Veliti a piedi e d'un corpo di Veliti a cavallo, il primo composto di due battaglioni, il secondo di due squadroni, destinati l'uno e l'altro a far parte della Guardia Reale. E' certo che nessun Sovrano può esser meglio difeso che dal suo Popolo stesso, ma è vero altresì, che nessun Popolo può dal suo Sovrano ricevere egualmente prova d'una fiducia più grande. Mentre la Nazione tutta insieme sarà grata al suo Re di questa generosa e nobile confidenza noi dobbiamo esser certi, che essa si affretterà di corrispondere a questo onorevole invito, e che tutti i giovani Napoletani dimanderanno di far parte dei Corpi a cui S. M. vuol confidare la sicurezza di se e della sua R. Famiglia, e riguarderanno come una rara fortuna il poter cominciare la gloriosa carriera delle armi sotto gli occhi e la protezione d'un Re, che, giovine ancora è tanto celebre per il suo valore e per le sue imprese guerriere.

— Il Gen. di divisione Morio, primo Ajut di campo di S. M. il Re di Westfalia è giunto in questa Capitale spedito dal suo Sovrano per felicitare le LL. MM. i nostri Augusti Sovrani sul loro felice avvenimento al Trono. Egli ha avuto l'onore di esser ammesso subito ad udienza privata delle MM. LL. alle quali ha presentato le lettere di felicitazione di S. M. il Re di Westfalia.

— La mattina del 24. giunsero alla Torre del Greco di ritorno dalle costiere dell'Africa, e propriamente dall'isola di Tabarca, molte barche coralline, che in unione di circa cento altre furono il dì 19 spedite dal Console di Francia alla volta di Civitavecchia e di Napoli. I padroni si ledano moltissimo della buona accoglienza e protezione ricevute in quelle regioni, e son contenti della pesca de' coralli, ch'è riuscita copiosissima.

Quest'ultima circostanza sarà certamente gradevole alle nostre belle Dame presso le quali gli ornamenti di coralli formano oggidì un abbellimento di comparsa.

STATO ROMANO

Roma 27 Settembre

La Commissione militare speciale dell'armata d'Italia, residente in Roma, con sentenza del 26 settembre 1808, ha unanimemente condannato alla pena di morte il nominato Giuseppe Vanni, sedicente colonnello al servizio del Re Ferdinando IV, siccome dichiarato colpevole di spionaggio.

REGNO D'ITALIA

Venezia 1 Ottobre

S. A. I. è giunta la notte scorsa nella nostra città proveniente dalle pianure della Piave ov'erano stati riuniti parecchi battaglioni. S. A. riceve oggi tutte le autorità, e dee visitare domani i travagli dell'arsenale. Noi temiamo di posseder per poco S. A. I. che ritornerà, per quanto dicesi, quanto prima a Milano per la via di Mantova e Montechiaro.

Parigi 1 Ottobre

S. M. l'Imperatore è arrivata a Francfort, ai 25. S. A. il Principe di Neufchatel,

le LL. Ecc. il Ministro Segretario di Stato e il Duca del Friuli; i Gen. Savary, Lauriston, Lebrun e Bertrand Ajutante di S. M., li Sigg. Remusat e de Nausouty ecc. ne compongono il seguito. S. A. Em. il Principe Primate era andato incontro di S. M. I. fino alle frontiere del territorio di Francfort. Tutti i Principi che si trovavano in quella città si erano riuniti al palazzo per aspettarvi l'Imperatore. S. A. I. la Principessa Stefania vi si è portata subito dopo l'arrivo di S. M. L'Imperatore è partito, nella notte, per Erfurt; LL. AA. il Principe e la Principessa Ereditaria di Bade accompagnano, si dice, S. M. nel suo viaggio.

NOTIZIE INTERNE

Genova 8 Ottobre

S. A. I. Il Sig. Principe D. Camillo Borghese, Governatore Generale dei Dipartimenti al di qua della Alpi, giugnerà il giorno 14 in Alessandria, ed è aspettata, il giorno 15, in questa città. S. A. sarà preceduta dal Sig. Generale Cesare Berthier Capo dello Stato Maggiore.

— S. M. con decreto de 16. Settembre scorso ha nominato in Giudice di Pace di Genova i seguenti:

Quartiere S. Teodoro

Giudice; il Sig. G. B. Giovo.

Supplimentari. Li Sigg. Agostino Airoli, e Franc. Gallo.

Quartiere di Prà

Giud. Il Sig. Pietro Giustiniani ora defunto.

Supplim. I Sigg. Costantino Balbi, e Ger. Cattaneo.

Quartiere della Maddalena

Confermato il Sig. Ant. Angelo Pellegrini.

Supplim. I Sigg. Stefano Sauli, e Stef. Rivarola.

Quartiere del Molo

Giud. il Sig. Ant. Gerolamo Gils.

Supplim. Li Sigg. Felice Gnecco e Dom. De Albertis.

Quartiere di Portoria

Giud. Il Sig. Notaro Tommaso Gandolini.

Supplim. Bart. Vassallo, e Nic. Bacigalupo.

Quartiere S. Vincenzo

Giudice non vi è nominato.

Supplim. I Sigg. Patrizio Galleano, ad Amb. Ferrameola.

Li suddetti Giudici hanno questa mattina prestato il giuramento innanzi al Tribunale di Prima Instanza.

Avis

Lundi 10. courant r dix heures du matin sera vendue au plus offrant, et dernier enchereuseur par l'Huissier Sancerisollato dans la salle de ce Tribunal de Commerce sise près du quai Spinola des meubles et effets consistans en draps de lit, doublures, serviettes, nappes, cuillers, fourchettes, et couteaux en argent, un epingle avec brillants, une courlé et ses pendants en or, une montre en or, et autres objets de linge.

Le tout sera payé argent comptant.

Avviso Letterario

Dalla Stamperia del Signore Yves Gravier Librajo è sorta l'Opera intitolata:

Code de la Conscription ou Recueil chronologique des Lois et arrêtés du Gouvernement, des Decrets impériaux relatifs à la levée des conscrits et à leur remplacement, dispenses de service, augmenté des arrêtés, Decisions, Circulaires, tableaux ec. de S. Exc. la Ministre desas, Directeur Général de la conscription militaire depuis l'an VI. jusque et compris la conscription de 1809. 1. gros volume in 8. Prix 6. f. 50 c. à Gênes et 8 50 franc de port par la poste. Les lettres et l'argent doivent être adressés francs de port à Monsieur Yves Gravier Libraire à Gênes.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 8. ottobre

Venezia	33. 1/3		Marsiglia	96 1/3
Roma	131 1/2		Cadice	.
Napoli	106 3/4		Madrid.	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	125 3/4	D	Vienna	24 3/4 D
Amsterdam	90 3/4	D	Augusta	61 D
Parigi	96 7/8	D	Milano.	86 3/5
Lione	97 1/4	D	Amburgo	42 3/4 D

Presso Gio. Barth. Como Piazza de S. Matteo



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorride all' oro inglese e al lor furore.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 7 Settembre

Un cutter Russo è stato incontrato nel golfo della Finlandia da due fregate Inglesi, alle quali ha resistito per parecchie ore colla più grande ostinazione e gli è riuscito di ricoverarsi nel porto di Cronstadt. Il Comandante di questo bastimento, giovane d'anni 20, è stato ferito gravemente.

S V E Z I A

Stoccolma 8 Settembre

S. M. è sempre in Finlandia alla testa delle sue truppe. Noi ignoriamo quand'ella ritornerà nella sua capitale. S. M. ha nominato una Reggenza a Stoccolma durante la sua assenza. Questa Reggenza è composta dei Conti Vachmeister, Fersen, Ugglas, ecc. le nostre truppe attaccano sovente i Russi, ma senza alcun risultato vantaggioso per noi.

(Jour de Soir)

P O L O N I A

Varsavia 15. Settembre

Un giornaliere della piccola Città di Sokal, nato Cattolico, si è indirizzato al Ministero della Polizia di Varsavia per ottenere la permissione di abbracciare la Religione Giudaica unitamente alla sua moglie, ed a parecchi suoi figliuoli. Essendo questo il primo esempio di una sì fatta domanda, essa fu da principio rigettata; Con tutto ciò fu quegli in appresso richiamato affine d'interrogarlo sui motivi di quest' apostasia.

U N G H E R I A

Semelino 8. Settembre

Secondo le notizie autentiche di Belgrado è stato conchiuso il 18 Agosto scorso un armistizio fra i Turchi ed i Serviani; è stato questo messo all'ordine dell'armata ed è del tenor seguente:

S. E. Solimano-Pachà, Comandante in capo l'Armata del Grau Signore e Giorgio Petrowits, Generale in capo dell'Armata Serviana, atteso che tutto è in fermentazione in Costantinopoli, sono fermamente risoluti di concludere un armistizio durevole. A quest'effetto hanno nominato per loro Plenipotenziarj da una parte; l'Ajan di Nissa Emir-Agà; e dall'altra il Comandante Stefano Jakoblewitsch, i quali sono convenuti di quanto segue:

1. Affine di evitare l'effusione del sangue, a contar dal giorno d'oggi, vi sarà fra le due armate un armi-

stizio per un tempo illimitato, secondo le circostanze.

2. Dal 19. al 24 tutte le batterie, e le ridotte delle due armate saranno demolite.

3. Le armate Turchie e Serviane evacueranno fra il termine di 15 ed al più tardi di 18 giorni l'alt. Bulgaria; questo movimento retrogrado comincerà il 20. Le truppe dell'Asia si ritireranno ad Andrinopoli; quelle della Bulgaria ritorneranno alle case loro. L'armata Serviana, compreso il corpo d'osservazione che trovasi a Salesniza vicino a New Orsova, ripasserà in intero la Morava.

4. Immediatamente dopo che le due Armate si saranno ritirate sarà ristabilita la comunicazione fra li sudditi delle due spoede.

5. S. E. Solimano Pachà sulla richiesta della Nazione, ed atteso che i suoi Capi s'incaricano d'invigilare alla sicurezza de' passaggi, e vogliono far ristabilire i magazzini, e i caravansereh, stati distrutti in tempo dei torbidi, si obbliga di fare ogni suo sforzo presso il Divan, al suo arrivo a Sofia, affinché le Dogane, che il Senato Serviano intende di stabilire per far fronte alle sue spese moltiplicate non soffrano alcuna opposizione, e che in fine li passaggi vantaggiosi al commercio siano aperti a traverso la Servia.

Fatto a Brakni ai 17. Agosto 1808.

Quest'armistizio fu ratificato il 18. dal due Generali in capo. Czerni-Giorgio ha già dato l'ordine alla sua armata di demolire le batterie e le ridotte e di ripassare la Morava. La demolizione fu fatta il 20. e l'indomani cominciò a ritirarsi; questo movimento retrogrado ha durato sino al 24 dove i diversi corpi di truppe occuparono le batterie, e le ridotte costruite per difendere i passaggi della Morava, da esse occupate l'anno precedente. I ponti di battelli stabiliti a Jgodina e Bania sono stati rotti, e ritirati nella Servia, e nella porzione della Morava che si stende dalla parte di Kraschowa.

(Jour. de l'Emp.)

Presburgo 18 Settembre

Scrivono dalle frontiere della Turchia, che la notizia degli avvenimenti accaduti a Costantinopoli ha eccitato delle divisioni nell'armata Ottomana, e che parecchi Pascià si sono ritirati colle truppe sotto i loro ordini. (Jour. du Soir.)

I M P E R O D' A U S T R I A

Lemberg 1. Settembre

Il Gen. Russo Conte Markow, che è passato dalla Gallizia allorché conduceva in Moldavia le truppe Russe venute dall'Italia, comanda attualmente in Moldavia un corpo di truppe di 40m. uomini. L'armata Russa di quella provincia ha ricevuti considerabili rinforzi in reclute; parecchi corpi di truppe Russe trovansi ne' differenti campi dalla parte della Polonia appartenente alla Russia; se ne contano 40m. a Dubno; a Brzesze, Litewki, Bialystock ed altre contrade, sonvi quindi, venti e venticinque mila uomini. (Queste notizie hanno bisogno di conferma. (Gaz. de France)

Vienna 22 Settembre.

La gazzetta della Corte contiene le seguenti notizie sulla Turchia:

La pubblica tranquillità non è stata più turbata a Costantinopoli dopo la rivoluzione del 28 luglio: questa rivoluzione non è costata che la vita d'un solo uomo; ma quest'uomo era lo stesso Principe che un tale avvenimento doveva ristabilire sul suo trono. (Si sa però come si dice anche più sotto, che sono state giustiziate più persone nel serraglio.) Ai 2 agosto, il Divano ricominciò le sue operazioni coll'ordine consueto. Non furono licenziati interamente che i *tabiah*, genti turbolente ed inquiete, che furono obbligati a prender servizio in altri corpi: la guardia de' castelli dei Dardanelli fu affidata ai più caldi partigiani di Bairactar.

Agli 8 agosto, la madre del Sultano Mahmud, in oggi regnante, fece il suo solenne ingresso nel serraglio. Il Sultano Mustafà abita la prigione ov' era rinchiuso il Sultano Selim, e la di cui madre è ritornata nell' antico serraglio.

Agli 11 agosto si è fatta l'inaugurazione del Gran Signore, cioè si è egli solennemente cinta la sciaholà del Profeta nella grande moschea d' Eiaub. Immediatamente dopo il suo avvenimento al trono, il Sultano Mahmud diede un *hatti serif* col quale nominava Mustafà-Bascià Bairactar, Gran Visir e Vicario di S. A. Il nuovo Visir, nato a Rasgrai da poveri genitori, erasi da prima dato all'agricoltura, ed in seguito al commercio di cavalli: nell'ultima guerra egli si distinse singolarmente fra' suoi compagni d'arme per la sua audacia e la sua intelligenza. Avendo egli ripresa una bandiera, che era caduta in poter del nemico dopo la morte di chi la portava; avendola conservata ad onta della superiorità del numero e ad onta delle sue ferite, quest'azione gli meritò il soprannome di Bairactar e la illimitata confidenza pel suo capo, il prode Tersanik Oglu, *alyan* di Ruschtschuk, al cui fianco trovossi in seguito in tutte le spedizioni, e soprattutto in quelle ch'ebbero luogo contro Pazman Oglu, ed a cui egli successe, il 1804, nel suo governo.

I più distinti partigiani e i Ministri del Sultano Mustafà, sono stati decapitati, e le loro teste esposte agli sguardi del Popolo sulle porte del serraglio. Tutti i principali autori della deposizione di Selim sono stati esiliati a Scio, Tiuma e Brussa. Non sonvi che il Sidhar agà, ed il Camacan Mussa Bascià, che sieno pel momento ancora in possesso de' loro impieghi. L'antico gran visir, Celebi-Mustafà Bascià, è stato nominato da Bairactar, Seraschiere d'Ismail, e Com. in capo dell'armata sul Danubio.

A L E M A G N A

Augusta 24 Settembre

S. M. con editto degli 8. di questo mese, ha soppresso nella Baviera l'Ordine di Malta a motivo che più non sussiste in quel Regno il fine, per cui quell'Ordine era stato istituito. Le spese dell'istruzione pubblica, e molti altri oggetti d'amministrazione della più grande importanza prescrivono a S. M. l'obbligo d'imitare in ciò l'esempio di molti altri Stati dell'Europa. Li membri di quest'Ordine continueranno a godere dei redditi, di cui hanno goduto sino al giorno d'oggi, ed i stabili che possedevano, essendo destinati ad assicurare la spesa, ed a sostenere gli altri bisogni, di cui si è parlato; non potranno essere nè alienati, nè accumulati agli altri dominj dello Stato, ma dovranno avere un'amministrazione particolare. In seguito saranno presi su questi beni i fondi necessari per la dotazione dei Vescovati e dei Capitoli del Regno, e per accrescere i fondi pel mantenimento delle scuole. Si potrà provvisoriamente lasciare l'amministrazione della Gran Priorie, e delle possessioni Comunali dell'Ordine a quelli che ne sono provveduti; e se le circostanze lo esigono, saranno rimpiazzati dai Ricevidori. Le giurisdizioni e le polizie dell'Ordine spetteranno ai Tribunali delle Provincie.

— Fu jeri cantato un *Te Deum*, ed una Messa solenne per la benedizione dei standardi di cui S. M. ha fatto dono alla Milizia civica.

Amburgo 20. Settembre

Gli abitanti del nord della Germania sperano di vedere S. M. l'Imperator de' Francesi dopo il suo abboccamento coll'Imperator di Russia. (Pub.)

— Gli Officiali e soldati Spagnuoli che trovavansi nell'Holstein, nello Schleswig e nel Jutland, partono di giorno in giorno per Wesel e Magonza. Se ne aspettano dalla Frania e dalla Zelanda 5m. che debbono continuare il loro cammino per la stessa destinazione. Sono già partiti a quest'ora più di 200 Officiali di tutti i gradi.

Altra di Amburgo 24. Settembre

Tutti i dettagli che ci pervengono sulla battaglia di Baltischport provano che la Bandiera Russa si è coperta di gloria resistendo a forze di gran lunga superiori. Si dice che la flotta combinata Anglo Svedese ha fatto quindi un tentativo per bombardare la flotta Russa, ma che essa è stata respinta con una perdita enorme.

(I dettagli ufficiali li daremo nel futuro foglio)

— Jeri sono stati qui fucilati due soldati Olandesi, che hanno osato percuotere uno de' loro Officiali.

(Jour. de Soir)

Stultzard 28. Settembre

Un corriere Austriaco è passato ai 26. di questo mese per questa Città recandosi alla volta di Parigi.

Le notizie di Costantinopoli annunziano, che nei primi giorni d'Agosto sono comparsi in vista del porto di Smirne due bastimenti Americani di una grossezza considerevole, li quali furono immediatamente rimandati in seguito alla dimanda fatta dal Console Francese. Il Governo Turco, soggiungono le dette notizie, va d'accordo colle altre Potenze del Continente per respingere gl'Inglesi dai suoi porti, in sino a tanto che essi riconoscano la libertà dei mari.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 25. Settembre

Siamo informati che il contingente del Gran Duca di Wirzburg ha ricevuto ordine di tenersi pronto a marciare.

Lettere di Wesel annunziano che il Consigliere di Stato Francese Brugnot è incaricato dell'organizzazione definitiva del Gran Ducato di Berg. Si leveranno nel Ducato di Berg due reggimenti di fanteria ed un reggimento di cavalleggeri pel servizio di Francia; il reggimento d'infanteria di Berg ch'era nella Pomerania Svedese, e che or trovasi ad Altona, sarà quanto prima posto a numero. (Pub.)

— I Giornali dell'interno della Germania pubblicano già de' pretesi estratti della convenzione conclusa a Parigi l'8 agosto tra la Francia e la Prussia. Se prestat si può fede a questi estratti, la metà delle residue contribuzioni di guerra sarà pagata entro venti giorni; l'altra metà sarà iscritta sui dominj reali. La città di Berlino verrà sgombrata nel mese di novembre. I crediti del Re di Prussia sul granducato di Varsavia saranno ceduti alla Francia.

— La gazzetta di Varsavia contiene un veementissimo articolo contro la famosa gazzetta di Presburgo; eccone la sostanza: « La gazzetta di Presburgo dice ch'è stata fatta una nuova leva straordinaria nel Gran Ducato di Varsavia; questa notizia è falsa ed assurda; non si è mai pensato a nuove leve; ed in ogni caso non si sarebbe scelto per una simile misura il momento del raccolto. E' probabile che il Gazzettiere di Presburgo abbia voluto parlare della Polonia Austriaca, ove infatti ebbe luogo una leva straordinaria che ha cagionata una considerevole emigrazione. » (Cour. de l'Europe)

— Qui si crede che il Conte di Romanzow, Ministro degli affari esteri di Russia, già arrivato con un numeroso seguito a Weimar, si recherà ad Erfurt per conferire col Sig. di Champagny.

— Alcuni Giornali Tedeschi continuano ad annunziare che l'Imperator d'Austria si recherà pure ad Erfurt ed a Weimar; ma le lettere di Vienna non fanno parola di questo viaggio. (Pub.)

S V I Z Z E R A

Losanna 23. Settembre

La gazzetta di Berna assicura che le ultime notizie ricevutesi delle truppe Svizzere al servizio della Francia sono tali da tranquillar gli animi delle persone che vi hanno de' parenti o degli amici: il 1. battaglione del 2. regg. Svizzero (di Castella) ed il 2. battagl. del 3. reggimento (di May) formano attualmente la retroguardia del Re sotto gli ordini del Maresciallo Bessières.

Sono essi accampati lungo l'Ebro, ed hanno poco sofferto negli ultimi fatti. Altronde godono perfetta salute e sono contenti della loro situazione. (Idem.)

I M P E R O F R A N C E S E

Montpellier 16 Settembre

Ne' giorni 11. e 12. del corrente tutta la città di Certe fu in gran movimento. Essendosi avvicinati alla riva 11. navigli nemici, per incendiare un convoglio che trovavasi nel porto e i magazzini, sbarcarono 200. uomini i quali passarono rapidamente la parte dello stagno che separa la spiaggia dal canale. La guardia d'onore a piedi ed a cavallo di Certe, la guardia nazionale e la guardia d'onore a piedi di Montpellier, la gendarmeria, unitamente al valoroso guardacanal Besselin, la cui capanna fu bruciata dal nemico, costrinsero gl'Inglesi a ritirarsi, e le due fregate, da cui erano stati spediti i navigli, diedero il segnale della ritirata.

Il Maresciallo degli alloggi della Gendarmeria, Robert, vide, il 12. di questo mese, 250 a 300 Inglesi circa, i quali erano sbarcati sulla costa presso il fortino d'Aresquiès; egli marciò tosto contro di loro con un distaccamento, e giunse per mezzo d'astuzie a far retrocedere il nemico sino alle sue scialuppe, dalle quali egli fece per due ore un fuoco d'artiglieria e di moschetteria sì vivo e sostenuto, che costrinse i Gendarmi a ripiegarsi. Una palla portò via al valoroso Maresciallo d'alloggio il dinanzi del suo abito e la sua croce d'onore, e gli fece una leggiera contusione allo stomaco; ma almeno il nemico non ha spinto più oltre la sua intrapresa. (Moniteur)

Parigi 3. Ottobre

Il Sig. Conte Danneskiol-Lowendal, Generale Maggiore al servizio della Danimarca, e Ministro di quella Corte presso S. M. il Re d'Olanda, è morto a Amsterdam dopo una malattia di alcuni giorni. Gli furono fatti i funerali il 24 con gran pompa. Tutto il Corpo Diplomatico, il Governatore e le Autorità civili, e militari della Città vi hanno assistito. Il Sig. De Lowendal era figlio del Conte di Lowendal, Luogotenente generale al servizio della Francia sotto il Regno di Luigi XIV. il quale comandava sotto gli ordini del Maresciallo di Sassonia, si è immortalizzato alla presa di Berg-op-zoom.

Altra di Parigi del 4. Ottobre

Il MONITORE pubblica le notizie seguenti d'Erfurt, in data del 27. settembre.

» S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE è arrivato qui oggi alle ore 10. del mattino.

» A due ore è montata a cavallo ed è andata sino a 2. leghe dalla città all'incontro di S. M. l'Imperatore Alessandro, ch'era arrivato a Weimar il 25. alla sera con il Duca Costantino.

» Gli abitanti della città e dei paesi vicini coprivano la strada di Weimar; tutte le truppe erano sulle armi; lo strepito del cannone ed il suono delle campane hanno annunciato la presenza dei due Augusti Sovrani, i quali sono entrati in città a cavallo, ed in mezzo ai gridi continuamente replicati di Viva l'IMPERATORE NAPOLEONE! Viva l'IMPERATORE ALESSANDRO!

» Il Re di Sassonia ed un gran numero di Principi della Confederazione del Reno sono arrivati qui jeri.

» La sera tutta la città era stata illuminata. — Riceviamo in questo istante l'estratto seguente del *Deutsches Staatsbote*:

Erfurt 27. Settembre 1808.

Gli abitanti d'Erfurt hanno avuto oggi l'indiscutibile fortuna di veder arrivare nelle loro mura l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia. L'entrata di S. M. fu annunciata dal suono delle campane, e dallo strepito del cannone. S. M. fu ricolmata di contrassegni della più grande venerazione, di un vero amore, e del più profondo ossequio. Li Membri della Municipalità, i Deputati della cittadinanza, dell'Università, e del Clero si erano riuniti alla distanza di 500 passi dalla porta della città sotto la direzione del Sig. Comandante Bigl. Il Sig. Direttore de Dantzen nell'atto di presentare a S. M. l'Imperatore e Re le chiavi della città ha pronunziato il discorso seguente:

SIRE

» Ho l'onore di presentare a V. M. le chiavi della sua città d'Erfurt, e di supplicarla d'aggradire i nostri sentimenti d'ammirazione e d'amore, come pure il tributo della nostra fedeltà, e della nostra ubbidienza.

In seguito il Sig. Direttore de Dantzen ha presentati a S. M., per iscritto, delle nuove testimonianze di rispetto, e di fedeltà degli abitanti d'Erfurt. Furono queste ricevute da S. M. con gran bontà; e si è degnata di far conoscere, che ne era sommamente soddisfatta; quindi entrò nella città fra i replicati *Evviva l'IMPERATORE!*

— Ecco una copia dello scritto rimesso dal Sig. de Dantzen a S. M. l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, NAPOLEONE il Grande:

SIRE

All'ultima epoca, che V. M. ha visitati gli Stati del suo Impero, essa ha ricevuto per ogni dove gli omaggi dei suoi sudditi, e le prove del loro attaccamento alla sua Persona Augusta. Tutti i suoi passi lasciarono delle tracce dei suoi atti di beneficenza e fummo penetrati dalle più vive emozioni nel sentirli raccontare.

Gli abitanti della città d'Erfurt offrono pel mezzo nostro alla M. V. gli stessi sentimenti d'ossequio, e di fedeltà. Sottomessi colla più gran fiducia alla sua autorità tutelare, riuniamo i nostri voti a quelli di tutti i Francesi per la prosperità dei suoi nobili progetti, per l'onore del suo Impero, e per la gloria e la felicità del suo Regno.

D'ogni la M. V. d'aggradire gli omaggi della più profonda venerazione, che presentiamo a suoi piedi, supplicandola di continuare ad onorarci della sua amorevolezza, di cui faremo sempre mai ogni sforzo per rendercene più degni.

Firm. DANTZEN; seguono le altre segnature.

S. M. dopo aver preso qualche riposo nel suo palazzo, montò a cavallo per andar a far visita a S. M. il Re di Sassonia, giunto jeri in questa città. Passò in seguito la rivista delle truppe ed alle due ore dopo mezzo giorno si pose in marcia per andare all'incontro dell'Imperatore di Russia sulla strada di Weimar.

Allontanatosi una lega dalla città d'Erfurt, vi aspettò l'Imperatore Alessandro; il corteggio di questo Monarca era decoroso, e magnifico. L'Imperatore Napoleone aveva spedito al suo incontro due reggimenti di cavalleria, e due d'infanteria. Li due Monarchi hanno fatto la loro entrata in Erfurt alla testa di queste truppe.

Non si sa ancora quanto tempo durerà il soggiorno di questi Augusti Sovrani nelle nostre mura.

Le gazzette d'Allemagna parlano d'una lettera, che S. M. avrebbe indirizzata a S. A. il Principe Primato nella quale gli dice: *Io vado in Alemagna per dar la pace all'Europa.*

Notizie Geografiche

La città di Erfurt, o Erford, situata sul fiume di Gere nell'Alta Turinge, apparteneva altre volte all'Elettore di Magonza, passò quindi sotto il dominio della

Prussia, ed in oggi appartiene alla Sassonia. Essa è grande e fortificata, ma poco popolata e mal fabbricata. Vi sono due Capitoli, un' Università composta di cinque collegi, parecchie biblioteche, una ricca Abbazia di Benedettini, sette altri Conventi quattro Parrocchie Cattoliche e nove Chiesa Luterane. La Chiesa del Capitolo di Nostra Signora è ragguardevole per la sua grandezza; per la sua volta senza colonne, e per una campana enorme, del peso di 300. quintali. In questa città si conta molta nobiltà, vi ha poco commercio, e non contiene di più di 14 a 16 000 abitanti. Le campagne all' intorno sono fertili, abbenchè scarseggino di boschi. Le produzioni consistono in frutti, robbia, ed in zafferano bastardo. Vi sono nella città alcune fabbriche di calze, e di stoffe di lana. La sua distanza da Weimar è di 20. miglia; di 55. leghe da Berlino.

— Ecco il quarto viaggio che l' Imperatore Napoleone fa in Germania; il primo ebbe luogo durante le negoziazioni di Rastadt; il secondo per la guerra d' Austria; il terzo per quella di Prussia; e finalmente questo per assistere, di concerto coll' Imperator di Russia, la tranquillità della Germania.

— Il 24 sono giunti a Grenoble otto enormi carri contenenti parte della collezione delle statue antiche della villa Borghese, comperate da S. M. l' Imperatore e Re. Questo trasporto è composto del *Gladiatore*, dell' *Achille*, della *Venere vitttrice*, d' un vaso di perfetta proporzione, e di vari altri oggetti di minor grossezza. Una furina di campagna, e un distaccamento di fanteria accompagnano questi preziosi oggetti, destinati ad aumentare il Museo Napoleone.

— Il corsaro la *Punta del giorno*, capitano Lavel di Dieppe, è entrato il 17 del corrente a Riscoff, colla preda inglese il *Leeds of Merchant*. Questo bastimento, di 170 tonnellate, è montato da 8 uomini d' equipaggio, andava da Sunderland a Guernesey con un carico di carbon fossile.

Altra di Parigi del 5 Ottobre

Riceviamo all' istante da Bajona le notizie seguenti:
Bajona 30 Settembre

Il Gen. Spagnuolo Black era entrato a Bilbao il 20 settembre a 10. ore del mattino, alla testa di 8000 uomini. La guernigione Francese, forte di 1200 uomini, si era ritirata in buon ordine. Tutte le Autorità costituite, tutti i Francesi, domiciliati a Bilbao, e un gran numero di personaggi di distinzione, fra i quali si notava tutta la famiglia Masseredo, avevano pur abbandonata la città. Questo movimento di Black aveva per scopo di far abbandonar alla nostra armata la posizione, ch' essa occupa sull' Ebro; ma le disposizioni prese dai Marescialli Ney e Bessieres hanno deluso l' aspettativa degli Spagnuoli.

Riceviamo la notizia ufficiale che le nostre truppe sono rientrate a Bilbao il 26 di questo mese. Gli Spagnuoli sono fuggiti senza far la minima resistenza. Il movimento operato dal Maresciallo Ney gli ha valmente sbrogati, che la lor fuga precipitosa non ha permesso al Generale Mouton d' arrivar alle posizioni, ov' ei si rendeva per tagliarle. La rapidità sola della loro marcia ha potuto salvarli da una totale distruzione.

Gli insorgenti hanno anche voluto avanzarsi sopra Ameyogo, a due leghe da Miranda. Il Maresciallo Bessieres è marciato ad incontrarli, gli ha disfatti su tutti i punti, e gli ha messi in piena sconfitta. Alla partenza del Corriere, egli gli insegua ancora. (*Jo. de l'Emp.*)

REGNO D' ITALIA

Venezia 4. Ottobre

Ci si scrive da Trieste, che quel Governo ha fatto affiggere il 22. settembre p. p. alla Borsa, la proibizione ad un bastimento Siciliano di scaricare le mercanzie coloniali che formano il suo carico. Noi abbiamo udita questa nuova con tanto maggior soddisfazione, quanto ch' essa ci prova che il Governo Austriaco, conoscendo finalmente i suoi veri interessi, ha compreso ch' egli doveva riunire i suoi sforzi a quelli del rimanente dell' Europa contro il nemico comune del Continente.

(*Notizie del Mondo*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 Ottobre

Giudici di Pace nei Cantoni del Circo. di Genova.

S. Martino d' Albaro

Saverio Giustiniani.

Nervi

Emmanuele Gnecco attuale Giudice di Pace.

Supplementari Bart. Debarbieri e Gius. Gnecco Negoz.

Recco

Giov. Ant. Giustiniani attuale Giudice.

Supplim. Ben. Caffarena; Vico Giac. Marana Notaro.

Staglieno

Felice Carega attuale Giudice.

Supplim. Em. Arata Notaro; Giac. Consigliere.

Sestri a Ponente

Lorenzo Assereto attuale Giudice.

Supplim. Luigi . . . ; Cesare Durazzo.

S. Quirico

G. B. Clavariano Sotto cancelliere.

Supplim. Giac. Rossi e Luchiesini Chirurgo.

Torriglia

Innocenzo Guani, Giudice.

Supplim. Nic. Maggioncada Not; Carlo Dom. Cogorno.

Votri

Luigi Antonio Quartino Giudice.

Supplim. Ben. Canepa; Francesco Marchelli Notaro.

Il Primo Consiglio di guerra permanente sedente in questa città si è riunito il 6. del corrente per giudicare il Sig. Luigi Ballet, Francese, Negoziante domiciliato a Milano già impiegato nei viveri.

Con sentenza dello stesso Consiglio in data dei 26. Agosto 1807. era questi stato condannato in contumacia a cinque anni di ferri, come convinto d' essersi immischiato clandestinamente nella somministrazione dei viveri per le truppe nei Dipartimenti di Montenoite, e degli Apennini, e di avere fornito del formento della più cattiva qualità, capace di nuocere alla sanità delle truppe.

Due dei concusati presenti, furono assolti, ed il Sig. Faucras, Preposto in capo dei viveri, fu condannato a sei mesi di detenzione.

Il Sig. Ballet non ebbe notizia dell' arresto dei concusati, né del processo stato loro fatto dal Consiglio di guerra, se non se dopo la fatale sentenza che lo condannava in contumacia.

Stimolato dal suo proprio onore, e convinto intimamente della sua innocenza non ebbe altra premura, che di procurarsi i titoli, ed i documenti necessari per la propria difesa, e dopo essersi ristabilito di una lunga e grave malattia cagionatagli da un avvenimento così tragico, partì da Milano, e venne spontaneamente a costituirsi in carcere a Genova, presentandosi al Consiglio di guerra per essere giudicato.

La sua innocenza essendo stata appieno giustificata, il Primo Consiglio di guerra permanente in Genova con sentenza dei 6. del corrente ha assolto all' unanimità il Sig. Luigi Ballet dall' accusazione portata contro di lui, in conformità degli articoli 31. e 37. della legge dei 15. Brumajo, anno 5.

Questa causa interessante aveva attirato all' udienza un numero ragguardevole di uditori, fra i quali si contavano molte persone di riguardo per i loro impieghi civili, e militari. Due furono gli Avvocati defensionali. Uno solo di questi, il Sig. Debesieux, Avvocato delle amministrazioni delle Dogane e dei dritti riuniti, ha portato la parola. L' eloquenza di questo Giuriconsulto; l' energia con cui si è investito per combattere sino all' ombra del delitto imputato al suo cliente; i titoli, e documenti irresistibili, a cui fu appoggiata la sua difesa, hanno talmente commosso l' animo dell' Uditorio, che fu veramente uno spettacolo dei più sensibili, e dei più teneri il vedere come ognuno si è affollato presso il Sig. Luigi Ballet, padre di una numerosa famiglia, per contrassegnargli la loro piena gioia nell' avere sentito proferire la sopracennata sentenza del Consiglio di guerra, che assolvendolo all' unanimità, gli ha reso l' onore, l' ha restituito alla Società, alla sua famiglia, ed ai suoi amici.

Estrazione di Genova del 11. Ottobre

17. — 28. — 24. — 90. — 39.

Estr. di Strasburgo del 1. Ottobre

6. — 72. — 29. — 57 — 90.

di Bordò del 2 Ottobre.

1. — 60. — 44 — 12. — 28.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' ora Inglese e al lor furor.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 9 Settembre

Giusta una lettera privata d' Amburgo, gl' Inglesi fortificano con gran cura l' isoletta di Helgoland, avanti la foce dell' Elba; essi vogliono farne un porto interessante, e dicesi che v' abbiano destinata una somma di 150m. lire sterline. Demolendo la collina detta di Flaggeberg, vi hanno trovato un sarcofago antico che porta il nome di uno degli antichi Principi o capi di quella isola.

MINISTERO DELLA MARINA

Diversi rapporti pubblicati dal Ministero della marina hanno fatto conoscere che la nostra squadra in crociera nel Baltico sotto gli ordini dell' Ammiraglio Chanikow, dal 1. agosto sino al 16 dello stesso mese, non avea ancora potuto incontrare il nemico il quale giusta le notizie ricevutesi, doveva allora trovarsi nello stretto chiamato Junfrusund, in numero di 15 gran bastimenti da guerra e parecchi altri piccoli legni. E' giunto ora un nuovo rapporto dell' Ammiraglio Chanikow, datato del 27. agosto, col quale ci rende conto de' movimenti ulteriori della flotta che gli è affidata. Eccone il contenuto:

« Dopo aver fatti tutti i necessari preparamenti, l' Ammiraglio Chanikow fece vela, il 21. agosto, da Hangudd colla sua squadra, e si diresse sopra Junfrusund, onde riconoscere la posizione e la forza del nemico, e prendere poscia le sue misure. Egli ritrovò la squadra nemica forte di 18. vascelli di linea e fregate ancorate dentro de' scherens. L' Ammiraglio rimase in crociera davanti Junfrusund, sino al 20. agosto, giorno in cui il suo vascello di vanguardia gli diede l' informazione che il nemico cominciava a levar l' ancora. Infatti si vide giungere il nemico con un vento N. E. avendo il vento a basso bordo. L' Ammiraglio Chanikow distaccò una corvetta per riconoscerlo, si mise in ordine di battaglia, e bordeggiò verso l' est, per non rimaner tagliato fuori dai porti di Russia. Egli intendeva di dar su quel punto una battaglia generale.

« Lo stesso dì sul mezzogiorno, si vide la flotta nemica accompagnata da due vascelli Inglesi venirsi a noi bordeggiando. L' Ammiraglio Chanikow, determinatosi ad attaccarla l' indomani, bordeggiò tutta la notte per non perdere il vento. Allo spuntar del giorno (16) l' Ammiraglio che trovòsi presso a Baltischport, vide sotto vento la flotta nemica composta di 13 vascelli di linea e 5. grosse fregate. Tra i primi trovavansi due bastimenti Inglesi, l' uno da tre ponti con bandiera di contrammiraglio, l' altro da due ponti, ma grandissimo; vi era pure nella flotta Svedese un vascello a tre ponti. Bontosto la vanguardia nemica, accompagnata da due vascelli di linea Inglesi, fu vicina alla nostra retroguardia, ed a 5. ore del mattino, i vascelli Inglesi attaccarono l' un dopo l' altro l' ultimo vascello della nostra linea, lo *Wsewolod*, ch' era andato alquanto sotto vento.

« Vedendo quest' operazione del nemico l' Ammiraglio Chanikow s' avanzò sopra di lui con tutta la squadra. Gl' Inglesi, temendo d' esser tagliati fuori, voltarono bordo, e gli Svedesi fecero lo stesso.

« Il Comandante dello *Wsewolod*, Capitano Rudnew, che il primo avea fatto fuoco contro il nemico, respinse con gran valore i due successivi attacchi degli

Inglesi, in faccia alle due flotte; ma egli avea sofferto nello stesso tempo moltissimi danni ne' suoi attrezzi. Lo straglio, il pennone, e le scotte erano tutti traforati dalle palle, e il parorchetto di mezzana rotto. Lo *Wsewolod* non era più dunque in istato di conservarsi al suo posto nell' ordine di battaglia, ciò ch' egli annunziò con un segnale. L' Ammiraglio, testimone dell' azione, gli permise di entrare a Baltischport, e gli diede una fregata per iscoria. In questa giusa la nostra linea era indolita d' un vascello, prima che la battaglia fosse incominciata. Nello stesso tempo il vascello il *Swenya Swesta* (la stella polare) avendo danneggiato il suo albero di coffa, non potè far uso delle sue vele di trinchetto nè conservar esattamente il suo posto nell' ordine di battaglia.

« Tali circostanze avendo procacciata al nemico gran superiorità di forze sopra di noi, l' Ammiraglio Chanikow, onde impedire ch' egli ne trassero partito, credette di dover dirigere tutta la sua squadra sopra Baltischport. Il nemico prese la medesima direzione, approfittando del vento al par di noi. Gl' Inglesi posero in opera tutta la loro abilità per tagliar fuori il nostro vascello lo *Wsewolod*, che non erasi potuto rimettere in buon stato; e che non avea per conseguenza potuto seguir la marcia del restante della nostra squadra. Per mandar a voto questo progetto del nemico, l' Ammiraglio diede il segnale alla sua retroguardia di coprire questo vascello, e di prestargli tutti i soccorsi. Pure, malgrado lo zelo e l' attività di tutti i Capitani, non fu mai possibile di far passare a questo vascello la punta settentrionale dell' isola di Reg, per entrare cogli altri a Baltischport. Esso fu dunque costretto ad ancorarsi sulla costa settentrionale di quell' isola, in gran vicinanza della riva.

« L' Ammiraglio rientrato a Baltischport col restante della sua squadra, vi si ordinò in battaglia, e preparossi a respingere l' attacco del nemico; ma questi ritornò in alto mare.

« D' allora io poi tutti gli sforzi dell' ammiraglio Chanikow si diressero a far rimurchiare lo *Wsewolod*. A tale effetto riunì tutti i bastimenti a remi de' quali poteva disporre, e ne confidò il comando ai capitani luogotenenti Minitzkoi e Tulubiew noti per l' abilità loro e per la loro esperienza.

« A 3 ore dopo mezzodì questi ufficiali cominciarono a rimurchiare lo *Wsewolod*. Allora gl' Inglesi fecero forza di vele per avvicinarsi allo *Wsewolod*, intento che il vento che troppo debolmente soffiava dall' E. e dal N. non ci permetteva di levar l' ancora. A 8 ore di sera lo *Wsewolod*, nel momento in cui si sforzava di passare la punta, fu raggiunto prima dall' uno de' vascelli Inglesi, e subito dopo anche dall' altro. La flottiglia a remi fu totalmente dispersa dalla mitraglia del nemico; ciò non pertanto il capitano luogotenente Minitzki riuscì a riunirla ed a ricondurla verso la nostra squadra.

« Lo *Wsewolod* ricominciò tuttavia un combattimento in cui non si vedeva speranza alcuna di buon esito. Il cap. Rudnew accese col suo esempio il coraggio di tutto il suo equipaggio, composto in gran parte di marinari della milizia; ricevè il nemico colla maggior intrapidezza; il fuoco de' cannoni, de' fucili e delle pistole si fece di momento in momento più terribile; i combattenti sembravano di quando in quando avvolti in

una nuvola infocata. Ajutato dall' abilità e dal coraggio esemplare del capitano Tulubiew e de' suoi ufficiali, il capo dello *Wsewolod* sostenne lungo tempo con gran valore questo combattimento ineguale e sanguinoso contro due nemici abili al pari che forti. Ma lo *Wsewolod* avendo forato il suo scafo, e facendo acqua da tutte le bande, cominciò a colare a fondo; gettò tutti gli avanzi delle sue vele, s'arrendè sulla riva, e ricominciò il combattimento.

» Avendolo uno de' vascelli nemici abbordato, vi si fece allora un' orribile mischia; più volte il nemico retrocesse; ogni ufficiale dello *Wsewolod*, ogni marinaio si difese sino agli estremi, e il massacro che durava già da un' ora, si sarebbe probabilmente compiuto colla totale distruzione de' combattenti, se l'altro vascello Inglese non si fosse avvicinato e con una scarica di palle e di mitraglia non avesse messo lo *Wsewolod* assolutamente fuori di portata di continuar la sua resistenza. Allora soltanto gl' Inglesi s'impadronirono del nostro vascello forato da tutte le parti, e pieno di cadaveri. Cinquantasei uomini dell' equipaggio si salvarono a nuoto, e sfuggirono così al nemico.

» Gl' Inglesi vedendo impossibile di metter a profitto gli avanzi del vascello, vi appiecarono il fuoco.

» Il 27 agosto, il contrammiraglio Hood rimandò 37 prigionieri fatti per cambiarli. Si riseppe da loro che i due vascelli Inglesi erano stati tutti perforati dalle palle, e che ebbero molti morti e feriti.

» Non si sa ancora autenticamente quale sia la nostra perdita totale. (*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 20 Settembre

S. M. l'Imperator Napoleone ha ratificata la convenzione conclusa, dieci mesi sono, fra il Sig. Intendente generale Daru, ed il Sig. Ministro di Stein. In conseguenza lo sgombramento della Prussia avrà luogo entro questo mese. I redditi del paese appartengono, a contare dal dì 8. a S. M. il Re di Prussia: le casse e l'amministrazione saranno quanto prima restituite alle Autorità del paese. Fino al momento che saranno pagate le contribuzioni e le altre pretensioni, che ammontano ad una somma assai considerabile, i Francesi occuperanno le fortezze di Cu-trin, Glugau e Stettin.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 Settembre

Un corriere russo ha recata la notizia che l'Imperatore Alessandro era partito il 13 da Pietroburgo per recarsi ad Erfurt, ove questo Monarca aver dee un abboccamento coll'Imperator Napoleone. Si giudica dell'importanza degli oggetti che debbonsi trattare in questo abboccamento, dalla prontezza con cui il viaggio delle LL. MM. è stato stabilito ed eseguito. Questa notizia ha qui prodotto una grande sensazione. (*Jour. de l'Emp.*)

— I nostri giornali pubblicano il seguente articolo:

» Si sono qui letti alcuni articoli di gazzette estere che sembrerebbero far presumere che l'Austria facesse de' preparamenti ostili. Le misure prese relativamente alle riserve ed alla milizia nazionale non sono che l'esecuzione di piani già da gran tempo concepiti, che pongonsi finalmente in attività e che hanno l'assenso degli altri gabinetti. Quando queste misure saranno per qualche tempo sussistite, cesserà da per se stessa ogni incertezza. Questi piani sono stati, come si sa, secondati dalla buona volontà de' sudditi dell'Austria, e maturati più presto di quel che si potesse presumere. Del resto si può asserire che regna la migliore intelligenza fra la nostra Corte e le grandi Potenze, principalmente le Corti di Francia e di Russia; ciò che è provato dal modo distinto con cui sono stati ricevuti in tutte le circostanze, e specialmente all'epoca dell'ultima incoronazione, gli Ambasciatori di Francia e di Russia. Furono essi invitati formalmente ad assistere a questa cerimonia; e siccome quello di Russia adduceva per iscusar non aver potuto trovare nessun alloggio a Presburgo, S. M. l'Imperatore glie n'ha offerto uno nel suo proprio palazzo. Il nostro Ambasciatore a Parigi, Conte di Metternich, ha frequenti conferenze coll'Imperator Napoleone. Si possono riguardar queste come prove non equivoche dei rapporti d'amicizia ch'esistono fra i due

Monarchi. Altronde parlasi di nuovo del matrimonio d'una Principessa di Russia con uno de' fratelli più provetti del nostro Sovrano. (*Gaz. de France*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 26 Settembre

Il Consiglio di reclutamento del dipartimento della Werra ha fatto tradurre innanzi ai tribunali il professor di medicina, Bresch, prevenuto di aver venduti due certificati di malattia ad un coscritto che fu riconosciuto non avere alcuna infermità. Le famiglie vedranno l'innutilità di simili certificati spesse volte venduti a peso d'oro, e che i consigli di reclutamento lacerano all'esame de' coscritti.

(*Gaz. de France*)

SLESIA

Breslavia 24 Settembre

A Breslavia esistevano parecchi casini di giuoco in cui e padri di famiglia e giovanetti e militari andavano a perdere in mezzo de' truffatori la loro fortuna e la riputazione loro, e ad acquistare de' principj immorali che pur sono il flagello d'ogni società. Appena ne fu informata S. E. il Sig. Maresciallo Duca di Aurstedi, ch'ella diede tosto i più severi ordini, perchè i proprietari di questi casini fossero rigorosamente inquisiti, e il 17 del corrente si è sequestrata nella casa Neumann, al caffè di Coun, sobborgo di Ohlau, una banca tenuta dai Signori Giovanni Tilly, in addietro attore del teatro di Breslavia; Giuseppe Merxher sedicente negoziante a Berlino, e Guglielmo Piezger sedicente economo di Thorn; in questa banca si trovavano riunite più di 80. persone.

I banchieri furono arrestati e posti in carcere, dove rimarranno sino a nuovo ordine; il denaro sequestrato venne diviso, cioè un terzo a quello che ha fatto scoprire questo casino, e gli altri due terzi ai poveri designati dal Magistrato. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 1 Ottobre

Le lettere giunte oggi da Vittoria ci danno la conferma delle fauste notizie di jeri. Gl'insorgenti sono stati respinti su tutti i punti.

Ecco l'attuale posizione dell'armata: Il quartier Generale del Re è a Vittoria, quello del Maresciallo Bessieres a Miranda, quello del Maresciallo Moncey a Pamplona, e quello del Maresciallo Ney a Bilbao. Fatti tutti i giorni i più grandi preparamenti nella nostra città. Il Direttore delle fortificazioni fa in questo momento preparare 600. sacchi da terra. Una Chiesa ed alcuni altri grandi fabbricati sono stati messi a disposizione del Direttore dei viveri per riporvi le provviste di farina e di biscotto che sono immense.

Lettere di Pau ci annunziano che i Micheletti, o cacciatori della montagna, sono armati, equipaggiati, formati in battaglione e pronti a partire. E' questo un bellissimo corpo, ed è diviso in otto compagnie formanti insieme 1800 uomini. (*Jour. de l'Emp.*)

Si assicura che gli Ambasciatori di Russia e d'Austria ch'erano rimasti finora a Madrid, sono ultimamente arrivati al quartier generale del Re di Spagna a Vittoria. (*Pub.*)

Erfurt 28 Settembre

Ecco alcuni nuovi dettagli sull'arrivo delle LL. MM. gl'Imperatori NAPOLEONE ed ALESSANDRO nella nostra città:

» S. M. l'Imperatore de' Francesi ha condotto S. M. l'Imperatore Alessandro al palazzo destinatogli di Triebel. I due Sovrani sono ivi rimasti insieme per più ore. In seguito si sono ambedue recati al palazzo del governo ove hanno pranzato col Re di Sassonia.

» Dopo il pranzo l'Imperator Napoleone ha ricondotto l'Imperatore Alessandro al suo palazzo, e non si sono eglino separati che a dieci ore della sera. Tutta la città era elegantemente e riccamente illuminata.

» Ogni giorno s'accresce il numero degli illustri forastieri che portansi nella nostra città. Si aspettano a momenti i Re di Vestfalia, di Baviera, di Wirtemberg, ed il Principe Primate.

» Il seguito dell'Imperatore Alessandro è composto di S. E. il Sig. Conte di Romansow, ministro degli affari esteri; di S. E. il Sig. Conte di Tolstoy, gran Maresciallo della corte; del Principe Galitzin, procuratore imperiale presso il sinodo; dei Sigg. Principi Wolkonski

Trübetskoj e Gagarin; dei conti Oggeroski e Schorwalow, suoi ajutanti di campo generali, e del Sig. Hitroff, ajutante del gran Duca Costantino.

» Trovansi qui pure i Principi di Weimar, di Reuss, la Principessa della Torre e Taxis ec. ec.

Altra d' Erfurt del 29 Settembre.

» Tutti i giorni arriva nella nostra città un gran numero di Sovrani e di Principi. Il Re di Vestfalia è giunto ieri, e da un momento all' altro s' aspetta il Re di Baviera. Nessuno può farsi un' idea del movimento che qui regna. Gli attori tragici del teatro Francese hanno cominciate ieri le loro rappresentazioni. La sala dello spettacolo era piccola e non decente, e non aveva che un solo ingresso. Il Sig. Dazincourt, direttore degli spettacoli della corte, l' ha fatta dipingere ed ornare in nuovo. Si sono aperti due ingressi: l'antico è riservato ai Sovrani, il cui palco è nel fondo del teatro. Cinn è stata la prima opera che si è rappresentata. I palchi offrivano la vista più imponente. L'Imperator Napoleone, l'Imperator Alessandro, il Re di Sassonia, ed un gran num. di Principi e di personaggi di distinzione trovavansi nel numero degli spettatori.

Questa sera si è rappresentato *Andromaca*. Le LL. MM. che la sera innanzi occupavano il palco del fondo, sedevano in un palco più vicino al palco scenico.

(*Jour. de l'Emp.*)

Del 30. Settembre

Questa sera si è rappresentato il *Britannico*. L'autore del *Werther*, il celebre Goete, era fin dalla mattina arrivato da Weimar per assistere a questa rappresentazione.

Altra del 1. Ottobre

Si assicura che il Principe Primate arriverà qui pel 4. ottobre al più tardi. Egli sarà accompagnato dal Principe della Leyen, dal Conte di Beust, e da alcuni altri Ministri e Generali.

Il numero de' grandi personaggi riuniti in questa città s' accresce tutti i giorni. Sono pur or giunti il Principe Guglielmo di Prussia, il Duca Regnante di Gotha, i Principi di Hamburg, di Schwartzburg-Rudolstadt, di Reuss-Graetz, di Reuss-Lobenstein, di Reuss Ebersdorf e di Reuss Gera, la Duchessa di Wirtemberg, la Principessa della Torre e Taxis, S. E. il Sig. Caulincourt, Duca di Vicenza, e S. E. il Sig. Conte di Vincent quartiermastro generale al servizio dell' Austria.

Il corpo de' negozianti di questa città ha ottenuta la permissione di formare una guardia d'onore per S. M. l'Imperator Napoleone. Questa guardia è andata incontro all'Imperatore sino alle frontiere dei Ducati di Gotha e lo ha accompagnato fino al suo palazzo; ella fece parte ugualmente del corteggio del Monarca al punto del di lui abboccamento coll'Imperator di Russia. Quattro guardie civiche fanno a vicenda il servizio giornaliero presso la persona di S. M. e precedono la sua carrozza allorchè ella esce in gala.

Il 17. di fanteria è qui arrivato il dì 24. per formare la nostra guernigione col battaglione della guardia, due compagnie di corazzieri e due di ussari. Gli ufficiali e due battaglioni di questo reggimento, formanti in tutto 1594. uomini, sono alloggiati nelle case de' cittadini; il terzo battaglione è alloggiato nella cittadella.

(*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 7 Ottobre

Si dà per certo che S. M. l'Imperatore sarà di ritorno in questa Capitale prima dell' epoca dell' apertura del Corpo legislativo.

— Le notizie che si ricevono da Erfurt non parlano ancora dell' oggetto della riunione dei due Imperatori dei Francesi, e di Russia in quella città. Si parla soltanto delle recite date su quel Teatro dai primi attori del Teatro di Parigi; ci lusinghiamo però che fra breve riceveremo delle altre nuove d' importanza molto maggiore.

— Si assicura; che gli Ambasciatori di Russia, e di Vienna, che sinora erano rimasti a Madrid, sono giunti al quartiere generale del Re di Spagna a Vittoria.

DECRETO IMPERIALE. — *A Metz il 24 Settembre 1808.*

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. sarà messo il sequestro sopra tutti i beni mobili ed immobili degli Spagnuoli, che si trovano in Francia. I detti beni formeranno garanzia di quelli dei

Francesi domiciliati in Spagna, che sono presi, e sequestrati nelle Provincie rivolte contro l' Autorità del Re.

II. Il nostro Ministro delle Finanze darà a quest' effetto le istruzioni necessarie.

Firmato NAPOLEONE.

Il combattimento navale di Battisch Port fa il più grande onore alla marina Russa. Finora malgrado gli sforzi di Pietro il Grande e di Caterina, questa marina non sembrava per anco in grado di lottare, senza un evidente svantaggio, contro le flotte delle grandi Potenze dell' Europa. La mancanza d' esercizio, la chiusa de' porti della Russia per più mesi dell' anno, erano ostacoli reali che tutto il genio de' capi ed il coraggio della nazione non poteano, per quanto pareva, superare. Per brillante che sia stata la spedizione del Conte Orlov contro i Turchi nel 1776. evvi una grande differenza fra questo audace attacco contro nemici poco sperimentati, e la gloria di resistere sì lungo tempo a forze Inglesi superiori. Questa onorevole resistenza è il presagio della vittoria. Essa annunzia che il Mar Baltico può ben tosto essere liberato dal dominio Britannico; e da ciò dipende la pace e la prosperità del Nord.

I gazzettieri Inglesi che ultimamente lusingavano i loro lettori colla speranza d' un cambiamento nelle disposizioni dell' Imperatore Alessandro, si troveranno certamente molto imbarazzati ad annunziare ora i risultati di questo combattimento. Ma noi siamo alla vigilia d' avvenimenti la cui spiegazione sarà ancor più per essi difficile e penosa. (*Argus.*)

Altra di Parigi degli 8 Ottobre.

I fogli di Londra contengono le corrispondenze ufficiali pubblicate in quella città il 16. settembre; una di esse si è l' armistizio conchiuso il 22. Agosto tra i Francesi, e gli Inglesi nel Portogallo; la seconda contiene la capitolazione in 22 articoli per l' evacuazione di questo paese; eccone le principali condizioni:

Tutte le piazze e forti del Regno di Portogallo, occupati dalle truppe Francesi, saranno rimessi all' armata Inglese nello stato in cui si trovano al momento della segnatura della presente convenzione. Le truppe Francesi evacueranno il Portogallo colle loro armi e bagagli; esse non saranno considerate come prigionieri di guerra, e al loro arrivo in Francia avranno la libertà di servire. Il Governo Inglese fornirà i mezzi di trasporto all' armata Francese, che sarà sbarcata in uno dei porti di Francia fra Rochefort, e Lorient inclusivamente.

L' Armata Francese trasporterà tutta la sua artiglieria di calibro Francese, come pure i cavalli che ne dipendono ed i caissoni contenenti 60 cariche per cannone. Tutta l' altra artiglieria, armi e munizioni come pure gli arsenali di terra e di mare saranno rimessi all' armata ed alla flotta Inglese nello stato in cui si trovano al momento della convenzione. L' armata Francese trasporterà seco tutto il suo equipaggio, e tutto ciò che è compreso sotto il nome di proprietà dell' armata, cioè la cassa militare, e le vetture del servizio dei Commissariati e degli ospitali, e gli sarà permesso di disporre per suo conto di quella parte di effetti, che il Comandante in capo giudicherà inutile d' imbarcare. Così tutti gli individui dell' armata avranno la libertà di disporre delle loro proprietà particolari di qualunque specie, e se ne garantisce piena sicurezza ai compratori. La cavalleria imbarcherà i suoi cavalli. I Generali ed Ufficiali d' ogni grado imbarcheranno anche i loro. Non avendo i Comandanti Inglesi per il trasporto della cavalleria che de' mezzi molto limitati, si potrà procurasene degli altri nel porto di Lisbona. Il numero de' cavalli da imbarcare per le truppe non eccederà 600. e quelli per lo Stato maggiore 200. In ogni caso si fornirà all' armata Francese le facilità necessarie per disporre de' cavalli che non sarà possibile d' imbarcare.

Affine di facilitare l' imbarco, avrà luogo in tre divisioni, l' ultima delle quali sarà principalmente composta di guarnigioni delle piazze, della cavalleria, dell' artiglieria, dei malati e degli equipaggi dell' armata. La prima divisione s' imbarcherà nei 7. giorni che seguiranno la data della ratifica, e più presto se si può.

La guarnigione d'Elvas e de' suoi forti, di Peniche e di Palmela sarà imbarcata a Lisbona; quella d'Almeida a Porto, o nel porto il più vicino. Saranno accompagnate, nella loro marcia da Commissarij Inglesi incaricati di provvedere alla loro sussistenza, ec.

Tutti i malati e feriti che non possono imbarcarsi colle truppe, sono affidate all'armata Inglese.

L'armata Francese sarà concentrata a Lisbona e a 2 leghe in giro. L'armata Inglese avanzerà fino a 3 leghe dalla capitale, e lascerà fra le due armate una distanza di circa una lega.

I forti di S. Giuliano, di Brubio, e di Carcais saranno occupati dalle truppe Inglesi al tempo della ratifica della convenzione. Lisbona e la sua cittadella, come pure i forti e batterie fino al Lazzaretto da una parte; e fino al forte S. Giuseppe inclusivamente dall'altra, saranno rese al momento dell'imbarco della seconda divisione, come pure il porto e tutti i bastimenti armati di qualunque specie essi siano e i loro cordaggi, vele e provvigioni. Le fortezze d'Elvas, Almeida, Peniche e Palmela saranno rese subito che le truppe Inglesi si presenteranno per occuparle.

Saranno nominati de' Commissarij da una parte e dall'altra per regolare ed accelerare l'esecuzione della convenzione.

Tutti i sudditi della Francia o delle Potenze amiche ed alleate della medesima domiciliati in Portogallo o che si trovino accidentalmente in quel paese saranno protetti. — La capitolazione è in data de' 30. agosto.

La terza corrispondenza dei 3. Settembre concerne la convenzione coll'Ammiraglio Siniavin.

I vascelli da guerra dell'Imperatore di Russia attualmente nel Tago saranno rimessi sul momento all'Ammiraglio Sir Carlo Cotton con tutte le loro provvigioni per essere inviati in Inghilterra ed esservi tenuti in deposito da S. M. B., per esser restituiti a S. M. I. 6 mesi dopo la conclusione della pace tra l'Inghilterra, e la Russia.

Il Vice Ammir. Siniavin, gli Uffiziali, marinai ec. che sono sotto di lui ritorneranno in Russia senza alcuna condizione o stipulazione relativa al loro futuro servizio; essi saranno trasportati in bastimenti di guerra o altre navi convenevoli a spese del Governo Britannico.

— In Londra, ed in parecchie altre città d'Inghilterra la plebaglia si è attruppata per abbruciare in effigie il Generale Dalrimple, che ha firmato questa convenzione. Essa non può darsi pace, nè comprendere il motivo, per cui questo Generale con un numero superiore di truppe, e sapendo che i Francesi mancavano di viveri abbia potuto prestar l'orecchio ad una convenzione vergognosa per le truppe Inglesi, che non dovevano avere altro scopo che di vincere i Francesi e ridurli ad arrendersi prigionieri di guerra.

REGNO D'ITALIA

Capodistria 5. Ottobre

Gl'Inglesi che di tempo in tempo si fanno vedere in queste acque hanno ultimamente tentato uno sbarco alla punta di Salvore. Un distaccamento del nostro battaglione e di guardia nazionale si è battuto valorosamente ed ha reso inutile questo tentativo non ostante che fosse protetto da una fregata nemica. Gl'Inglesi hanno perduto un Ufficiale e quattro marinai; dalla nostra parte non abbiamo avuto che tre soldati del battaglione leggermente feriti dalla mitraglia della fregata.

TOSCANA

Livorno 12 Ottobre.

In conseguenza del decreto Imperiale de' 24 Settem. 1808, relativo al sequestro sopra tutti i beni mobili ed immobili che possono appartenere agli Spagnuoli in Toscana, questa Giunta Imperiale ha decretato che i Prefetti de' tre Dipartimenti faranno apporre il sigillo sopra tutti i detti beni, formeranno uno stato nominativo degli Spagnuoli, e loro beni; sarà proceduto alla vendita degli oggetti deperibili; gli altri conservati. I debitori degli Spagnuoli dovranno dichiarare i loro debiti alla segreteria della rispettiva Prefettura: i pagamenti fatti in pregiudizio di quanto sopra, non porteranno alcuna liberazione ec.

Copia d'una lettera venuta da Napoli del 5. ottobre 1808.

Ho una nuova molto interessante da comunicarvi. Questa è la presa dell'isola di Capri. Il nostro Re ha avuto l'abilità di fare tutti i preparativi per quella spedizione con tanta segretezza che la sera del Lunedì 3. corrente, che le truppe Francesi, e Napoletane furono imbarcate in numero di 4000, e il dì 4 all'alba fecero vela per Capri al quale dopo avere intimato di rendersi dietro a una risposta negativa fu cominciato un attacco così ben diretto che jeri sera le nostre truppe si impossessarono dell'isola. Vi resta ancora una piccola Fortezza la quale non si è arresa ma che vien battuta da tutte le parti vivamente; non avendo le truppe Inglesi accettato il partito d'rendersi, il Gen. Francese ha deciso di non venire ad alcuna Capitolazione. Bisognerà però che si rendano a discrezione per evitare una più gran disgrazia.

Genova 15 Ottobre

Tutta la città è oggi in movimento per l'arrivo di S. A. I. il Principe D. Camillo Borghese, Cognato di S. M. l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia, e Governatore Generale al di quà delle Alpi.

Il Sig. Prefetto di Genova; Il Generale Comandante la 28 ma Divisione, Sig. Montchoisy; il Sig. Generale Morangies, Comandante il Dipartimento; il Gen. di Div. Sig. Mouret, Com. della Piazza; lo Stato Maggiore ed il Sig. Maire sono partiti questa mattina per andare all'incontro di S. A. I. e renderle i dovuti onori.

E' pure partito alla volta di Voltri il Sig. Montchoisy, Capitano Comandante la Gendarmeria Imperiale alla testa della sua Cavalleria. La guardia d'onore di questa Città, le truppe di linea, e la Guardia dipartimentale si sono rese ciascuna al posto stato loro assegnato.

S. A. I. è stata preceduta dalle persone della sua corte; e sono qui giunti

Il Sig. Colonnello Clément, facente funzioni di Gran Maresciallo del Palazzo; il Sig. De Cavour Chamberlano; i Sigg. Gruyer, Heorion e Delmas, Ajutanti di Campo di S. A. I.

Il Sig. Porson, capo dello stato maggiore; il Sig. di Montaud, Scudiere; ed il Sig. della Villa, Segretario dei comandi di S. A. I.

S. A. smonterà al palazzo del Sig. Senatore Durazzo, dove gli è stato preparato l'alloggio.

Questa sera vi sarà illuminazione generale della Città.

Vente par autorité de Justice

Moulin à une roue à vendre, ensnito du Jugement rendu par le Tribunal de première Instance séant à Voghera le 25. mars 1806 et confirmé par la Cour d'Appel séant à Gênes, par son arrêt du 31. Mars 1808. au procès entre Thomas Del Conte propriétaire demeurant à Voghera poursuivant, et le Sicur Joseph Mazzoni propriétaire demeurant à Montebello.

Ce Moulin est situé en la Commune de Montebello, arrondissement de Voghera, Département de Gênes, désigné à la Misse sous le Num. 430. dépendant direct de Monsieur Pie Beccaria Giorgi de Pavie, à qui sont tenans de deux parts au chemin public, et d'autres deux audit Mazzoni, et eux héritiers de la Dame Conti Plessa, ainsi que ledit Moulin se poursuit, et comporte, avec ses circonstances, et dépendances sans en rien retenir, ni réserver.

L'adjudication préparatoire se fera pardevant Monsieur Charles Schiavoni Notaire à la résidence de la Villa de Voghera a ce commis, et dans son étude situé dans la rue, et maison Bellocchio Num. 299. le huit Novembre de la courante année; et à dix heures du matin, sur la mise à prix de 2700 fr. montant de l'évaluation faite par l'expert; et le montant de l'adjudication sera payé conformément au cahier des charges qui demeure déposé chez Monsieur le Notaire susdit.

Vente per autorité de justice de meubles qui se fera mardi prochain dix huit courant Octobre à dix heures du matin sur la place publique De Marini de cette ville au plus offrant et dernier enchérisseur, consistant en chaises, lit, tables, et autres effets. Le tout en argent comptant.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENAY.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrìde all' oro Inglese e al lor furore.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 9. Settembre

Un *ukase* Imperiale diretto all' assessor del collegio, Sig. Schtscherbinin, è del tenor seguente:

« Il Ciambellano attuale, Alopens, nostro antico Ministro in Isvezia, vi ha raccomandato a noi, a motivo delle premure che vi siete date pel nostro servizio nel tempo che tutta la nostra ambasciata di Stockholm trovavasi arrestata per ordine del Re di Svezia. In segno di ricompensa, vi nominiamo Cavaliere dell' Ordine del Santo Principe Valdimiro, eguale agli Apostoli; e ve ne spediamo le decorazioni che porterete per l'avvenire »

In virtù di altri *ukasi* il Contrammiraglio Sorokin è nominato Comandante del porto di Sweaborg, in luogo del Vice-ammiraglio Saritschow, il quale ha riprese le sue funzioni nell' Ammiragliato a causa della sua mal ferma salute. Il Conte di Tolstoy, Colonnello del reggimento della guardia detto Sermenow, ha lasciato il militare, per esser impiegato nelle funzioni civili.

(Gaz. de France)

INGHILTERRA

Londra 16. Settembre

Finalmente si sono ricevute delle notizie di Portogallo; ma queste non hanno corrisposto alle speranze del Pubblico. Ecco la nota straordinarissima che lord Castlereagh ha fatta passare jer sera al lord Maire.

Downing Street, 15. Settembre.

Milord,

Ho l'onore d'annunziare a V. S. che alcuni dispacci del Lungotenente generale sir Hew Dalrymple, datati dal quartier generale di Cintra il 3. di questo mese, c'informano che è stata firmata il 30 agosto una convenzione in virtù di cui l'armata Francese deve sgombrare il Portogallo.

Ho l'onore d'essere ec.

CASTLEREAGH.

Questa nota, non contenendo alcun dettaglio, non ha bisogno di commento. Osserveremo però che gli avvenimenti anteriori avevano fatto concepire delle speranze, e che questo risultato delle nostre operazioni, qual ci viene in oggi annunziato, è ben lontano dal soddisfare a' voti più moderati della Nazione Britannica. E' stata firmata il 30 agosto una convenzione, in virtù di cui l'armata Francese dee sgombrare il Portogallo. Come? A qual epoca? Ed è ciò immediatamente, ovvero attraversando il territorio Spagnuolo? E' colla spada alla mano ed il bottino nella bisaccia? . . . Se così è, una convenzione è questa che rende i Francesi più che vincitori; ed in questo caso sir Arturo Wellesley non ha sconfitto l'armata Francese a Vimeira, le truppe Inglesi non si sono distinte, il nemico non è stato vergognosamente debellato, e non ha sofferta una perdita di 4m. uomini; ovvero il vincitore non trae alcun vantaggio dalla sua vittoria, poichè finalmente tutto ciò che i Francesi sperar potevano colla loro armata di 14m. uomini, ancora intatta, era d'ottenere la permissione di ritirarsi dal Portogallo; e ciò era molto anche prima della battaglia di Vimeira; ma dopo essere stati scon-

fitti, ritirarsi in numero di 10m., sfuggire alle mani vittoriose di 30m. soldati Inglesi, è questa una cosa di cui è impossibile render ragione. Bisogna che lord Castlereagh, come ha già fatto più volte, abbia anche adesso diretta al lord Maire una nota erronea. I timori del Pubblico in questa occasione sono estremi: piacesse a Dio che potessimo calmarli! L'onore delle nostre armi, l'interesse della causa generale, la stima de' nostri prodi alleati; tutto ci porta a sperare (forse indarno!) che si riconoscerà qualche errore in questo affare. Un'armata sconfitta fare una convenzione! Certamente abbiamo udito parlare della convenzione di Kloster Seven, e ci ricordiamo di quella dell' Helder; ma in ambedue i casi si è fatto uso della parola convenzione per cortesia, a riguardo de' Capi illustri; e se ciò che chiamasi la convenzione di Lisbona fosse solamente tanto vergognosa pel nemico quanto lo furono un di per noi quelle di Kloster Seven e dell' Helder, saremmo contenti.

Ecco ora una lettera di lord Mulgrave al lord Maire:

Dall' Ammiragliato il 15. Settembre.

Milord,

Ho l'onore di significare a V. S. che il Capitano Halstedt, primo Capitano dell' *Hibernia*, e Cap. della flotta sotto gli ordini dell' Amm. Cotton, è pur giunto con dispacci, annunzianti la capitolazione della flotta Russa nel porto di Lisbona. Questa flotta, composta di nove vascelli di linea e di una fregata, sarà custodita in deposito da S. M. fino allo spirare de' sei mesi che seguiranno la sottoscrizione d' un trattato di pace definitiva fra S. M. e l' Imperator di Russia, ed allora sarà restituita.

Gli Officiali Russi ed i marinari della flotta saranno spediti immediatamente in Russia senza condizioni.

Ho l'onore ec.

MULGRAVE.

Possiamo appena trattener le nostre lagrime al leggere l'ultimo paragrafo di questa lettera. Gli Officiali e marinari Russi saranno eglino duoque da noi trasportati al loro paese? Vi saranno eglino trasportati per attaccare il Re di Svezia, il nostro più fedele alleato? Se così è (e ciò non è che troppo evidente), questa spedizione del Tago ha recato un crudel danno alla causa comune; ella è ben nociva a' nostri affari, e più di tutto intacca il nostro onore; ella fa marciare nuovi nemici contro un alleato infelice che noi abbandoniamo, e che, senza gli avvenimenti ultimamente occorsi, non avrebbe mai veduto contro di se rivolgersi così formidabili forze.

(Estratto dal Times — Jour. de l'Emp.)

TURCHIA

Costantinopoli 30. Agosto.

Malgrado le negoziazioni di pace colla Russia, il Gran Visir Mustafà Baraictar sollecita con energia i preparamenti di guerra ed aumenta con tutto il suo potere le forze dell' armata. Ha egli ordinato, sotto pena di morte, a tutti i Pascià di portarsi senza indugio colle loro truppe all' armata. Il Governatore di Macedonia, Ali Bascià, ch'è malato, ha già spedito suo figlio con il suo contingente.

Mustafà Baraictar continua le sue ricerche per iscoprire tutti coloro che hanno avuta qualche parte alla morte del Sultano Selim, e gl'individui che sono convinti d'avervi contribuito, sono all'istante messi a morte. Si pretende anche che circa 20. donne del serraglio siano state annegate per questa ragione. Del resto, il Gran Visir si occupa seriamente delle funzioni della sua carica; egli è riuscito colla sua energia a ristabilir la tranquillità; osservando in tutto le leggi del Corano; cerca a poco a poco di restringere le false interpretazioni delle quali si sono fin' ora serviti per eccitare dei torbidi.

— Un Ufficiale superiore Austriaco, è arrivato qui da alcuni giorni. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 Settembre

Un corriere, arrivato qui il 25, ha recato l'infausta notizia della morte di S. A. R. l'Arciduchessa Elisabetta, seguita il 22. corrente. Questa Principessa è infinitamente compianta da tutti gli abitanti di Lintz, come pure dai poveri, de' quali n'era la madre.

— La Gazzetta della Corte contiene l'articolo seguente sulla Turchia:

» L'inaugurazione del nuovo Sultano Mahmud ebbe luogo il giorno 11 agosto, nella gran Moschea d'Ejoub, colla medesima cerimonia che eransi osservate per il Sultano Mustafà IV.

» Il giorno seguente il Ministero della Porta notificò con una nota circolare indirizzata a tutti i Ministri esteri, l'avvenimento di Mahmud, ed i cambiamenti che si erano in conseguenza operati nel Ministero e nell'armata. L'antico Caimacan Mussa-Pascià, è stato strangolato a Smirne. Arabzade Arif-Effendi nominato ultimamente Mustil, è stato deposto, dopo aver coperta tal carica per soli 27 giorni, ed esiliato a Scutari. Egli è rimpiazzato da Salyhzade-Mehmed-Essaid-Effendi. L'Agà dei Giannizzeri ed il Grande Ammiraglio della Porta Seyd Ali-Pascià hanno anche essi perduto i loro posti, l'ultimo è nominato Pascià di Candia; il suo successore è Ramyz Pascià, nominato recentemente Pascià a tre code il quale non è mai stato impiegato sulla flotta nè nell'arsenale, e che serviva fra le truppe di Nizami-Gedid. Kara Mustafà, ch'era Oda baschi, è stato nominato Agà dei Giannizzeri.

» Il Gran Visir-Mustafà Baraictar s'occupa colla più grande energia, e col più grande ardore a ristabilire nella capitale e suoi circondarj, l'ordine, la tranquillità, e a tenere i viveri a basso prezzo.

» Il campo di Daud si rinforza giornalmente; il numero delle truppe che l'occupano è di 50 a 60 mila uomini.

» Il figlio del famoso Ciapanzade, che vi era arrivato con una cavalleria numerosa, è stato rimandato sul momento dal nuovo Gran Visir, con l'ordine a suo padre di recarvisi in persona. Degli ordini simili sono stati spediti ai Bey dell'Asia minore.

» Il Caimacan Mehmed-Ali Pascià continua a mantenere la tranquillità in Egitto; e dopo che i Bey hanno conchiuso delle paci separate, essi non hanno fatto alcun movimento.

ALEMANNA

Amburgo 30 Settembre

In virtù d'un ukase di S. M. l'Imperator Alessandro, vi sarà da qui innanzi un console di Russia ad Aversa.

— La flotta anglo-svedese che incrocia davanti Baltischport è composta di 20 vascelli. Baltischport, ove si è ritirata la flotta Russa, è situato nell'Eholland, all'ovest di Revel. Pietro il Grande l'avea designato per esser il porto principale del mar Baltico, a motivo della sua sicurezza ed estensione che lo rendono di molto preferibile a Revel ed a Cronstadt. I lavori necessari sono stati nondimeno aggiornati. Il luogo in cui è situato, è tuttora indicato sulla maggior parte delle carte geografiche coll'antico suo nome di *Nogorcoyk*.

— Scrivono dal Jutland che i giorni 13 e 19 del corrente il capit. Kok ha condotti ad Amburgo 2 vascelli, perchè vi sieno esaminati con maggior esattezza. Uno di questi vascelli è un Brick danese proveniente da Londra e diretto a Copenaghen. Il brick *Bonaparte*, comandato dal capit. Falkenberg, ha presi e condotti a Fladstrand due iachetti Svedesi. (*Pub.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Monaco 1. ottobre

Il Re è partito oggi alle 8 ore del mattino per Erfurt. S. M. è accompagnata dal Sig. Bar. di Montgelas.

Cassel 27 Settembre.

Parecchie disposizioni che si stanno facendo al castello di Napoleonsbohe fanno supporre che l'Imperatore si degnerà di venire e di fermarsi alcuni giorni nelle nostre contrade, prima di ritornare in Francia.

Il primo reggimento de' nostri cavalleggeri è di già arrivato sul territorio Francese e continua il suo cammino, per recarsi all'armata di Spagna.

(*Pub. — Jour. de l'Emp.*)

Frankfurt 5 Ottobre

In virtù d'un editto del Re di Baviera, ogni servitù debb'essere abolita negli Stati baveresi; non solo la servitù personale, ma anche la servitù censuaria, come anche tutte le violenze relative all'esercizio dei diritti esercitati nell'antico ordine di cose.

(*Gaz. de France*)

— Le LL. AA. il Principe e la Principessa ereditaria di Hohenzollern Hechingen sono arrivate qui jeri.

— E' passato per questa città un gran num. di fuochi d'artificio, che si trasportano ad Erfurt. Si creda che si prepari in quella città qualche gran festa.

Erfurt 2 Ottobre

Il numero de' forestieri che giungono ogni dì nella nostra città, è tanto considerabile, che gli alloggi sono rarissimi.

Tra i personaggi distinti giunti jeri, si osserva il Principe Polacco Alessandro Sapiéha, Ciambellano di S. M. l'Imperatore e Re.

L'Imperator Napoleone e l'Imperatore Alessandro tengono frequenti conferenze, e fanno di quando in quando delle passeggiate a cavallo ne' contorni della città.

Jeri sera i comici francesi hanno rappresentata la *Zaira* davanti le LL. MM. II.

Altra del 3

Le LL. MM. l'Imperator Napoleone e l'Imperatore Alessandro hanno veduto oggi manovrare il 1. reggimento di ussari.

S. M. il Re di Wirtemberg è arrivato questa sera alle 7 ore con un seguito numeroso.

(*Moniteur*)

Il Sig. Daru, intendente generale della Grande armata, ed il Sig. Biguon, commissario imperiale a Berlino, sono qui arrivati l'altrieri. Il Re di Sassonia è accompagnato dal suo gran Maresciallo, il Conte Marcolini.

— Si raccolgono con avidità i più piccoli dettagli del primo abboccamento dei due Imperatori. Tutto ciò che prova la buona intelligenza di questi Sovrani eccita un grande interesse, e tutti i giornali si danno premura di pubblicarlo.

All'istante che l'Imperator Alessandro vide l'Imperator Napoleone, questo Principe smontò da carrozza, e l'Imperator Napoleone da cavallo ed ambedue s'abbracciarono cordialmente.

S. M. l'Imperator di Russia montò quindi a cavallo. Sinò ad Erfurt egli s'intrattene costantemente coll'Imperator de' Francesi. Si è notato che l'Imperator Alessandro portava la gran croce della Legion d'onore, e l'Imperator Napoleone quella di S. Alessandro Newski.

Le LL. AA. il Principe di Neuchâtel ed il Principe di Benevento, e le LL. EE. il Ministro Segretario di Stato ed il Ministro delle relazioni estere hanno avuto l'onore di essere presentate all'Imperator Alessandro.

Jeri sera i Comici Francesi hanno rappresentato il *Mitridate*. L'Imperator Napoleone, l'Imperator Alessandro, il Re di Sassonia, il gran Duca Costantino ed il Principe Guglielmo di Prussia si sono collocati nell'orchestra. Questa sera si rappresenta l'*Oreste* di Voltaire.

Altra d' Erfurt del 4.

Domenica scorsa, S. M. l'Imperator Napoleone ha dato ordine al Decano del capitolo collegiale di S. Maria di celebrare la Messa nella sala d'udienza, ove è stato, a quest'oggetto, eretto un altare. A mezzo di S. M. entrò nella cappella, accompagnata da tutta la Corte. Il Decano, dopo aver presentata a S. M. l'acqua santa, ha detta la Messa, assistito da due canonici.

Lo stesso giorno ad 11 ore tutta la guernigione si recò in gran tenuta alla Chiesa cattedrale; S. E. il Sig. Governatore Generale Oudinot, parecchi Generali ed una folla d'ufficiali v'intervennero. Il Vicario Schwartz disse una Messa bassa, durante la quale la banda del 17 reggimento eseguì varie sinfonie.

— I due Imperatori si fanno frequenti visite. Quasi tutti i giorni intervengono allo spettacolo francese. Si continua ad abbellire la sala dello spettacolo e si aspettano i sonatori delle cappelle di Weimar e di Gotha per formare l'orchestra.

Jeri sera si è rappresentato l'*Epido* invece dell'*Oreste* ch'era stato annunziato. Talma e madamigella Raucourt hanno prodotto un grand'effetto nelle parti principali.

— Tra i personaggi qui giunti già da qualche giorno, si distingue il Duca Guglielmo di Baviera, il Duca d'Oldemburgo, il Principe regnante di Dessau, il Conte di Furstenstein, i Generali Russi Ochorofkoi e Speranski, il Colonnello Austriaco Conte di S. Aldegonda, il Conte di Schlitz, il Barone di Thummel, e diversi altri Ministri di Stato de' Principi della Confederazione del Reno.

Una deputazione dell'Università di questa città ha avuto l'onore di presentare a S. M. I. in una udienza particolare un indirizzo in latino stampato in raso. Il Monarca si è degnato d'informarsi dello stato attuale dell'Università, ed ha fatto sperare che s'occuperebbe de' mezzi di migliorarla. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra d' Erfurt del 5 Ottobre

Si assicura che LL. MM. II. si recheranno dimani o dopo dimani a Weimar. Sono già partite molte persone del loro seguito.

Parte de' Commedianti Francesi è partita questa mattina per Weimar. Quelli che sono qui restati hanno rappresentato jeri la tragedia di *Fedro*.

S. E. il Sig. Maresciallo Duca di Dalmazia, e il Sig. General Russo Ouvarof, sono qui giunti. (*J. de l'Emp.*)

L. LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia sono arrivate qui questa mattina.

S. M. il Re di Baviera, e S. A. Em. il Principe Primate sono giunti qui questa mattina.

Oggi, a mezzo giorno, le LL. MM. II. NAPOLEONE. ed ALESSANDRO hanno veduto manovrare il 17 reggimento (*Moniteur?*)

— I librai di questa città fanno già speculazione sulla curiosità che ispira l'augusta riunione di tanti Sovrani. Si annunzia una raccolta che verrà alla luce sotto il titolo di *Erfurt nel suo più alto splendore*, e che andrà adorna de' ritratti di tutti i principi che trovarsi in questa città. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Montpellier 2. Ottobre

— Alcune lettere di Perpignano annunziano che i ribelli Spagnuoli hanno osato, il 24 del mese scorso, comparire nella parte delle frontiere vicine a Bellegarde. Appena che le nostre truppe li videro, sull'istante gli attaccarono, gli sconfissero, li posero in fuga. Il dì susseguente continuarono ad inseguirli, li raggiunsero, e gli sconfissero di nuovo. (*Jour. du Comm.*)

Bajona 4. Ottobre

Dopo la fuga degli Spagnuoli da Bilbao; le colonne degli insorgenti si ritirano precipitosamente all'istante che veggono le nostre truppe sul punto d'attaccarle.

Il Maresciallo Ney ne' contorni di Bilbao ha un corpo di 10. ad 11. uomini. Queste truppe osservano la miglior disciplina. Essendo perfettamente abituati partiti insieme agli insorgenti, S. E. ha per diretto un problema per impegnarli o rientrare ne' loro teatri la più parte vi è già ritornata.

Una lettera di Vittoria del 2. ottobre annunzia che il Generale Francese Mele si è impadronito della città di S. Andrea.

Il Re trovandosi continuamente a Vittoria coi suoi Ministri. Gli avamposti del centro si estendono fino a Brindisa.

Il brick l'*Oreste*, Capitano Mohr; spedito da Bajona all'epoca del soggiorno di S. M. è arrivato jeri nel nostro porto. Di quattro spedizioni fatte a quell'epoca, eccome già due di ritorno. (*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 11 Ottobre.

Si assicura che S. M. l'Imperator; e S. A. Em. passerà per Strashurgo al suo ritorno in Francia: Una nuova Guardia d'onore si va organizzando in quella città con tutta sollecitudine, destinata a far il servizio presso S. M. durante il suo soggiorno a Strashurgo.

— Il Senato Conservatore, nella sua seduta del 21. ha nominati i sei membri che il dipartimento del Taro deve fornire al Corpo Legislativo;

Questi Deputati sono: il Card. Caselli Vescovo di Parma; il Sig. Linati, membro della Commissione degli ospizj di Parma; il Sig. Felice Mohllobis; Maître di Mazze, Circondario di Parma; il Sig. Maggi; aggiunto del Maître a Piacenza; il Sig. Scutto; Maître di Piacenza; il Sig. Mandelli, uomo di lettere; questi Deputati entreranno in funzione a datare del giorno dell'apertura della sessione del 1808. essi vi resteranno fino a che siano stati lor dati dei successori, secondo le formole costituzionali.

— Le ultime notizie di Tolone assicurano; che una parte degli Ufficiali Generali del corpo d'armata del Generale Dupont, non che lui medesimo siano felicemente sbarcati in quel porto.

— Il Sig. Conte di Mictosky, di Varsavia; il Sig. di Montezun, Ciambellano dell'Imperatore d'Austria, ed un corriere del Re di Baviera, sono passati a Nancy il 6 di questo mese, recandosi a Parigi.

— Un decreto Imperiale porta che gli Ebrei del dipartimento dei Bassi-Pirenei sono compresi nell'eccezione portata dall'art. 19 del decreto del 17 Marzo del 1808.

— Essendo insorte varie quistioni sul senso e sull'applicazione del decreto del 16 settembre scorso, portante proibizione delle derrate coloniali provenienti dall'Olanda e dalla Spagna, le dogane Imperiali hanno risposto quanto segue:

« La proibizione comprende tutti i prodotti coloniali, qualunque sieno le loro proprietà; sia commestibili, sia d'altre materie impiegate in altri usi. Essa si estende non solo agli oggetti nominati nella tariffa annessa alla legge dell'8. fiorile anno 11. ma anche a quelli provenienti dall'India: tali sono la caduella, i garofani, ed altre spezierie e droghe, il cui commercio è attualmente in gran parte tra le mani degli Inglesi.

« La chinachina non è compresa in questa proibizione; e così questa scorda ed i colori in lana sono i soli oggetti eccettuati.

« Quanto all'applicazione, essa è immediata, giusta i principj generali, e colpisce i navigli giunti posteriormente alla ricevuta del decreto; o che trovarsi ancora nel porto senza essere stati scaricati.

« Ma le mercanzie coloniali sbarcate prima che il detto decreto fosse pervenuto, se vennero dichiarate, e registrate, come pure quelle in deposito, sono ammissibili.

« Non si possono però sequestrare quelle che furono spedite dall'Olanda prima della proibizione, e vanute sulla fede d'un certificato del Commissario Francese; ma non se ne dovrà permettere lo sbarco, e ver-

hanno riesportate dallo stesso naviglio. Ciò non pertanto questa riesportazione non può aver luogo se non se quando il duplo del certificato d'origine che si sarà dovuto spedire alla legalizzazione di S. E. il Ministro delle relazioni estere, sarà rimandato, rivestito di tale formalità ed avrà così garantita la legalità della spedizione. »

(Jour. du Comm.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 Ottobre.

Domenica, 2 del corrente, S. M. passò in rivista le truppe di guarnigione in Napoli. Il Re si occupò colla maggior sollecitudine dei bisogni dei soldati, interrogò tutti con singolare affabilità, e fece loro eseguire varie manovre. S. M. parve contenta della bella tenuta delle truppe, della loro istruzione e della loro buona volontà, a segno che si compiacque esternare più volte il suo Real gradimento. La rivista cominciata a 3 ore, finì appena alle 7 della sera.

— Avendo S. M. l'Imperatore di Russia destinato il Conte di Bibicow in qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re, si sono ricevute notizie che in virtù d'ordine premuroso della sua Corte, egli è già partito da Pietroburgo alla volta di Napoli. Il Duca di Mondragona che trovavasi a Parigi, ha ricevuto in conseguenza da S. M. l'ordine di recarsi subito presso S. M. l'Imperatore di Russia collo stesso carattere.

— Il Sig. Lorenzo Montecatini, spedito dalle LL. AA. II. e RR. il Principe e la Principessa di Lucca in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, per congratularsi colle LL. MM. sul loro felice avvenimento al trionfo delle due Sicilie, ricevè, il 2 corr., la prima udienza di S. M. il Re, nella quale presentò le sue credenziali. La sera ebbe l'onore di essere ammesso all'udienza di S. M. la REGINA.

— Dopo un lungo silenzio il Vesuvio ha cominciato a far comparire delle fiamme sulla sommità del suo cratere.

Altra di Napoli del 8 Ottobre

Dimani, le LL. MM. si recheranno in gran gala alla Cattedrale per render grazie all'Altissimo del loro felice arrivo nella capitale e per adorare il glorioso Santo protettore del Regno. In quest'occasione S. M. il Re farà la solenne distribuzione dell'Ordine Reale delle due Sicilie.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15. Ottobre

Dalla sera di sabato abbiamo l'onore di avere in questa città S. A. I. il Principe BORGHESE, Governatore Generale dei Dipartimenti al di qua delle Alpi.

S. A. era partita sul mezzo giorno da Savona, dove arrivò il 13. alle ore 8. e mezzo della sera, scortato dalla Guardia d'onore d'Aqui, e dove il Sig. Prefetto di Savona, il Sotto Prefetto, ed il Maire di quella città furono ad incontrare S. A. sino all'Altare, ed ivi montò nella carrozza del Sig. Prefetto unitamente alle persone sopra nominate, e smontò al Palazzo Vescovile.

La mattina del 14. passò la guarnigione in rivista e fu trattato a pranzo dal Sig. Prefetto nel palazzo Rovere.

Il giorno 15 S. A. I. partì sul mezzo giorno da Savona a cavallo. Entrato nel dipartimento fu ricevuto dai *Maires* delle Comuni che dovea traversare, e trovò ordinata lungo la strada la truppa di questa guarnigione, e la Guardia Nazionale dei rispettivi paesi. Si trovaron a complimentare S. A. fuori le porte della città il Sig. Gen. Montchoisy con tutto lo Stato-maggiore, il Signor Prefetto, il Signor Commissario Generale di polizia, il Sig. Maire, e tutte le Autorità Costituite unitamente ai Deputati di tutti i Corpi pubblici.

S. A. scese al palazzo del Sig. Senatore Durazzo, al cui ingresso erano a riceverla il Senatore suddetto e l'Em. Cardinale Arcivescovo.

La guardia d'onore a cavallo l'aveva incontrato al di là di Voltri e quella a piedi fuori la porta di S. Tommaso. Malgrado una pioggia dirotta al primo tiro di cannone la piazza dell'Acqua verde, e la bella strada Balbi furono coperte di gente. La Domenica mattina dopo la Messa S. A. ricevè tutte le Autorità; il corpo degli Officiali, tutte le diverse Deputazioni dei corpi pubblici.

La mattina di lunedì 17, fattosi il più bel tempo passò in rivista tutte le truppe della guarnigione sullo spalto della città in riva al Bisagno, e di là recossi nel porto a bordo del nuovo vascello il *Breslaw* restando in un luogo e nell'altro ben soddisfatto della tenuta delle truppe non meno che di quella degli equipaggi marittimi dei legni da guerra, dai quali al suo passaggio fu gridato a più riprese: *Viva l'IMPERATORE*. Jeri mattina è montata a cavallo, ed è andata a fare il giro delle mura accompagnata dai principali Officiali e dalla guardia d'onore a cavallo. La sera si è degnata onorare di sua presenza una sontuosa festa di ballo datagli dalla città nel gran salone del palazzo pubblico vagamente e riccamente illuminato, ov'erano raccolte tutte le più distinte persone d'ambu i sessi.

— Lettere particolari assicurano che sono stati eletti i seguenti individui per Deputati al Corpo Legislativo:

Dipartimento di Genova

Sigg. Malaspina, di Bobbio.

Azzoni, secondo Pres. della Corte d'Appello in Genova.

Dattili, Padre, di Voghera.

Tealdi Michele, Negoziante di Genova.

Dipartimento degli Appennini

Sigg. Maghella Antonio, di Varese.

Stefano Rivarola, di Genova.

Dipartimento di Montenegro

Sigg. Sansone, Maire di Savona.

Litardi, proprietario.

Gimond, Procuratore Imp. a Savona.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Appartemens, et boutiques a vendre par expropriation forcée.

Appartement au troisième étage d'une maison sise à Gênes rue Borgosacco num. 399. Paroisse S. André quartier Portoria département, et arrondissement de Gênes loué par le Sieur Patrice Rebolla chirurgien; le même est composé de salle quatre chambres et cuisine.

Autre appartement au quatrième étage de la dite maison, occupé par le Sieur Joseph Pontremoli Avoué, composé de salle trois chambres, et cuisine.

Un vuide annexé à la dite maison, et deux caves à usage des dits appartemens deux boutiques sises au dessous de la dite maison, une loué par Charles Caffarena débitant de vin et l'autre par Nicolas Boggiano laitouier.

La saisie a été faite sur le Sieur Pierre Dominique Rovere feu Paul petit neveu du feu Chanoine Paul Jérôme Rovere verrier demeurant à Gênes rue Orti S. Andrea en qualité de curateur à la succession du dit feu Chanoine Rovere débiteur principal et sur le Sieur Joseph Pontremoli Avoué au Tribunal de Première Instance séant à Gênes y demeurant rue Borgosacco num. 399. comme tiers détenteur des dits biens procédans de l'hypothèque du feu Chanoine Paul Jérôme Rovere, par exploit de l'Huissier Capurro en date du jour vingt septembre dernier dûment enregistré à la requête du Sieur Jean-Baptiste Joseph Persano feu Nicolas propriétaire domicilié à Gênes rue Borgosacco en qualité d'héritier bénéficiaire du Jean Pierre Marie Persano son oncle paternel.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise a Monsieur Lazare Finollo Greffier de la justice de Paix du quartier Portoria, et une autre copie a Monsieur A. Pareto Maire de cette ville de Gênes qui ont visé l'original.

Cette saisie a été transcrite au Bureau des hypothèques de Gênes le vingt-six septembre dernier vol. 3. num. 17. signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance seant a Gênes le dix Octobre courant signé Solari.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du Tribunal susdit le vingt-six novembre Prochain de cette année mil huit cent huit.

Mestre François Mattei Avoué au Tribunal susdit demeurant a Gênes rue Stradone S. Agostino num. 592. est chargé d'occuper pour le saisissant. Le present extrait a été exposé au tableau dans l'auditoire du Tribunal susdit ce jour treize octobre mil huit cent huit.

Solari Greffier.

N. B. Nello scorso foglio all'articolo Genova ove si legge Innocenzo Guani Giudice, leggesi Prete Innocenzo Guani Giudice.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrìde all' oro Inglese e al lor furore.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como. Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4 .pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 27 Settembre

Un ordine del giorno pubblicato il 21, da S. Ec. il Ministro della guerra, Principe Poniatowski, porta che S. M. l'Imperatore Napoleone ha fatto un regalo all'armata Polacca di 14.000 fucili, 820 paia di pistole e 750 sciabole.

— Il Conte Wladimir Potocki, sjut. di campo del Ministro della guerra forma a sue spese una compagnia d'artiglieria volante Polacca.

Il Generale Polacco Woysczinski comanda attualmente a Thorn.

Il 25 reggimento d'infanteria Francese che formava la guarnigione di questa città, ne è partito per Breslavia.

— Sono anche partiti per la Spagna 173 Ufficiali Polacchi.

— Dopo l'introduzione del Codice Napoleone nel Ducato di Varsavia 2328 processi sono stati accomodati all'amichevole dai Giudici di pace. (*Pub.*)

SPAGNA

Vittoria 20 Settembre

Gli eccessi commessi contro alcuni militari Francesi sul territorio di Salinillas hanno provocata l'applicazione a questo paese della pena d'una contribuzione militare di 80m. reali pagabili in tre giorni, sotto pena d'esecuzione militare e di prigione perpetua per le persone che si sono arrestate. In oltre siccome la carità e i doveri de' Ministri del Vangelo imponevano agli Ecclesiastici l'obbligo d'impiegare la lor influenza sull'opinione pubblica onde prevenire simili delitti, il loro silenzio in questa occasione sarà riguardato come una specie di connivenza agli attentati che si sono commessi. In conseguenza i beneficiati di Salinillas soggiaceranno alla metà della contribuzione imposta. (*Cour. de l'Europe*)

Altra de Vittoria del 3. Ottobre

La nostra Gazzetta pubblica l'articolo seguente:
« Don Francesco Xaverio Maria de Urbina, Alcade della città di Vittoria e del circondario, ha pubblicato, per ordine di S. Ec. il Ministro della polizia generale, l'ordine seguente:

« Ogni cittadino, che alloggerà in casa sua uno, o più individui di qualunque classe e condizione, essi stieno, dovrà farne la dichiarazione nel termine di 24. ore al Maire del suo circondario, spiegando il nome la patria, e la qualità delle persone, che alloggiano in casa sua, il motivo del loro viaggio, e l'epoca del loro arrivo.

« Questa dichiarazione sarà fatta ogni qualvolta vi giugnerà un nuovo individuo.

« I locandieri sono sottoposti allo stesso ordine.

« Tutti i forestieri abitanti questa città o in casa particolare ovvero in qualche locanda, eccettuati quelli che fanno parte dell'armata, ovvero della casa, o del seguito di S. M. dovranno presentarsi nelle 24. ore all'Alcade per ricevere una carta di sicurezza, senza della quale essi non potranno soggiornare né in questa città, né nel circondario.

« Que' forestieri che non si saranno procurato una carta di sicurezza saranno considerati, e puniti come spie.

« I locandieri, e gli abitanti, nelle case de' quali saranno alloggiati, verranno arrestati come complici di spionaggio. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 1. Ottobre

Il cordone delle truppe Austriache stabilito sulle frontiere della Turchia, continua a sussistere; nessuno de' corpi che lo compongono è rientrato nelle sue guarnigioni.

Le LL. MM. son ritornate da Camorn a Presburgo il 27 settembre.

— La Corte ha preso il lutto per S. A. R. la Principessa Elisabetta. (*Gaz. de France*)

Linz 4. Ottobre

Si assicura che la Dieta d'Ungheria ha unanimemente consentito ad un nuovo reclutamento generale per completare tutti i reggimenti Ungaresi.

— Si crede che S. M. si recherà in Moravia, e si aggiunge che ella farà in seguito un viaggio in Gallizia, ma questa notizia non è ancora positiva.

— Sono stati dati ordini dalla Corte per aumentare le fortificazioni d'Olmütz in Moravia.

— Le comunicazioni della Corte di Vienna con il Gabinetto di Pietroburgo sono state attivissime in queste ultime settimane.

— Si assicura che molti reggimenti Russi si sono messi in marcia dall'interno di quell'Impero per recarsi nella Moldavia e nella Valachia, dove l'armata Russa va ad essere più che mai considerevole. Si parla d'un numeroso corpo di Cosacchi ch'è in marcia per quelle provincie. Le truppe Russe che, alla scorsa primavera, si sono portate dall'Italia per gli Stati Austriaci verso la Russia, trovansi sempre in Moldavia sotto gli ordini del Gen. Mackow.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Nurimberga 6. Ottobre

Il Giornale il *Jason* contiene un articolo interessante sugli affari di Spagna. L'autore spiega con molta energia la necessità di ultimare la grand'opera della federazione Europea, e di non lasciare sul Continente alcun germe di discordia. Egli dimostra, che i progetti politici dell'Imperatore Napoleone sono tutti dettati dalla Filosofia la più profonda, e che la nuova costituzione della Spagna particolarmente, è un capo d'opera di sapienza. Conchiude con far vedere la speranza degli Europei illuminati, ed alieni da ogni spirito di partito, perchè la Nazione Spagnuola, rigenerandosi con un miglior ordine di sistema ritorni ad essere quella che fu altre volte, vale a dire uno dei Popoli de' più intraprendenti dei più istruiti, de' più letterati, e che, il suo valore Nazionale, messo in vigore per un fine degno di lei, possa contribuire a strappare all'Inghilterra lo scettro del dispotismo marittimo. (*Jour. de l'Emp.*)

Francfort 8 Ottobre

Il Giornale d'Annoyer annuncia che S. M. l'Imperatore de' Francesi ha dato a S. A. il Principe di Neuchâtel una entrata di 140.000 f. a prendersi sulle rendite domaniali nei Baliagi di Coldingen, Blumenau, Rekingen e Rechburg.

Erfurt 6 Ottobre

Oggi vi debb'essere una gran caccia. I due Imperatori e tutti i Principi che trovansi in questa città vi debbono assistere.

I Deputati del commercio hanno avuto l'onore d'essere presentati a S. M. l'Imperatore Napoleone. S. M. si è degnata d'intrattenersi con essi colla massima bontà, e di discendere alle più piccole particolarità sopra ciò che riguarda il commercio e le manifatture.

S. M. l'Imperatore Napoleone ha fatto, il giorno 2. a tre ore, una visita a S. A. I. il Gran Duca Costantino. S. M. si è in seguito recata con S. A. I. dall'Imperatore Alessandro, e questi tre Principi sono quindi partiti nella stessa carrozza per andare a pranzare al Palazzo Imperiale. Alla sera le LL. MM. sono intervenute allo spettacolo. A fianco delle LL. MM. e sulla stessa fila eransi S. A. I. il Gran Duca Costantino e S. A. R. il Principe Guglielmo di Prussia. Si è osservato che l'Imperatore Alessandro occupava la dritta.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 7.

Nessuna città dell'Universo ha giammai veduto una sì grande riunione di Teste Coronate, e di Principi Sovrani. Il Re di Sassonia, il Re di Vestfaglia, il Principe Federico Guglielmo pel Re di Prussia, il Barone De Vincent per l'Imperatore dell'Austria, e tutti i Principi della Confederazione del Reno trovansi in questa città. Hanno tutti desiderato di render i loro omaggi ai due potenti Imperatori, che abbian la sorte d'avere con noi.

Non si sa più dove alloggiare i forestieri, che arrivano da ogni parte; essi sono costretti ognun di portarsi ad alloggiare nei contorni di questa città. Qui vi regna il più gran ordine, questa felice circostanza ci apporta molto danaro, ed un vantaggio considerevole; il militare non ci dà alcun incomodo; egli è discreto, e non riceve altro che l'alloggio.

Tutti gli accorrenti non si possono saziare della vista dei due Imperatori; ognuno cerca di vederli, e di rividerli e di paragonare la loro vista coi loro ritratti. Non si parla d'altro, che della buona armonia, che regna tra loro, e la dolce simembranza, del primo loro abbracciamento a Tilsitt, ci fa concepire ancora delle più dolci speranze su quello di questa Città. Già è assicurata la stabilità della pace del Continente, e più presto di quel che si pensa avremo a godere dalla conclusione della pace marittima.

Si parlava jeri di nuove trattative di pace coll'Inghilterra, e già si è sparsa la voce che dei corrieri sono sul punto di partire per Londra. Questo è lo scopo del due più gran Monarchi del Mondo; e se il loro desiderio è di conciliare gl'interessi della Gran Bretagna con quelli del Continente, al certo che i Ministri di questa Potenza si faranno premura di concorrere con essi pel bene generale. (*Jour. de Soir*)

— Le LL. MM. l'Imperatore Napoleone, l'Imperatore Alessandro, il Re di Baviera, di Wirtemberg e di Sassonia, e S. A. Em. il Principe Primate, accompagnate dai loro rispettivi corteggi, dai Principi della Confederazione e dai forestieri di distinzione che trovansi ad Erfurt, sono partiti jeri mattina per Weimar. Il Duca Regnante aveva offerto ai due Imperatori una festa che è riuscita brillantissima. Le LL. MM. si son divertite alla caccia del cervo in una foresta a due leghe da Weimar. Elleno si sono in seguito recate nella detta città, ove le LL. AA. SS. il Duca, la Duchessa ed il Principe Ereditario, le hanno ricevute nel loro bel palazzo. Dopo il pranzo vi è stata una rappresentazione della *Morte di Cesare* sul teatro della Corte. Al ritorno dallo spettacolo, tutta la città, il castello ed i giardini erano riccamente illuminati. A 9. ore è incominciata una superba festa da ballo, che è finita a notte molto avanzata.

Questa mattina il Duca ha accompagnato le LL. MM. sul campo di battaglia di Jena. Un tempio dedicato alla Vittoria sorgeva sulla spianata ove S. M. l'Imperatore e Re si attendò, due anni sono, il 13. ottobre vigilia della battaglia. Eransi all'intorno innalzate delle tende, ed è stata imbandita una sontuosa colazione.

Le LL. MM. sono in seguito montate a cavallo, ed hanno successivamente percorse tutte le posizioni che le due armate avevano occupato il giorno della battaglia: di là si sono portate in una vasta pianura ov'eransi fatti degli apparecchi per la caccia, che è stata molto dilettevole, e favorita dal più bel tempo. Le LL. MM. sono ritornate ad Erfurt ove giunsero a cinque ore pomeriane. (*Moniteur.*)

S V I Z Z E R A

Berna 1. Ottobre

Si assicura che il Sig. di Talleyrand, nuovo Ministro di S. M. l'Imperatore Napoleone presso la Confederazione Elvetica, abbia fatto al Sig. Landamano importantissime proposizioni.

— Dicesi che vi debbano essere grandi cambiamenti relativamente al principato di Neuchâtel. Noi non sappiamo nulla di positivo a questo riguardo, e le voci che ripetono i fogli pubblici non sono appoggiate ad alcuna notizia certa. (*Gaz. de France*)

I M P E R O F R A N C E S E

Valenza 8 Ottobre

Ecco le notizie di Spagna le più recenti:

Il Maresciallo Ney, col suo corpo d'armata, è ritornato, il 4, sopra Vittoria a riprendere le sue posizioni sopra Logroño; il Generale Merlin è restato a Bilbao con quattro battaglioni.

Nella spedizione di Bilbao, 150. uomini della guardia del Re di Napoli, hanno scacciato 4m. insorgenti ch'erano sovra una montagna. Si sono mandati gli esploratori fino a Balmaseda (6 leghe da Bilbao) dove si sono trovati alcuni insorgenti che ha prontamente dispersi.

Il Re è stato, ai 5, a far colazione al quartier generale del Maresciallo Bessieres, stabilito a Armignon, a una legua al di qua dell'Ebro; egli si proponeva di visitare tutta la linea degli avamposti.

Gl'insorgenti a Bilbao erano ridotti a vivere d'elemosina.

Il Gen. Lasalle occupa gli avamposti di dritta fino a Pancorbo. Il Gen. degli insorgenti, Cuesta, è per quanto dicesi, al di là di Pancorbo, con la così detta grande armata di Gallizia; le persone sensate credono senza mezzi questi capi d'insorgenti.

Avant' jeri arrivò, e partì all' indomani per la Spagna il 36. reggimento di linea, d' una bella tenuta; noi aspettiamo oggi il corpo dei dragoni della guardia di S. M. C. proveniente da Napoli, fra tre a quattro giorni cominceranno ad arrivar a due, tre, quattro, e fin a 6m. uomini per volta, le truppe che vengono dalla Grande Armata, noi non abbiamo giammai veduto arrivare delle armate con altrettanto piacere quanto nelle circostanze presenti, per affrettare il fine dell' anar-
chia, che desola gli Spagnuoli, nostri vicini.

Montpellier 6. Ottobre

Delle nuove lettere di Perpignano, hanno dato alcuni dettagli sopra quanto è accaduto, ai 27. scorso, tra le nostre truppe e i ribelli Spagnuoli; 3m. Francesi scesero fino in Figueras un convoglio considerevole. Al loro ritorno, incontrarono i ribelli nelle vicinanze di Jonquieres, dove s' impegnò un combattimento. Le nostre truppe ebbero il più gran successo, i ribelli ebbero molti uomini uccisi, e feriti. Si calcola a 400. il numero dei prigionieri che si fece loro. Il resto della banda degli insorgenti si rifugiò nelle montagne.

Il Curato del Perols, villaggio poco distante dal mare, è sparito. Tutte le ricerche che si sono potute fare, sono state inutili. Si fanno differenti congetture. Molti credono che questo Curato, originario di Spagna volendo ritornare nella sua patria abbia trovato il mezzo d' imbarcarsi sovra una fregata Inglese che da qualche tempo, scorre i nostri paraggi.

— Sono entrati nel porto di Cett., durante il mese scorso, 51. bastimenti Francesi e 5 Spagnuoli.

Parigi 15. Ottobre

Il Sig. di Lagrave, Ajutante di campo del Signore Duca d' Abrantes, è giunto l' 11 in questa capitale, incaricato di dispacci del suo Generale per S. M. l' Imperatore e Re. Egli si è all' istante rimesso in viaggio per Erfurt. Era partito da Lisbona il 4 settembre, ed è sbarcato alla Rocella dopo un tragitto di 30 giorni. Il Sig. Duca d' Abrantes ha dovuto imbarcarsi il 10 sopra una fregata Inglese con tutto il suo Stato maggiore.

Ci si scrive dalle sponde del Reno che la vendita pubblica de' generi coloniali provenienti da prede fatte ad Amburgo, attira a Colonia molti forestieri, e che questa concorrenza ha fatto montare altissimo i prezzi. Il caffè si è venduto da 6. ad 8. franchi 50 centesimi, e fino 9 franchi al chilogramma. La vendita è stata sospesa fino al 10. di questo mese. (*Gaz. de France*)

— Il primo convoglio delle statue della Villa Borghese è arrivato jeri mattina a Parigi.

— Il Maire di Kosiheim s' è presentato a S. M. a Cassel all' occasione del suo passaggio per recarsi a Erfurt e gli ha esposto lo stato deplorabile di quella comune da parecchi anni. S. M. penetrata dai più vivi sentimenti di bontà ha accordata l' esenzione a quella comune d' ogni imposizione per il corso di dieci anni.

Prosegue il dettaglio di Capri

In aumento di quanto si disse nel nostro numero 83. sulla spedizione dell' isola di Capri le recenti lettere di Napoli ci portano che la spedizione suddetta era forte di una fregata, una Corvetta, quaranta barche cannoniere e venti trasporti carichi di truppe. Arrivata questa forza sul far del giorno all' Isola, furono prese le convenienti disposizioni per uno sbarco, ma il fuoco vivissimo degl' Inglesi dai Forti e ridotti, rendeva questa operazione molto disastrosa, quando il bravo Livron capo di squadra allo stato maggiore che comandava cento Corsi, girò con la sua cannoniera dietro un ripidissimo scoglio e poggiandovi una scala disse: « Corsi voi non mi conoscete, nè io conosco voi, ma se mi seguirete ci conosceremo scambievolmente » e salito come un baleno, seguitato dai suoi Corsi, cominciò un fuoco vivissimo sulla batteria Inglese che difendeva la cala, che costrinse i sorpresi Inglesi a lasciarla dopo un' ostinata resistenza che costò a Livron la perdita di venti Corsi e una ferita ad esso nella mano con la perdita di un dito.

Preso la detta batteria tutta la truppa poté sbarcare, e proseguir l' impresa respingendo gl' Inglesi di ridotto in ridotto; al partir delle lettere erano giunti in Napoli settecento prigionieri Inglesi, diciotto Uffiziali ed un Colonnello, e rimanevano da espugnare altri pochi forti: Era partito un rinforzo d' ottocento Granatieri, e molte munizioni da guerra, e da bocca per approvisionar l' isola, contotti dal Capitano Francesco Niccolini Toscano dei carabinieri reali, che ha domandato con molta istanza ed ottenuto l' onore di cooperare a quest' impresa, ec.

Lettera di Napoli del dì 11 Ottobre

... La mattina degli 8. poco dopo la partenza della lettera che vi scrissi tornarono alle viste due legni nemici lo che fece sospettare che la flottiglia scoperta il giorno innanzi si era diretta a Levante unicamente per unirsi ad altri legni.

Verso la sera si erano avanzati in modo che la nostra divisione si era già posta in linea di battaglia, allorchè presero nuovamente il largo.

Fu creduto che si reputassero inferiori di forza, ma il fatto ha comprovato che avevano preveduta una libeccia che gli avrebbe spinti verso la costa.

In fatti avanti jeri ebbero un mare furiosissimo.

Jeri fu alquanto più unito e verso la sera si presentarono all' altura di Capri i legni Inglesi, la di cui vanguardia consistente in otto cannoniere l' impegnò in un combattimento con alcune delle cannoniere nostre.

Il combattimento fu ostinato, e fino a notte.

Contemporaneamente i nostri battevano i forti nell' isola che tuttora sono in potere del nemico.

Immaginatevi la mia costernazione per il pericolo di nostro fratello quantunque abbiamo buone nuove di esso di jeri mattina.

Le vicende di questa spedizione sono incredibili.

La battaglia continua, senza cessare da nove giorni!

Le misure prese dai nostri non erano calcolate sulla forza ritrovata nell' isola.

Essa non era ordinariamente che di 900 uomini, ma si è combinato che due giorni innanzi era giunto il cambio delle Guernigioni, di modo che hanno dovuto i nostri combattere un doppio num. di nemici.

Essi hanno sbarcato in un luogo, e ciò non è iperbole, che sembra impossibile ad ascendersi senza nemici.

Allorchè di quà abbiamo dovuto mandare dei rinforzi, 300 uomini hanno impiegato più tempo a salire nel med. posto quantunque ajutati da quelli che erano in terra con tutte le comodità, che 1800 nel bollore del combattimento con un miliajo di fucili sopra di loro.

Che non fa l'urgenza, l' entusiasmo ed il pericolo!

Appoggiar le scale, salire, e far 700 prigionieri fu un punto solo.

Quest' oggi i nostri legni si sono gettati sopra le nostre coste per la superiorità dei sopraggiunti nemici.

Essi sono comparsi in num. di 6 fregate, e 4 corvette oltre le cannoniere, e circondano l' Isola Mor; per altro niente vi è da temere per noi, se non che individualmente.

Il Gen. la March che comanda in capo la spedizione ha scritto che non teme qualora sbarcassero 15000 mila Inglesi.

Esso è fortificato nella sommità delle montagne formidabilmente, e allorchè avrà terminato di far salire l' artiglieria grossa costringerà gl' assediati alla resa.

Era soltanto mancante d' acqua. Ma la fortissima pioggia d' jeri ne ha somministrata per due mesi.

Addio, parte la posta e vado alle scoperte.

REGNO D' ITALIA

Dignano 1. Ottobre

— Nel giorno 14 dello spirante settembre, alle ore 3. pomeridiane, una donna, nel nouo ma non compiuto

mele della sua gravidanza , partorì un mostruoso bambino stranamente congiunto con una parte d'altro bambino , di grandezza poco inferiore a quella d'un ordinario feto . Tutte le parti posteriori del primo sono regolarmente formate . All' incontro nel davanti verso la cartilagine mucronata , estendendosi all'una ed all'altra parte del torace , sorge un altro corpo che dai lombi al basso rappresenta un altro feto , in parte aderente al primo , e in parte da quello diviso . In ambedue questi corpi , interi sono gli organi genitali virili . Il più piccolo di essi trovavasi nell'ano imperforato . Non così l'altro , il quale separò il solito meconio , e fece delle urine , dal che sembra comune l'organizzazione interna . Le estremità inferiori dei due corpi non sono ugualmente nutrite ; sono però tutte bastantemente figurate . Durante la vita , osservaronsi prone ai moti muscolari ; e specialmente lo erano al momento del vagito . In conseguenza di quanto si è detto , quattro sono le gambe e quattro i piedi , ma due sole le braccia e due le mani , come una sola la testa . Sul mento però di questa sollevavasi un'escrescenza della grandezza d'un uovo che si estende sino al labbro inferiore , con delle variate rugosità ; ed al tatto rilevasi esser nell'uovo stesso delle osse e sostanze . Il dimenamento delle braccia e delle mani , ch'era assai frequente , tendeva sempre all'informe bocca , dove pareva che dei molesti stimoli le chiamassero . Il zelante Paroco di questo comune cercò con pie insinuazioni d'impegnare i genitori ad usar tutte le attenzioni per conservare in vita la creatura ; e il medico che scrive , ha impiegata per ciò tutta l'attenzione suggerita dall'arte ; ma pure dopo 48 ore morì .

La Municipalità prese cura del piccolo cadavere , e lo fece consegnare al medico stesso che studiò di possibilmente salvarlo intatto alle riflessioni dei dotti , ed alla curiosità di tutti .

MATTEO RAGANCINO , Medico condotto .
(Foglio period. Intr.)

Parigi 15. Ottobre

Si attende fra pochi giorni S. M. al palazzo di S. Cloud , di ritorno da Erfurt .

— Il Sig. Gen. Victor parte oggi per l'armata di Spagna .

— Le lettere d'Erfurt de' 9. corrente , annunciano che i Sovrani che si trovano in quella città devono ben presto lasciarla ; si crede che la partenza dei medesimi sia fissata agli 11. o al più tardi al 12. ottobre .

Le LL. MM. II. hanno assistito il giorno 8. alle grandi manovre . L'Imperatore Alessandro ha manifestata apertamente la sua soddisfazione sulla prontezza e precisione del movimento delle truppe e dell'artiglieria .

La sera è stato rappresentato *Maometto* . La Duchessa d'Hildausen , sorella della Regina di Prussia ed il Principe ereditario di Mecklenburgo-Strelitz , erano nel palchetto Imperiale .

Il Principe Guglielmo di Prussia è partito per Koenigsberg . Si crede che questo Principe sia incaricato d'una missione molto gradevole per il suo Augusto Fratello .

Il Principe Primate è sempre qui .

(Jour. de l'Emp.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 22. Ottobre

Il Signor Prefetto di Genova ha dato giovedì scorso una brillante festa da ballo a S. A. I. il Signor Principe Borghese ; e v'intervennero le più distinte persone dell'uno , e dell'altro sesso . Fu numeroso il concorso , e le Dame di questa città attirarono lo sguardo di tutta la società colla loro eleganza , e le grazie che le distinguono . Gli appartamenti erano sontuosamente

decorati , e furono serviti a profusione di squisiti refreschi , e di confetti , che portano quivi il vanto sovra tutte le altre città dell'Italia . S. A. I. si è degnata di onorare colla sua presenza la società verso le 9 ore della sera , e con sua somma soddisfazione vi si trattenne fino a notte avanzata .

Jeri sera vi fu grande Accademia al palazzo di S. A. Imp.

Oggi S. A. dee portarsi in un coi Sigg. Generali , e lo Stato Maggiore a visitare il Cantiere della Foca .

— S. E. il Ministro di Stato , Direttore generale della coscrizione , con sua circolare del 19. Settembre scorso , ha ordinato che il deposito de' coscritti refrattari , stabilito nella Cittadella d'Alessandria , è soppresso per tutto il 15 ottobre corrente . In conseguenza non vi sarà più trasferito alcun coscritto refrattario , e d'ora in avanti saranno questi condotti al Capo luogo del Dipartimento , dove saranno detenuti fintanto che S. E. avrà fatto conoscere la direzione , che dovrà lor essere assegnata .

— Le lettere della Toscana giunte jeri sera portano , che il Corriere di Francia è stato assalito in vicinanza del Torrente Pesa sulla strada di Roma a Firenze da una squadra di ladri . Nel mentre che questi stavano intenti a svaligiarlo , sopraggiunse l'altro Corriere di Francia proveniente da Roma . Aveva questi un viaggiatore nella sua vettura ; incoraggiatisi reciprocamente , fecero una coraggiosa difesa , ed avendo fatto un vivo fuoco sugli aggressori , ne stesero due morti a terra ; gli altri spaventati si diedero ad una precipitosa fuga , ed i due Corrieri riuscirono a salvarsi .

Vente par autorité de justice

Le jour de mardi prochain 25 du courant octobre et jours successifs sur le marché des herbes par l'Huissier Adjoint Nicolas Saneristoffaro il sera procédé à la vente à l'enchère publique au plus offrant , et dernier enchérisseur des meubles qui suivent : savoir six grands tableaux représentant quatre des mêmes divers paysages , et les autres deux la strage degli Innocenti , et le naufrage de Faraon dans le mer rouge . Dix autres plus petits représentant divers paysages avec sa cornice dorée ; un tremou avec sa table de marbre jaune ; onze grands sièges de bois de noix avec ses cousins de toile ordinaire , six autres plus petits avec ses cousins de filasse verte .

Le tout sera payé argent comptant .

CORSO DE' CAMBI.

Genova 22. ottobre

Venezia	33. 18	D	Marsiglia	96 1/2
Roma -	130 1/3		Cadice .	
Napoli -	107		Madrid .	
Palermo	—		Lisbona .	
Livorno .	125 3/4		Vienna . .	25 1/4 D
Amsterdam	90 3/5	L	Augusta .	61 1/4 D
Parigi . -	96 2/3	D	Milano . .	86 1/2
Lione . .	97 1/4		Amburgo	43 1/5 ;

Estrazione di Strasburgo degli 11 Ottobre

50. — 71. — 44. — 83. — 16.

Di Genova del 21 Ottobre

20. — 40. — 2. — 15. — 18.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

STATI - UNITI D'AMERICA

Washington 10. Agosto

E' stato pubblicato verso la fine di luglio nel giornale l'Advertiser di Washington, sotto il titolo d'indirizzo agli abitanti degli Stati Uniti, un quadro molto interessante della perfida condotta dell'Inghilterra verso l'America, dalla pace del 1782. fino al giorno d'oggi. Questo scritto contiene pure alcune osservazioni imparziali sulle misure rigorose, ma comandate dalla necessità e giustificate dalle provocazioni degli Inglesi, che la Francia ha dovuto opporre alle pretese dispotiche de' suoi nemici.

— Ecco un transunto esatto, fatto nel mese di luglio p. p. dello stato e del numero de' vascelli Americani impiegati nel commercio degli Stati Uniti, secondo i registri delle differenti dogane del paese:

Bastimenti mercantili: A Portland 153; Portsmouth 512; Newbury Port 495; Salem 1163; Boston 1313; Vantucket 92; New Bedford 49; Rhode Island 64; Providence 97; Nuova Londra 28; Norwich 25; Middletown 51; Hartford 65; Newhaven 107; Nuova York 2590; Filadelfia 2289; Baltimora 1207; Norfolk 102; Richmond 46; Wilmington 83; Charlestown 706; Savannah 105.

Aggiunger bisogna a questo numero, per piccoli porti e riviere, 700.

Risulta un totale di 12,044 bastimenti.

Valutando la loro portata a 200 tonnellate l'uno per l'altro; si ha una capacità di 2,408,800 tonnellate.

Vi sono più di 2375 bastimenti pescarecci i quali a 50 tonnellate ciascheduno danno 118,750.

Inoltre 3510 bastimenti impiegati nel cabottaggio, a 30 tonnellate l'uno per l'altro, danno 105,300 tonnellate.

Leonde il tonnelloaggio, o sia la capacità di tutti i vascelli impiegati pel commercio d'ogni natura negli Stati Uniti, offre una quantità di 2,632,850 tonnellate.

(Courr. de l'Europe)

SPAGNA

Vittoria 7. ottobre

Il giorno 4. il Corpo della Guardia Imperiale che trovavasi in questa città, ha passato la rivista. Non è possibile di farsi un'idea dello stato brillante di questa Truppa, dell'aspetto marziale dell'infanteria, della bellezza della cavalleria, e del numero immenso dei cavalli, e muli del treno d'artiglieria.

Qualche istante dopo una divisione del Corpo d'Armata comandato dal Maresciallo Ney ha traversato questa città. I diversi Reggimenti, che la compongono, sono formati di vecchi soldati agguerriti, ed avvezzi alle fatiche della guerra. Nel vederli, ogni buon Spagnuolo sentivasi commosso da sentimenti di compassione nel pensare, che si possono trovare dei fanatici, che si persuadono di opporsi colle armi alla mano, senza viveri, e sotto gli ordini di Capi senza esperienza a delle truppe, che hanno vinto delle armate le più numerose, le più disciplinate, e le meglio organizzate dell'Europa.

S. M. continua ad abitare questa città, lavora continuamente, riceve ognuno colla più grande affabilità, e si fa amare universalmente. (Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenhagen 4. Ottobre

Nella notte d'avanti è arrivata una posta di Norvegia; si è sparsa voce, oggi, che il Gen. Svedese Cederstroem, alla testa di un corpo di truppe considerabile, ha fatta una nuova invasione in Norvegia e che dopo aver ottenuto subito dei vantaggi è stato respinto con perdita al di là delle frontiere. Nulla è stato pubblicato d'ufficiale su quest'oggetto. (J. du Soir)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3. Ottobre

Il viaggio fatto dal Gen. Birone Vincent ad Erfurt, giusta quanto si dice, riguarda una missione della maggior importanza del nostro Sovrano presso quelli di Francia, e di Russia.

— E' giunto in questa capitale, otto giorni sono, un corriere di Costantinopoli con la notizia che una flotta Inglese aveva passati i Dardanelli, ed era entrata nel porto di quella città. Si è pur saputo dallo stesso corriere che il nuovo Gran Visir Baractar aveva fatto chiamare dall'Asia, della Siria e da altre provincie tutti i grandi dell'Impero ottomano, per deliberare con essi sui mezzi d'allontanare i pericoli ond'è minacciato l'Impero ottomano.

(Questa notizia non è riportata che da una sola gazzetta tedesca, ed è così poco credibile che ha bisogno d'essere rivestita d'un carattere più autentico.)

Le notizie di Bory in Galizia accennano che sono arrivati ne' contorni di quella città sei pulks di cosacchi russi; s'ignora il motivo della loro marcia. (Idem)

Altra di Vienna del 9

Le LL. MM. II. sono ritornate dal loro viaggio d'Ungheria. E' pur giunto S. A. l'Arciduca Carlo.

UNGHERIA

Semelino 22. Settembre

Secondo le ultime notizie di Belgrado, i Generali Serviani, che comandavano la riserva, composta dagli abitanti dei circoli di Semendria, di Belgrado, e di Schabatz hanno abbandonati gli avamposti, e sono ritornati alle loro case colle truppe sotto i loro ordini. Le sole truppe assoldate occupano ancora li ridotti, e le batterie state costrutte l'anno scorso per difesa dei principali passi.

Il Senato Serviano è ora in negoziazione per ottenere delle facilitazioni nel suo commercio col Pachà di Nissa, il quale dopo la conclusione dell'armistizio ha ricevuto degli estesi poteri dalla sublime Porta a questo effetto; e si spera che le comunicazioni saranno tra poco riaperte. Sulle sponde della Morava, e lungo le frontiere li Serviani fanno già un traffico considerevole delle derrate del loro paese e degli oggetti di fabbrica Austriaca cogli abitanti dell'altra riva. (J. du Soir)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Erfurt 11 Ottobre

L'altr'ieri, giorno di Domenica, S. M. l'Imperatore de' Francesi ha fatto dir la Messa nel suo palazzo nella stessa maniera di Domenica passata. Vi è stata parimente gran parata militare davanti la Chiesa Cattedrale. Tutti i Generali hanno assistito alla Messa.

I due Imperatori vivono nella più grande intimità; eglino rimangono sovente insieme per una parte della notte. L'Europa dee senza dubbio aspettarsi i più felici risultati da queste importanti conferenze; ma non conviene certamente, alla guisa d'alcuni fogli Tedeschi, pretendere di pubblicare anticipatamente dei progetti che non possono essere concepiti se non dai due Monarchi.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia sono partite jeri da questa città a 4. ore pomeridiane.

Il Duca di Treviso è partito lo stesso giorno.

Gli abitanti di questa città colgono tutte le occasioni per testificare al Principe Primate il loro amore e la loro devozione; eglino si ricordano de' benefizj che questo Principe ha qui sparsi durante la sua amministrazione. Domenica scorsa questo amato Principe era aspettato alle 8. nella Chiesa di S. Severino; egli dovea farvi le sue preghiere. Il Clero, che n'era informato, avea fatto degli apparecchi per riceverlo cogli onori dovuti al suo doppio grado di Sovrano e di Arcivescovo, ed avea fatto innalzare per lui una sedia particolare sormontata da un baldacchino. A due di sottrarsi a questo cerimoniale, S. A. Em. arrivò una mezz'ora prima di quel che fosse aspettata, si pose in ginocchio in mezzo agli altri fedeli e fece così le preghiere. Riconosciuta da tutto il Popolo, Sua A. fu ricondotta da due fanciulli che spargevano fiori sul suo passaggio. S. A. gli abbracciò e fece loro un considerevole dono. Parecchi individui ch'ebbero l'onore d'avvicinarsi al Principe, ed ai quali egli direbbe la parola, furono commossi fino alle lagrime.

Il Sig. Bigi, Comandante d'armi della piazza d'Erfurt, ha avuta la croce della Legion d'Oro.

S. A. il Principe di Benevento è jeri di qui partito per ritornare a Parigi.

Jeri sera si è rappresentato il Radimisto. Tra i forestieri che sono qui arrivati, si notano il barone di Gutschmidt, ajutante gen. di S. M. il Re di Sassonia; l'ajutante generale Petrowski; il Generale Marschanski; il Barone di Thummel; il Principe di Valdeck; il Principe Leopoldo di Sassonia Coburgo, il consigliere di stato Jollivet; l'amministratore generale delle poste Boulanger; il console generale Russo Leebenski; il consigliere di Stato Russo Creidmann; e l'assessore Froeding.

Francfort 12 Ottobre

Si ricevono da Erfurt le notizie seguenti:

» S. M. l'Imperatore NAPOLEONE si alza ogni giorno da letto di buon mattino, e travaglia nel suo gabinetto sino al suo lever. Immediatamente dopo, dà udienza, riceve le visite dei Re, e dei Principi, che qui si trovano, e le deputazioni che hanno a fare delle dimande. Dopo la colazione, S. M. rientra nel suo gabinetto, e lavora sino al momento che monta a cavallo per andare al passeggio coll'Imperatore ALESSANDRO, ovvero per passare in rivista, o far manovrare qualche Reggimento. Questo esercizio dura per l'ordinario sino all'ora del pranzo, cioè verso le ore sei, dopo il quale le LL. MM. vanno al Teatro. Li due Imperatori stanno a sedere sopra de' cadregoni in faccia al Teatro; li Re sono accanto a loro, i Principi, i Duchi, i Marescialli, i

Generali, i Ministri, tutti in grande uniforme, e colle loro decorazioni, si tengono dietro.

— Delle lettere particolari dicono, che la Contea di Hanau sarà riunita agli Stati di S. A. Em. il Principe Primate in compenso della parte, che gli spetta sull'octroi sul Reno. Erfurt sarà ceduto al Duca di Weymar. Le truppe Francesi, che rimarranno in Alemagna, prenderanno il titolo d'armata del Reno, e saranno all'avvenire ripartite nelle città Anseatiche, in Pomerania ec.

(Gaz. de France)

Altra di Francfort del 13 Ottobre

Aspettiamo qui domani il 1. reggimento d'ussari, che viene da Erfurt, e si reca a Magonza.

— S. Ecc. il Maresciallo Mortier, Duca di Treviso, è arrivato, il 10. a Manheim.

— S. A. Em. Monsignore il Principe Primate è arrivato, jeri sera, come pure S. A. R. Madama la Gran-Duchessa d'Assia.

IMPERO FRANCESE

Metz 10 Ottobre

Sono, questi ultimi giorni, passati dalla nostra città un parco d'artiglieria e quattro reggimenti di dragoni che fanno parte della Grande Armata che va a combattere in Ispagna: sono essi stati ricevuti co' medesimi onori e col medesimo entusiasmo, con cui lo furono i loro compagni d'armi che gli hanno preceduti.

(Moniteur)

Bajona 11. Ottobre

Jeri sono qui giunti i granatieri della guardia di S. M. il Re Giuseppe Napoleone, i quali sono questa mattina partiti per la Spagna. Dimani arriveranno i cacciatori della stessa guardia. Queste truppe, bellissime a vedersi, vengono da Napoli.

Questa mattina abbiamo veduto entrare nelle nostra città un superbo reggimento; fra due giorni ne arriveranno due altri; il passaggio delle truppe continuerà fino al mese di novembre.

La gazzetta, che pubblicano gl'insorgenti a Madrid, rende conto dell'affare di Vimiera in Portogallo. Questo giornale, che è scritto sotto l'influenza Inglese, dice positivamente che la battaglia non è stata decisiva. Questo annunzia ciò che la convenzione conclusa col Generale Junot avea già provato; cioè che gl'Inglesi sono lontani d'essere vittoriosi, come se ne vantano ne' loro rapporti ufficiali.

Una banda d'insorgenti de' contorni di Valenza, essendo entrata a Madrid ne' primi giorni d'ottobre, si è abbandonata a tutti gli eccessi. Questi contadini, che non conoscono alcuna specie di disciplina, hanno saccheggiate parecchie case, e si è durata molta fatica a farli partire per la così detta armata attiva.

Dopo l'ingresso de' Francesi, la città di Bilbao è tranquilla. Quasi tutti gli abitanti sono rientrati nelle loro case.

Si continuano a far grandi apparecchi al castello di Marrac per ricever S. M. I. Si spera che avremo il bene di possederla entro il mese venturo. (J. de l'Emp.)

Strasburgo 14. ottobre

Erano stati fatti tutti i preparativi per ricever qui il 5. corpo della Grande Armata, allorchè si è inaspettatamente ricevuta la notizia, che ha presa la strada di Manheim.

— Dopo aver avuta, per dieci giorni, la speranza di avere fra noi l'Imperatore, abbiamo ricevuta la dispiacevole notizia che S. M. non traverserà punto il Reno a Strasburgo. Si assicura che ella passerà in rivista il corpo d'armata sotto gli ordini del Maresciallo Mortier presso Manheim, e prenderà in seguito la strada di Wissemburgo, Haguenau, Saverne e Nancy. Un gran numero di cavalli di ricambio è già di qui partito jeri, per Haguenau e Saverne. I nostri Funziouarj si recano all'incontro di S. M.

Una lettera d' Erfurt, del 13. ottobre annuncia che S. M. I. dovea partire da quella città lo stesso giorno. Così l' arrivo dell' Imperatore d' Austria, annunziato dal giornale d' Erfurt del 10. ottobre è probabilmente falsa.

— Si assicura che il Duca d' Abrantes è arrivato alla Rochelle.

— Le lettere di Francoforte annunziano ch' è passato il 6 corrente da quella città un corriere Imperiale Russo che recavasi a Londra. S' ignorava l' oggetto della sua missione.

— Si conferma la voce che le leve ultimamente fatte dall' Austria saranno tosto licenziate, e che questo disarmamento è una conseguenza della perfetta armonia che regna fra le Potenze continentali dopo le celebri conferenze d' Erfurt.

— I giornali di Lione hanno pubblicate le circostanze d' un suicidio deplorabile, e fatto per offrire una terribile lezione a quegli sgraziati che faunoschi schiavi delle loro passioni, e segnatamente a quelli che sono spinti dall' avidità del danaro ai giuochi d' azzardo. Un agente di cambio a Lione, chiamato Peillot, dopo aver cercato varj rimedj a qualche disordine de' suoi affari, ricorrendo a speculazioni d' azzardo, si vide strascinato di perdita in perdita ad abusar perfino del suo credito e della confidenza di varie persone, disponendo de' loro fondi e cercando e mettendo in circolazione effetti falsificati. La perfidissima risorsa della lotteria ch' ei volle tentare negli estremi in cui trovavasi ridotto, diol di rovinarlo; cosicchè per isfuggire l' infamia, non trovò altro spediente che quello d' un suicidio che egli eseguì il 28 dello scorso settembre, dopo d' avere scritta una lunga lettera in cui descrive tutti i suoi falli, rivela lo stato de' suoi affari, indica gli effetti falsi che ha fabbricati e negoziati, e fa una pittura così commovente de' suoi pentimenti, de' suoi rimorsi per il male che ha fatto e che fa anche alla sua moglie ed alla sua famiglia, che nello stesso momento che la condanniamo, non possiamo far a meno di risentire qualche compassione.

(Pub. — Cour. de l' Europe)

Notizie topografiche sulla Spagna

Dopo avere vallicato i Pirenei a traverso della Biscaglia, della Navarra, e dell' Aragona, si entra nel vasto paese della Castiglia vecchia, intersecato dalle montagne e da rocche aride, le di cui vedute sono monotone e patetiche, ma tramezzate da pianure fertili in grano. Questa provincia è bagnata da un piccolo numero di ruscelli; la verzura non è dilettevole, nè copiosa. Sovente vi si fanno sette o più leghe di cammino senza trovare una casa, nè un arboscello. Le città principali della vecchia Castiglia sono, Burgos che n' è la Capitale. Essa conta 100. anime. Vagliadolid ne ha 200. e Segovia non oltrepassa le 700.

Li viaggiatori portano di rado la loro curiosità sulla porzione della Castiglia situata sulla destra tra Burgos, e Segovia, che si stende sino al Regno di Leone. Da questa parte fra mezzo a campagne deserte, e senza strade si giunge a Medina del Rio Secco, città la più meschina della Spagna. Contava questa altre volte 3000. abitanti; fioriva pel suo commercio, per le sue fiere, e per la sua industria, ed in oggi conta appena 700. abitanti poveri per la maggior parte. Vi si trovano ancora le rovine d' un antico Castello fortificato, stato assediato invano da Enrico Transtmare nella guerra contro il Re Pedro, così celebre nella storia sotto il nome di Pietro il crudele.

Medina del Campo, città rinomata nei tempi antichi, è situata nel centro di questa regione sterile, deserta, e generalmente sconosciuta. Può questa servire d' esempio sulle vicende delle cose umane. Essa è ridotta appena in oggi a 600. abitanti, e tre secoli sono la sua popolazione era di 36000. Fu la residenza di parecchi Monarchi in epoche diverse; il suo antico splen-

dore non è più conosciuto, che negli annali di Spagna; la città, i suoi contorni, le sue ruine, e la spopolazione sono lo specchio della miseria.

Miranda è la prima città che si trova dalla parte della Biscaglia entrando nella Castiglia Vecchia per la Provincia d' Alava. Questa città è posta sull' Ebro, che la divide in due parti; l' Ebro prende la sua sorgente a poca distanza di questa città; questo fiume così maestoso nella Catalogna, e quivi poco ragguardevole. Sulla destra di Miranda, rimontando l' Ebro, trovansi i passaggi, che separano la Castiglia vecchia dalle Asturie.

La Castiglia vecchia è rinomata nell' Europa per le sue lane dette di Segovia; ma le mandre di montoni che le somministrano non sono indigene di questo paese; vengono queste dalle parti meridionali della Spagna nel mese di maggio; stanno pascolando tre mesi nella Castiglia vecchia; in questo tempo sono tosate e quindi se ne ritornano nell' Andalusia, e nell' Estremadura nel mese di settembre per respirarvi un' aria più temperata, e più dolce nella stagione dell' inverno.

Il Palazzo Reale di S. Idelfonso è situato a piedi delle montagne della vecchia Castiglia. Filippo IV. lo fece fabbricare sul disegno di quello di Versailles. I giuochi d' acqua li più maestosi, ed i più limpidi eccitano l' ammirazione universale.

La Castiglia nuova è separata dalla vecchia Castiglia dalle montagne e dalle rocche le più scoscese; allorchè si è attraversata questa strada disastrosa sino a Guardarama, borgo situato alle loro falde, è d' uopo di fare ancora 7. leghe in un paese spopolato e melanconico per raggiungere la rotta di Madrid, la quale è veramente deliziosa, e magnifica.

La Provincia della Castiglia nuova verso l' Andalusia porta il nome *de la mancha*, il di cui nome è immortalizzato dal D. Quichotte dell' immortale Cervantes. Questa Provincia ha 24. leghe di lunghezza. Le sue immense pianure sono fertili in grano, ed in vini squisiti, ma senza verdura. Le sue Città principali sono Madrid, che ne è la Capitale, e contiene una popolazione di 156 mila abitanti; Toledo città rovinata, deserta e mal fabbricata; ed Alcalà de Henarez, celebre per la sua Università. La bella Valle d' Aranjuez, bagnata dal Tago si trova alla distanza di sette leghe da Madrid verso il mezzodì. I Re di Spagna vi hanno una Casa Reale delle più deliziose che pare opera d' un incantesimo.

Dalla parte del Nord, ed a distanza uguale da Madrid, in vicinanza delle montagne, trovasi il celebre Monastero dell' Escorial, fatto costruire da Filippo II. in adempimento del voto da lui fatto alla battaglia di S. Quintin. Questo soggiorno Reale è tristo, austero, e melanconico; i suoi contorni agresti e selvatici non ispirano che delle idee lugubri; ed il Pantheon, che racchiude le ceneri dei Re di Spagna, ch' è nel centro della Chiesa del Monastero, dà una vera idea della fragilità delle cose mondane.

OLANDA

Amsterdam. 10 Ottobre

Vi sono stati alcuni momenti d' incertezza sopra l' esecuzione per parte degli Inglesi, della convenzione del 30 agosto relativa allo sgombramento del Portogallo; ma si sa in oggi che l' imbarco della prima divisione Francese di 6000. uomini ha già avuto luogo.

La flotta Russa ha fatto vela per l' Inghilterra il 12 settembre, scortata da 7. vascelli di linea Inglesi.

Gli Spagnuoli arrivati sulle sponde del Tago, ritornano verso l' Ebro, e sono seguiti da 2000. uomini dell' armata Inglese sotto il comando del Gen. Moore.

Una nuova spedizione di 15000. uomini ha fatto vela da Falmout. Dicevasi che fossero arrivati nel Nord della Spagna gli Spagnuoli sotto gli ordini del Marchese della Romana.

Sembra che tutte queste notizie promettano finalmente ai Francesi il vantaggio di combattere corpo a corpo il nemico che finora non ha perpetuata la guerra che coll' evitarla.

(Jour. de l' Empir)

S V I Z Z E R A

Losanna 15. Ottobre

Non potransi leggere senza fremere li seguenti dettagli di un atroce delitto accaduto nel cantone di Friburgo. Un giovine dell'età di 20. anni era al servizio d'un suo fratello maniscalco al Castello Saint-Denis; il quale affaticato dal viaggio entrò nella fabbrica la mattina del 14. luglio a cinque ore, e mezza, si assise sopra una panca, e si addormentò. Il fratello vi entrò qualche momento dopo, ed approfittando del sonno del suo padrone, lo assalì con un colpo di martello, lo strascinò sotto la fucina, lo coprì di stracci, e quindi sortì avendo chiusa la porta seco via portando la chiave. Di là se ne andò all'osteria, e in seguito alla camera, ove era solito dormire con suo fratello, gli rubò tutti gli effetti del miglior valore, e durante la notte si pose in cammino sopra un carro tirato da un cavallo, di proprietà di un particolare di Chatel, cui l'aveva ugualmente rubato. Quest'assassino venne ben tosto arrestato a Friburgo, ed il Tribunale criminale di Basilea costrusse il processo, e lo condannò ad essere squartato vivo, sentenza che venne confermata dal Tribunale Supremo; ma il Gran Consiglio usando di quel diritto, che la Costituzione gli accorda, ne ha mitigata la pena, ordinando che fosse strangolato prima di essere squartato.

R E G N O D' I T A L I A

Ravenna 9 Ottobre

Monsignor Codronchi, nostro Arcivescovo, grande elemosiniere di S. M. ec., con eloquente pastorale dell'8 corrente ha invitato il Clero e tutti i fedeli della città e diocesi ad innalzare fervide preghiere all'Altissimo, perchè la virtuosissima ed amatissima Principessa nostra Viceregina, per la seconda volta incinta, portar possa a perfetta maturità la Real Prole, e sia da ogni pericolo protetta e difesa.

Milano 22 Ottobre

Jeri alle dieci ore antimeridiane è qui mancato di vita S. E. Monsignor Niccolò Saverio Gamboni Patriarca di Venezia, Primate della Dalmazia, grande Ufficiale del Regno, e Grand' aquila della 1.ª gion d'Onore. Egli nacque in Napoli il dì 5 dic. 1746; fu fatto Vescovo di Capri il 26 dicembre 1776; nominato da S. M. l'IMPERATORE e RE Vescovo di Vigevano il 18 settembre 1805; e poi al Patriarcato di Venezia il dì 24 agosto 1807. La di cui perdita sarà soprattutto dolorosa per gl'indigenti della città e diocesi di Venezia ch'egli soccorreva largamente, togliendo a sè stesso i maggiori comodi della vita. Si dispongono qui solenni funerali corrispondenti al grado cospicuo, ed alla eminente dignità di cui il Prelato era rivestito.

Capodistria 14 Ottobre

Il nostro armatore Sig. Berlingeri predò in queste acque nella corrente settimana, una polacca con bandiera Gerosolimitana, proveniente da Malta, carica di uva passa, d'olio e di mussoline Inglesi che condusse a Trieste.

(Foglio periodico istriano)

T O S C A N A

Livorno 20 Ottobre.

In seguito del decreto Imp. relativo agli Spagnuoli furon essi tradotti al lazzeretto di S. Jacopo, eccettuato il Console, a cui fu data la guardia d'un Gendarme. Oltre poi il sequestro ai banchi e case appartenenti a detti Spagnuoli, è stato posto l'embargo sui legni di nazione qui stazionati ed è stato affisso un ordine del 21 Settem. dato da Parigi, col quale vien permesso a tutti i Capitani di marina di poter correre sopra qualunque legno con bandiera Spagnuola. Finalmente in questa notte è stato abbassato lo stemma Spagnuolo dalla Casa del Consolato.

Altra di Parigi del 19 Ottobre.

S. M. l'IMPERATORE e RE. partito da Erfurt il 14, è arrivato jeri sera alle ore 9 1/2 al palazzo di Saint Cloud.

Genova 26 Ottobre

In questi giorni la desiderata presenza del Principe Governatore generale ha fatto cambiar d'aspetto tutta la città. Ciascun ne gioisce, tanto più, che dicesi, non

dispiacere a S. A. I. questo paese, in cui non era stata giammai, e perciò non ne conosceva che per fama l'amenità, e la bellezza. Non vi ha chi non desideri vivamente, che si compiaccia di onorare per lungo tempo questo soggiorno.

Domenica alla parata delle truppe, che fu fatta nella piazza dell'Acqua-verde, fuvvi un concorso incredibile, trovandosi il più bel fiore della città. La sera poi il Sig. Generale Montchoisy, nel magnifico palazzo, ch'egli abita, consacrò a S. A. una sontuosa festa di balie, riuscita in tutto aggradevole per la ricca illuminazione delle sale, dorate e dipinte da pennelli di grande pregio per l'abbondante servizio degli esquisiti gelati, e soprattutto per l'affabilità e cortesia colla quale S. A. I. si mostrò a tutti arrendevole, e pieno della più graziosa benignità. Quantunque il Principe Governatore faccia i più grandi elogi alla sua Guardia d'onore ch'è quella stessa, ch'ebbe la sorte di servire S. M. l'Imperatore e Re nella sempre memorabil epoca del suo soggiorno in questa città, e di cui quella a cavallo nella sera del faustissimo arrivo di S. A. seguitolla a gran galoppo da Voltri sino a Genova malgrado una dirottissima pioggia, come nei successivi sei giorni lo ha seguito al Bisagno, al giro delle mura, e al Forte di Richelieu, pure per levarsi dall'etichetta, uscito lunedì mattina privatamente a cavallo con alcuni Signori della sua Corte, recossi alla piccola villa del nostro Cardinale Arcivescovo, ove S. Em. Revma., che vi avea già radunate molte distinte persone fece servire a S. A. e a tutta la nobile comitiva una abbondante e delicatissima collazione, in cui oltre alla preziosità delle vivande, fu ammirato il finissimo gusto che diede ad ogni cosa un risalto.

Jeri poi la Signora Annetta Bagnole ha data una sontuosa collezione a S. A. I., in Albaro a cui vennero invitate le persone più distinte di questa città.

Ogni giorno S. A. si compiace di ammettere alla sua tavola un gran numero di persone di qualità, che va cambiando a vicenda per poterle tutte onorare.

Jeri vi fu al Palazzo di sua residenza una deliziosa serata, cui sono state invitate le più gentili, e più qualificate persone. Ci dispensiamo dal dire quale sia questa perchè è troppo difficile il farlo men male nelle angustie di una gazzetta. Ci restringeremo soltanto a rimarcare, che ella è stata degna della grandezza, e dell'amabilità di un Principe, Cognato dell'ERED. DI OGNI SECOLO dell'IMPERATOR DE' FRANCESI.

— Questa sera all'occasione che S. A. I. recasi a vedere il modello della statua colossale dell'IMPERATORE che si sta attualmente lavorando dal nostro egregio Scultore Sig. Niccolò Traverso, l'è preparata dal nostro Sig. Maire nel suo palazzo una scelta conversazione de' più ragguardevoli personaggi.

— Lettere recentissime di Napoli portano la resa de' forti di Capri, che ha avuto luogo il giorno 16. corrente.

Vente par autorité de justice.

Le vingtsept courant jour de jeuti à 10 heures du matin, et suivants, et jours suivants même heure sera vendu par l'Huissier Sauerstoffaro au plus offrant et dernier enchérissant sur la place des fontaines amoureuses des meubles consistants en trois tremeaux dorés avec glace avec sa table de marbre, le tout sera payé argent comptant.

A n n o n c e.

Par ordonnance de Monsieur Vincens Juge suppléant au Tribunal de commerce, Commissaire pour la faillite du feu André Rossi fabricant de soiries domicilié à Gènes rue des Orfèvres.

Les créanciers de la dite faillite sont avertis à la forme de l'art 502. du code de commerce, qu'il sera procédé à la vérification des créances après le délai de 40 jours à compter d'aujourd'hui; en conséquence ils sont prévenus de remettre leurs titres de créance soit aux Députés de la dite faillite, soit au Greffe du Tribunal de commerce avant le cinq Décembre prochain terme du délai ci-dessus.

Estrazione di Parigi del 15 Ottobre

19 — 48 — 30 — 62 — 73.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 10. Agosto

Nello stato di molestia e d'angustia in cui trovansi gli Stati-Uniti, oppressi dalla lotta di due grandi Potenze, non può che convenire ai loro veri nemici il dare una falsa direzione ai loro risentimenti: e così ognuno cerca dal suo lato di far prevalere il suo modo di considerare e di spiegare la causa delle pubbliche sventure ed è questa discussione appunto che sembra aver dato luogo alla pubblicazione di un discorso in forma d'indirizzo, che venne pubblicato nell' *Advertiser* a Washington. (Vedi il nostro Foglio antecedente)

In quest' indirizzo si comincia dal rammentare agli Americani che non debbono mai perder di vista che sono giunti a formare una nazione indipendente, potente, e padrona del suo territorio, perchè questa verità semplicissima com'è, può, a seconda della maggiore o minore importanza che vi si attacchi, divenir l'origine di maggiori o minori errori nella loro condotta politica, mentre che all'opposto una costante e dichiarata adesione al principio d'indipendenza non può che servir di norma e di mezzo per discernere i nemici di questo principio essenziale e costitutivo.

Posto ciò, sono i Francesi o gli Inglesi che riguardar debbonsi come i nemici dell' indipendenza americana? Questa è una quistione cui rispondono i fatti, e il cui scioglimento non può certo imbarazzar chi vuol imparzialmente ascoltare il loro linguaggio.

In fatti, se si voglia gettar uno sguardo sul passato per ricercarvi i tratti della condotta dell' Inghilterra verso gli Stati Uniti dopo la loro liberazione, si vedrà che dal 1783 il Parlamento Britannico manifestò la più violenta disapprovazione del trattato concluso cogli Stati-Uniti; che i ministri, opera dei quali era quel trattato, furono rimandati vergognosamente, e che i nuovi ministri gettando in seno alla pace i semi della guerra, equivocarono sull'articolo concernente la determinazione de' confini, e cercarono degli indugi a consegnare i porti dell' ovest, colla mira, come formalmente confessò il Sig. Hamilton, di prepararsi de' mezzi coi quali vessare il territorio americano. Vengono all' appoggio d'una confessione già tanto colpevole, le ostilità commesse sulle frontiere del Canada, e lo stato d'irritamento delle tribù indiane, stato il quale, attizzato e fomentato dai raggi del' Inghilterra, ha costretti gli Stati-Uniti a continuar una guerra lunga e ruinosa cogli Indiani, guerra funesta segnatamente pel commercio con que' popoli.

L' autore dell'indirizzo cita e richiama a questo riguardo una memoria presentata al governo Inglese da Isacco Oyden, avente per titolo e per iscopo il miglior metodo di soggiogare gli Americani, e in cui si sviluppa l'idea che il Canada nelle mani dell' Inghilterra essere dovea come una verga di ferro atta a schiacciare gli Americani.

Questi metodi di guerra sorda e clandestina vennero sì bene adottati e posti in opera dagl' Inglesi, che parecchie volte si trovarono tra i corpi dei Selvaggi uccisi ne' loro attacchi, de' cadaveri Inglesi recentemente vestiti

alla foggia degl' Indiani, e portanti le impronte ante e fresche del loro travestimento.

Al quadro di questa guerra, per così dire interna, succede quello della guerra politica e commerciale; così per esempio, benchè l' Inghilterra chiami la Francia sua nemica naturale, le avea accordato, nel trattato del 1786. che la bandiera Francese coprirebbe la mercanzia; e in un rapporto al Consiglio privato nel 1791. venne dichiarato aspramente e positivamente che una simile clausola non sarebbe mai accordata agli Stati-Uniti. Il motivo di tal rifiuto è palpabile; ed era, per conservarsi il preteso diritto di visita sui bastimenti Americani, di levarvi a forza i marinai nazionali od esteri onde incagliare il loro commercio colle vessazioni e tutti quegli eccessi ai quali può lasciarsi trasportare l' arbitrario animato ancora dalla gelosia e dalla vendetta.

Questa leva de' marinai che sono quindi costretti a servire sui vascelli Inglesi, ha prodotto più d'un disgusto agli Americani a motivo de' lamenti che ne fecero le altre Potenze, e notabilmente la Spagna e la Francia, sdegnate per aver ritrovati degli Americani su de' bastimenti di guerra o de' corsari nemici. Ma un tratto di dispotismo ancor più funesto per l'onore e per gl' interessi dell' America ebbe luogo per parte dell' Inghilterra, quando nel novembre del 1792. mentre ancor si protestava neutrale riguardo alla Francia, proclamò l' interdizione dell' entrar ne' porti di quella potenza ai navigli de' neutri; e da questa prima violazione del diritto delle genti ebbero origine tutti gli atti, decreti ed ordini, che provocati gli uni dagli altri, sia come ostilità da una parte, sia come rappresaglie dall' altra, ridussero poi la neutralità a non esser più che vana parola, e i neutri ad essere o i complici o le vittime del più forte. (*Cour. de l' Europe*) (Sarà continuato)

TURCHIA

Costantinopoli 10. Settembre

Ismail-Bey de Serès è qui giunto con un corpo di 18,000 uomini, tre giorni dopo è pure arrivato Ibrahim-Bey, figlio d' Ali, pachà di Janina alla testa di 20,000 uomini. Queste due armate sono accampate ad una lega di distanza da questa città. Quindici mila uomini di truppe Asiatiche, comandate da Ciupan-Oglou, si sono messe in marcia verso Ruzciuk per agire secondo le apparenze, contro i Russi nel caso di nuove ostilità. Non si sa ancora quale sarà la destinazione delle due prime armate; ma si presume che saranno impiegate contro Abdoulvehab, che si è reso formidabile nei contorni di Damas.

— Il Gran Signore ha ristabilito nella sua carica il Comandante, e Maestro dell' Arte militare, Osman Bey, rinnegato Tedesco, il quale sotto il Regno del Sultano Selim insegnava alle nuove truppe l' esercizio Europeo. Molti altri Uffiziali suoi allievi sono stati reintegrati nei loro posti e funzioni rispettive.

Il Sig Janco Caragiu, Dragomanno della Porta si è recato in persona a partecipare a tutti i Ministri stranieri l' avvenimento al Trono del Sultano Mahmoud, ed ha ricevuto i presenti soliti a farsi in simile occasione.

(*Jour. de l'Emp.*)

SPAGNA

Vittoria 12. ottobre

Le Gazzette di questa città contengono oggi la relazione seguente delle operazioni dell'armata:

» Dopo gli avvenimenti che eransi passati nell'Andaluzia, nello scorso mese di luglio, il Re si recò a Burgos, dove si riunirono i due corpi sotto gli ordini dei Marescialli Bessières e Moncey. Questo cambiamento di posizione dell'armata non fu determinato dai movimenti del nemico, che non ha giammai osato far fronte alle nostre truppe, nè presentarsi nella pianura, ma per ragioni politiche che ciascun uomo sensato deve sapere apprezzare. Con tal mezzo si sono resi inutili tutti gli sforzi che faceano gl'Inglesi per turbare le provincie dell'Ebro e di Burgos. Il fuoco della rivolta non vi si è propagato, si sono mantenute libere le comunicazioni colla Francia; l'armata si è riposata e riorganizzata intieramente; essa ha battuto il nemico ovunque è comparso; ha distrutta colla buona condotta e coi suoi continui successi le voci calunniose sparse dai nemici nelle provincie che occupavano, gli abitanti delle quali sono stati costantemente sordi alle insinuazioni degli Inglesi.

Il 12. Agosto il Gen. di divisione Merlin ebbe ordine di portarsi sopra Bilbao con il 43. e 51. reggimento di linea, e il 26. di cacciatori. Gl'Inglesi vi avevano sbarcate delle persone, delle munizioni da guerra e degli scritti incendiarj. La città era occupata dagli insorgenti, la maggior parte de' quali era venuta dalle montagne di S. Ander, e gli altri erano accorsi dai paesi circonvicini. I ribelli furono intieramente distrutti: 1200 di essi perirono sulla piazza. Gli avanzi di quest'armata si dispersero, abbandonando tutta l'artiglieria ed i bagagli. Gli Ufficiali Inglesi furono i primi a prendere la fuga; non ostante alcuni di essi non poterono raggiungere i bastimenti che gl'aspettavano per trasportarli nel Portogallo. Si sono sorpresi nella mischia dodici frati attaccati ad un cannone, che lo strascivano come muli neppur uno di essi è potuto fuggire.

» Il Gen. Merlin entrò nella città e vi ristabilì l'ordine. L'Ammiraglio Massaredo, Ministro della marina fu spedito a Bilbao; radunò le Giunte della provincia, e fu soddisfatto dell'ottimo spirito dei Deputati e delle buone risoluzioni che presero.

» Al momento in cui questo tentativo degli insorgenti andiede a vuoto contro la dritta della nostra armata, il nemico si portò sopra Tudela, a 50. leghe sulla sinistra. Il Gen. Lefebvre dalle Noette marciò con 300. lancieri Polacchi con due pezzi di cannone al loro incontro. Sorprese la sua vanguardia, composta di 6. a 7. mila uomini, rovesciò i primi corpi che si presentavano, fece alcune centinaia di prigionieri, e prese 2. pezzi di cannone.

» Il Re ordinò al Maresc. Moncey di attaccare il nemico, e di occupare Tudela. S. M. marciò in persona verso questo punto colla sua riserva, comandata dal Gen. Saligny, Cap. delle sue guardie; il Maresc. Jourdan, Maggiore generale, ed il Generale Beliard, Capo dello Stato maggiore, accompagnavano S. M. Il nemico avea a Tudela 2000 uomini; ma non attese il Gen. Moncey che entrò in questa città il 31. Agosto dopo aver dispersa la retroguardia del nemico, che fu inseguito fino alle porte di Saragossa.

» Durante questi avvenimenti, il centro della linea non ha giammai veduto il nemico, i corpi più intrepidi del quale non hanno osato d'avanzarsi a più di 3. giornate da Burgos.

» Si preparava frattanto un nuovo movimento sopra le montagne di S. Ander vicine al mare sulla dritta dell'armata. Il Gen. Black riunì la sua armata, e fece attaccare Bilbao il 20. settembre. Il Maresciallo Ney si portò sopra lui con quattro reggimenti. Diecimila insorgenti furono rovesciati, e si ritirarono sopra montagne inaccessibili, dopo essere stati inseguiti per due giorni. Dopo quest'affare, il Gen. Merlin restò a Bilbao con un corpo di truppe, ed il Maresciallo Ney riprese la sua posizione. Il nemico non osando approssimarsi al fronte dell'armata per le grandi strade di comunicazione, e

persistendo nel suo progetto di circondarla, manovrand sopra i suoi fianchi, si dirigea sulla dritta dell'armata a Sanguesa dove fu respinto. Il Colonnello Chopen le prese due cannoni.

» Sulla dritta il Gen. Balack riunì nelle montagne 25 a 30 mila uomini, e si dispose di nuovo a marciare sopra Bilbao sul fianco dell'armata. Era già a due leghe della città, quando il Re, informato di questo movimento, ordinò al Maresc. Bessières di portarsi sopra Orduna colle divisioni Mouton e Merle; esse vi giunsero il 5 nella notte; il Re ed il suo Stato-Maggiore erano al centro di queste due divisioni. Le truppe erano animate dal miglior spirito; speravano esse di incontrar finalmente il nemico. Se gli insorgenti avessero persistito nel loro progetto, sarebbe avvenuto un combattimento, l'esito del quale non potea esser dubbioso; ma istruiti dell'avvicinarsi dei Francesi, si ritirarono precipitosamente nelle montagne.

» Tutto fa sperare che gl'insorgenti abbandoneranno finalmente il progetto di circondare le nostre posizioni. Per ben tre volte è loro andato a vuoto questo tentativo: qual successo potrebbero essi aspettarne? particolarmente in un momento, in cui le truppe che arrivano dalla Francia proteggono i fianchi dell'armata. Bisogna che si decidano a dare una battaglia regolata, ed a misurarsi coi Francesi nella pianura; o piuttosto che sarebbe più conforme ai veri interessi della nazione Spagnuola, a rientrare nell'obbedienza riconoscendo il loro errore, e a rivolgere le loro armi contro il solo nemico della Spagna. Di già la parte più illuminata della Nazione apprezza i vantaggi della nuova Costituzione, e non tarderà molto a far risaltare de' sentimenti che il terror solo l'obbligò a richiuder nel suo seno.

» Il 36 reggimento di linea, 1. regg. de' Granatieri, 1. regg. di cavalleria leggera, 3. battaglioni di Volteggianti della Guardia del Re, e 3. reggimenti Tedeschi sono entrati in Spagna. La divisione del Generale Sebastiani, composta di 15m. uomini, è già entrata a Bajona, ove devono giungervi 100m. uomini dal 20. al 30. di questo mese.

» Gli abitanti delle nostre provincie fedeli vedono con piacere arrivare il momento, in cui l'armata marciando in avanti, affretterà l'epoca sì desiderata della pacificazione generale della Spagna. Tale sarà il risultato dell'ottimo spirito della più gran parte degli abitanti, della cognizione particolare che essi acquisteranno del carattere personale del Re, e delle forze immense che ha a sua disposizione, ma che non impiegherà che per dare la pace.

» Il momento attuale è decisivo per la Nazione Spagnuola. Se uscendo dal suo letargo, essa riconosce i suoi veri interessi, se essa si riunisce intorno al suo Principe, ed alla sua costituzione; non vedrà più nei Francesi, che degli Aleati e degli amici. Allora tutto può cambiare; non abbisogna che un momento per render degni di pietà questi Grandi che dopo aver sollecitato dal Re degli impieghi, in forza de' quali gli han giurato fedeltà, non si riuniscono a S. M.; questi monaci che avrebbero potuto passar tranquillamente la lor vita ne' proprj conventi dopo la promessa che il Re avea loro fatta a Madrid; tutti questi privilegiati, che ingannano il Popolo, eccitandolo alla rivolta sotto pretesto de' suoi interessi, che sono lontani dall'essere offesi dal nuovo ordine di cose, e che s'ingannano essi stessi credendo difendere i loro interessi particolari, che non sono minacciati.

» E', e sarà sempre possibile di fare il bene generale senza offendere gl'interessi di alcuna classe di cittadini. Sarà egli lo stesso, allorchè la guerra avrà portato i suoi flagelli in ogni parte? I primi autori di questo incendio, non ne saranno essi le prime vittime? E il Re, dopo essere stato obbligato di combattere e di conquistare la Spagna, consentirà egli a conservare intatte le ricchezze colossali di questi Grandi, e di questo Clero, che si saranno dichiarati i nemici del suo Popolo e del suo Trono? In oggi la rigenerazione della Spagna può effettuarsi senza colpire le prerogative delle classi

privilegiata. Domani la Spagna essendo conquistata la sua rigenerazione sarà immediata e totale. (*J. de l'Em.*)

D A N I M A R C A

Altona 1 Ottobre

Il Sig. Ciambellano d'Alopeus, già Ministro di Russia a Stockolm, è passato oggi ad Amburgo per rendersi a Copenhague, dove va a recare a S. M. Danese l'Ordine Russo di S. Andrea.

— Il Sig. de Himbert, Consigliere di legazione Anoverese ch'era stato arrestato ad Altona e condotto a Vibourg, nell'Jutland, è stato messo in libertà.

(*Jour. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Erfurt 14 Ottobre

S. M. l'Imperatore Alessandro è partito oggi a mezzodì. Egli erasi recato ad 11. ore dall'Imperator Napoleone, il quale andò a prenderlo in seguito nel suo palazzo e lo accompagnò per una lega sulla strada di Weimar. Questi due Sovrani si sono colà separati dandosi nuove testimonianze de' sentimenti che gli uniscono.

L'Imperator Napoleone, al suo ritorno, ha ricevuta la visita d'addio del Re e dei Principi, e immediatamente dopo è partito per recarsi in Francia.

[*Moniteur*]

O L A N D A

Midde'bourg. 12 Ottobre

E' stato qui pubblicato l'avviso seguente:

*Dal quartier gen. di Flessinga
li 7 Ottobre 1808*

« Il Gen. in capo, Comandante le truppe nell'isola di Walcheren, fa noto col presente ordine del giorno, il decreto imperiale seguente:

« S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, decreta che tutti i disertori Francesi, e Coscritti refrattari che trovansi attualmente in Olanda, potranno ritornare in Francia, e possono ottenere il perdono del loro delitto, me intanto che essi si facciano incorporare, avanti il 1 Novembre, in un reggimento Francese. »

Il Gen. di Divisione Com. in capo,

Firmato MONNET

I M P E R O F R A N C E S E

Eajona 10 Ottobre

Alcuni viaggiatori ultimamente giunti dalla Spagna danno i seguenti dettagli sui principali capi che trovansi alla testa degli insorgenti. Il Gen. che sembra avere maggior influenza, è Castannos; è desso che ha sollevata una parte dell'Andalusia; e che si è messo pel primo alla testa degli insorgenti. I suoi partigiani dicono ch'egli ha servito altre volte; il suo nome però non trovasi in nessuno degli stati militari che regolarmente si pubblicano in Ispagna da un certo numero d'anni in qua. Gli abitanti di Madrid hanno una grande opinione de' suoi talenti, senza che si sappia sopra di che sia fondata questa opinione. Egli agisce di concerto collo Svizzero Teodoro Reding, Generale al servizio di Spagna e Governatore di Malaga, il quale, col reggimento di cui è proprietario, ha preso (sia volontariamente, sia per forza) il partito degli insorgenti. Castannos e Reding hanno comandati i corpi opposti al Generale Dupont, ed avevano sotto i loro ordini la maggior parte delle antiche truppe di linea Spagnuole.

Dopo Castannos e Reding, uno dei più influenti è il Generale D. Gregorio della Cuesta, il quale prende anche il titolo di Min. della guerra degli insorgenti. Egli copriva fin dal 1795 le funzioni di Luogotenente Generale; al principio di quest'anno egli non era più in servizio; ma s'ignora se sia stato reimpiegato ne' pochi giorni che ha durato il Governo del Principe d'Asuria. Egli non ha ottenuto alcun successo ed è stato in tutte le circostanze sconfitto dal Maresciallo Bessieres. Il suo corpo era composto in gran parte di contadini fanaticizzati, che attaccavano con molto impeto, ma ch'erano incapaci di sostenere un combattimento regolato. Dopo la ritirata dell'armata Francese egli ha occupata una parte della Vecchia Castiglia.

Il Gen. in cui i Castigliani ripongono minor confidenza, è Palafox. Egli è d'una delle prime e più numerose famiglie dell'Arragona, ed ha approfittato dell'

influenza ch'egli stesso e la sua famiglia vi esercitano per far rivoltare quella provincia. Egli passa a Madrid per un giovine senza talenti, senza esperienza, e gonfio di vanità. Pare certo che regni la più grande dissimione fra lui e tutti gli altri capi degli insorgenti, e ch'egli non abbia mai voluto riconoscere le Giunte rivoluzionarie.

Citansi pure il Generale Navarro che gode di qualche credito. Egli è stato fatto generale dall'antico Re nel 1793. Il suo corpo non era peranco interamente organizzato alla fine d'Agosto;

Il capitano generale D. Ventura Caro trovasi, per quanto dicesi, alla testa degli insorgenti della provincia di Valenza. Egli ha servito nella campagna del 1793. Si assicura che è desso che ora comanda il corpo che è opposto al generale Duhesme in Catalogna. Egli non ha al pari di Cuesta, fuor privato che rovesci.

Questi differenti generali fra loro divisi, e non aventi nè bastevole riputazione nè sufficienti talenti per lottare contro l'anarchia, godono minor credito sulla moltitudine che alcuni ignoranti frati. Questi ultimi non solo hanno cercato d'esaltare gli spiriti con tutti i mezzi del fanatismo, ma sono quelli che avanzano le pretese della più stolida demagogia. Non v'è cosa che li freni. Parlasi già di leggi agrarie, il che sparga la discordia tra i frati mendicanti e l'alto clero. Gli insorgenti entrati in Madrid sonootalmente imbevuti di questi principi antisociali, che fanno delle mozioni per ottenere una divisione eguale dei mobili, dell'argenteria e della biancheria. Ognuno può immaginarsi quanto simili stravaganze spaventino i proprietari, e quanto essi sospirino il ritorno del buon ordine che quanto prima ricondurranno le vittorie de' Francesi. (*Pub.*)

Parigi 21 Ottobre

Il 19 ebbe luogo a S. Cloud un Consiglio dei Ministri presieduto da S. M.

— Le LL. MM. II. e RR. si sono degnate segnare il contratto di matrimonio del Sig. Pouzet, Barone dell'Impero, con madamigella de Pierremont.

— S. Ecc. il Maresciallo Soult, Duca di Dalmazia, è arrivato il 14 ottobre a Francfort sul Meno.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 29 Ottobre.

Il Sig. Linguisti Gancelhera della Corte Criminale di Parma è stato eletto Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Giustizia Criminale residente in Genova in rimpiazzo del Sig. Agrifoglio.

La sera di mercoledì scorso la festa data a S. E. il Principe Borghese da questo nostro Sig. Maire, il Sig. Pareto, è stata delle più brillanti pel numero e la scelta delle persone state invitate. Niente mancava per rendere questa conversazione delle più cospicue, e si distingue in ogni cosa il gusto delicato, e splendido del Signor Maire in simili occasioni.

S. A. I. ha in questi giorni visitati il Portofranco, la Casa di S. Giorgio, il Grande Albergo de' poveri, e l'Università.

R E G N O D I N A P O L I

Napoli 18 Ottobre.

Jeri sera, 17 ottobre il Sig. Law, com. per S. M. Britannica in Capri, ha capitolato unitamente alla sua guarnigione.

Le province del Regno saranno sorprese in udire questa resa, ed in ciò non saran punto diverse da noi, che malgrado che fossimo nel luogo da cui questa spedizione è partita, abbiain prima saputo il suo arrivo e la sua discesa nell'Isola, che la sua partenza da Napoli; con tal silenzio sono stati fatti i preparativi autecedenti di essa, e con tal celerità eseguiti quelli, che, indispensabili nell'ultim'ora, non poteano a meno di manifestarne il segreto.

Quest'Isola sommamente importante per la sua posizione era, per così dire, da tre anni separata dal Regno. Ella ci presentava un posto avanzato dell'inimico, a poche miglia dalla Capitale. Gli Inglesi la riguardavano non solo come un posto militare, ma come un luogo dal quale essi poteano più che da ogni altro fare con successo quel genere di guerra, di cui per la disgrazia

del genere umano son el capaci, di sedizioni, di congiure, di rivolte. Aveano essi perciò mantenuto su questo scoglio una guarnigione costante di 1000 soldati, trasportatici 40 pezzi d'artiglieria di grosso e piccol calibro, con spese incredibili innalzate mura e batterie da ogni parte, e con guasti artificiali convertiti in dirupi tutti gli appr di naturalmente scoscesi di questo luogo, che essi chiamavano la loro *Piccola Gibilterra*.

Quanto più caro era agli Inglesi di conservarla per questi motivi, altrettanto era desiderabile a noi di possederla di nuovo il commercio per mare tra le Province, e la Capitale potea dirsi quasi interrotto; la pesca era affatto impedita ed un numero di famiglie condannate da questo impedimento alla mendicizia, alla miseria; le poche merci che giungeano per mare doveano, nelle vicinanze di Capri, scaricarsi, e fare il tragitto per terra. Tutti gli intrighi orditi nella Capitale, e tutto il sangue che essi hanno disgraziatamente costretto a versare, sono stati conseguenza della vicinanza fatale di questo scoglio, da cui sono per lo più partite coll'onde, che le rendeva sì utili, tutte le speranze di possibili cambiamenti, e tutte le varie rinascenti illusioni, con cui i mal'intenzionati e gli stolti han potuto credere per al lungo tempo possibile il ritorno dei Borboni e la conquista del Regno.

S. M. appena giunta tra noi dovea esser naturalmente offesa dal quadro di tanti mali. Non era supponibile d'altronde, che chi avea colto dopo l'IMPERATORE i primi allori su i campi di Austerlitz e di Jona, potesse soffrire l'insultante spettacolo di pochi nemici alle porte istesse della sua capitale. Questa spedizione fu perciò risoluta pochi momenti dopo il suo arrivo.

Questa piccola impresa, se non può pretendere alla medesima gloria, bisogna però confessare che ha avuto tutti i pericoli e la difficoltà di una grande. Eccone brevemente i dettagli:

La notte del 4 corrente, a tre ore di Francia, salparono da Napoli sessanta trasporti con mille e 500 uomini a bordo, tutti carabinieri e granatieri dell'armata Francese e Napoletana. Era del numero un forte distaccamento di Guardia Reale. A questi mille e 500 soldati se ne aggiunsero altri 400, il dì appresso, che mossero da Salerno.

Tutta questa forza era comandata dal Sig. Generale di divisione Lamarque, Capo dello Stato maggiore di S. M. sotto gli ordini del quale si trovavano i Sigg. Generali di brigata Mout Serras, Delrèes e Principe di Strongoli Pignatelli, ed i Sigg. Ajutanti Comandanti Thomas e Chavardes. Veniva essa scortata da una fregata, da una corvetta e da ventisei cannoniere. Il tragitto fu breve e felice. Gli Inglesi non potean esser più preparati di quello che lo erano abitualmente; malgrado ciò abbiamo dalla lor confessione, che tanta era la loro fiducia e tanta a lor giudizio la difficoltà dell'impresa, che non la crederon diretta contro di essi, se non quando videro incominciare effettivamente lo sbarco.

Questo cominciò a tre ore pomeridiane dello stesso dì, dalla parte sud est dell'Isola, nel luogo ove per l'impraticabilità de' sentieri era meno aspettato. Il mare che frangea con violenza nei massi, prima di quell'ora impedì di accostarsi.

I nemici per la circostanza di questo impensato ritardo, ebbero tutto il tempo di accorrere e di apparecchiare le difese al luogo che noi già minacciavamo.

Dopo poche ore di fuoco, 500 de' nostri erano a terra. I primi a discendere furono i granatieri Reali e i cacciatori Corsi, guidati dall'Ajutante Comandante Thomas.

Questa discesa fu fatta sotto il fuoco inevitabile di una batteria, e per mezzo di scale uncinate, che da una parte appoggiavano sulla base vacillante de' legni da sbarco, mentre ondeggiavano dall'altra sospese alla punta viva de' massi.

Tale era, malgrado ciò, l'ardor della truppa, che quel che pareva impossibile fu in poche ore eseguito. Al cader del giorno, ottocento uomini, fra truppa Francese e Napoletana, erano a terra. Dopo lo sbarco le difficoltà non furono che solamente cambiate. Il disegno e il bi-

sogno era d'impadronirsi della sommità di Anacapri, punto dominatore dell'isola e de' forti inferiori.

Questa sommità fu presa inerpicandosi per sentieri non fatti per l'uomo, impediti di tratto in tratto da mura non saettiere, e difesi da due battaglioni circa del reggimento Real Malta, che, composto di più di ottocento individui fra Uffiziali e soldati, giunse a Napoli prigioniero di guerra il dì appresso.

Al momento che noi fummo padroni di Anacapri, il Comandante Inglese riunì il resto delle sue forze ne' posti fortificati di S. Michele e di S. Costanzo, e nel forte maggiore; attendendo dal mare, con cui esso manteneva aperta la comunicazione tuttora i soccorsi de' quali noi non avremmo potuto impedire che difficilmente l'arrivo.

Questa circostanza rendeva dunque estremamente importante di occupare la parte bassa dell'Isola, senza ritardo: ma come arrivarvi? Nessuno può farsi un'idea della difficoltà di questa discesa. Una scala di 511 gradini incavati nel masso, tutti dell'altezza di un braccio e nessuno più largo di un sol uomo di fronte, è l'unico mezzo di comunicazione che la parte superiore ha con quella più bassa dell'Isola. Per questa doveva la truppa inevitabilmente discendere, e questa era dominata dal forte S. Michele che tirava con cannoni da trentasei a palla ed a mitraglia. Dove il coraggio era inutile venne in soccorso la scienza, e delle batterie stabilite con intelligenza e situate con sforzo d'incredibile fatica, diminuendo sensibilmente l'offesa del nemico, permisero finalmente la discesa nell'oscurità della notte. Il dì 7. comparve ai nemici l'atteso soccorso di mare, consistente in quattro fregate, due corvette, tre brics, quattro bombarde, quattordici cannoniere, e nove bastimenti da trasporto. Questi legni cinsero subito l'isola d'uno strettissimo blocco, nella speranza di farci coll'impedito arrivo delle munizioni e de' viveri, quel solo genere di guerra che ne avrebbe reso inutile ogn'altro.

Le cure del Governo aveano già assicurato la sussistenza delle nostre truppe per circa due mesi. Malgrado ciò S. M. desiderando di renderla ancora più certa, si recò alla punta della Campanella in persona, da dove avendo osservato che un vento favorevole di terra costringeva le fregate ed i brics Inglesi a prendere una bordata più estesa, ordinò alle sue cannoniere l'attacco delle inimiche. Partiti i nostri legni immediatamente da Massa, andarono direttamente ad abbordare il nemico in mezzo alle grida unanime dei marinari e dei soldati di viva l'IMPERATORE, VIVA IL RE. Il Sovrano fu spettatore egli stesso di questo attacco, che fu eseguito sotto il fuoco continuo delle batterie, che dominavano il mare, con un coraggio sì vero e con tanta fortuna, che quaranta trasporti, sotto gli occhi stessi delle corvette e delle fregate Inglesi, posero a terra tutto quello che aveano a bordo di viveri e di munizioni.

Dopo questo momento le nostre batterie messe tutte egualmente in istato di azione, han costretto, il dì 16. i forti, per metà smantellati, a chiedere una capitolazione, in virtù della quale la guarnigione Inglese, fatta prigioniera, sarà trasportata nei domini dell'Inghilterra, e nella condizione di non far la guerra, fino al cambio, nè a S. M. l'IMPERATORE dei FRANCESI e suoi alleati, nè a GIOACCHINO NAPOLEONE RE DI NAPOLI e DI SICILIA.

Firmata appena la capitolazione, comparve il reggimento Walteville, che spedito da Sicilia al soccorso è stato solo testimone della resa. Questo rinforzo che anche opportunamente giunto non avrebbe ritardato che d'ore gli avvenimenti seguiti, è una nuova pruova dell'interesse che i nemici ponevano alla conservazione di quest'Isola.

Molti tratti di valore particolare han distinte egualmente le truppe sì di terra che di mare, ed i Francesi non meno che i nostri.

Una circostanza però che onora tutti egualmente gli uffiziali ed i soldati, è che la guarnigione dell'isola si trovava per combinazione in questo momento, d'una forza egual a quella con cui noi l'abbiamo assalita.

(Mon. e Corr. di Nap.)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrìde all' oro Inglese e al lor furore.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 10. Agosto

Continuazione de' reclami degli Stati-Uniti contro l' Inghilterra (Vedi il foglio antecedente)

Continuando ad esaminar la condotta dell' Inghilterra per rapporto ai neutri, l' autore dell' *Indirizzo agli Americani* si trova condotto a mettere in opposizione quella della Francia in epoche corrispondenti, ed osserva, per esempio, che quella potenza, decisa nel 1793 a dichiarar la guerra all' Inghilterra, annoverò tra i suoi reclami i reali ed immensi torti che risultavano al suo commercio dalle ingiuriose modificazioni fatte dall' Inghilterra al perpetuo diritto delle genti ed ai principj della neutralità. Ma, nel mentre ch' essa si lagnava col suo nemico a tutta ragione degli oltraggi che ne ricevea, protestava nello stesso tempo il suo rispetto per le nazioni libere. Infatti ella non incagliò mai la navigazione degli Americani; mai non oppresse i marinai, e quel ch' è più, permise sovente ai proprij marinai di servire gli Stati Uniti, ed allora certamente la tema di rappresaglia non le ispirava una tal moderazione, giacchè gli Stati Uniti non aveano forse in allora un sol vascello da guerra in tutto l'Oceano, ed all'opposto la marina Francese era ancor forte abbastanza per contrastare, quando fosse stata meglio diretta, la vittoria a quella dell' Inghilterra.

Ma, anche prima che la guerra fosse scoppiata tra le due potenze, di già gl' Inglesi aveano fatto arrestare dai loro incrociatori tutti i bastimenti neutri olandesi, danesi, americani, destinati per i porti della Francia. Che faceva in allora il Governo Francese? Veramente egli opponeva dal suo lato a siffatta violenza l'uso della sua forza, ma modificato dall'equità ne' suoi risultati; e se anche autorizzava i suoi incrociatori a far entrare ne' suoi porti i bastimenti neutri, non per altro il faceva, che per assicurarvi la vendita e lo spaccio de' loro carichi che venivano loro esattamente pagati: e ciò ch' è ancor più da notarsi per l'America a tale riguardo, si è che la Francia non sottopose allora la di lei bandiera a questa specie d'obbligo.

Si vide in seguito l'Inghilterra raddoppiar le sue pretese e vessazioni a misura che la sua nemica ponevasi istato di neutralizzarne gli effetti; combinare nel 1793. colla Russia il famoso sistema di blocco; cui aderirono poscia la Spagna, l'Austria e la Prussia, onde interdire ai neutri ogni comunicazione colla Francia, ed opprimerla ad un tratto colle armi colla cessazione del commercio e coll' imbarazzo e l'angustia che stimavano doverne essere il risultato; combinazioni gratuitamente atroci, giacchè ben potevano rammentarsi, che immigliate di già dal famoso Malborough per domare Luigi XIV. non aveano servito che a dimostrar quali inesaurite risorse possa trarre la Francia dal coraggio de' suoi abitanti e dal proprio territorio. Ma indipendentemente da quanto avea d'odioso un tal atto rapporto alla Francia, i neutri e segnatamente gli Americani che ritraean tanto vantaggio dal coltivare il commercio con quella Potenza, dovettero riguardare questo nuovo delitto politico dell'

Inghilterra come il colpo più funesto che portar si potesse all' industria, alla prosperità ed all' indipendenza di qualunque Nazione non belligerante. Gli Stati Uniti non possono dunque obbiare un tale attentato fra il catalogo di quelli, co' quali l' Inghilterra ha cercato di condurli all' oppressione ed alla rovina. Ma per certo è impossibile di attribuire a delitto della Francia le rappresaglie ch' ella si trovò costretta a fare; e se tali rappresaglie finiron d' aggravare la critica situazione de' neutri, almeno non si può negare che le calamità cui trovansi esposti, e la violazione del diritto marittimo non fossero contro i suoi principj e contro la sua volontà. Giudicar si può da quanto si è detto più sopra, che la Francia faceva pagare esattamente ai neutri i carichi de' bastimenti condotti ne' suoi porti, i quali non si trovavano nel caso d'esser considerati come di buona preda, giusta le regole ordinarie del diritto delle genti e delle leggi di mare.

Non bastava all' Inghilterra l' esercitar l' arbitrio più odioso dichiarando confiscati i carichi dei neutri che sequestrati verrebbero da' suoi bastimenti: essa volle anche legittimarli e consacrarli per principio: il Ministero pertanto fu liberato, mediante un bill, da ogni responsabilità per violazione del diritto delle genti, ed eziandio del comune diritto dell' Inghilterra, quando queste violazioni risultassero da ordini del Consiglio tendenti a rovinar la Francia e il suo commercio, ed a privarla de' soccorsi di quello de' neutri. Ed il Governo che ha consacrate tali massime è quello che poscia ha osato nel 1806 di accusar la Francia d' aggressione a suo riguardo.

Fu per effetto di questa estensione totalmente nuova di poteri che s'arrogava il Governo Inglese, che vidersi le mercanzie coloniali Francesi dichiarate soggette a sequestro ed a confisca, anche dopo essere state compilate da neutri ed imbarcate sotto la loro bandiera.

Dopo tante violazioni de' dritti più imprescrittibili continuamente rinnovate, dopo un' sì insolente e perseverante dispotismo, dopo segnatamente che i neutri, e pei primi gli Americani hanno sofferta con una costanza, quasi simile a connivenza, e le ingiurie fatte al loro onor Nazionale, e gli eccessivi torti sotto i quali gemeva la loro industria e commerciale, sarà la Francia forse quella con cui dovrem lagnarci perchè la sua pazienza e la sua dignità, finalmente stancate, l'abbiano determinata a combattere il nemico del mondo colle sue proprie armi? Così, quando quella potenza dichiarò che tratterebbe quai Corsari gli Americani che servissero contro di lei a bordo de' bastimenti Inglesi, possono gli Stati Uniti rimproverarle questa mortificazione che non avrebber sofferta s'eglino stessi avessero mostrata maggiore energia in non lasciarsi rapire i loro marinai dalla leva Inglese, se non avessero, in una parola, sopportato per parte de' loro antichi padroni più indegnità di quella che ne avrebber forse sofferta quand' erano ancora colonie Britanniche? E' finalmente alla Francia che bisognerà imputare l' accrescimento d' angustia provato dal commercio Americano dopo il decreto di Berlino dell' 11. ottobre 1806 ed altre misure di simile natura, sempre pesterieri alle provocazioni del dispotismo Britannico.

Giusta l'esposizione di tutti questi fatti l'autore dell'indirizzo non dubita che gli Americani stessi non convengano che gl'incagli a motivo de' quali sono egli- no in oggi ridotti alle risorse della sola loro industria interna, sono la vera colpa della sola Inghilterra.

Ella infatti e non la Francia è quella che, anche durante uno stato di pace ha imposti de' limiti e delle condizioni arbitrarie al commercio de' neutri; ella e non la sua rivale è quella che dopo aver cominciato dall'incagliar questo commercio ha finito con interdirlo totalmente adottando per la prima i rigori del sistema di blocco; ella, e non la Francia, è quella che ha confessati ed eseguiti con un'audace pubblicità i suoi passati progetti di far la guerra agli Stati Uniti e di conservare un piede sulle loro frontiere per giunger poi a rimmetterli sotto il loro giogo. E' dunque l'Inghilterra quella che, nonostante la momentanea severità della Francia, è la vera nemica della Federazione Americana, giacchè la Francia non aspetta altro se non che il Governo Britannico torni al dritto pubblico ed alle leggi generali riconosciute da tutte le Nazioni, per rinunziar ella stessa a misure ch'ella non riguarda ed esercita che come rappresaglie forzate, rappresaglie che le farà tralasciare la sua generosità naturale tosto che vedrà l'Inghilterra sinceramente determinata a superarla in questo, od anche soltanto ad imitarla. (Pub.)

INGHILTERRA

Londra 13. Ottobre

Fondi pubblici — Tre per cento consolidati, 55, 7/8. Cuntum 3 di perdita.

— Si dice che i Ministri abbiano ricevuti dei dispacci di Sir How Dalmple, in cui egli dichiara, che prende sopra di se tutta la responsabilità della convenzione, e ch'è pronto a giustificarla come una misura saggia e necessaria. (Star)

— Si sparse voce jeri sera che Sir James Saumarez fosse riuscito ad incendiar la flotta Russa rifuggiatasi nel Baltisch Port (1)

— I Giornali Tedeschi ci danno i nomi di tutti i grandi personaggi che recarsi ad Erlurt, ma conservano il più gran silenzio sopra l'oggetto di questo abboccamento. Tuttavia le notizie particolari dicono positivamente, che trattasi d'una spartizione di tutta la parte orientale dell'Europa. Si aggiunge che il piano dei grandi cospiratori è profondamente concertato, e che i primi effetti si manifesteranno nella Turchia Asiatica, ove si sta da gran pezzo organizzando un movimento rivoluzionario formidabile di concerto colla Corte di Persia. Intanto Napoleone continua ad esercitare la sua funesta influenza sui Consigli Ottomani, avendo indotto il nuovo Governo ad adottare il sistema rigoroso di blocco contro l'Inghilterra.

— La Deputazione della città di Londra, avente alla sua testa il lord Maire, è stata ammessa jeri a Saint-James all'udienza del Re.

Indirizzo della città di Londra.

« Graziosissimo Sovrano.

« I più leali sudditi di V. M. il lord Maire, gli Aldermani ed i Membri del comune della città di Londra, s'accostano umilissimamente al Troao di V. M. per esprimerle l'afflizione e la sorpresa che hanno provato udendo la convenzione straordinaria ed umiliante stata ultimamente firmata in Portogallo dagli Officiali Generali di V. M.

« Le circostanze che hanno accompagnata questa trista transazione, hanno sparsa la più viva emozione fra tutte le classi de' sudditi di V. M. i quali non hanno potuto dissimulare la loro indignazione alla notizia d'un trattato non men vergognoso per la nazione che pe'

(1) Gli Inglesi, dopo molte furfanterie e minacce, si sono infatti avvicinati alla linea ove trovavasi raccolta la flotta Russa; ma saper si dee presentemente a Londra che, vedendo la fermezza della detta flotta e le batterie, che il Ministro della marina avea fatte stabilire, hanno preso il partito di ritirarsi. La flotta è entrata felicemente a Cronstadt. (Monit.)

suoi alleati. Dopo una vittoria segnalata, riportata dal valore e dalla disciplina delle truppe Britanniche, ed in conseguenza di cui sembrava che il nemico non dovesse sfuggire, abbiamo la crudele mortificazione di vedere allora sì nobilmente acquistati, strappati dalla fronte de' nostri prodi soldati, ed il nemico ottener condizioni vergognose pel nome Inglese e contrarie ai veri interessi della Nazione Britannica.

« Con egual pena vediamo l'impegno preso di restituire la flotta Russa all'epoca d'un trattato di pace con quella Potenza, e la consegna senza cambio d'un sì gran numero di marinari Russi. Giusta una tale ignominiosa convenzione, le flotte Inglesi debbono condurre in Francia l'armata Francese, la quale potrà ricominciare la guerra contro noi ed i nostri alleati. Questa garanzia non ha potuto ch'esser vivamente sentita dai Portoghesi, che noi dovevamo proteggere; e l'intera ricognizione del titolo e della dignità d'IMPERATOR DI FRANCIA, nel mentre che non si fa nessuna menzione del Governo Portoghese; non può ch'essere infinitamente disagiata all'autorità legittima di quel paese.

« Noi preghiamo in conseguenza umilmente V. M. (nella vista d'accordare una intiera soddisfazione ad una prode nazione così fattamente oltraggiata nel suo onore e ne' suoi interessi, come pure per vendicar l'onore nazionale ferito, e levarci in faccia all'Europa d'una macchia così vergognosa) che V. M. si compiaccia d'ordinare che sia fatto sull'istante un processo, ad oggetto di conoscere la causa di questo avvenimento e di farne punire gli autori. «

Risposta di S. M.

« Sono sensibilissimo alla vostra lealtà ed al vostro attaccamento alla mia persona ed al mio Governo.

« Rendendo giustizia ai motivi che hanno dettato il vostro indirizzo e la vostra petizione, ma deggio ricordarvi ch'egli è contrario ai principj della giustizia Inglese il giudicare senza previo esame.

« Certi avvenimenti recenti avrebbero dovuto convincervi che io sono ognor disposto a far costruir de' processi tutte le volte che trattasi della dignità della Nazione e dell'onore dell'armata; e che l'intervento della città di Londra non era niente necessario per impegnarmi a far esaminare una transazione che non ha corrisposto alle speranze ed al voto della Nazione.

La risposta è stata letta da lord Hawkesbury.

Una circostanza assai singolare è questa che, allorché il Maire ed i membri del Consiglio presentavano il loro indirizzo, Sir Arturo Wellesley è entrato nella sala d'udienza. S. M. gli ha fatto un accoglimento grazioso, ed ha lungamente parlato con lui.

— Il Sig. di Brinckmann, Inviato straordinario della Corte di Svezia, è or arrivato ad Harwich, a bordo del pachebotto la Diana. (Estratto dallo Star)

SPAGNA

Vittoria 13. ottobre

Il quart. generale dell'armata di Spagna è tuttavia in questa città. Tutto è tranquillo, le truppe conservano le loro posizioni; il nemico non si lascia vedere da nessuna parte. Il Sig. Maresciallo Bessieres si è stabilito il 12 alla Puebla, ad una lega d'Aminon, donde era partito il 5.

Il Maresciallo Ney occupa, con una parte del suo corpo d'armata, Trevino capitale della provincia di questo nome, onde poter opporsi ai tentativi che imprenderebbe il Generale Castannos, il quale trovasi, per quanto si assicura, ne' contorni di Logrono.

Altra del 5

Lo spirito rivoluzionario riscalda le teste spagnuole. I pulpiti sono convertiti in tribune di patrioti, si pretende che a Madrid sieno stati posti in prigione tutti i grandi di Spagna. Per tal modo chiamano i Francesi con tutti loro voti.

Venimo informati in questo momento che il S. Maresciallo Moncey ha lasciato manovrare sopra i suoi fianchi 8m. insorgenti, e che, quando ha veduto che si

erano avanzati, è marciato sopra i medesimi e gli ha fatti tutti prigionieri.

Si continua ad annunziare il prossimo arrivo dell'Imperatore all'armata di Spagna. (*Gaz. de France*)

P R U S S I A

Berlino 22 Ottobre

Fra le buone notizie, che riceviamo da Erfurt, si dice che S. M. l'Imperatore Napoleone ha scritto di suo proprio pugno a S. M. la Regina di Prussia coi termini li più lusinghieri. La Regina aveva scritto al Monarca Francese una lettera da Koenisberg. Corre pure voce, che sarà fatta alla Prussia una rimesa di 68. milioni di franchi di contribuzioni, a titolo di compenso per l'alloggio, e le somministrazioni fatte all'armata Francese. In fine si dà per certo che l'Imperatore ha consentito a restituire le fortezze di Steitin, Custrin e Goglaw. Si crede che la Corte ritornerà a Berlino prima dell'inverno. (*J. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Erfurt 15 Ottobre

Le LL. MM. i Re di Baviera e di Wirtemberg sono partite ieri.

S. A. I. la gran Duchessa ereditaria di Baden è andata oggi a Weimar, ove dar si dee una brillantissima festa di ballo.

Le LL. MM. II. hanno fatti magnifici presenti alle persone che hanno avuto l'onore di avvicinarle durante il loro soggiorno in questa città.

Atra del 16 Ottobre

Benchè il velo più folto copra ancora le operazioni delle LL. Maestà Imperiali durante il loro soggiorno in questa città, pare però non potersi più rinvocare in dubbio che non abbiano avuto per oggetto: 1. il ristabilimento della pace generale, al qual fine sono stati spediti a Londra due corrieri l'uno francese, l'altro russo; 2. la tranquillità della Germania; ed in fatti siamo informati che i Principi della Confederazione del Reno hanno fatto rientrare nelle loro guernigioni i contingenti che erano accampati. Pare egualmente certo che la Prussia abbia ottenuto alcuni vantaggi dalla mediazione dell'Imperatore Alessandro e dalla magnanimità del Monarca Francese.

S. M. l'Imperator di Russia ha dato a S. E. il sig. Duca di Vicenza l'Ordine di S. Andrea, ed alle LL. AA. i Principi di Benevento, e di Neuchatel, ha dato la piastra di questo Ordine in diamanti. Il Sig. Bettman, console gen. presso la Confederazione del Reno, ha ricevuto da S. M. la Croce dell'Ordine di S. Anna in diamanti.

S. M. l'Imperator Napoleone ha dato la Grand' Aquila della Legion d'onore a S. E. il Sig. conte di Tolstoy, come pure al di lui fratello il gran Maresciallo. S. M. ha nominati membri della Legion d'Onore i Sigg. Wieland e Goethe, celebri letterati tedeschi.

S'indica il Sig. Reinhard per ministro di Francia a Cassel, ed il Sig. Bignon in sostituzione del Sig. Talleyrand a Carlsruhe. Dicesi che il Sig. di Saint-Marsau possa esser destinato per la legazione di Berlino.

S. A. il Principe ereditario d'Amburgo ha ottenuto l'assenso di S. M. l'Imperator Napoleone, protettore della Confederazione del Reno, per restare al servizio d'Austria.

S. M. ha regalata al Sig. Decano Meinung, che per due volte aveva coperte le funzioni d'elemosiniere, un anello di molto valore, e 50 napoleonici a ciascuno degli assistenti. (*Jour. de l'Emp.*)

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 10 Ottobre

Il Sig. Maresciallo Lefebvre, Duca di Danzica è qui giunto ieri. Si dice, che S. Ecc. va ad assumere il comando d'un corpo d'armata destinato ad agire dalla parte di Saragozza. Un numeroso parco d'artiglieria d'ogni calibro, e molti Ufficiali del genio saranno addetti al corpo del Sig. Maresciallo.

Le truppe provenienti dalla Grande Armata giungono colla più grande celerità. Ogni giorno ne vediamo attraversare la nostra città, e son tutte animate dal più vi-

vo entusiasmo. Passano ancora delle truppe per Orthez, e S. Jean Piede-Port, e recansi nella Navarra. La diserzione comincia ad esser considerabile nelle armate degli insorgenti. I due terzi sono composti di paesani e di soldati senza disciplina, già molto faticati dal mestiere delle armi, e disgustati dalla guerra prima d'esser battuti. Prova bastantemente la loro impotenza l'inazione in cui sono rimasti fino al di d'oggi.

In seguito delle notizie giunte da Madrid, sentesi che quella città continua ad esser immersa nella più grande anarchia. In una Giunta che ebbe luogo il 26 settem. le dissensioni sono state così violente, che i membri sono venuti alle mani nel modo il più scandaloso. Le persone tranquille che hanno fatto sentire delle voci di pace sono state arrestate. Le prigioni tutte di quella città sono ricolme. Un numero di giovani frati e degli studenti hanno ricusato di partire per l'armata, in una parola il disordine è al suo colmo.

Secondo alcune lettere particolari il Marchese della Romana sarebbe sbarcato a S. Auler, ma questa notizia merita conferma.

Si danno i seguenti dettagli sulla posizione degli Spagnuoli: Palafox è con il suo corpo a Tinquela; Clama a Tudela; Castanos a Sosa; Pena ad Agueda; e Black nelle montagne al di là di Bilbao.

I membri della Giunta di Siviglia prendono il titolo di Attezza. In generale rimarcansi fra i principali motori dell'insurrezione molti individui che non godono in Spagna alcun credito, e che cercano d'appropriare delle turbolenze civili per acquistarsi della celebrità.

(*Jour. de l'Emp.*)

Perpignano 14. Ottobre

Tutto si prepara per andar innanzi. La Divisione Souham è arrivata. La nostra (Divisione Pino) è di già in linea. Noi crediamo che queste due divisioni sieno destinate a prendere Rose e Gironne, per riunirsi al corpo d'armata del Gen. Duhesme che trovasi a Barcellona.

Esiste un'intima unione fra i nostri soldati ed i Francesi. Noi abbiamo avuto qualche scaramuccia coi nemici, e ci siamo mostrati degni di dividere la gloria dei nostri fratelli d'armi.

Il General Pino fa osservare una severissima disciplina. La sua condotta, la sua dolcezza e le sue buone maniere hanno ricondotto gli abitanti di Jouquières e di Figueres all'ordine e alla tranquillità nelle loro medesime case, che avevano per un istante abbandonato all'avvicinarsi dell'armata. Essi trovansi ora in perfetta sicurezza, e vedono bene che non siamo destinati ad agire contro gli uomini, che vorranno restarsene tranquilli e fedeli ai loro doveri.

Parigi 25 Ottobre

Per decreto del 21. Settembre, S. M. l'Imperatore e Re ha ordinato a tutti i Comandanti delle sue squadre, divisioni navali, ed altri bastimenti da guerra, a tutti gli armatori e capitani de' Corsari, provveduti di lettere di marca, di correre sopra i bastimenti Spagnuoli non muniti di spedizione rilasciata da Autorità legittima, ed impadronirsene. Le disposizioni di questo decreto sono state notificate alle Camere di Commercio delle città marittime.

Il bel Teatro di Londra, detto il *Covent Garden* è stato incendiato ai 21. settembre scorso. L'incendio si è manifestato alle quattro ore della mattina, e fu così violento, che in meno di tre ore questo superbo edificio non era più che un mucchio di cenere. Dieci case circonvicine furono egualmente la preda delle fiamme. Si è durata gran fatica a preservare dal fuoco il vicino Teatro di Drury-lane, dalla di cui parte le fiamme erano spinte dal vento. Quaranta persone vi lasciarono la vita, o furono mutilate sotto le rovine del Teatro di *Covent Garden*. Si è potuta salvare una ben piccola parte delle decorazioni; rimasce al sommo la perdita di parecchie composizioni di musica molto stimate che non avevano ancora veduta la luce. Erano queste l'opera di Haendel, e di molti altri celebri compositori. Questo Teatro era assicurato per una somma di 58,000. lire sterline.

Jeri S.M. l'IMPERATORE e R. s'è reso in grande corteggio al Palazzo pel Corpo legislat. per far l'apertura della sessione.

S. A. S., il principe Vice-Gran Elettore avendo ottenuto da S. M. la permissione di presentare al giuramento li deputati al Corpo Legislativo, nominati dopo la sessione dell'anno 1807. Il Sig. Despallieres, Questore, ha fatto l'appello nominale di questi deputati, e ciascuno d'essi ha prestato il giuramento a piedi del Trono. Finito l'appello nominale S. M. disse

Sigg. Deputati dei Dipartimenti al Corpo Legislativo.

Li Codici, che fissano i principj della proprietà, e della libertà civile, i quali sono l'oggetto dei vostri lavori, ricevono l'opinione dell'Europa. I miei popoli già ne risentono gli effetti salutari.

Le ultime leggi hanno ristabilite le basi del nostro sistema di finanze. Egli è questo un monumento della possanza, e della grandezza della Francia. Noi potremo d'or innanzi far fronte alle spese, che potesse rendere necessarie medesimamente una coalizione generale dell'Europa, colle nostre rendite annuali. Non saremo mai costretti di ricorrere alle misure funeste della cartamonetata, degl'imprestiti, e *des arriérés*.

In questo anno ho fatto più di mille leghe nell'interno del nostro Impero. Il sistema dei lavori, che ho decretato pel miglioramento del Territorio, si prosiegue con attività.

La vista di questa gran famiglia Francese, lacerata non è guari dalle opinioni, e dagli odj intestini, ed in oggi felice, tranquilla, ed unita ha commosso sensibilmente la mia anima. Ho conosciuto, che per essere felice, dovevo primieramente assicurarmi, che la Francia era felice.

Il trattato di pace di Presburgo, quello di Tilsitt, l'attacco di Copenague, l'attentato dell'Inghilterra contro tutte le Nazioni marittime, le diverse rivoluzioni di Costantinopoli, gli affari del Portogallo, e della Spagna hanno in varj modi influito sugli affari dell'Universo.

La Russia e la Danimarca si sono uniti a me contro l'Inghilterra.

Gli Stati Uniti dell'America hanno preferito di rinunciare al commercio ed al mare anzicchè di riconoscere la schiavitù.

Una porzione della mia armata marcia contro quelle, che l'Inghilterra ha formate, sbarcate nelle Spagne. E' una grazia particolare della Provvidenza che ha costantemente protette le nostre armi, che le passioni abbian bastantemente acciecati i Consigli Inglesi, per farli rinunciare alla protezione dei mari, e presentino in fine la loro armata sul Continente.

Io parto fra pochi giorni per mettermi io stesso alla testa della mia armata, e coll'ajuto di Dio, mettere in Madrid la Corona in testa al Re di Spagna, e piantare le mie Aquile sui forti di Lisbona.

Non posso che lodarmi dei sentimenti dei Principi della Confederazione del Reno. La Svizzera sente ogni giorno più i benefizj dell'atto di

Li Popoli dell'Italia non mi danno che dei motivi di soddisfazione.

L'Imperatore di Russia ed io, ci siamo veduti a Erfurt. Il nostro primo pensiero fu quello della pace. Abbiamo anzi risoluto di fare qualche sacrificio per far godere al più presto, s'egli è possibile, i cento milioni d'uomini, che noi rappresentiamo, di tutti i vantaggi del commercio marittimo. Noi siamo d'accordo, ed uniti invariabilmente sia per la pace, come per la guerra.

Signori Deputati dei Dipartimenti al Corpo Legislativo, ho dato ordine ai miei Ministri delle Finanze e del Tesoro pubblico di porre sotto i vostri occhi i conti delle entrate, e delle spese di quest'anno. Voi scorgerete con soddisfazione, che non ho d'uopo di accrescere la tariffa di alcuna imposizione. Li miei popoli non proveranno alcuna nuova tassa.

Gli Oratori del mio Consiglio di Stato vi presenteranno diversi progetti di leggi, e fra questi tutti quelli relativi al Codice Criminale.

Io faccio capitale costantemente sulla vostra assistenza.

Il discorso di S. M. ha eccitato il più vivo entusiasmo, e la seduta fu terminata colle acclamazioni replicate di *Viva l'Imperatore!* Queste medesime acclamazioni si sono fatte sentire nelle strade dove è passato il corteggio di S. M. (Moniteur)

Estratto della lettera scritta nel dì 26 ottobre 1808 da S. E. il Sig. General Governor Generale della Toscana al Sig. Maire della città di Firenze:

« Ho l'onore, Sig. Maire, di prevenirvi che le voci, che si erano fatte correre in Firenze, e altrove, che l'Isola del Giglio era stata presa dagli Inglesi, sono assolutamente false. Nel momento arriva un Ajutante di campo del Sig. Gen. Daumas Comandante in Siena, sotto gli ordini del quale è l'isola del Giglio. Egli mi avvisa la falsità di questa nuova.

Penso, Sig. Maire, che convenga di far noto quanto ho l'onore di parteciparvi.

Genova 29 Ottobre.

S. A. I. Il Sig. Principe Borghese, è partito lunedì scorso alle ore otto della mattina alla volta di Chiavari e della Spezia; la sua partenza fu annunciata da una salve d'artiglieria; le Autorità civili e militari l'hanno accompagnata fino al Bisagno. S. A. era scortata dalla Gendarmeria Imperiale, e dalla Guardia d'onore a cavallo di questa città. La guarnigione e la Guardia dipartimentale trovavasi schierata sul suo passaggio fuori della Porta dell'Arco, e fu salutato dalle salve di moschetteria.

S. A. ha terminato di visitare i stabilimenti pubblici di Genova; ha lasciato de' contrasegni della sua liberalità, e della sua beneficenza in particolare in quello de' sordi e muti.

Il Sig. Maire ed il Sig. Comand. d'armi di questa città hanno parimente ricevute da S. A. delle somme di denaro da distribuirsi per parte sua alle famiglie indigenti, ed alle vedove dei militari che trovansi in Genova.

Durante il breve soggiorno di S. A., i personaggi più ragguardevoli si sono fatta una vera premura di dare delle testimonianze non equivoche della loro soddisfazione di possederla. S. A. si è degnata di onorare della sua presenza le diverse conversazioni, dove trovavasi radunato quanto offre questa città di brillante e di leggiadro dell'uno e dell'altro sesso, e fu ognuno stranamente sensibile alle maniere affabili e graziose che caratterizzano questo Principe.

Nel nostro num. 85 abbiamo riferito sotto la data di Genova, che il Corriere di Francia era stato assalito sulla strada di Roma a Firenze da una squadra di ladri. La relazione, che abbiamo ricevuta dalla propria bocca del corriere ci pone in dovere di rettificare il fatto:

Il Corriere di Francia venne assalito nella notte dei 15 al 16 ottobre da cinque ladri in vicinanza del torrente Pesa; aveva egli nella sua vettura un viaggiatore Ufficiale della guardia di S. M. il Re di Napoli che stava dormendo. Lo sveglia immantinente, e senza scomporsi sbalza dalla vettura, e facendo sembiante di dar di piglio alla borsa, tira fuori una pistola, la scarica sugli aggressori, dei quali ne stende uno morto a terra, un altro rimane ferito da una palla nella coscia, e fu poscia arrestato, ed i tre rimanenti si diedero ad una precipitosa fuga. Il corriere ed il viaggiatore chiamarono ad alte grida il soccorso degli abitanti delle vicine casine, affine di farli inseguire ed in questo frattempo giunse il Corriere di Milano, che cooperò ad incoraggiare quegli abitanti a dare la caccia ai tre ladri fuggiaschi.

Le jour 5. novembre 1808. à midi dans l'étude du Notaire Imp. Ottaggio à Bauchi seront adjugés définitivement au dernier enchérisseur de plaisir, deux chevaux de couleur jaune, dite isabelle, leur garnitures et une caratelle du dernier gout le tout même séparément et en argent comptant.

Ceux qui y voudroient aspirer présenteront leurs offres entre les mains du Notaire susmentionné d'ici jusqu'au dit jour 5. novembre à midi, et dans les jours suivans si au même jour 5, la dite adjudication n'a pas son effet.

Vente de Mobiliers

Le jour de demain trois du courant mois d'octobre 1808 sur la place delle Erbe à Gènes à 10 heures du matin on procédera à la vente des mobiliers consistante en Commodes, Bureaux, Chaises, Convertes d'Argent, objets de cuivre pour la Cuisine, et autres objets.

Estrazione di Genova del 1. Novembre



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule rénaît.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrìde all' oro Inglese e al lor furor.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 17. Ottobre

Tre per cento consolidati 66 1/8. — Tre per 100 ridotti, 65 3/8. — Omnium 2 1/2.

— La fregata la *Semiramide* è partita, Domenica scorsa, da Portsmouth, per un porto della Spagna; ha al suo bordo il Marchese della Romana e il Sig. Frere. Ella porta, in oltre, 1.500,000 piastre.

— Tutto porta a credere che il Parlamento va ad essere di nuovo prorogato fin dopo le feste di Natale.

— Si è lungamente agitata nel Gabinetto la questione di sapere se il Portogallo verrebbe amministrato come una colonia d'Inghilterra. Che che ne sia, il Generale Dalrymple avea da prima fatto occupar Lisbona e i suoi forti in nome dell'Inghilterra, e vi avea inalberato lo stendardo Britannico. Ma un tal tentativo è andato fallito per la generale indegnazione che cagionò in Portogallo.

Sentesi pure che il Generale Bernardin, fratello di Andrada, ha pubblicata il 14 Settembre una protesta, con cui accusa il nostro Governo d'aver violato, nella convenzione del 30 agosto, i diritti del Principe del Brasile, perchè non è stato stipulato che i forti, magazzini, e vascelli del Portogallo presi pel momento da noi, verrebbero resi al Principe, di cui le truppe Inglesi non possono essere considerate che come truppe ausiliarie.

E' anzi quasi evidente che non si è fatto levare lo stendardo Britannico dai forti del Portogallo se non pel timore d' un ammutinamento generale.

— I nostri giornali pubblicano la seguente lettera di S. M. il Re di Svezia all' Imperator di Russia (1)

» L' onore e l' umanità mi prescrivono di fare le più forti rimostanze a V. M. I. contro le crudeltà e le

ingiustizie commesse dalle truppe Russe nella Finlandia Svedese. Questi fatti sono talmente notorj che è inutile il confermarli con nuove prove.

» Il cuore di V. M. I. può egli essere insensibile alle rimostanze ch' io mi trovo obbligato di farvi in nome de' miei sudditi di Finlandia? Qual è dunque l' oggetto di questa guerra del pari ingiusta che insensata? Non si ha già in mira senza dubbio (almeno voglio supporlo) d' ispirare la più grande avversione pel nome Russo. I miei sudditi della Finlandia sono eglino adunque colpevoli per non aver voluto mancare all' obbedienza che debbono al loro Re, e per non essersi lasciati sedurre da promesse false al pari dei principj su cui sono fondate? Io supplico V. M. di porre un termine alle calamità ed agli orrori d' una guerra che non può mancare di provocar sulla vostra persona e sul vostro Governo le maledizioni della Provvidenza.

» La metà de' miei domoj in Finlandia è già stata riconquistata dalle mie valorose truppe Finlandesi. La flotta di V. M. è chiusa in Baltischort, nè potrà uscire che per esser presa (2). La vostra flottiglia delle galie ha ultimamente provata una grande sconfitta, e le mie truppe sbarcano in questo momento in Finlandia per rinforzare quelle che mostreran loro il sentiero dell' onore e della gloria. (3)

» Data al mio quartier generale, addì 7. settembre 1808. »

Firmato, GUSTAVO ADOLFO.

che sprezzo e ridicolo. Benchè questo Principe, nella sua sconsigliata condotta, abbia fin qui mostrato poco rispetto per la dignità reale, e poco attaccamento per gl' interessi della sua nazione, è però impossibile il supporre che egli sia realmente l' autore d' una lettera la cui menzogne, la puerile ostentazione ed i non-sensi annunziano piuttosto un libellista che un Sovrano. Non è per mezzo d' invettive o d' assurdità, ma con gloriosi fatti d' armi, che Gustavo Adolfo e Carlo XII conquistarono la Finlandia.

Molto a torto il Re di Svezia si lagna delle sciagure d' una guerra ch' egli stesso ha audacemente provocata. Pare che i gazzettieri Inglesi sieno le guide della sua politica. Sopra di essi egli giudica di ciò che succede intorno a lui; da essi senza dubbio ha saputa la rivolta della Finlandia. L' armata Russa ha però tutti i motivi d' essere soddisfatta delle disposizioni di quella provincia. . . . E' vero che alcuni masnadieri sbarcati in Finlandia dagli Inglesi, secondo il solito hanno sorpreso degl' uomini isolati, e assassinati dei soldati infermi; ma questi masnadieri sono stati subito presi e puniti secondo le leggi della guerra. Il governo Inglese può ben dolersi della perdita de' suoi degni satelliti; ma non ha verun motivo di credere che la Finlandia sia in uno stato di rivolta.

(2) L' evento ha provato quanto questa millanteria fosse ridicola.

(3) Gli ultimi rapporti annunziano al contrario che i tentativi degli Svedesi sono andati da per tutto falliti e che sono stati intieramente sconfitti. [Jour. de l'Emp.]

(1) Esaminando attentamente questa lettera, sia in quanto al soggetto, sia in quanto alla forma, vi si riconosce chiaramente lo spirito del ministero Inglese e lo stile de' suoi stipendiati scrittori. Se non è questa una sciocca impostura, è visibilmente l' opera della influenza Inglese. I ministri britannici attaccano tanta importanza a questa misera lettera, che l' hanno fatta tradurre in tutte le lingue, spacciare in tutta l' Europa, e gettare su tutte le coste con una tale profusione che gl' impiegati delle dogane ne hanno fatto raccogliere una quantità di balle. Da tante cure e da tante spese il ministero Inglese non ritirerà che vergogna, e il Re di Svezia,

TURHIA

Costantinopoli 17 Settembre

Il Gran-Visir Mustafà Baraictar fa anche marciare 40.000 uomini sul Danubio. In questo numero trovasi 25.000 uomini organizzati all'Europea. Tutti i Pascià d'A-^{zia} e d'Europa s'affrettano di allestire i loro contingenti per conservare le loro teste. Per formar l'armata Turca alla tattica Europea, il Gran Visir impiega sopra tutto un amabile Ufficiale che era già al servizio dell'Austria, e che attualmente ha preso un altro nome. L'uso della bajonetta è una delle novità introdotte nell'infanteria Turca. [*Jour. de l'Emp.*]

DANIMARCA

Copenhague 15 Ottobre

E' stata segnalata, agli 11 di questo mese nel Categat, una flotta di 30 circa vele, e che ha probabilmente fatto rotta verso il Belt, non essendo essa comparsa nel Suud.

(*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Semelino 26 Settembre

Il 17. è giunto a Belgrado un corrier Russo, proveniente da Jassy, e incaricato di dispacci pel Signor Consigliere di Stato Rodofnuikin, che lo stesso giorno li comunicò al Senato. Dopo aver deliberato per tre giorni il Senato ha diretta a tutte le Autorità una circolare, coll'ordine di designare per l'avvenire la Servia col nome di Serbia; gli abitanti porteranno il nome di Serbiani. Il Senato assumerà il titolo di Consiglio Sovrano; tutti i reclami che gli si avessero a portare, dovranno essergli presentati in iscritto. (*Gaz. de France*)

SASSONIA

Lipsia 19 Ottobre

L'Imperatore di Russia è arrivato qui il 17. da Weimar. S. M. fece colazione; ricevette le Deputazioni delle differenti Autorità, ed alle ore 10. continuò il suo viaggio, scortato dalla cavalleria Francese e Sassone e dalla nostra Guardia d'onore. Sua A. I. il Gran-Duca Costantino era di qui passato la vigilia, come pure S. A. R. il Principe Guglielmo di Prussia, e le loro Ecc. il Sig. de Bourgoing, Ministro di Francia a Dresda; il Sig. Bar. di Vincent, Inviato straordinario d'Austria ed il Sig. Conte di Goltz, Inviato straordinario di Prussia.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 18 Ottobre

S. A. R. il Principe Guglielmo è arrivato qui jeri alle 8. della sera proveniente da Erfurt e da Weimar. Si crede che S. A. continuerà domani il suo cammino per Koenigsberg. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 Ottobre

I due corrieri, l'uno Francese, l'altro Russo, spediti da Erfurt per Londra, si sono imbarcati il 20. ottobre a Boulogne.

— Ecco il discorso pronunciato jeri dal Presidente della Deputazione dei nuovi dipartimenti d'Italia, all'udienza di S. M. l'IMPERATORE e RE:

SIRE,

« Li destini dell'Italia, dell'Europa, anzi del Mondo intero, che l'Onnipotente depositò nell'impene-
trabile segreto, e nell'arbitrio dominatore della vostra mente, e nelle portentose azioni delle vostre mani, disposero per le provincie, che dal Metauro si distendono ai confini del Tronto, un nuov'ordine di cose. Quanto mai questo impensato avvenimento, che pure si era registrato ne' sigillati libri dell'Eterno, ci colpì di stupore e ci promise prosperità. Lo spirito si sente rapire oltre se stesso, e senza divenire grande in coloro, che trovansi annoverati sotto il comando di un Sovrano Eroe guerriero, avanti cui se gli ostacoli, che ardiscon frapporsi accrescono il numero delle valorose imprese, e delle sicure vittorie, non lascia per questo di non rammentarsi di essere il Padre dei Popoli, ed il loro ajuto e sostegno.

« Questo è ciò, Sagra, Imperiale, e Reale Maestà, che costituisce, vi dimostra e vi addita avanti tutti i secoli per l'Uomo della destra di Dio. Nella necessità, in cui talvolta voi siete di svellere, dissipare, e disper-

gere, qual polve in faccia al vento, i vostri nemici, voi non siete nemmeno allora un Angelo sterminatore, nè; ma quello anzi siete, che stende il pensiero, e misura la faccia della terra per la reedificazione, ed il migliore e più sicuro stabilimento della universale felicità.

« Grande impresa e ben degna di Voi; allorchando vedrassi spiegato al cospetto di tutto il Mondo la grande tela, lavoro immenso e solo della vastità de' vostri talenti; neppur uno vi sarà così indocile, e restio, che apertamente non vi renda, SIRE, e con unisona voce, giustizia. Affretti rapido il corso del Sole questo ben augurato momento.

« Frattanto la Deputazione, che qui vedete, non atterrita dalla sublimità del vostro nome, non abbagliata dallo splendore del vostro Trono, non umiliata dall'imponenza del vostro contegno, ma ben' anzi instrutta ed assicurata dalle benefiche mire di V. M. I. e R. e verso la Sagrosanta Religione de' Padri nostri, e verso de' suoi sudditi, si ricrea, e conforta all'alto onore destinatoli di presentarsi in oggi avanti di un tanto Principe.

« Essa sia l'interprete di quasi un milione di anime aggiunte alla vastità del vostro Regno d'Italia. Sono tutte quelle popolazioni uniformi ne' sentimenti di ossequio, sommissione, ed obbedienza fedelissima verso di voi. Piaccia al Sommo Distributore del tutto, siccome non dubitiamo, d'esaudire li comuni voti che fervidi s'inalzano al Cielo per Vostra Maestà Imperiale e Reale, e tutta l'Augusta sua Famiglia. Cresca dessa e maturi prosperamente a secoli eterni. Se restano esaudite, come giova sperare, le sincere ed ardenti nostre brame, il nome di Vostra Maestà Imperiale e Reale, e di quanti le appartengono per intima congiunzione di sangue, e per ogni altro rapporto, senz'altro li ristretti confini oltrepasserà del tempo, e gareggerà coll'immortalità della gloria.

S. M. ha risposto:

« Io gradisco i sentimenti, che mi esprimete a nome de' miei Popoli del Musone, del Metauro, e del Tronto. Io son ben contento di vederli felici nella lor nuova situazione. Son stato testimonia dei vizj della antica vostra amministrazione. Gli Ecclesiastici si devono riconcentrare nel governo degli affari del Cielo. La Teologia, ch'essi imparano nel lor primi anni, somministra loro delle regole sicure pel Governo spirituale, ma lor non ne fornisce alcuna per il governo delle armate, e per l'amministrazione.

« I vostri Conciglij hanno voluto, che i Preti non fossero ammogliati, affinchè le cure della Famiglia non li distogliessero dal pensiero degli affari spirituali, ai quali essi devono essere esclusivamente assidui.

« La decadenza dell'Italia ha avuto il suo principio dal momento, in cui i Preti hanno voluto governare e le finanze e la Polizia e l'armata.

« In seguito di grandi rivoluzioni, io ho rialzati gli Altari in Francia, e in Italia; ho lor dato un nuovo splendore in molte parti della Germania, e della Polonia. Io ne proteggerò costantemente i Ministri.

« Non ho, che a lodarmi del mio Clero di Francia e d'Italia. Ei sa, che i troni derivano da Dio, e che il delitto più grande ai suoi occhi (poichè è quello, che fa più di male agli uomini) egli è di perdere il rispetto e l'amore, che si deve ai Sovrani. Io fo stima particolare del vostro Arcivescovo d'Urbino. Questo prelato, animato da una vera fede, ha rigettato con isdegno i consigli, come ha pur sprezzato le minacce di quelli che vogliono confondere gli affari del Cielo, che mai si mutano, con quei della terra, che si modificano secondo le circostanze della forza e della politica.

« Io saprò far rispettare e in Italia, e in Francia, i diritti delle Nazioni, e della mia Corona, e reprimere quelli, che vorrebbero servirsi dell'influenza spirituale per inquietare i miei Popoli, e lor predicare il disordine e la ribellione. La mia Corona di ferro è intiera, e indipendente, come la mia Corona di Francia. Io non voglio alcuna suggezione, che n'alteri l'indipendenza.

« I sentimenti, che voi m'esprimete, e che animano i miei popoli del Musone, del Metauro, e del Tronto, mi sono noti. Assicuratevi, che posson essi costau-

temente contare sugli effetti della mia protezione, e che la prima volta, che passerò le Alpi, andrò per suo da loro. »
(*Moniteur*)

Altra di Parigi del 30 Ottobre.

S. M. I. e R. è partita oggi, 29, a mezzo giorno, per rendersi a Bajona. (*Moniteur du 30*)

— I Giornali Inglesi del 28. settembre sino al 1. d'ottobre han dato de' nuovi rischiarimenti intorno alla convenzione di Lisbona ed all'effetto ch'essa ha prodotto a Londra. Un riflessivo esame, accuse dirette contro i Generali Inglesi, e scuse allegate in loro favore ci hanno provato che in quest' affare dominava più l'odio che il patriotismo. Gli Scrittori ministeriali trattano i loro avversari da faziosi, e forse non han torto; ma i faziosi potrebbero servirsi contro il ministero d'armi più formidabili; potrebbero richiederli conto dell'impiego de' tesori dissipati, e del sangue versato in questa spedizione. Tocca a' cittadini che solo ne' loro uffici han fatto la guerra, il decidere sì prontamente della situazione in cui si è trovato il Generale Dalrymple? Giacchè aveva perduti in due combattimenti 2m. uomini, senz' avanzar d' un passo solo, la sua posizione non era così brillante come voleasi far credere; egli ha temuto d' incontrare una battaglia decisiva con truppe di provato valore, comandate da un Generale di simil carattere. Si attribuisce a delitto al General Dalrymple il non aver egli aspettato l'arrivo d' un corpo di ribelli Portoghesi. Ma i suoi difensori allegano che nulla più premeva, quanto l'assicurarsi senz'alcun altro aiuto straniero, e a qualunque costo, la pronta possessione del Portogallo che già anche a Londra veniva con gran compiacenza riguardato come *provincia Inglese*. Era stata seriamente intavolata la quistione se doveva esser amministrato come una *colonia*; per odioso che sembrar possa un tal progetto verso un popolo che trattavasi come *carissimo alleato*, pure non si può porre in dubbio che il ministero Inglese non se lo fosse effettivamente sognato; e la precipitazione con cui il Generale Dalrymple fece occupar Lisbona e i suoi forti a nome dell' Inghilterra, inalberandovi la bandiera Inglese, è indubitatamente meno l'effetto d' uno sbaglio, come si è voluto far credere, che l'effetto d' un odioso disegno del di cui segreto era a parte. (*Argus*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21 Ottobre.

L' espulsione de' nemici dall'isola di Capri togliendo loro i mezzi di turbar facilmente la tranquillità pubblica;

Sul rapporto del nostro Ministro di Polizia generale, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti coloro tra nostri sudditi, che per misura di pubblica sicurezza trovansi esiliati dal nostro Regno, potranno rientrarvi; purchè non siano imputati di delitti comuni, ed il lor esilio non sia conseguenza d' un decreto de' Tribunali. Saran eglino però tenuti di richieder un passaporto, che verrà loro spedito dal nostro Ministro della Polizia generale, muniti del quale, rientrando in Regno, dovranno presentarsi alle Autorità competenti, alle quali dichiareranno il luogo del loro futuro soggiorno.

2. E' tolto fuo a nuovo ordine il sequito imposto col decreto de' 13. marzo 1806. sui beni mobili ed immobili di quelli, che all' epoca della sua partenza seguirono la passata Corte in Sicilia.

3. Sono egualmente rievocati i divieti di pesca in tempo di notte, attualmente in vigore nelle province di Napoli, Terra di lavoro e Principato Citeriore, dovendo però i pescatori conformarsi ai soliti regolamenti di Polizia.

4. I nostri Ministri della Polizia generale e delle finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, della esecuzione del presente decreto.

GIOACCHINO NAPOLEONE

— Venerdì 14. partì da questa capitale S. A. il Principe di Saxe-Gotha.

— Jeri, S. E. il Sig. d' Aubusson de la Fevillade, Ambasciatore di Francia presso la nostra Corte presentò a S. M. le sue credenziali. Terminata l'udienza del Re, passò l' Ambasciatore nell' appartamento di S. M. la Re-

gina, alla quale venne presentato dalla Dama d' onore.

Lo stesso giorno fu presentata a Corte la Nobiltà del Regno.

— S. M. che non lascia mezzo intentato per promuovere le scienze, le lettere, e le belle arti, ha donato alla Società Reale un ricco podere che apparteneva alle Moniche di S. Sebastiano (S. Nereo) la rendita del quale non è minore di 12,000 ducati.

(*Monit. di Nap.*)

Altra di Napoli del 25 Ottobre

S. M. ha nominato Generale di divisione e suo Ajutante di campo, il Sig. Principe Strongoli Pignatelli, attuale generale di brigata.

— La Corte trovasi attualmente alla villeggiatura di Portici, ove passerà l'autunno.

— Il Vesuvio par che voglia avverare la profezia da noi fatta di una vicina eruzione. Tutti gli abitanti della Torre del Greco, città, come ognuno sa, fabbricata sulle rovine di otto altre città sepolte tutte sotto la lava, hanno le loro case in continuo tremuoto, e stanno coi loro effetti più preziosi pronti a partire come soldati a cui potrebbe da un momento all' altro venir l'ordine d' una marcia improvvisa.

— Jeri l'altro sono giunti in questo porto 9 legni provenienti da Calabria con ricchi carichi di seta ed olio, e 10. da Marsiglia. Sono questi i primi, che, dopo 3. anni, partendo dalle Calabrie, han potuto venire a Napoli direttamente, senza scaricare a Viterbo, o a Salerno. Questi felici principj ci fanno concepire le più lusinghiere speranze di vedere sempre più libero il nostro commercio di mare.

Simili consolanti notizie ci recano i rapporti di mare di tutte le coste della Puglia, dove, malgrado il non piccolo numero dei pirati che infestano l' Adriatico ed il Jonio, è frequente l'arrivo dei legni provenienti dai porti del Regno d' Italia, delle Sette Isole, e di Trieste e di Fiume. (*Corr. di Nap.*)

Diamante (Calabria ulteriore) 8. Ottobre

Jeri verso le 10. della mattina, s'intese da lontano un cupo rimbombo, che impegnò la vigilanza di questo Signor G. B. Torrano Cap. Comandante delle guardie civiche, a situare in vari punti, dei corpi d'osservazione e prevenire qualunque attentato ostile. Non tardò infatti, ed ebbe egli rapporto che un corsaro Siciliano faceva fuoco, verso Cirella, contro un legno della costa di Amalfi, carico di olio. All'istante il Sig. Torrano accorre in soccorso del legno minacciato che non era molto lontano dal lido. Si batte la generale; si giunge al luogo, e si comincia un fuor vivissimo di mitraglia e di artiglieria. L'azione dura per più di mezz' ora; quando un vento fresco di terra dà campo al nemico di forzar di vela, e di allontanarsi dal lido, rimurchiando la sua preda. Vedute così deluse le sue speranze, il Sig. Torrano fa gittare a mare una piccola barca, e con 14. de' suoi si pone ad inseguire coraggiosamente il nemico: lo raggiunge; s'impegna di nuovo il fuoco di fucileria, e di mitraglia, e dura circa due ore. Allora il corsaro avvilito dal valore de' nostri, abbandona finalmente la preda e cerca nella fuga la sua salvezza. In questa gloriosa azione, che tanto onora le guardie civiche, il Sig. Torrano si loda della sua truppa, e delle buone intenzioni dei cittadini del Diamante e dei Guardacoste accorsi prontamente in di lui aiuto.

Milano 2 Novembre

Un decreto del nostro Vice Re EUGENIO NAPOLEONE, dato a Monza il 20 dello scaduto ottobre, porta:

» Tutti i Sudditi Italiani che viaggiano nei paesi esteri, sono tenuti di presentarsi agli Ambasciatori, Ministri od Incaricati d'affari di S. M. per produr loro le prove della loro nazionalità, come pure dell'autorizzazione che hanno ottenuta di viaggiare, e di farsi inscrivere in un registro di matricola che sarà aperto a tale effetto.

» Ne' paesi in cui non esiste un Agente diplomatico o consolare del Regno d' Italia, gl' Italiani viaggiatori si presenteranno, in esecuzione del articolo precedente, ai Ministri od Agenti consolari di S. M. l'Imperatore de' Francesi.

NOTIZIE INTERNE

Chiavari 2 Novembre

S. A. I. il Principe Borghese è stato accolto nel Dipartimento degli Apennini con quella gioia e quell'entusiasmo che ispirano l'eminente sua qualità. È stato ricevuto all'ingresso del Dipartimento dal Sig. Prefetto e dalla Guardia nazionale di Rapallo, la quale lo ha accompagnato sino a Chiavari; ai confini di questa città il Signor Maire col seguito del Consiglio municipale ha avuto l'onore d'arringare S. A. e d'offrirle una Guardia d'Onore composta di scelti Giovani, e riccamente equipaggiati. Questa Guardia è stata accettata, e gli Ufficiali hanno avuto l'onore di pranzare alla tavola del Principe.

La sera fu illuminata tutta la città, e sulle piazze principali furono alzate delle macchine, e degli archi trionfali illuminati a disegno e adorni dello Stemma Imperiale, e d'iscrizioni analoghe alla solennità della festa.

Nel palazzo Falconi ebbe luogo una brillante festa di ballo, nella quale si trattenne lungamente il Principe, e ne dimostrò al Sig. Maire il compito suo grandioso.

Nella seguente mattina, dopo ch'ebbe S. A. intesa la Messa nella Cattedrale, si portò alla rivista della truppa sulla piazza di Nostra Signora dell'Orto, e trasferitosi quindi al suo palazzo ricevette tutte le Autorità costituite, e si trattenne con queste sugli oggetti del rispettivo ministero. Si mostrò contenta dello spirito, che anima gli abitanti del Dipartimento Apennini, e singolarmente dell'affezione che a lui dimostrava la città di Chiavari.

Furono distribuiti dei Sonetti, dei quali non ne riportiamo che un solo, sebbene gli altri, e le iscrizioni sieno stati ritrovati degni di stampa.

Questa mattina il Principe è partito di buon'ora alla volta di Sestri, contando di pernottare alla Spezia. Viva l'IMPERATORE! Viva il PRINCIPE! sono state le unanimi acclamazioni di questa popolazione.

SONETTO

Quando dalla regal Senna movesti,
FRANCE, le piante in verso il suol latino
E alto spuntando in vetta al balzo alpino
L'alme sembianze comparir ne festi;
Fama è, che l'omple igrude spalle agresti
A TE piegasse il gran Padre Apennino,
Lieto e festoso di mirar vicino
In TE l'EROE, che rappresenti e vesti:
E volto quindi a quante terre ei parla
Alzasse un grido non più udito intorno
De' Genj animator di Palla e Marte,
I quai chiamati allo splendore antico
Andaro insiem risalutando il giorno
In cui lor venne il Patrio Nume amico.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Portion de local, et petite campagne a vendre par expropriation forcée.

Ce local, et petite campagne annexe sont sis à Gênes arrondissement, et département du même nom, dans la rue Balbi, lieu nommé Santa Brigida, paroisse Saint Victor, et Charles, quartier Pré. Le dit local consiste en deux appartemens, une chambre, grand corridor avec vingt chambres, cinq écuries, etc.

Et la dite petite campagne annexe consiste en deux grandes plaines vignatives, arboratives, et figuatives divisées par un passage avec une treille interrompue consistantes en tout deux cent quarante trois canelles, dont le fermier est Jean Baptiste Parodi feu Emmanuel.

La saisie en a été faite en vertu d'un jugement rendu au Tribunal de commerce de la ville de Gênes dument enregistré, sur le Sieur failli Charles Gherardi débiteur principal ci-devant Négociant domicilié à Gênes, place St. Bernard, et syndic de son patrimoine et sur la Dame Marie née Ratto, épouse du Sr. Ange Cadamatori comme Administratrice provisoire dudit son mari domiciliée à Gênes, place Oliva illégitime détentrice de la dite portion du local, et de la dite petite campagne annexe par exploit du Sieur Pierre Pittaluga, Huissier audiencier près

Genova 5 Novembre.

Le scuole dell'Università cominceranno il loro corso il dì 14. del corrente mese. Nello stesso giorno, e in tutti i giorni di scuola, i giovedì eccettuati, la libreria sarà aperta al Pubblico. La solennità, che suole precedere il cominciamento degli studj, verrà differita questa volta a gennajo.

Avviso Tipografico

Entro la settimana prossima ventura sarà pubblicato dalla Stamperia Giossi sulla piazza delle Vigne il quinto volume della traduzione Italiana di tutte le opere di Orazio dell' Ab. Celestino Massucco. Si contengono in questo volume gli Epodi, e il Carme Secolare, col quale restano terminate tutte le composizioni Civiche del gran Poeta. Si proseguirà immediatamente l'edizione delle Satire, delle Epistole e dell'Arte Poetica. Si avvertono intanto coloro che volessero godere del beneficio del 25 per cento accordato alli Sigg. Associati dopo la pubblicazione del primo tomo che chiunque al tempo della distribuzione di questo quinto volume, cioè, al più tardi, entro tutto il giorno quindici del corrente novembre, non avrà ritirati e pagati i quattro antecedenti, non avrà più alcun rilascio ne' su quei primi quattro, nè su questo quinto, nè sugli altri che verranno in appresso; ma dovrà pagar tutta l'opera a ragione di soldi quattro di Genova per ogni foglio, e ciò quando anche fosse stato il primo a sottoscrivere all'associazione appena ne fu dato fuori il programma.

A V I S

Le jour de Jeudi dix courant Novembre à dix heures du matin et suivants, et jours et heures suivants dans la place dell' Erbe ou piazza nuova da basso, il sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier euchi-seur des monbles et effets consistants en Tableaux, Commod, suppes thais, Draps de Lits, une port siege, Demi-garde robes et autres objets.

Le tout sera payé argent comptant.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 5. Novembre

Venezia	33 18		Marsiglia	96 12 L
Roma	130 114	L	Cadice	.
Napoli	106	L	Madrid.	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	125 112		Vienna	25 D
Amsterdam	91 112		Augusta	61 D
Parigi	96 314		Milano.	86 315 D
Lione	97 115		Amburgo	42 213

le Tribunal de première instance, séant à Gênes le dix de ce mois, à la requête du Sieur Nicolas Cattaneo à feu Leonar propriétaire, domicilié à Gênes proche la porte du portello, en la qualité d'heritier fiduciaire, et executeur Testamentaire, et procureur ad votum post mortem du feu Sieur Louis Gherardi à feu Jguace, et fidecommissaire des mineurs du même Gherardi dument enregistré le dit exploit le quatorze dit mars.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur Ignace François Ansaldo Greffier du Juge de paix du quartier Pré arrondissement de Gênes, et autre copie à Monsieur Augustin Pareto Maire de la dite ville le dix du dit mars.

Cette copie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le quatorze de ce mois V. 2. art. 20 signé Billon.

Paroille transcription a été faite au greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gênes le quatorze de ce mois, signé Solari.

La dernière publication aura lieu à l'audience de criées du même Tribunal le huit novembre courant.

Maitre Rivarola Avoué près le Tribunal de Première Instance séant à Gênes y demeurant rue canetto num. 1354 occupera pour le saisissant au dit nom en remplacement de Monsieur Costagata Avoué.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravura des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 6 Ottobre

Il Gen. Kamenski II. ha riportata in vicinanza di Hertaune una vittoria sommamente importante. Le nostre truppe hanno combattuto coll' ordinario loro valore, ed hanno sconfitti gli Svedesi ch'ebbero un considerabile numero di morti e feriti. Tra i primi trovansi i loro Generali Adlercrantz ed il Conte di Cronstedt. Dopo questa azione gli Svedesi furono costretti a lasciare le importanti posizioni di Lapferd e Christianstadt, che vennero occupate dal Gen. Tinowing. Il Gen. Kamenski continuò ad inseguire il nemico, e lo scacciò, il 10 settembre, da Lappo. Il Gen. Kosatschewski rispense gli Svedesi da Niederhjern, li rovesciò su tutti i punti, e s'impadronì de' loro forti. Le interessanti operazioni che preparansi dalla parte di Wasa, hanno determinato il Generale Buxhowden a recarvisi, per riunirsi al Gen. Kamenski. Egli ha pertanto confidato l'interessante posto d'Abo al Principe Bagration ed è giunto il 6 Settembre a Bicerneburgo. (*Jour. de l'Emp.*)

I N G H I L T E R R A

Londra 20. Ottobre

Gli ultimi dispacci dell'India non sono d'una natura sì pacifica come lo erano i precedenti. Sembra che gli emisarj Francesi sieno riusciti, in un certo punto, a seminar la discordia fra alcuni de' principali capi indiani e fra la compagnia. Scindea avea spediti de' ricchi doni ad Holkar, e il governo Inglese avea prese alcune misure onde prevenir l'oggetto delle loro negoziazioni. Altri Principi mantenevano pure alcune intelligenze sospette, e tra questi segnatamente i rajahs di Indore e di Jypore. Scindea erasi impadronito del forte d'Islanabad e terre adiacenti, e ci aveva stabilita la sua residenza, onde formarvi degli stabilimenti civili e militari, giusta il progetto che ne avea concepito già da gran tempo.

— I Sigg. Millier e Vazic hanno ultimamente pubblicata una prova intorno alla possibilità di aprir delle strade sotterranee che passeranno sotto i fiumi anche i più larghi: propongono altresì, di far un canale di due miglia di lunghezza, sotto il mare, di dieci in dodici piedi di profondità. Questo progetto sembra a prima vi-

sta gigantesco ed anzi impossibile. Pure gli autori ne propongono l'esecuzione per sottoscrizione, e gli sviluppi che danno alla loro idea, il dettaglio di tutti i mezzi che debbon esser posti in opera, sembrano provare che questo progetto potrebb'esser mandato ad effetto, e che un capitale di 170m lire sterline basterebbe e produrrebbe un interesse del 10 per cento ai capitalisti.

(*Jour. de l'Emp.*)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 16 Ottobre

S. A. I. l'Arciduca Carlo è partito avanti jeri per recarsi a Presburgo presso S. M. I.

— Si dice che il Sig. Principe de Schwarzenberg sarà inviato quanto prima a Pietroburgo, in qualità d'Ambasciatore.

— Il reggimento di dragoni dell'Arciduca Giovanni e gli ussari di Lichtenstein sono arruati qui per rimpiazzare il reggimento di dragoni d'Hohenlohe e gli ussari di Stipsitz che ritornano ne' loro cantonamenti.

— Vengono già indicati sei reggimenti d'infanteria e sei di cavalleria per il campo di Minkendorf che deve esser formato alla fine di questo mese.

(*Gazz. de France*)

U N G H E R I A

Semelino 1 Ottobre

Le notizie della Valachia portano, che è arrivato nel mese scorso al quartier generale Russo, a Jassy, un corriere Turco proveniente da Costantinopoli; e incaricato di dispacci molto importanti, che sono stati subito rispediti per Pietroburgo, dai Generali in capo, Principe Prosorowski e Conte Kutosow. (*Gaz. de France*)

A L E M A G N A

Amburgo 24 Ottobre

E' stato pubblicato a Londra il quadro delle forze navali d'Inghilterra. Questo è pochissimo dissimile da quello stato pubblicato l'anno scorso:

Trovansi in mare 92 vascelli di linea, 12 vascelli di 50. cannoni, 130 fregate, 168 sloops da guerra, 166 scialuppe cannoniere ed altri piccoli legni; in tutto 568 bastimenti. Su questo numero, vi sono 22 vascelli di linea nel mar del nord stazionati alle Due; 12 nella Manica e nel Canale d'Irlanda; 18 sulle coste di Spagna e del Portogallo; 20. nel Mediterraneo; 7 al Capo di Buona Speranza; 6 alle Indie Orientali; 4 alle Isole del Vento; 1 alla Giamaica, ecc. 53 bastimenti servono come ospitali e prigionieri. (*Idem*)

S A S S O N I A

Weymar 17. Ottobre

Il congresso di Erfurt è stato per gli abitanti di questa città una sorgente d'opulenza. Alcuni Principi alloggiati in case di cittadini hanno pagato fino a 50. luigi di futo per giorno. Si fa il calcolo che il denaro messo in circolazione nel paese durante questo breve in-

tervallo di tempo, ammonterà ad un milione e mezzo di risdalleri, o sia 6 milioni di franchi.

Non si sa ancor qui nulla di positivo sull'esito delle negoziazioni d'Erfurt: soltanto si racconta che S. M. l'Imperator di Russia, avendo parlato del suo abboccamento coll'Imperator Napoleone, ha aggiunto ch'egli sperava che un tale abboccamento avrebbe i più felici risultati (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Erfurt 19. Ottobre

S. A. il Duca di Weimar fa innalzare sull'Etersberg un monumento con iscrizioni, per perpetuare la memoria di quanto è ivi accaduto.

(Jour. de l'Emp.)

Francfort 27. Ottobre

La notizia sparsa da uno de' nostri Giornali sulla prossima partenza per la Francia del Comandante di questa città, del Commissariato di guerra e di molti impiegati, è smentita come non essendo pubblicata ufficialmente.

— Un foglio pubblico contiene l'articolo seguente sulla Turchia:

« E' molto probabile che possano ben presto aver luogo in Turchia delle scene tumultuose. Il nuovo Gran Visir ha attaccati i privilegi dei Giannizzeri. I suoi predecessori hanno fatto vedere quali sono state le conseguenze di simili intraprese. Si parla già di movimenti sediziosi che si sarebbero manifestati fra i Giannizzeri. »

— La montagna su cui l'Imperator Napoleone s'attendò la notte del 13 al 14 ottobre 1806, e su cui erasi innalzato il 7 del corrente, in occasione d'una caccia un tempio magnifico, ha cangiato il suo nome di Windkuellen in quellodi monte Napoleone.

— Le lettere di Bucharest dicono che l'armistizio conchiuso fra i Turchi ed i Serbiani doveva cessare ai 16, e si temeva che ricominciassero le ostilità. Se ciò avvenisse, i cotonei aumenterebbero fortemente di prezzo, ed è forse questa ragione che ha dato luogo ad una tale notizia, che ha perciò bisogno di conferma.

— Noi vediamo passar di qui un gran numero di viaggiatori che si recano in Francia. Il soggiorno di Parigi deve essere brillantissimo quest'inverno, per il gran numero di Russi, di Polacchi, di Tedeschi ecc. che vi si portano da tutte le parti.

— Gli effetti pubblici sono sempre in aumento a Berlino.

(Gazz. de France Pap.)

Trieste 10 Ottobre

Parecchi navigli mercantili di questa piazza che ritornavano dal Levante, furono arrestati nel loro cammino dalla squadra Inglese del contrammiraglio Martin. I cap. di questi bastimenti ed anche alcuni passeggeri dovettero assoggettarsi ad un lungo esame, dopo il quale vennero rilasciati. Giusta la loro relazione, il contrammiraglio Martin ha una squadra di 5 in 6 vascelli, e di alcune fregate e bricks coi quali incrocia di sovente. Egli si tenne sempre in gran lontananza dalle isole Jonie, ma distacca di quando in quando dalla sua squadra un vascello od una fregata per osservare quanto vi accade. Quest'Ammiraglio è stato ultimamente richiamato in Inghilterra. L'Ammiraglio Purvis suo successore, è da un momento all'altro aspettato a Messina, per assumere quindi il comando di questa flotta. (Idem)

S V I Z Z E R A

Yverdun 19. Ottobre

Il Sig. Schroter, Ministro del Re di Prussia, ha scritto da Koenigsberg al Sig. Pestalozzi ch'egli s'occupava seriamente nel formare degli stabilimenti d'educazione Nazionale negli Stati Prussiani, e che proponevasi di spedire, a spese del Re, due giovanetti ad Yverdun per studiarvi fondatamente i suoi principj di educazione. Il Sig. Gio. Muller, Ministro del Re di West-

falia si è pure diretto a lui, per chiedergli alcuni consigli sopra lo stabilimento d'un istituto a Cassel, destinato a fare una prova del suo metodo.

— Il Sig. Kutschebey, dianzi Ministro delle relazioni estere di Russia, ha ultimamente visitato l'istituto di Pestalozzi, e ne ha esternata grande soddisfazione; egli proposi di mandare in Russia un istitutore che conosca perfettamente il metodo qui praticato. (J. de l'Emp.)

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 25 Ottobre

Le lettere che riceviamo dall'interno della Spagna c'inducono a credere che lo sfrenato impeto del movimento rivoluzionario ed insurrezionale si vada da per sé stesso distruggendo, e che l'energia, che si è potuta sopporre ne' primi istigatori, si logori per la propria violenza; di modo che anche nel furore de' primi eccessi commessi in alcuni luoghi contro i Francesi, sentiamo con piacere che in molte altre città si sono prese misure più compatibili coll'umanità. Ad Alicante, per esempio, i nostri compatrioti non hanno sofferto che un arresto di tre mesi circa. Non è già che i capipopoli non avessero dimandate le loro teste; ma la fermezza del Governatore e del suo Segretario ha sempre trattenu-
nuta la ferocia degl'insorgenti.

Se si dee prestar fede a certe voci, di cui non si sa l'origine gl'Inglesi sarebbero in trattativa coll'Imperatore di Marocco per ottenere un'armata, che al bisogno si farebbe montare sino a ottanta mila uomini di quell'Impero, i quali traversando lo Stretto di Gibilterra sarebbero destinati a servire in Ispagna.

Non si può dire se sia questa una notizia veridica oppure una spiritosa, e ridicola invenzione per ridersi dei mezzi, a cui sarebbero gl'Inglesi necessitati d'aver ricorso per sostenere il loro impegno.

(Gazz. de France)

Parigi 31. Ottobre

Si assicura che S. M. ha disposto in favore della Principessa Borghese il bel Castello di Neuilly, già abitato dalla Regina di Napoli.

— Il Sig. Maresciallo Mortier, ed il Sig. Generale di divisione Suchet, sono arrivati a Parigi.

— Il Sig. de Caulincourt, Senatore, padre dell'Ambasciatore in Russia, è morto jer l'alto a Parigi.

S. M. il Re di Wirtemberg ha decorato della gran Croce del merito civile di Wirtemberg il Sig. di Bausset, Prefetto del palazzo di S. M. l'Imperatore e Re.

— La gazzetta di Norimberga annunzia, dietro le lettere di Semelino, ch'era giunto a Nissa un gran personaggio proveniente da Costantinopoli, ed incaricato d'una missione dell'Imperator Mahmud presso Czerni-Giorgio. Quest'ultimo, aggiungesi, è stato invitato a recarsi a Nissa: non si sa però se vi abbia acconsentito. Altre lettere assicurano che parecchi Ufficiali Russi e Turchi erano giunti a Vidino. (J. de l'Emp.)

Ecco l'indirizzo pronunziato da S. Ecc. il Signor di Fontanes, Presidente del Corpo Legislativo, nell'occasione che venne ammessa la Deputazione a piedi del Trono:

SIRE,

Il Corpo Legislativo porta a piedi di V. M. l'indirizzo di ringraziamento che seco lui vi offre il Popolo Francese.

« I paterni sentimenti contenuti nel discorso che avete pronunziato dall'alto del Trono, hanno destato in ogni cuore l'amore e la riconoscenza.

« Il primo de' Capitani vede adunque qualche cosa di più eroico e di più sublime della vittoria. Sì, o SIRE, noi l'abbiamo udito dal vostro proprio labbro; evvi un'Autorità più potente e più durevole di quella delle armi, l'Autorità che riposa sovra buone leggi »

ra Nazionali istituzioni. I Codici che dettò la vostra sapienza, penetrano più lungi delle vostre conquiste, e regnano senza sforzo sopra venti Nazioni diverse di cui siete il benefattore.

» Il Corpo Legislativo dee soprattutto celebrar questi pacifici trionfi che sempre sono accompagnati dalle benedizioni del genere umano.

» La legislazione e le finanze formano l'oggetto de' nostri doveri, e si è da voi che abbiain ricevuto questo doppio beneficio.

» A voi fu dato di ritrovar l'ordine sociale sopra gli avanzi d'un vasto Impero, e di ristabilir la fortuna dello Stato in mezzo alle stragi della guerra.

» Voi avete creato, siccome tutto il resto, i veri elementi del sistema delle finanze. Questo sistema, il più opportuno per le grandi Monarchie, è semplice e fisso come il principio che le governa. Esso non è sostenuto da quei mezzi artificiali che hanno tutta l'incostanza dell'opinione e degli avvenimenti. Esso non può perire, come perir non possono le ricchezze del nostro suolo.

» Se talora difficili circostanze rendono necessarie nuove tasse, queste tasse, sempre proporzionate ai bisogni, non ne eccedono la durata. L'avvenire non è anticipatamente divorato. Più non vedrassi, dopo un corso d'anni di gloria, succumbere lo Stato sotto il peso del debito pubblico, ed il fallimento, seguito dalle rivoluzioni, spalancare un abisso in cui perdoni i Troni e tutta intera la società.

» Queste calamità sono da noi lontane. Le riscosse coprono le spese; i carichi attuali non saranno aumentati; e voi ne date l'assicurazione nel momento in cui altri Stati esauriscono tutti i loro mezzi. Quando voi immolate la vostra propria felicità, quella del popolo occupa sola tutta la vostr' anima. Ella si è commossa all'aspetto della grande famiglia (così voi chiamate la Francia), e benchè sicura della devozione di tutti, offrite la pace alla testa d'un milione di guerrieri invincibili.

» Con queste generose idee avete veduto l'Imperator di Russia; altre volte, allorchè così potenti Sovrani si ravvicinavano dalle estremità dell'Europa, tutti gli Stati vicini erano in timore. Sinistre e minacciosi presagi accompagnavano questi grandi abboccamenti. Epoca veramente memorabile! I due primi Monarchi del Mondo riuniscono i loro stendardi, non per invaderlo, ma per pacificarlo.

» V. M. ha pronunziata la parola di *sacrifizj*, e, osiam dirlo a V. M. stessa, questa parola compie tutti i vostri trionfi. Certamente la Nazione non vuole, più di voi, di que' *sacrifizj* che ferirebbero la sua gloria e la vostra; ma non eravi che un solo mezzo d'aumentare la vostra grandezza, ed era quello di moderarne l'uso. Voi ci avete mostrato lo spettacolo della forza che tutto soggioga, ed or ci riserbate uno spettacolo più straordinario, quello della forza che soggioga se stessa.

» Un popolo nemico pretende, è vero, di ritardare per voi quest'ultima gloria. Egli è sceso sul Continente alla voce della discordia e delle fazioni. Voi avete già impugnate le vostre armi per marciar contro di lui; già abbandonate la Francia che, da tanti anni, vi ha per sì pochi giorni veduto; voi partite, e non so qual tema ispirata dall'amore e temprata dalla speranza ha turbate tutte le nostre anime. Ben sappiamo però che ovunque voi siete, trasportate con voi la fortuna e la vittoria; la patria vi accompagna col suo rammarico e coi suoi voti; ella vi raccomanda a' suoi valorosi figli che formano le vostre fedeli legioni. I suoi voti saranno esauditi; tutti i vostri soldati lo giurano sulle loro spade di vegliare intorno ad una testa sì cara e sì gloriosa su cui riposano tanti destini. Sire, la mano che vi condusse di portento in portento alla cima delle grandezze umane, non abbandonerà nè la Francia, nè l'Europa, che ancor per sì gran tempo hanno bisogno di voi.

S. M. ha risposto:

Sig. Presidente e Sigg. Deputati del Corpo Legislativo,

» Il mio dovere e le mie inclinazioni mi portano a dividere i pericoli de' miei soldati. Noi ci siamo scampati

» lievolmente necessarij. Il mio ritorno nella mia Capitale sarà pronto. Poco io conto le fatiche allorchè contribuir possono ad assicurar la gloria e la grandezza della Francia. Riconosco, nella sollecitudine che mi esprime, l'amore che uddrite per me; ve ne ringrazio.

Altra di Parigi del 1 Novembre

Si scrive da Calais, in data del 23 Ottobre, ciò che segue:

» Li due corrieri, l'uno Francese, l'altro Russo, che si erano imbarcati, il 20 a Boulogne, per l'Inghilterra, arrivano in questo momento di ritorno dalla loro missione nel nostro porto. Appena furono essi sbarcati al Deal, si misero in viaggio per Londra, dove si trattennero fino al 22 alla sera. Essi sembrano molto soddisfatti della loro missione.

(Gazz. de France)

Altra di Parigi del 2. Novembre

S. M. ha dormito sabbato scorso a Rambouillet; e n'è ripartita domenica alle 4 della mattina.

— Il Consiglio-generale del dipartimento della Senna, facente a Parigi le funzioni di Consiglio Municipale, è stato convocato in sessione comunale il 31 dello scorso ottobre. Il Consiglio ha nominato il Sig. Rouille de Lestang Presidente della sessione, e il Signor Montamant Segretario.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 Ottobre.

Il Sig. Gen. Lamourgue, che ha comandato la spedizione di Capri, è qui di ritorno; egli è stato ricevuto da S. M. con contrassegni della più vera soddisfazione.

Sono ritornati egualmente i Sigg. Generali Detrés, Mont-Serras, e l'Ajutante comandante Chavardès, che han servito sotto i di lui ordini in questa spedizione, questi han diviso con esso l'onore delle medesime lusinghiere Reali accoglienze.

— La notte del 25 al 26 un bastimento Siciliano armato di due cannoni e con molti marinari di equipaggio tentò accostarsi all'isola di Capri. Un piccolo distaccamento del reggimento *Real Corso* fu accorto abbastanza per farlo avvicinar a tiro di fucile, ed attaccarlo con tanto impeto che non ebbe più tempo di salvarsi, e fu preso. I marinari prigionieri giunsero jeri in Napoli.

— Jeri, giunsero dalla Calabria 5 legni carichi d'olio.

— Domenica, 30 del corrente, il corpo Municipale di Napoli offrirà alle LL. MM. nel palazzo della città una magnifica festa, per le quali si fanno dei grandi preparativi.

— Otto altre barche della Torre del Greco, provenienti dalla pesca de' coralli, arrivarono felicemente l'altro jeri in porto; sono attualmente in Nizira a purgar la conchiumacia.

— Ai primi di Novembre si riaprirà il gran teatro di S. Carlo. La prima donna, Signora Sessi, è già giunta. Sono giunti pure da Parigi la Signora Taglioni ed il di lei fratello ottimi ballerini nati in Italia, ma educati nella scuola di ballo dell'Accademia Imperiale delle arti in Parigi.

REGNO D'ITALIA

Capodistria 19 Ottobre

Due pescatori d'Isola, avendo osservato in alto mare una pred. inglese separatasi, per horasca, dalla fregata, portaronsi coraggiosamente a bordo della medesima, la trovarono sfornita d'equipaggi, che si suppongono rimasti sopra la fregata, carica di riso e altre mercanzie; ed avendo nel tragitto evitato il pericolo d'incontrarsi coi nemici, la condussero a salvamento, prima a Isola, indi in questo porto di Capodistria.

(Foglio period. Istriano)

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Novembre.

La leva straordinaria della riserva dei coscritti dei quattro anni ultimi è stata felicemente terminata. Li coscritti si sono resi ubbidienti alla voce dell'IMPERATORE colla più gran sollecitudine, ed il più fervido zelo. I distaccamenti sono partiti per la loro destinazione; e questa gioventù portava scolpita sul volto la sua buona voglia di concorrere colle sue forze ed il suo coraggio a combattere il nemico comune e costringerlo una volta a concludere la pace generale, la quale si è il voto di tutta l'Europa. Fra questi distaccamenti si è particolarmente fatto discernere quello dei coscritti, destinati pel Corpo dei fucilieri della Guardia Imperiale; questa gioventù scelta, e brillante già aveva l'aspetto marziale per la sola gloria di essere prescelta per servire in un Corpo così segnalato per le sue azioni valorose, e per l'onore di essere più immediatamente sotto gli occhi del nostro Augusto IMPERATORE.

Estrazione di Lione del 29 Ottobre.

41 — 37 — 63 — 32 — 73.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Maison, et Biens fonds à vendre par expropriation forcée.

1. Une Maison sise à Gênes Département, arrondissement et commune de Gênes, rue de Remparts de la Batterie d'abri-de-la Strega, Paroisse S. Jacques de Carignano Justice de Paix du quartier au Circondaire de Portoria, la même Maison est de la Couleur rouge composée du Rez de Chaussée divisée en chambres, fonds terrains, Premier, et second Etages, les chambres, au rez de chaussée, fonds Terrains premier étage en assésant sont habités et occupés par le Sieur Laurent Gaulis, feu Jean David, propriétaire, partie saisie et le second étage à toit est divisée en quatre petits appartements, les quels ne sont pas loués.

Cinq Jardins situés dans la même Commune, Département, Arrondissement, Paroisse, Justice de Paix, et Circondaire dont ci-dessus, rue susdite des remparts de la Batterie d'abri de la Strega.

Le premier des dits cinq Jardins à compter du Coin de la dite Maison au Côté du ponent et midi est presque quarré, semé, arbré, entourré des murailles.

Le second jardin est attigu au premier et est semé, arbré des fruits des oranges même entourré des murailles.

Le troisieme jardin communie avec le second est aussi entourré des murailles semé, arbré d'oranges des fruits et des fleurs ayant deux fenestres qui prennent le jour sur les remparts de la batterie d'abri susdite, et un petit escalier par le quel l'on va au rez de chaussée des dits remparts, ayant au côté du levant un endroit convert avec trois bassins.

Le quatrieme jardin communie avec le troisieme, et il existe au coin de la dite maison au côté du levant entourré de deux cotes des murs de la dite maison, et de deux autres cotes de deux murailles et est semé, arbré des fruits, dans le quel il y a un petit endroit à usage de pôle et une fosse presque au milieu.

Le cinquieme jardin est situé au ponent devant la première facade ou tient l'entrée la dite maison et est figé, semé, vignoble, fruitier entourré des murailles ayant au côté de la muraille ou il a l'entrée, un bassin,

Portion de local, et petite campagne à vendre par expropriation forcée.

Ce local, et petite campagne annexe sont sis à Gênes arrondissement, et département du même nom, dans la rue Balbi, lieu nommé Santa Brigida, paroisse Saint Victor, et Charles, quartier Pré. Le dit local consiste en deux appartements, une chambre, grand corridor avec vingt chambres, cinq écuries, etc.

Et la dite petite campagne annexe consiste en deux grandes plaines vignatives, arboratives, et figatives divisées par un passage avec une treille interrompue consistantes en tout deux cent quarante trois canelles, dont le fermier est Jean Baptiste Parodi feu Emmanuel.

La saisie en a été faite en vertu d'un jugement rendu au Tribunal de commerce de la ville de Gênes lement enregistré, sur le Sieur Gailli Charles Gherardi débiteur principal ci-devant Negociant domicilié à Gênes, place St. Bernard, et syndics de son p trimoine et sur la Dame Marie née Ratto, épouse du Sr. Ange Cadamartori comme Administratrice provisoire dudit son mari domiciliée à Gênes, place Oliva illégitime détentrice de la dite portion du local, et de la dite petite campagne annexe par exploit du Sieur Pierre Pittaluga, Huissier audiencier pré le Tribunal de première instance, séant à Gênes le dix de ce mois, à la requête du Sieur Nicolas Cattaneo à feu Leonar propriétaire, domicilié à Gênes proche la porte du

ANNONCE.

Pour vente sur enchères des biens immeubles appartenans à un Mineurs.

On fait savoir qu'en exécution du jugement d'homologation d'avis de conseil de famille rendu par le Tribunal de première instance, séant à Alexandrie le dix du mois de juin dernier dument enregistré, et à la diligence de Monsieur Joseph Girardelli, propriétaire domicilié à Broni département de Gênes en sa qualité de tuteur du Sieur Pierre Darandi, apprentif en Pharmacie, domicilié à Bassiguana, Département de Marengo, enfant mineur à feu Sieur Alexandre, ainsi qu'en présence de Monsieur Philippe Cirtara propriétaire domicilié à Bassignana susdite en sa qualité de subrogé, tuteur du mineur susdit, le dix huit novembre de la courante année à neuf heures du matin, et dans l'étude de Monsieur Truffi, Français, Notaire à la résidence de Broni Dep. de Gênes à ce Commis par ledit jugement, il sera procédé sur enchères qui seront ouvertes sur le cahiers de charges déposé chez le dit Notaire, à l'adjudication préparatoire de deux maisons sises à Broni susdit appartenantes audit mineur Pierre Darandi, et consistante l'une dans une pièce au rez-de-chaussée et autre pièce au premier étage avec cour au devant; et la seconde dans deux pièces au rez-de-chaussée servantes de cave, pareilles chambres au premier étage, et galetas au dessus jusqu'au toit et avec ses autres aisances et dépendances, évalués la première 475 francs, et la seconde 1400 f.

les quels cinq jardins sont occupés par le dit Sr. Gaulis propriétaire, et ne sont pas loués.

La saisie en a été faite sur le dit Sieur Laurent Gaulis feu Jean David propriétaire domicilié à Gênes y demeurant dans la dite maison au 1er étage en ascendant par exploit du Sieur Benoit Consolat Gotelli Huissier Audiencier les 13 et 14. septembre dernier dument enregistré le 16. dit mois par le Sieur Felines qui a reçu trois francs à la requête de la Dame Eleonore fille à feu Nicolas Lomellini, et vevve à feu Cesar Lamba Doria propriétaire domiciliée à Gênes y demeurante rue Saint Dominique en qualité de tutrice de plein droit des Demoiselles Lillo Oretine, et Marie Oretine ses filles issues de son mariage avec le dit feu Cesar son mari poursuivies, et diligences du Sieur Louis Orezoli homme de loi domicilié à Gênes montée S. Leonard son fondé de pouvoir, en vertu du jugement rendu à la 1. Chambre du Tribunal de Première Instance de Gênes le neuf mai dernier dument enregistré le 18. dit mois par le Sieur Felines qui a reçu 81. francs, et 50. centimes.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur Finollo Greffier du Juge de Paix du quartier au circondaire de Portoria Département, et arrondissement de Gênes le 14. dit septembre dernier, et autre copie le même jour a été remise à Monsieur Luc Solari Premier Adjoint du Maire de la ville, et commune de Gênes.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le vingtdeux dit septembre dernier volume 3. num 16 signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de 1. Instance de Gênes le 6. octobre courant Signé Solari.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal le quinze decembre prochain.

Maitre Joseph Antoin Raffo Avoué au dit Tribunal, demeurant à Gênes place Rois images num. 601. est chargé d'occuper pour la saisissante en sa dite qualité.

Le present extrait a été inséré dans le Tableau placé dans l'auditoire du Tribunal susdit ce jour huit octobre 1808. Signé Solari Greffier.

portello, en la qualité d'heritier fiduciaire, et excentez Testamentaire, et procureur ad votum post mortem du feu Sieur Louis Gherardi à feu Ignace, et fidecommissaire des mineurs du même Gherardi dument enregistré le dix exploit le quatorze dit mars.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur Ignace François Ausaldo Greffier du Juge de paix du quartier Pré arrondissement de Gênes, et autre copie à Monsieur Augustin Pareto Maire de la dite ville le dix du dit mars.

Cette copie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le quatorze de ce mois V. 2. art 20 signé Billon.

Pareille transcription a été faite au greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gênes le quatorze de ce mois, signé Solari.

La dernière publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal le huit novembre courant.

Maitre Rivarola Avoué près le Tribunal de Première Instance séant à Gênes y demeurant rue canetto num. 1364 occupera pour le saisissant au dit nom en remplacement de Monsieur Costaguta Avoué.

L'adjudication préparatoire aura lieu le jour dix huit courant Novembre à l'audience des Criées du dit Tribunal de première instance séant à Gênes sur la mise à prix par le Poursuivant de francs dix mille.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 1 Settembre

Il genio inventore del Sig. Fulton si è ultimamente segnalato col perfezionamento della costruzione di una scialuppa a vapore che naviga presentemente sul North-River, da Nuova-York sino ad Albany. Le dimensioni di questo bastimento sono di 156 piedi di lunghezza, 16 in larghezza alla chiglia, 20 in larghezza al castello. La distribuzione interna, divisa in tre appartamenti, è tale che vi possono comodamente dormire 54 individui; v'è inoltre una cucina, una stanza d'intendente, un ufficio ed ogni sorta di comodità che ne fanno un vero albergo fluttuante fornito di tutto. Questa barca è spinta da una tromba a vapore, la cui forza è uguale a quella di 20 cavalli. Essa parte da Nuova-York tutti i sabati, a cinque ore pomeridiane, e giunge ad Albany, che ne è lontana cento sessanta miglia, in trentadue ore, malgrado i venti e le correnti contrarie. Tutti i mercoledì parte ad ott' ore della mattina da Albany, e giunge l'indomani a Nuova-York, a quatt' ore dopo mezzodì.

Il numero de' passeggeri che accorrono in folla a questo legno, assicura di già all' inventore un grosso guadagno. Quando è sereno, gran parte del ponte è coperta da una tenduziola di 70. piedi di lunghezza sotto cui possono radunarsi circa cento persone a goder delle superbe viste che presenta la riviera del nord. (North River.)

Sono già cinque anni che il Sig. Fulton ha fatto con esito felice a Parigi i primi sperimenti del meccanismo del suo battello a vapore, e noi vediamo con piacere com' egli ne ha consagrato il perfezionamento in servizio del suo paese nativo.

Nel corso di ott' anni che dimorò a Parigi, si applicò quest'artista ad un gran numero di ardite ed utili sperienze; e singolarmente alla costruzione del suo *nautilo* o scialuppa sotto-marina in cui egli navigava tra due acque. Lo scopo di tale sperimento era quello di ottenere nuovi mezzi d'attacco e di distruzione da porsi in opera contro la marina Britannica.

Troppo dispendiose però erano simili prove per le sue private facoltà, ed esigendo esse la protezione e il soccorso d' un Governo, e non essendosi quel di Francia interessato nelle di lui ricerche, si trovò egli costretto a rinunziare momentaneamente alla sua intrapresa. Il Sig. Fulton ciò non ostante non rimase meno convinto dell' infallibilità della sua invenzione: e trovandosi

mercè i prodotti della sua barca a vapore, in istato di seguitar il suo lavoro, è giunto, a forza di tentativi, e cangiando alquanto la direzione delle sue prime idee; a fare una macchina di più agevole servizio e più infallibile ne' suoi effetti di quel che fosse il battello sommerso, ed alla cui azione non può resistere il più gran vascello. Questa macchina chiamasi *torpedine* o bomba sommersiva, ed è collocata sotto una buona scialuppa a remi, montata da 12. uomini. Per portar questa macchina contro un vascello, il Sig. Fulton vuole che riuniscansi 20. scialuppe, affinché, dic' egli, il vascello attaccato non possa opporre altrettanto a sua difesa. Nessuna d'esse rimarrà esposta al fuoco del nemico più di due minuti; ora, si può scommettere cento contro uno, che in sì breve spazio di tempo, colla velocità con cui marciano le scialuppe, e atteso specialmente il piccolissimo volume che presentano sulla superficie delle acque, il cannone nemico non potrà colpirle. D'altronde basta che una sola fra le venti possa raggiungere il vascello, per farlo saltare in aria.

Dirigendo questa macchina contro gl' Inglese, il Sig. Fulton pensa che non solo tutte le coste sarebbero liberate dal blocco, ma eziandio che in sei mesi la Francia e le altre potenze belligeranti avrebbero talmente distrutta e spaventata la marina Britannica, che in luogo di pretendere il dominio de' mari, sarebbe l'Inghilterra quella che vedrebbe ridotta a sollecitarne la libertà.

Ci possiam rammentare che nel mese di luglio 1807 il Sig. Fulton fece saltare in aria nel porto di Nuova-York un brick di dugento tonnellate. con una piccola *torpedine* contenente 5. libbre di polvere, prova incontestabile dell' effetto maraviglioso di questa sorta di macchine.

Dopo un fatto sì noto, è impossibile che gl' Ingegneri e la marina di Francia non rivolcano la loro attenzione ad un metodo che può sì efficacemente contribuire a decider la quistione della schiavitù o della libertà del mare. (Courrier de l'Europe)

INGHILTERRA

Londra 20. Ottobre

Avanti la sua partenza per la Spagna, il Marchese della Romana è stato presentato al Re.

— Il General Dalrymple sarà giudicato unitamente a General Burrard, a Chelsea, da una commissione militare.

— Gli Spagnuoli non si contentano di perseguitare i Francesi; essi hanno anche arrestato i Danesi come alleati dei Francesi.

— La spedizione di Sir Davide Baird è partita domenica scorsa per la Spagna. Essa è composta di 230. bastimenti di trasporto, scortati dalla *Leira* dal *Campion* e dall' *Amelia*. Il numero delle truppe ammonta a circa 15m. uomini. Allor ch' esse saranno arrivate alla loro destinazione (che sembra essere la Biscaiglia), avremo in Ispagna ed in Portogallo quasi 45m. uomini. Una parte di quest'armata, per quanto è a nostra cognizione, è di già in attività in Ispagna.

PRUSSIA

Berlino 18. Ottobre

Nella notte dell' 11 al 12 corrente, il carro di posta che andava da Königsberg a Berlino, è stato assalito, a dieci ore della sera, nel bosco situato al di là del villaggio di Dolen, tra Waldenberg e Friedeberg, da tre banditi armati di fucili, che rubarono tre barili di denaro, contenenti 1021 risdellari, diretti alla dogana di Berlino. [Pub.]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 Ottobre

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice sono attese da Presburgo, per il 28 di questo mese. La loro entrata in Vienna sarà pomposa, e si fanno già dei preparativi per questa cerimonia.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Frankfort 30 Ottobre

Le mercanzie coloniali cominciano a ribassare, in seguito delle voci di pace che si sono sparse dopo l' epoca delle conferenze d' Erfurt. (Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 Novembre

CORPO LEGISLATIVO

Seduta del 2 Novembre

A un' ora e mezza è stata introdotta S. E. il Ministro dell' interno, accompagnato dai Signori di Segur, e Corvetto, Consiglieri di Stato.

S. E. il Sig. Crétet, Ministro dell' interno, letto il decreto col quale S. M. lo incarica unitamente ai Sigg. di Segur e Corvetto di far al Corpo Legislativo l' esposizione della situazione dell' Impero, si esprime in questi termini: Signori,

« Voi avete terminata la vostra precedente sessione, lasciando l' Impero felice, ed il suo Capo ricelmo di gloria; un anno è trascorso, ed una moltitudine di nuove circostanze hanno accresciuta la fortuna della nostra patria ed aumentate le sue speranze nell' avvenire.

« Tutto ciò, di cui debbo intrattenervi, è a voi ben noto, o Signori: io non debbo istruirvi, ma rammentarvi i principali avvenimenti accaduti nell' intervallo delle vostre due sessioni, e rammentare al vostro cuore tutto ciò che è la Francia vieppiù debitrice alla savierezza, ed al valore del suo Sovrano.

« Io vi parlerò del primo dei bisogni delle Nazioni, la Giustizia; dell' Istruzione pubblica, delle Scienze e delle Arti, dei rami numerosi dell' Amministrazione interna, de' Culti, delle Finanze, e de' nostri principali rapporti coi Popoli del Continente.

« Questo racconto ci ricondurrà sopra questa guerra crudele e senza termine, che sosteniamo contro un solo popolo. La gloria della nostra Nazione lo ferisce, la di lei forza lo allarma; l' indipendenza del di lei commercio e della di lei industria lo inquieta; tutto è ancor sottoposto all' evento delle armi, ma i giorni della giustizia non sono lontani.

GIUSTIZIA.

« Il mantenimento dei grandi Stati è fondato sulla conservazione della proprietà. Questa è il vincolo reciproco fra gli individui ed il loro Governo; la proprietà è regolata e garantita dalle leggi civili. Quindi il Popolo che ha le migliori leggi civili, è quello per cui si può presagire la maggior felicità. Lungi d' aver nulla ad invidiare a questo riguardo dappoichè noi viviamo sotto il regime del Codice Napoleone, vediamo con legittimo orgoglio numerosi Popoli adottar questo Codice e divider con noi sì preziosa conquista del secolo sulla oscurità, mobilità, e varietà delle antiche legislazioni.

« La legislazione di una celebre Nazione che governò il Mondo; i nostri propri usi, allorchè la ragione ed i costumi moderni hanno potuto riconoscerli, com-

pongono al presente il più grande dei monumenti della sapienza; sarà questo durevole per la felicità degli uomini, e per la gloria indelebile del Genio che lo ha eretto.

« Ma l' impero delle Leggi le più chiare e le più precise è disgraziatamente contrastato. Il loro vero senso non è riconosciuto per gli interessi ch' elleno feriscono, dalla mala fede che le elude, e dalla sottigliezza che ne altera lo spirito e la intenzione. Quindi le leggi civili non hanno mai potuto conservare la proprietà del flagello dei processi. Egli è egualmente rimarchevole che le sue stragi si estendono principalmente sovra le Nazioni le più doviziose, e le più popolate; i processi sarebbero essi dunque un mezzo nascosto di porre dei limiti ai progressi della civilizzazione.

« I processi sono un' arte, ed un' arte difficilissima, che ha le sue combinazioni ed i suoi principj; essi diventerebbero un abisso che ingojerebbe il buon ordine della società, se il Codice giudiziario non avesse sottoposte al suo impero le condizioni di questa guerra deploabile; questa Legge è conosciuta sotto il nome di Codice delle procedure; e bisogna considerarlo come il compimento del Codice civile ed il principale strumento della sua esecuzione.

« Chi non conosce le grida dei Popoli contro gli antichi abusi delle procedure! Chi non sa in qual modo si sono su di ciò spiegati i Francesi, allorchè hanno potuto farlo in Assemblee Nazionali! Chi non si sovviene che queste lagnanze hanno riempito i loro libri, ed hanno rimbombato sotto mille forme sui loro teatri! Ma il rigiro minacciava impetuosamente i vani clamori, ed i suoi disordini crescevano per mancanza di una buona legge sulle procedure. Grazie sieno rendute al nuovo Codice Giudiziario che cessar fa tanti mali! La proprietà sarà da qui innanzi sotto la protezione effettiva della legislazione: questa protezione sarà sincera, nè sarà più ingannevole ne' suoi risultati; e le spese de' processi, limitate entro giuste misure, cesseranno d' assordire il valore degli oggetti contestati, di rovinar le famiglie sotto i colori menzogneri della giustizia.

« Il Commercio ha acquistata una tale importanza presso le Nazioni moderne che si è conosciuta la necessità di dargli delle leggi separate. La Francia godea delle migliori leggi sopra il commercio, ma il tempo vi avea fatte rimarcare delle imperfezioni; si riconoscea soprattutto ch' erano insufficienti per i fallimenti. Il Codice che voi avete decretato, o Signori, nell' ultima vostra sessione, ha provveduto efficacemente alla repressione d' un delitto divenuto sì comune per l' audacia e la mala fede dei debitori, per la debolezza delle loro vittime, o piuttosto per l' incapacità delle leggi. Questo Codice acquista una tale confidenza presso i Popoli vicini, che forse un giorno il Commercio Europeo adotterà il salutare regime d' una legislazione uniforme.

« Il Codice Napoleone, il Codice giudiziario, ed il Codice di commercio, compiscono così il sistema regolatore della proprietà. Ma i bisogni della società invocano delle leggi d' un ordine differente. Io parlo delle leggi criminali. Presso i popoli civilizzati queste leggi sono semplici, i giudizj arbitrarj, e pronte le pene: queste sono ancor meno buone ne' Governi dispotici; ma per le Nazioni costituite sopra le condizioni della libertà individuale, e della sicurezza delle persone, le leggi criminali sono un problema complicatissimo, che non ha lasciato d' occupare la sapienza dei Legislatori e dei Filosofi.

« Delle innumerevoli quistioni ha fatto nascere la discussione di questo problema, io non vi parlerò che del Juri impiegato nel Codice che avrete ad esaminare nella presente sessione.

« L' istituzione del Juri ebbe principio fra i semplici costumi de' nostri avi; il dispotismo feudale la fece scomparire dalla Francia; questa si rifugiò presso un Popolo vicino ove acquistò una grande celebrità. Quest

Popolo, dopo un lungo uso, ha considerato il Juri come il conservatore esclusivo della libertà individuale, non che della libertà politica. Egli ha provato, che affidando ne' processi criminali, il giudizio del fatto alla coscienza del Juri, ad una riunione numerosa di cittadini illuminati, resi imparziali per il diritto di protestarli sospetti, indipendenti da qualunque Autorità, ed interessati all'integrità delle loro funzioni, per il presentimento di essere a vicenda condotti in giudizio, ha provato, dissi, che il Juri era un mezzo di ricercare la verità, preferibile a quello di Giudici inamovibili difficilmente protestabili, sovente induriti per l'esercizio delle loro terribili funzioni, esposti alla disattenzione per la fatica, dipendenti dall'Autorità che gli ha istituiti, e dipendenti ancora da certe massime di professione, da una certa giurisprudenza di corpo, suscettibili alcune volte d'oscurar la ragione.

« Sia sentimento d'imitazione, sia convinzione, la rivoluzione fu il segnale di un voto universale in favore del Juri; questo entusiasmo si spiegò ancora per la rimembranza d'una magistratura che innalzandosi si era troppo allontanata dal Popolo, e che per alcune forme imperiose dava a' suoi giudizj, d'altronde illuminati ed imparziali, le apparenze spaventevoli dell'arbitrario, e dell'assoluto.

« L'Assemblea Costituente corrispose al voto della Francia, ed il Juri fu stabilito, ma dimenticando che l'azione d'uno strumento così semplice doveva esser risossa da ogni complicazione, si tentò di perfezionare il Juri con delle forme straniere alla sua natura. In luogo d'una dichiarazione precisa di sì, o no sopra il fatto del delitto, e sovra la colpeabilità dell'accusato, si credé di dover dividere la quistione principale in una moltitudine di quistioni derivative e penetrare nella coscienza de' giurati colla scorta dell'analisi la più difficile, la meno sicura, e la meno propria ad ottenere de' buoni risultati.

« Egli è su questa posizione del Juri in Francia che il Consiglio di Stato ha dovuto esaminare i mezzi di migliorarlo. Presupponete, o Signori, quale parte ha presa S. M. ad un esame, che richiama così il soccorso del suo genio. Là sono stati giudicati i rimproveri elevati contro il Juri; i suoi errori sono stati numerati; nell'apprezzarli si è restato convinto ch'essi avevano avuta la loro sorgente nell'imperfezione della sua istituzione, nella scelta, sovente imprudente, dei giurati, e nella perdita della loro indipendenza, all'epoche in cui tutto era sotto il giogo oppressore delle fazioni.

« Il progetto del Codice Criminale che vi sarà presentato, stabilisce la bella istituzione del Juri in tutta la sua purità; sciolta da appoggi falsi, di cui era stata circondata da innovazioni indiscrete, essa continuerà a proteggere i buoni, a punire i colpevoli, ed a preservare la società dai delitti, e a conservare l'innocente in una piena sicurezza.

« Voi avrete in oltre l'occasione di riconoscere fra i cambiamenti importanti che vi saranno proposti, la soppressione del Juri d'accusazione; l'esperienza ha dimostrato ch'egli è inutile, ed anzi pregiudizievole, che non presenta alcuna sicurezza reale, che impedisce la marcia, e l'attività della giustizia nella ricerca dei delitti, e voi giudicherete che il sistema d'accusazione, il quale vi vien proposto, è infinitamente preferibile.

« Il Governo non si è limitato a preparare alla Nazione il beneficio delle leggi le più savie; ma dopo la vostra ultima sessione, ha cercato di assicurarne l'esecuzione.

« L'ordine Giudiziario esigeva un'attenzione speciale; era d'uopo di conciliare la necessità della sua indipendenza, e dell'inamovibilità delle funzioni collocazioni, che dovevano mettersi al sicuro della sorpresa delle prime nomine.

« Il Senatus-Consulto del 16. ottob. 1807. sottopone i Giudici ad una prova anteriore di cinque anni, termine sufficiente per riconoscere la loro capacità, e la loro integrità.

« E' stata preparata una pensione ai Giudici, i quali per la loro età, oppure per le loro infermità non fossero più al caso di sedere nei Tribunali. Sono stati stabiliti degli uditori presso le Corti d'appello. Questi giovani uditori scelti nelle famiglie consacrate alla carriera della magistratura, e posti in una convenevole indipendenza dal loro stato di fortuna, ammaestrati dall'esperienza, diverranno a loro tempo dei Magistrati istruiti, e degni della confidenza pubblica.

« Gli Avoués di Parigi hanno subito un'utile riforma quanto al loro numero; e questa riforma è stata modificata per mezzo d'indennizzazioni riservate a quelli, che non avevano demerito.

CULTI.

« L'insufficienza del numero dei Ministri degli altari ha eccitato l'attenzione del Governo. Sono state stabilite sei mila nuove succursali a spese del Tesoro pubblico; se ne contano in oggi 30.000. Colla riunione di queste a 3351 Parrocchie, esse provvedono abbondantemente ai bisogni spirituali dei fedeli del Culto Cattolico. Sono state ripartite ottocento borse di 400 fr. ciascuna e mille sei cento borse fra tutti i Seminarij della Francia per facilitare l'educazione dei soggetti, che si destinano allo Stato Ecclesiastico, e somministrare ai pastori della Chiesa dell'Impero, dei successori, imitatori del loro zelo, e che per loro costumi, e la loro istruzione meritino egualmente la confidenza dei popoli.

« In questa maniera si porta al suo compimento lo stabilimento religioso nell'Impero; il concordato ha stabilito una pace inalterabile tra il Sacerdozio e l'Impero, la sorgente delle differenze che furono così pericolose insino a che si è supposto che vi fossero due Potenze, e ormai svanita. L'Autorità del Sovrano non è più impedita nella sua azione. L'indipendenza dello Stato; e della Chiesa di Francia non è più minacciata da massime straniere. Il concordato, quest'atto di pace così celebre, ha fissato per sempre il rispetto, e fedeltà verso il Culto il più generalmente stabilito, e consecrata la tolleranza degli altri Culti.

« I cittadini non hanno più a questo riguardo a rispondere che alla loro coscienza, quest'asilo inviolabile della libertà dell'uomo.

« Il Codice Napoleone, questo monumento di sapienza, ha restituito alle leggi civili il potere di regolare e di amministrare lo stato dei membri della società. Le loro obbligazioni le più importanti vengono contrattate d'appresso queste leggi; per mezzo delle medesime esse entrano nella società al loro nascere; formano i sacri nodi del matrimonio; e ne escono al termine della loro esistenza; le leggi per simili atti non ammettono altre condizioni, fuorchè quelle che esse prescrivono, e niente di quanto spetta all'impero delle opinioni religiose. Le formalità comandate dai Culti s'esercitano liberamente; in questa maniera si accordano i doveri verso la legge e l'esercizio dei dritti della coscienza.

« Tale è la posizione della Francia felicemente ristabilita sotto le dolci leggi del Vangelo, sotto la dottrina della Chiesa, e sotto la sua unione sincera col suo Capo visibile.

(Sarà continuato ne' venturi fogli)

— Jeri 2 Novembre, vi è stata una seduta straordinaria del Senato.

— Si scrive dalla Rochelle, che il Sig. Duca d'Angoulême si è recato ad Angoulême per trovarsi al passaggio di S. M. l'Imperatore e Re.

La risposta annunciata dal Governo Britannico nel ricevere i Corrieri Francese e Russo, è giunta, per quanto si dice, a Parigi. Si assicura che questa è molto dettagliata, e sommamente favorevole; fin ora però niente ha ancora traspirato sul contenuto di questa risposta.

(Gazz. de France)

Londra 19 Ottobre — I Francesi si mantengono nel possesso delle fortezze di Elvas, e di Almeida nel regno di Portogallo, che sono la chiave della Spagna; essi ricusano di renderle, giachè se i loro compatriotti avranno de felici successi in Spagna con facilità si potranno riunire alli stessi.

(Mouniteur)

Altra di Parigi del 5 Novembre

I Collegj Elettorali dei Dipartimenti e Circondarj dei Dipartimenti formanti la terza serie, sono stati convocati da un decreto del 28 ottobre 1808. Le operazioni di questo Colleggio hanno per oggetto la presentazione dei Candidati al Senato, e al Corpo Legislativo.

— Il Senato Conservatore nella sua seduta del 2 Novembre, ha decretato, che sarà formato un nuovo dipartimento sotto il nome di Tarn e Garonne, il di cui Capo-luogo sarà la città di Moatauban. Questo nuovo dipartimento sarà posto nella 4 serie. La città di Montauban sarà nel numero delle buone città, i Maires delle quali assistono all' incoronazione dell' Imperatore; il numero de' deputati al C. L. sarà di due.

— Con altro decreto, il Senato stabilisce che il numero dei Deputati al C. L. dei Bassi Pirenei, sarà portato a 3.

Fondi pubblici di jeri, 5 per cento dei 22 Settembre 1808, 80 fr. 10 Cent.

Azioni della Banca di Francia 1235 fr.

(Montitena du 5)

Spezia 5. Novembre

La sera del 2 corrente verso le 7. ore e mezzo è qui giunto il Principe Governator Generale, che fu ricevuto fuori della città dal Sig. Maire alla testa del Corpo Municipale. S. A. con tal seguito e accompagnato dalla guardia d'onore a piedi e a cavallo, preceduta da numerose torce, e fra gli evviva del popolo e gli onori militari, allo sparo dell' artiglieria di tutti i forti del Golfo, fece il suo ingresso in questa città, che presentava in detta sera un bellissimo spettacolo per una brillante illuminazione, che fu singolarmente sfarzosa innanzi al Palazzo del Sig. Prefetto marittimo. La strada che doveva fare il Principe era guernita da una doppia fila di truppe fino al palazzo Oldoini, destinato all' alloggio di S. A. ch'era stato preparato colla maggiore eleganza, e buon gusto.

Era qui previamente arrivato S. E. il Sig. Ascanio Mansi, Ciambelano della Corte di Lucca per complimentare S. A. a nome de' suoi Sovrani, e fu tosto introdotto all' udienza, dopo la quale gli fu regalata dal Principe una scatola d' oro col ritratto di Sua Altezza. Al dimani mattina furono ammesse e accolte colla maggior degnazione le Deputazioni della Spezia, di Sarzana, di Fivizzano, e Vezzano. Dopo l' udienza S. A. passò al Varignano, ove assistè alle evoluzioni militari e all' esercizio a fuoco del battaglione de' cannonieri della marina, e quindi a una collezione che gli diede il Sig. Prefetto marittimo. Di là passò a fare il giro del Golfo, e passando presso il brick, Janus, comandato dal Sig. Cap. Seghezza, fu salutato da 21. tiri di caunone. Dopo questo giro salì a cavallo alla Castellana, e mostrò molta compiacenza del superbo colpo d'occhio di quella situazione. Di ritorno passò a lauto pranzo dal Sig. Prefetto marittimo, avendo prima ammesso all' udienza Monsig. Vescovo di Sarzana e questo Capitolo. La sera S. A. si compiacque di onorare colla sua presenza la festa di ballo data a sua contemplazione, e all' indimani mattina (4) gli furono resi partendo gli stessi onori. S. A. si è diretta verso Pontremoli, ma si è fermata a Terra rossa, dove questo Sig. Maire gli aveva fatto preparare un *dejeuné*.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Novembre

Il Sig. Generale di divisione Montchoisy Comand. fu capo la 28ma è qui di ritorno dal giro che ha egli

fatto, accompagnando S. A. I. il Principe Governatore Generale, su tutto il territorio della 28ma Divisione.

S. A. I. è partita jeri mattina da Piacenza per andar a pernottare jeri ad Alessandria, dove ha dovuto arrivare alle 4 pomeridiane:

Estratto di Lettera di Tunesi del 24 Settembre

» Il risultato delle negoziazioni tenutesi al bordo » cogli avvisati Negoziatori Algerini, qui venuti, è, » che senza far trattati, queste due Potenze hanno dichiarato » chiarata finita la guerra tra di loro, promettendosi reciprocamente » di vivere in una perfettissima armonia » come per lo passato, e di ricompensarsi vicendevolmente il danno sofferto nella passata guerra; a tal effetto si sono già restituiti i bastimenti che si erano presi, e si sono mutualmente spediti dei regali. Si dà » per sicuro che presto avremo la pace colla Sardegna, » e ciò sarà d' un grande vantaggio al nostro commercio. »

Venti par autorité de justice.

Moulin à une roue à vendre, ensuite de Jugement rendu par le Tribunal de premiere Instance séant à Voghera le 25. Mars 1806. et confirmé par la Cour d' Appel séant à Gènes, par son Arrêt du 31. mars 1808. au procès entre Thomas Del-Conte propriétaire demeurant à Voghera poursuivant, et le Sieur Joseph Mazzoni propriétaire demeurant a Montebello.

Ce Moulin est situé en la Commune de Montebello, Arrondissement de Voghera, Département de Gènes, désigné à la Mappede sous le numero 430. dépendant du Domaine direct de Monsieur Pie Beccaria Giorgi de Pavie, a qui sont tenans de deux parts au chemin public, et d'autres deux audit Mazzoni, et aux héritiers de la Dame Conti Plessa, ainsi que le dit Moulin se poursuit, et comporte, avec ses circonstances, et dépendances sans en rien retenir, ni réserver.

L'adjudication préparatoire à été faite le huit de ce mois au profit de Monsieur Antoine Beccaria, demeurant à Montebello sur la mise a prix de 2702 francs, et l' adjudication définitive se fera pardevant Monsieur Charles Schiavoni Notaire à la résidence de Voghera à ce commis, et dans son étude, situé dans la rue, et maison Bellocchio num. 299. le vingtcing du courant, et a dix heures du matin, et le montant de l'adjudication sera payé conformément au cahier des charges, qui demeure déposé chez le Notaire susdit:

Voghera le

CORSO DE' CAMB.

Genova 11 Novembre

Venezia	33. 118	D	Marsiglia	96 112
Roma -	130 516		Cadice .	
Napoli -	108	D	Madrid. .	
Palermo —			Lisbona .	
Livorno .	125 118	D	Vienna . .	28 114 D
Amsterdam	91 112		Augusta .	61 118 D
Parigi . -	96 314		Milano. .	86 516 D
Lione . .	97 113		Amburgo	42 212 D

Estrazione di Genova degl' 11 Novembre.

55 — 17 — 76 — 45 — 90.

Le jour de Mardi 15 courant Novembre a dix heures du matin et suivants, et jours et heures suivants dans la place dell' Erbe ou piazza nuova da basso, il sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier eucherisseur de moubles et effets consistants en Tableaux, Commod, suppes thais, Draps de Lits, une porte siege, Demi-garde robbes et autres objets.

Le tout sera payé argent comptant.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Géaie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrìde all' oro Inglese e al lor futuro.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

R U S S I A

Pietroburgo 5 Ottobre

S. M. l'Imperatore è qui aspettato fra 15. giorni. — Due battaglioni delle Guardie, e parecchi d'artiglieria sono di qui partiti, domenica scorsa, per la Finlandia. Lo stesso giorno vi fu una gran parata generale, alla presenza del Conte Arakcheief, Ministro della guerra, e del governatore militare Principe Labanof Rostowshy. Tutti i reggimenti delle guardie ed altri, formanti la guarnigione, vi hanno assistito — Jeri è anche partito un reggimento per il medesimo destino. — Il Sig. de Daschkow, nominato Console di Russia presso gli Stati Uniti, è già di qui partito per rendersi in qualche porto del Continente, dove s'imbarcherà per l'America. Il Consigliere intimo Principe Bieloselsky è stato nominato gran Coppiere, alla condizione che il suo predecessore, Sig. Conte di Romanzow, continuerà nell'esercizio di questa carica. Il Consigliere di Stato Rejew è stato nominato Governatore civile di Livonia.

Altra de' 15. Ottobre

Il Ministro dell'interno ha fatto pubblicare un invito a tutti i fabbricanti di panni e tessitori esteri, che non saranno molto occupati ne' loro paesi di recarsi, a condizioni vantaggiose in Russia, sia nelle antiche città Russe; sia ne' paesi nuovamente incorporati all'Impero. Oltre il danaro necessario per il viaggio, il Governo fornirà loro un locale, un telajo co' suoi strumenti, della lana, e tutto ciò che è necessario per provvedere al loro mantenimento durante sei mesi. La fattura di ciascuna pezza di panno, che essi avranno fabbricata verrà loro pagata sull'istante. Essi avranno la libertà di provvedersi le lane a loro scelta, e sarà stabilito un prezzo secondo il quale verrà loro pagato il tutto. In seguito, allorquando avranno essi date delle prove sufficienti della loro abilità, si faranno loro fabbricare delle case, alle quali sarà annesso un giardino. Non saranno tenuti a restituire alcuna delle loro anticipazioni fino a che lavoreranno per conto del Governo. In questa qualità essi godranno de' medesimi privilegi degli altri Coloni della nuova Russia, e non pagheranno per lo spazio di dieci anni, altra imposta, che il censo ordinario. Se qualcheduno di questi fabbricanti non volesse più continuare a lavorare per conto del Governo, ma per il proprio, potrà rientrare nella classe della sua professione ed aver la libertà dei fabbricanti ordinari, restituendo le anticipazioni che le sono state fatte.

(Jour de l'Emp.)

T U R C H I A

Costantinopoli 26 Settembre

Il Governo ha definitivamente presa la risoluzione di abolire il corpo de' Giannizzeri e di rimpiazzarlo con truppe esercitate all'Europea. In conseguenza, è stato decretato, che i Giannizzeri, i quali rifiuteranno d'arrolarsi nel nuovo corpo dei *Seimens*, riceveranno la paga ordinaria loro vita durante, ma che i loro figliuoli non potranno nè godere della paga de' Giannizzeri, nè portarne il nome; quelli poi, che si conformeranno di buona voglia ai nuovi regolamenti avranno un aumento di paga del doppio, o del triplo, secondo la loro capacità, ed il loro zelo per la causa dello Stato, e della Religione.

Il Governo ha restituito alla bandiera Austriaca il privilegio d'entrare nel Mar Nero. Questo privilegio era stato sospeso al principio della guerra Russa.

(Jour. de l'Empir)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 26 Ottobre

S. M. l'Imperatore ha nominato suo Ambasciatore presso la Corte Imp. di Russia il Signor Conte di Scherwizenberg, suo Ciambellano; ei non aspetta che il ritorno di S. M. Imp. per ricevere le ultime istruzioni e mettersi in viaggio per la Russia. Il suo antecessore Conte di Meerfeldt è stato nominato comandante militare di Lemberg e delle truppe stazionate nella Gallizia orientale.

— Gli Stati della Bassa-Austria sono stati convocati ne' scorsi giorni per conferenze straordinarie. L'Imperatore si propone di aprire lui stesso quest'assemblea.

— Lettere di Gallizia e d'Ungheria dicono che il Gen. in capo Russo Principe di Proserowsky ha dato ordine a tutte le truppe di Moldavia e di Valacchia di mettersi in marcia per le rive del Danubio; queste per quanto dicesi, devono occupare la riva sinistra di questo fiume; si crede che la partenza di circa 60,000. Turchi verso la Romelia e l'Asia minore abbia dato luogo a questo movimento. Mustafà Bairactar fa de' formidabili preparativi in tutte le parti dell'Impero Ottomano, e si propone di portare le armate della Porta ad un numero considerabilissimo. Le leve straordinarie che ha ordinate si eseguiscano esattamente in grazia del timore che incute a tutti i Pascià, rendendoli personalmente responsabili dell'esecuzione dei suoi ordini. Egli è riuscito a conciliare tutti i Pascià ed i Comandanti delle truppe in Romelia.

Il gran Visir Mustafà Bairactar non si contenta di stabilire la disciplina nell'armata, ma continua nel suo progetto di formare de' corpi considerabili sul piede Europeo. Le vicinanze di Costantinopoli sono piene di soldati che i Pascià vi conducono giornalmente; Bairactar fa loro prestar il giuramento di obliare ogni privata disensione e di non occuparsi che del servizio dello Stato.

Il Patriarca Greco Gregorius è stato deposto il 21. settembre, e si è ritirato nel monastero di Mont-Athos.

IMPERO FRANCESE

Angoulême 31 Ottobre.

S. M. l'IMPERATORE è passato per questa città alle 7 di sera, ed ha ricevuto alla porta della sua carrozza gli Ufficiali del 19 reggimento di dragoni, che va in Spagna. Ha pure accordato di essere rimessi in attività di servizio parecchi Ufficiali d'infanteria, che avevano dimandata, o ricevuta la loro pensione di riforma.

(Gazz. de France)

Bordeaux 2 Novembre.

S. M. è giunta jeri alle ore 9. della mattina al porto della Dordogna, dove smontò di carrozza, e per traversar più presto questo fiume, entrò in un battello che lo portò rapidamente sulla riva opposta. Non avendo quivi voluto aspettare l'arrivo de' suoi equipaggi, salì su d'un cavallo d'artiglieria, ed in 5 quarti d'ora scorre sei leghe per recarsi alla Garonna, che passò sul jact di questa città al fragor dei cannoni della piazza, e dei bastimenti pavesati.

Fu ricevuto all'uscire dal bastimento nella carrozza del Sig. Prefetto, che lo condusse al palazzo Imperiale, dove ricevette le Autorità civili e militari e dopo aver preso una breve collezione, partì per Lastres, accompagnato da S. E. il Gran Maresciallo del palazzo, e dai Signori Generali Savary, de Bertrand e Nansouty suoi Ajudanti di campo.

Al suo passaggio, S. M. ricevette, per ogni dove, le testimonianze dell'entusiasmo degli abitanti di avere la sorte di nuovamente possederla, e la loro ammirazione nel vederla instancabile in mezzo alle fatiche dei viaggi e del Gabinetto per procurare ai suoi Popoli la pace e la tranquillità in mezzo ai trionfi ed alla gloria.

(Idem)

Parigi 8 Novembre.

I Signori Consiglieri di Stato Treilhard, Real e Faure hanno presentato al Corpo Legislativo, nella seduta del 7 corrente, un progetto di legge contenente il primo libro del Codice d'istruzione criminale, intitolato: della Polizia Giudiziaria.

— La partenza da Parigi del Ministro degli affari esteri per Bajona, per quanto si vocifera, è ritardata. Si attribuisce tale ritardo ai dispetti spediti dal Governo Inglese.

— Il Generale Matthieu Dumas è partito da Parigi per la Spagna, dove farà le funzioni di Maggior Generale dell'armata.

— I prigionieri Inglesi, detenuti nella città di Verdun, hanno tra di loro fatte delle scommesse di uno contro dieci, giusta ciò che ci vien scritto, che fra sei mesi la pace marittima sarà conclusa.

Fondi pubblici del 8. - Cinque per cento del 22 Settem. 1808 80 fr. 30 c. — Id. del 22 Marzo 1809. 77 fr. 45c. Azioni della Banca 1240 fr.

Continuazione del discorso di S. E. il Ministro dell'Interno sulla situazione dell'Impero.

SCIENZE, E LETTERE.

«Dopo la Religione, i cui principj e la cui morale, attinti ad una divina sorgente, tendono a render l'Uomo migliore e più socievole, uno de' più potenti mezzi di giugnere allo stesso scopo, è la propagazione delle Scienze e delle Lettere: a queste i Popoli civilizzati debbono la loro perfezione; all'industria, le loro più preziose scoperte; all'ingegno, i loro più dolci e più nobili piaceri.

«Qual Sovrano fu mai, più dell'IMPERATORE, penetrato di questa verità? Qual Monarca si è, al pari di lui, compiaciuto di circondarsi di tutte le arti e di tutte le scienze, d'interrogarle separatamente, di prender cognizione del loro stato, d'informarsi de' mezzi più sicuri di mantener l'emulazione fra i dotti e gli artisti e di dirigere i loro sforzi verso lo scopo più utile?

«Quanto furono interessanti, o Signori, le sedute in cui la quarta classe dell'illustre Corpo che onora la Francia, vennero ad intrecciare appiè del Trono i loro pacifici trofei co' nobili trofei della vittoria! Parmi an-

cor d'udire que' Deputati delle lettere, delle scienze e delle arti, cogliere l'eloquente tributo de' loro omaggi; e ne' trasporti d'una rispettosa gratitudine, assumersi onorevoli impegni a cui soddisfaranno, non ne dubitiamo, eglino ed i loro successori.

«Essi hanno spiegato sotto gli occhi di S. M. il vasto e curioso quadro delle cognizioni umane, e delle produzioni che hanno distinto il corso degli ultimi venti anni.

«Voi avete trascorsi questi quadri: avete osservato con una soddisfazione mista alla sorpresa, che in questo intervallo di tempo, malgrado la disgrazia delle discordie civili, le scienze fisiche e matematiche hanno fatto immensi passi, e l'industria grandi progressi; che le arti e particolarmente la pittura hanno fra noi brillato d'un nuovo splendore; che la letteratura antica e moderna è stata coltivata con successo; che finalmente ci siamo sostenuti in tutti i generi ne' quali non abbiamo acquistato nuovi titoli di gloria.

«Ed a chi ne siam noi debitori, se non all'Eroe la cui superiorità ha represso tutte le fazioni, al vincitore i cui trionfi ci hanno arricchiti di tanti capi d'opera, al saggio ed eloquente Capitano che sedeva nell'Istituto, prima di sedersi sopra uno dei primi Troni del mondo!

«Ben presto l'augusta sua mano che distribuisce gli scettri non isdegherà di porre la corona sulla fronte de' vincitori nella solennità della distribuzione de' premj decennali.

«Nel mese di novembre del prossimo anno, nello stesso giorno dell'anniversario del 18 Brumajo, la Francia sarà testimonia di questa pomposa festa, il cui ritorno rammenterà al secolo presente ed ai secoli futuri un'epoca memorabile e gl'innumerevoli benefizj d'un Regno immortale.

«Qual cosa più atta ad accendere il genio! Qual entusiasmo eccitar dee, fra i concorrenti di tutte le classi, l'annunzio d'una cerimonia ancor più luminosa de' celebri giuochi dell'antica Grecia!

«E quanti prodigi non dee produr fra noi l'emulazione, allorchè tanti mezzi le si offrono onde percorrere la nobile carriera delle Scienze e delle Arti?

«Il Museo Napoleon si è arricchito di un gran numero d'oggetti recati dalla Germania; i monumenti della Villa Borghese mancavano a questa immensa riunione de' capi d'opera dell'antichità; una mano liberale ne ha fatto l'acquisto, già si vanno disponendo, e saranno quanto prima presentati alla pubblica ammirazione.

«Il Museo di Storia naturale offrirà ben presto, nelle nuove gallerie che si stanno attualmente costruendo, le preziose collezioni testè recate dai dotti viaggiatori.

«La commissione d'Egitto continua i suoi lavori; nulla si è trascurato affinché, sotto il rapporto delle Arti e delle Scienze, il risultato d'una spedizione così notabile, sia presentato co' più intieri sviluppi. Quanto prima uscirà alla luce un volume di quest'opera.

«Altre dotte imprese sono state incoraggiate; ed in tutta la Francia le pubbliche biblioteche sono state moltiplicate od aumentate.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

«Se la morale privata bastar potesse all'uomo nello stato di società, i precetti della Religione, i lumi della ragione, l'esempio, i suoi veri interessi ed il beneficio della sua creazione che lo ha formato buono, renderebbero forse superflue le istituzioni pubbliche incaricate di porlo o di mantenerlo nel cammino della virtù.

«Ma riuniti in società gli uomini sono tenuti a tanti doveri, assaliti da tante passioni, involuppati da tanti errori, chiamati a fare un uso sì vario del loro intelletto, che in una situazione così complicata le loro facoltà naturali non sono ad essi bastanti. L'istruzione, e l'educazione debbono ajutare la loro debolezza, regolar la loro condotta, e farsi lor guida nel sentiero della verità.

«La verità è una per essenza; ma è difficile il rintracciarla. I mezzi di rinvenirla debbono pure, per

essere efficaci, trar le loro forze dall'unità, cioè devono essere regolati da principj uniformi.

« Differenti metodi possono servire nell'insegnamento delle arti, delle scienze e delle altre umane cognizioni; ma non ne fa bisogno che uno per formare il cittadino all'amore della sua patria, al rispetto per le leggi ed a tutte le virtù pubbliche. Di più, non basta arricchire il suo intelletto di tutto ciò ch'è vero; è pur necessario il preservarlo da tutto ciò ch'è falso; non bisogna insegnargli il modo di esser buono; fa bisogno di più, fa bisogno che egli non divenga malvagio.

« L'istruzione è destinata ad indicargli il bene e a scoprire il male. Essa tanto più trionferà sicuramente, quanto più saranno concentrate le sue forze nell'unità di scopo e di mezzi. Essa non è soltanto lo stromento atto a perfezionar la ragione, ma entra pure in malleatore dello stabilimento sociale: ogni paese ove non vi sarà che una sola opinione sopra la costituzione, sul Governo e sulle leggi, sarà preservato dalle dissensi civili, o per lo meno dal pericoloso carattere ch'esse potrebbero contrarre. Per assicurare sì grandi vantaggi, il Governo che veglia ed agisce per la società intera, agir debbe e vegliare la pubblica istruzione: dee far andar del pari, benchè separate, l'educazione civile e l'istruzione religiosa. Destinate a prestarsi mutui soccorsi, ed a gareggiare di successi per la felicità dell'uomo, la loro doppia direzione sarà indipendente. Da qui innanzi non si vedranno urtarsi, nè tentare di signoreggiarsi a vicenda, felice alleanza indarno finora ricercata, e che riguardar si dee come maturata dalle profonde combinazioni e dalla distribuzione de' mezzi stabiliti dalle costituzioni dell'universo.

« Se facesse d'uopo ricercare i vantaggi dell'unità d'insegnamento, si troverebbe l'esempio delle antiche Università e de' grandi corpi istruenti; ma si vedrebbe ad un tempo quanti disordini produsse la parte troppo debole dell'Autorità Sovrana nella direzione dell'istruzione; quante volte fu turbata e compromessa la pace pubblica; quante volte furono i cittadini sviati perfino e rimossi dai loro doveri esclusivi verso la patria, da opinioni pericolose e da un potere senza diritti e senza moderazione.

« L'Università avrà la forza dell'unità senza partecipare ad alcuno degl'inconvenienti delle antiche istituzioni. La sua vigilanza si estenderà sui più deboli elementi dell'istruzione, e l'accompagnerà in tutti i suoi sviluppi. La sua azione sarà semplice e sicura, perchè derivante da un solo capo, dal Gran Maestro; sublime magistratura nuovamente eretta, e fin d'ora sì degnamente coperta da uno de' principali funzionarj dell'Impero. L'Università fornirà professori in tutti i gradi; li formerà, nel seno d'una scuola normale, all'arte sì difficile d'insegnare; preparerà loro un'onorevole carriera, e rassicurerà la loro esistenza contro le disgrazie delle infermità e della vecchiaia.

« Finalmente l'Università, libera nell'impiego di tutti i buoni mezzi di trasmettere le cognizioni umane e di propagarle, non s'accorgerà della sua dipendenza dall'Autorità pubblica, se non nel caso che uscisse del suo cammino esercitando un'azione contraria all'interesse pubblico ed al buon ordine della società.

« Coronando per tal modo la sommità del maestoso edificio dell'istruzione pubblica, innalzato da sei anni di non interrotto travaglio, il Governo non ha sdegnato di discendere ne' dettagli di questo vasto monumento.

« Alcune città reclamavano ancora delle scuole secondarie; il loro voto è stato adempiuto. Non esiste in oggi una città che non possieda mezzi d'istruzione proporzionati a' suoi bisogni. Le scuole di diritto giustificano di giorno in giorno la confidenza ch'è loro accordata.

« Otto nuovi Licei sono stati messi in attività, e 1200 nuovi alunni sono stati chiamati a parte del beneficio dell'educazione gratuita.

« Ovunque l'IMPERATORE ha rivolto i suoi passi, questi fortunati asili della gioventù sono stati onorati dall'Augusta sua presenza. Quanto intimamente hanno

dovuto gli alunni sentire il pregio d'un sì nobile incoraggiamento! qual fonte per essi di gloriose ricordanze!

« La creazione delle piazze comunali assicura per sempre la prosperità de' Licei. Destinati ad essere la ricompensa della fatica, presentano agli alunni delle scuole secondarie un potente motivo d'emulazione, ed alle città la certezza di vedere i loro figli raccogliere il frutto de' sacrificj che hanno fatti.

« Nell'enumerazione degli oggetti che appartengono alle scienze ed alle arti, non deggio passar sotto silenzio i teatri, la cui influenza sullo spirito e sui costumi della Nazione può, ben diretta, divenir sì vantaggiosa e sì estesa. Nella capitale, parecchie soppressioni e varj traslocamenti riconosciuti necessarij hanno diminuita una concorrenza nociva; hanno avvicinate ad importanti quartieri, che n'erano privi, le risorse d'un utile divertimento; e nei dipartimenti, diversi circondarj abbastanza estesi hanno formate ventisiqua direzioni.

« Più necessarij nel loro oggetto, più gravi ne' loro mezzi, gli studj relativi alla medicina, alla chirurgia, alla farmacia, hanno ricevuti nuovi sussidj. Cattedre teoriche e pratiche si sono aperte presso gli spedali, nelle città d'Angers, Caen, Marsiglia, Nantes, Bordeaux, Reims e Dijon. Gli Officiali di sanità e le levatrici vi troveranno una istruzione tanto più solida e tanto più sicura in quanto che gli uni e le altre sono tenuti a porre in pratica le lezioni a servizio degli spedali.

(Sarà continuato)

Altra di Parigi del 9. Novembre

S. M. l'IMPERATORE e RE è arrivato a Bajona il 3. di questo mese. (*Moniteur du 9.*)

[Vedasi più sotto la data di Bajona]

— Il Monitore contiene un lungo rapporto fatto dal Gen. Lamarque sulla spedizione di Capri.

— Scrivono da Berlino, che è stato concluso gli 8 di questo mese, a Eriurt, un trattato tra la Francia e la Prussia, in di cui vigore la Prussia verrebbe evacuata nello spazio di 40 giorni dopo la segnatura del trattato, ad eccezione di Stettin, Custrin e Glogau. La contribuzione arretrata, dovuta dal Re di Prussia, sarà pagata in due tempi, cioè 66 milioni nel mese di Novembre e 66 milioni fra 18 mesi. I pagamenti si faranno in lettere di cambio dalle prime case di commercio de' Stati Prussiani, ed immediatamente dopo il secondo pagamento le tre fortezze saranno restituite al Re di Prussia. Si assicura che la città di Berlino pagherà per sua parte di contribuzione 13 milioni di fr.

Si aspetta la pubblicazione ufficiale di questa notizia.

(*Gazz. de France*)

— Lettere di Presburgo, ricevute ad Augusta, recano che alcune persone addette alla Legazione Francese a Costantinopoli sono giunte in Gallizia. Le medesime lettere aggiungono che il Principe di Prozorowski, Gen. in capo dell'armata Russa in Turchia, farà quanto prima un viaggio a Pietroburgo. (*Pub*)

— Sono state fatte alla Corte di Russia, per parte di quella di Svezia, reiterate proposizioni per una tregua, ma furono ognora rigettate. (*Jour. de l'Emp.*)

Bajona 3 Novembre.

S. M. I. R. è arrivata quest'oggi alle 4. del mattino al Castello Imperiale da Marrac. Allo spuntar del giorno le Autorità militari, la Guardia Imperiale, e le altre truppe, che si trovano nella nostra Piazza, si sono portate al Castello Imperiale. Numerosa salve d'artiglieria ci hanno annunziato l'onore di possedere nelle nostre mura S. M. I. e questa notizia ha colmato tutti i cuori d'allegria.

— Una lettera che riceviamo da Calais porta che il Corriere Inglese, del quale abbiamo annunziato l'arrivo a Parigi (Vedi il numero antec.) si è imbarcato il giorno 3. a Boulogne alle 10. della mattina per l'Inghilterra.

— Una lettera di Vittoria del 31. ottobre porta ciò che segue :

» L'armata del nostro Sovrano il Re GIUSEPPE ha già presa l'offensiva. Essa si è impadronita di tutte le posizioni che gl'insorgenti avevano sull'Ebro, e si è riunita alla divisione della sinistra comandata dal Maresciallo Moncey. Viana, Logrono, Calahorra sono in potere delle nostre truppe con 800. prigionieri ed un gran numero di bagagli.

» Si attende con impazienza S. M. l'Imperatore; tutto è disposto per il suo alloggio. «

(*J. de l'Emp. Gaz. de France — J. du Soir.*)

Altra di Parigi 10. Novembre

Fondi pubblici del 9. — Cinque per cento del 22. settembre 80. fr. 35. c.

Idem del 22. marzo 1809. — 77 fr. 50. c.

Azioni della Banca 1245.

Il Sigg. Dufresne, sotto Ispettore alle riviste avendo li 3. del corrente reso conto a S. A. S. il Principe di Neuchatel, Vice contestabile dell'esecuzione degli ordini statigli da S. A. trasmessi a Bordeaux li 28. ottobre, relativamente alla confezione del vestiario, e delle cause dei ritardi, che questa ha provato; ed avendogli esposti gli abusi che si commettevano a questo riguardo dagli impresarij generali tanto per la paga giornaliera dei lavoratori, che per la compra delle stoffe necessarie pel vestiario. S. M. l'Imperatore ha data la provvidenza seguente :

» Il rapporto sarà spedito dal Sig. Dufresne al gran Giudice per fare arrestare, tradurre nauti i Tribunali, e procedere secondo il rigore delle leggi contro i colpevoli non solamente come ladri e dissipatori dei fondi pubblici, ma ancora come mettendo in compromesso il servizio dell'armata. Il Maggiore Generale annullerà tutti i contratti fatti con tali individui, come fraudolenti; ed incaricherà il Prefetto della Gironda, ed il Commissario ordinatore a Bordeaux di concertarsi assieme affinché il servizio non soffra alcun ritardo, e che se gli sia provveduto.

Bajona li 4 novembre 1808.

Firmato, NAPOLEONE.

(*Moniteur del 10.*)

Kiel 29 Ottobre.

L'arrivo del nostro Re Federico VI ha sparsa l'allegranza nella nostra città. Abbiamo inteso con pena che S. M. avea corso de' pericoli nel suo tragitto per le piccole isole per venire qui da Copenague. Il bastimento al cui bordo trovavasi il nostro Monarca, è stato inseguito da quattro vascelli Inglesi ed obbligato a retrocedere per ben due volte. (*Jour. de l'Emp.*)

S T A T O R O M A N O

Roma 4 Novembre

Un bastimento mercantile armato ha sostenuto, negli scorsi giorni vicino alla costa di Porto d'Anzio, un attacco assai vivo contro un Brick Inglese; fu esso fortunatamente protetto dalla torre di Fogliano, a cui si avvicinò, combattendo; il nemico dovè ritirarsi.

T O S C A N A

Firenze 11 Novembre

S. E. il Sig. Senatore Luciano Bonaparte lasciando questa città, non si è portato altrimenti a Pisa, come era stato annunziato, ma bensì ad un suo Feudo nello Stato Romano presso Viterbo.

E' morto ultimamente in Padova il celebre professor Melchiorre Cesarotti.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 16. Novembre

Il Sig. Maire della città di Genova vista la deliberazione del Sig. Prefetto in data dei 5. del corrente, che stabilisce fra le altre cose, che i Sigg. Maires si occuperanno senza ritardo della formazione delle liste dei coscritti della classe dell'anno 1810. uniformandosi alle disposizioni segnate nella deliberazione medesima, avvisa.

1. Che tutti i giovani nati dopo, e compreso il 1. gennajo 1790. sino e compreso il giorno 31. Dicembre dello stesso anno, e che sono domiciliati essi stessi, o i loro genitori, o tutori in questa città devono presen-

tarsi entro il termine di dieci giorni a datare da quella della pubblicazione del presente all'Ufficio militare della Mairie per farvisi inscrivere.

2. Che coloro, che trascurassero di presentarsi per farsi inscrivere, e dare tutte le cognizioni necessarie sopra i loro cognomi, nomi, età, statura, professione, e luogo di nascita potranno essere iscritti come primi a marciare, a tenore dell'art. 31. della Legge delli 19. Fruttifero anno 6.

3. Che sarà aperto al detto Ufficio un registro per ricevervi li riclami che potessero essere fatti, quali saranno quindi trasportati alla colonna delle osservazioni delle liste :

Finalmente, che coloro fra i Coscritti che pretendano avere diritto al deposito come aventi un fratello all'armata, dovranno fare la domanda di questo favore al momento della formazione della lista. La loro domanda sarà notata nella stessa colonna delle osservazioni; questa annotazione sarà firmata dal coscritto, o in suo luogo da chi lo rappresenta, e dal Maire, o dal suo Aggiunto.

Li coscritti che non avranno fatta questa domanda al momento della loro iscrizione, saranno obbligati di procurarsi essi stessi il certificato di presenza de' loro fratelli.

Genova dal Pal. della Mairie li 11. Nov. 1808.

— Jeri la Commissione militare si è riunita per giudicare 1. G. B. Mongiardino, detto il Milanese, nativo di Serravalle, circondario di Novi, d'età d'anni 27.

2. Giovanni Colombo, spurio dell'Ospedale di Pavia, d'età d'anni 48.

3. Giuseppe Plessa, nativo di Castelletto, circondario d'Acqui, d'anni 27.

Prevenuti di avere, il 31. marzo ultimo assaiito a mano armata, sulla strada di Garlasco a Belguardo il Sig. Carlo Roberto mercante di vino, e di avergli derubato la somma di 1200. franchi, l'orologio, ed un taglio di velluto.

4. Alessandro Resta, nativo di Parma, domiciliato, ed oste a Pancarana d'età d'anni 48.

5. Angelica Maria Ferrari, nativa di Tagliolo, circondario d'Acqui, d'anni 18.

6. Maria Casassi; spuria dell'Ospedale di Genova d'anni 21.

Prevenuti di complicità nel suddetto furto.

La Commissione militare avendo dichiarato costante il delitto commesso dai tre primi accusati li ha unanimemente condannati alla pena di morte.

E non essendo costante che Alessandro Resta, e le donne soprannominate fossero complici di tal delitto, il primo fu posto sul momento in libertà, e le due donne rimesse alla polizia, come vagabonde, senza professione, nè domicilio.

I tre condannati sono stati passati per le armi alle ore dieci di questa mattina.

Avis.

Le 18 courant à dix heures du matin, et jours suivants même heure dans la place du marché de l'arc il sera procédé à la vente au plus offrant et dernier enchérisseur de plusieurs pièces de toile de fil, et quatre couvertures de lit d'indienne doubles.

Le tout sera payé argent comptant.

Avviso Letterario

Dalla Stamperia del Signore Yves Gravier Librajo è sortita l'opera intitolata :

Code de la Conscription ou Recueil chronologique des Lois et arrêts du Gouvernement, des Decrets impériaux relatifs à la levée des conscrits et à leur remplacement, dispenses de service, augmenté des arrêts, Decisions, Circulaires, tableaux ec. de S. Exc. le Ministre d'Etat, Directeur Général de la Conscription militaire depuis l'an VI. jusque et compris la conscription de 1809. 1. gros volume in 8. Prix 6 f. 50 c. à Gènes et 8 50. franc de port par la poste. Les lettres et l'argent doivent être adressés franc de port à Monsieur Yves Gravier Libraire à Gènes.

Presso il Como da S. Matteo.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.*

*Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div.
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.
Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.*

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 19. Ottobre

Si è tenuto jeri un Consiglio di Gabinetto al segre-
tariato degli affari esteri. La maggior parte dei membri
del Consiglio vi hanno assistito.

— Il Sig. Fonteney, Console di Russia, che era stato
in arresto durante sette mesi a Gothenbourg, è arrivato
avanti jeri, colla sua famiglia a Elsenaur.

— Giusta un accomodamento conchiuso colla Corte del
Brasile, le mercanzie di quel paese potranno liberamente
essere trasportate in Inghilterra, senza che sieno sog-
gette a recarsi da prima, come altre volte, a Lisbona.

DANIMARCA

Copenhagen 25. Ottobre

Abbiamo da Tonningen che gl' Inglese hanno in-
nanzi Helgoland una fregata, 3 bricks e due scialuppe
cannoniere. Quaranta bastimenti sono in stazione presso
quest'isola per ricevere de' carichi. Un brick e 2. scia-
luppe sono state spedite nel Weser.

— In qualche parte della Selandia, si è cominciato a
sostituire al caffè la radice del dente di Leone (*Leontodon taraxacon*) (*Giorn. del Commercio*)

Altona 1. Novembre

La Gazzetta Ufficiale di Copenhagen dà un bullet-
tino dell' armata Svedese in Finlandia, datato del 12.
Ottobre, e contenente le condizioni della convenzione
conchiusa fra i Svedesi ed i Russi a Lörstö il 29. Set-
tembre, segnata da una parte dal Gen. Klingspörr e
dall' altra dai Generali de Suchtelen, e Kawenscki.
Questa convenzione fissa le posizioni della sinistra dell'
armata Russa del Vieux-Carlby e della sua dritta a Ku-
pio, di maniera che i Russi restano in possesso di tutto
il terreno che hanno conquistato. Le ostilità non possono
ricominciare che 8 giorni dopo la denunzia dell' armi-
stizio. Questa sospensione d' armi è il seguito delle ul-
time disfatte provate dai Svedesi. Era loro impossibile
di sostener più a lungo la campagna, e sono stati costretti
accettare tutte le condizioni imposte dal vincitore.

(*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Koenigsberg 22. Ottobre

Il Gran Duca Costantino è passato per questa città,
il 19. di ritorno da Erfurt; S. A. I. ha, il giorno se-
guente, continuato il suo viaggio per Pietroburgo.

— Il dì 20. abbiamo avuto il piacere di veder arrivare
qui S. M. l' Imperatore Alessandro; S. M. I. stato rice-
vuto col medesimo cerimoniale come nel primo suo
passaggio, ha fatta la sua entrata in città, a cavallo,
accompagnato dal nostro Re. I due Monarchi si recarono
subito al Castello presso la Regina. Oggi i due Sovrani
hanno passato in rivista le truppe della guarnigione.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30. Ottobre

L'Imperatore ha diretto, il 22 corrente, alla Dieta
Ungarese un rescritto, che fu letto nella sessione dello
stesso giorno. S. M. ringrazia la Dieta delle misure da
essa prese per il bene dello Stato, e pel mantenimento
della Costituzione; S. M. dichiara, nel medesimo tempo,
che eviterà con tutti i mezzi possibili una nuova guer-
ra, e che farà ogni sforzo per conservare la Nobiltà
Ungarese, per la gloria e l' onore del Trono.

— Si dice che la Dieta d'Ungheria che va ben presto
a terminare le sue sessioni, abbia risoluto di sopprimere
la Guardia Nobile Ungarese, e di rimpiazzarla con molti
reggimenti delle Guardie, gli Ufficiali dell' quali sareb-
bero presi nella Guardia Nobile. (*Pub.*)

ALLEMAGNA

Amburgo 1. Novembre

Le notizie del Baltico portano che il blocco di
Cronstadt è stato levato il giorno 8 Ottobre.

— Gli insorgenti di Spagna avendo fatta la pace colla
Svezia, il Sig. d' Adlerberg, impiegato già in addietro
in Spagna, vi ritorna per risiedere presso gl' insorgenti
come Ministro di Svezia.

— Il Cap. Mainevarning, arrivato da S. Domingo a
Londra, con dispacci di Cristofforo, indirizzati al suo
residente in Inghilterra, dice che la Corte di quel negro
è molto brillante.

(*Gaz. de France*)

Lubecca 2. Novembre

Alcuni fogli Inglese pervenutici dalla Svezia, por-
tano che gli agenti spediti a Buenos-Ayres dagli insor-
genti Spagnuoli e dagli Inglesi non sono riusciti nella
loro missione. Il Gover. Generale Suñers gli ha rimandati
con disprezzo, ed ha ordiato di tirare sovra tutti i ba-
stimenti Inglesi che si presentassero. Ha nel tempo stesso
date le necessarie disposizioni per respingere qualunque
attacco che potessero tentare. Li fogli Inglesi dicono
che un inviato del Re Giuseppe era giunto a Buenos-
Ayres alcuni giorni prima dell' arrivo de' loro agenti.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Nantes 5. Novembre

Le vendemmie sono state in generale molto tardive
in questo dipartimento e meno abbondanti, per la gran-
dine che ha devastato un gran numero di comuni.

Colonia 3 Novembre.

Ci si scrive da Dusseldorf, che i padri di famiglia della Comunità Giudaica, abitanti di questa città, vi hanno prestato solennemente, il 27 dello scorso mese il giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore e Re. Questi individui godono attualmente di tutti i diritti di cittadino, e tutti gli usi vergognosi che gli distinguevano dagli altri regnicoli sono perpetuamente aboliti.

(Moniteur)

Perpignano 22. Ottobre

Il 10. di questo mese, il Gen. Duhesme sortì da Barcellona, alla testa di 5000 uomini, e si avanzò fino a Grenolles, dove incontrò e battè un corpo d'insorgenti di 6000 uomini. Entrò in seguito a Barcellona, con i cannoni che ha presi, ed una quantità di viveri, de' quali avea egli bisogno.

La parte della nostra armata che si trova in Catalogna è comandata dal Generale Gouvion S. Cyr, conosciuto per i suoi talenti militari. Egli ha sotto i suoi ordini i Generali di divisione Duhesme, Chabran, e Lecchi, che sono a Barcellona, e le divisioni Reille, Chabot, Pino, e Souham, parte delle quali occupa i forte di Figueras, e l'altra è in linea pronta a portarsi ovunque la sua presenza è necessaria.

Non è possibile d'altronde di conoscere precisamente la forza degli insorgenti, poichè questa è formata di paesani levati precipitosamente, che si radunano, e si dissipano con una celerità straordinaria. Si rimarca che questi paesani cominciano a stancarsi di questa vita errante ed infelice. (Gazzetta di Francia)

ARMATA DI SPAGNA

VII. Corpo d'Armata

ORDINE DEL GIORNO

Al quartier generale di Perpignano, il 29 ottobre 1808

S. E. il sig. colonnello generale, conte dell'Impero comandante in capo, previene l'armata che il sig. generale di divisione Duhesme gli rende conto che ha pienamente battuto e disperso il nemico nelle giornate de' 10, 11 e 12 ottobre; che gli ha uccisi o feriti più di 1200 uomini, e presi sei cannoni. Il Sig. Generale di divisione lodasi infinitamente dei Sigg. ufficiali generali e di tutte le truppe che hanno combattuto in questi differenti giorni; esso cita segnatamente il 93 reggimento e i veliti reali italiani. Questo ultimo corpo ha manovrato sotto il fuoco del nemico come se fosse alla parata.

Per ordine di S. E. il colonnello gen. conte dell'Impero, Com. in capo l'armata,

Il Generale capo dello stato maggiore Generale del 7 corpo.

Firm. REY

(Jour de l'Empir.)

Bajona 4 Novembre.

L'IMPERATORE è oggi partito a mezzodì per la Spagna. S. M. va a dormire ad Irun ed arriverà domani a Vittoria presso l'augusto suo fratello.

Siamo informati che vi è stato vicino a Logroño un fatto d'armi luminosissimo per le nostre truppe. Gli insorgenti sono stati pienamente sconfitti.

Da un'altra banda, una divisione del corpo comandato dal Maresciallo Mouton ha dato il 26 dello scorso mese a Lerin un combattimento in cui gli Spagnuoli sono stati debellati. Questo fatto ha messo in nostro potere molti pezzi d'artiglieria e 600 prigionieri che sono giunti jeri a Bajona. Gli Ufficiali sono stati posti nella cittadella. Questi miseri Spagnuoli sono in uno stato che fa pietà. Marciano a piè nudi, e i loro abiti cascano a brani.

Si danno da tutte le parti le opportune disposizioni per prendere una vigorosa offensiva, e l'arrivo di S. M. farà senza dubbio scoppiare grandi avvenimenti. Il corpo della Romana sarà uno de' primi ad essere attaccato; anzi si assicura che si è già provveduto a tutti i mezzi per tagliargli la ritirata. Si va pure spingendo innanzi fortemente l'assedio di Saragozza, e si crede ch'entro pochi giorni sarà incominciato.

Le truppe di tutte le armi non cessano di passare dalla nostra piazza; sono esse animate del miglior spirito, ed ardono di combattere sotto gli occhi dell'Esor che li guidò sempre alla vittoria.

Le truppe Imperiali a piedi ed a cavallo ch'erano rimaste a Bajona, sono tutte partite questa mattina allo spuntar del giorno, precedendo S. M. (Jour. de l'Emp.)

Altra di Bajona 5 Novembre.

Il quartier Imperiale s'è portato da Irun a Tolosa. Si conferma che il Gen. della Romana è stato compiutamente battuto, e che noi siamo padroni di Bilbao.

S. Andrea non tarderà a cadere in poter nostro.

Dicesi che la Guardia Imperiale formerà un corpo di riserva, sotto gli ordini del Maresciallo Bessières, e che il corpo d'armata di quest'ultimo sarà comandato dal Maresciallo Lannes. Il primo ed il sesto corpo trovansi in linea. Il Maresciallo Ney ha ripreso il comando del sesto che avea già in Germania, aggiungendovi però una divisione di 10. m. uomini che ha comandati dal suo arrivo nelle Spagne fino al presente. Sono qui passati molti reggimenti di dragoni, cacciatori ed ussari. La cavalleria è numerosa e montata superbamente.

(Gazz. de France)

Parigi 12 Novembre.

Fondi pubblici di jeri. Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 75. c.

Idem del 22 Marzo 1809. 78. fr. 55. c.

Azioni della Banca di Francia 1250.

— Il Maresciallo Duca di Danzica è entrato il 31 ottobre a Bilbao, dopo aver intieramente disfatto il Maresciallo della Romana che comandava un corpo di truppe di linea Spagnuole. Tutta l'armata debb'esser in questo momento in marcia. Alla partenza delle ultime lettere il quartier generale di S. M. I. era a Tolosa, e credeasi che sarebbe stato trasferito a Vittoria.

— Jeri, i Sigg. David Sintzheim, Sauveur Segre, Abraham Cologna, Gran-Rabini; Baruch Cerf-Berr e Giacobbe Lazard, laici, componenti il Concistoro centrale de' Giudei stabiliti a Parigi, si sono riuniti in una delle sale dell'Albergo della città, e sono stati installati nell'esercizio delle loro funzioni dal Sig. Consigliere di Stato Prefetto del Dipartimento della Senna, dopo aver prestato nelle sue mani e sovra la Bibbia, il giuramento prescritto dal decreto del 17 ottobre scorso. (Moniteur)

Continuazione del discorso di S. E. il Ministro dell'Interno sulla situazione dell'Impero.

AMMINISTRAZIONE INTERNA.

» L'Amministrazione interna della Francia presenta alla sollecitudine del Governo un'immensa varietà d'oggetti ch'ei non può tutti abbracciare nella loro estensione senza la più costante applicazione. Nulladimeno ciascuna parte di questo grande complesso di cose ha ricevuto particolari cure.

» Per meglio apprezzare i bisogni delle diverse contrade del suo Impero, S. M. le percorre successivamente ogni anno.

» In questi utili viaggi, ella si degna di riunire presso di se i Funzionari de' diversi ordini dello Stato ella stessa giudica del loro grado di capacità; gli interroga sugli abusi e sui miglioramenti possibili.

» Il negoziante, il fabbricatore, l'agricoltore, esprimono liberamente i loro voti.

» L'IMPERATORE vede egli medesimo l'interno dello sue città, lo stato delle campagne, gli stabilimenti d'ogni specie, le manifatture, le officine. Il suo genio, che a tutto si rivolge, gli fa scoprire per ogni parte i vizj ed i mezzi di perfezionamento.

» Ecco in qual guisa S. M. ha percorso in quest'anno i dipartimenti situati al di là delle Alpi, quelli del Sud Ovest della Francia, e la parte de' suoi Stati che conducono ad Erfurt.

» E poichè è per essa impossibile il fare un passo in Europa senza ritrovare illustri memorie; visitando il Regno d'Italia, ella ha riveduto il primo teatro della

sua gloria; nel Piemonte e nella Germania ha traversati i campi per sempre celebri di Marengo e di Jena.

» Da pertutto utili istituzioni, ordini dati per importanti lavori, non isperate concessioni le procacciano le benedizioni de' popoli, e lasciano ne' cuori indelebili tracce.

» I Dipartimenti dell'ex Piemonte e della Liguria, commessi al Governo d'un Principe, nato in Italia, affine della famiglia Imperiale, sembrano essere attaccati alla Francia da vincoli ancor più stretti di prima.

» Bordeaux, già sì altiera per aver posseduto il suo Sovrano, andrà pure orgogliosa per un gran numero di pubblici monumenti.

» Montalbano, obliato nella divisione territoriale dell'Impero, dee divenire il capoluogo d'un nuovo dipartimento.

» Bajona, Tolosa, Nantes, non possono rammentarsi il soggiorno di S. M. senza i più vivi trasporti, e Maganza più volte favorita della presenza dell'Imperatore è sempre egualmente lieta e felice.

» Quali risultati, o Signori, debbono tener dietro a simili viaggi! quanto giovano essi ad illuminare il Governo, ad affezionare i popoli, a mantener lo zelo de' Magistrati, a sviluppare i mezzi di prosperità!

» In seguito ad uno di questi viaggi, l'Etruria, questa antica patria delle arti, è stata riunita alla Francia ed associata a tutti i vantaggi d'un Governo protettore e forte, che saprà stabilire i destini sì lungo tempo incostanti di così florida contrada.

» Una Commissione, sotto il nome di Giunta, è incaricata di studiare gli andamenti della precedente amministrazione della Toscana, e di rivolgerli con accorgimento al loro futuro uso; di preparare insomma il paese al regime sotto cui viver debbono quanto prima.

» Gli Stati di Parma e di Piacenza, divenuti dipartimento del Taro, cessano di fare un'eccezione al sistema amministrativo dello Stato.

» Le città di Wesel e di Flessinga sono riunite all'Impero.

» Questi differenti acquisti hanno molto meno per oggetto l'ingrandimento del territorio, di quel che sia il vantaggio d'una frontiera più forte, e l'interesse del commercio attaccato al possedimento d'una più grande estensione di coste e d'un maggior numero di porti.

STABILIMENTI DI BENEFICENZA

» Deggio ora, o Signori, entrare in dettagli amministrativi che, sebbene spettino a men grandi oggetti, non ecciteran meno la vostra attenzione, come quelli che riguardano assai da vicino la prosperità della società.

» La prima che si presenta è l'Amministrazione degli ospizj. Una esatta invigilanza è stata esercitata su questi asili dell'afflizione, dell'indigenza e della vecchiaia. L'impiego delle risorse si è fatto con economia; e grazie alla giusta confidenza che ispirano le commissioni Amministrative degli ospizj, grazie alla saviezza del Governo, queste risorse si sono accresciute d'un capitale di 3,000,582 franchi, prodotto di legati e di donazioni.

» Il pensiero, che da gran tempo S. M. ha rivolto ai servigi renduti agli indigenti ed ai malati dalle Sorelle della Carità, si è manifestato in un modo luminoso, mercè l'augusta protezione sotto la quale ella si è compiaciuta di collocare queste congregazioni, mediante la riunione del loro Capitolo generale sotto la presidenza di S. A. I. Madama Madre, e mediante le considerabili concessioni state lor fatte.

» Gli stabilimenti d'acque minerali ch'esistono ne' Pirenei, sono stati, all'epoca del viaggio dell'Imperatore in quelle contrade, posti sotto un nuovo sistema d'amministrazione atta a migliorarli e ad estenderli.

» La stessa previdenza, che tutto abbraccia, ha messo alla disposizione del Ministro dell'Interno un terzo de' fondi di non-valori di ciascun dipartimento, per soccorrere le vittime della grandine, degli incendi, de' terremoti, delle inondazioni, de' fiumi o delle devastazioni del mare.

» La città di Spa, parecchie parti del dipartimento del Po, Flessinga, i dipartimenti della Schelda, della

Dyle e delle Deux-Nettes, hanno specialmente partecipato a considerabili soccorsi, e le espressioni della loro riconoscenza echeggiarono intorno al Trono.

» Grandi ed importanti misure sono state prese per la repressione del mendicare. Ciascun dipartimento avrà nel suo seno un deposito ove gl'indigenti troveranno asilo, sussistenza, e travaglio. Stabilimento paterno, ove la beneficenza tempererà l'obbligo colla dolcezza, manterrà la disciplina coll'affezione, ricondurrà al travaglio col risvegliare i sentimenti d'una salutare vergogna.

» Queste istituzioni saranno mandate a compimento entro breve intervallo. Per premio di questi sforzi, il Governo spera che, entro alcuni anni, la Francia offrirà la soluzione, inutilmente finora cercata, del problema dell'estinzione della mendicizia in un gran Stato.

» Gl'indigenti che non sarà possibile di richiamare ad oneste abitudini, o che verranno trovati fuori del loro dipartimento, esigenti la pubblica assistenza, saranno rinchiusi in case centrali di detenzione. Il decreto del 16 giugno scorso ordina la formazione di nove di queste case nell'Impero, indipendentemente da quelle che già esistevano. I mendicanti vagabondi ed i delinquenti condannati dai Tribunali saranno ivi detenuti separatamente: saranno però tutti costretti ad occuparsi di qualche travaglio, i cui prodotti ridonderanno in vantaggio della loro sorte, e diminuiranno le spese dell'Amministrazione.

» Le stesse prigioni sono in uno stato meno spiacevole; si sono eseguite in un gran numero di dipartimenti varie riparazioni e nuove costruzioni, per renderle più sicure e più salubri.

» Ma il Governo è ben lontano dal considerar come sufficienti questi primi miglioramenti; egli sa pur troppo, per non occuparsene, che la maggior parte delle prigioni esige una nuova creazione: è dessa reclamata dalla pietà in favore de' detenuti colpevoli, e da tutti i sentimenti di giustizia o d'umanità verso gl'innocenti.

LAVORI PUBBLICI — FABBRICHE CIVILI

» Altri bisogni hanno determinati altri lavori. Nel seno di Parigi si erigono vasti ed abbondanti granai sul sito dell'Arsenale. Si sta preparando al commercio de' vini un immenso magazzino sulla strada Saint-Bernard.

» I progetti di riedificazione della cupola dell'Halle aux Bleds (piazza o mercato de' grani) sono decretati; quattro mercati traslocati, o sul punto d'averlo, in siti comodi e coperti, rendono alla circolazione le contrade anteriormente imbarazzate.

» Ne gli sforzi si limitano agli oggetti di necessità e d'utilità. I lavori che abbellir deggiono Parigi e farne la prima città del Mondo, si proseguono incessantemente. La demolizione delle case del ponte S. Michel e delle contrade adjacenti è stata in gran parte mandata ad effetto.

» Non v'intratterò, o Signori, nè delle immense ed attive fabbriche del Louvre, nè della colonna della Grande Armata, eretta sulla piazza Vendôme, nè del Tempio della Gloria, nè dell'arco trionfale dell'Etoile e de' lavori della piazza del Carrousel; ciascuna di queste opere, spinta innanzi col debito grado di celerità, colpisce ogni di i vostri sguardi, eccita ad ogni passo la vostra ammirazione.

» Anche il Corpo Legislativo si associa a queste splendide imprese. Il vostro palazzo, o Signori, formerà quanto prima uno degli ornamenti della Capitale.

» Più di quaranta fontane nuove distribuiscono le loro acque salubri, e siam vicini al punto che il canale dell'Ourcq percorrerà da una parte l'intervallo che separa il bacino de la Villette dalle antiche fosse della Bastiglia, e spanderà dall'altra l'abbondanza de' suoi flutti nella città intera.

PONTI ED ARGINI.

» Le contrade degli Invalidi, Napoleone, e del Louvre promettono o procurano già la regolarità della vista sulla riviera, facilità di comunicazione ed una ghiaia atta a prevenire le inondazioni.

» Il ponte di pietra di Jena offre continui progressi; quello che debb'essere sostituito al ponte di legno di

Sèvres è incominciato; quanto prima si porrà mano alla ristaurazione ed all'ingrandimento del ponte di S. Cloud.

» Ne' dipartimenti, si è terminato, quest'anno, il ponte di legno sul Reno a Kelh, eretto con prestezza e costruito con ardimento; il pubblico gode del ponte di Tilsitt a Lione, di quello di Roubion a Montelimart, e di quello d'Auherive fra Lione e Valenza.

» Oltre i fondi destinati a provvedere alla manutenzione delle strade già sensibilmente meno consumate mercè l'uso delle ruote a cerchj larghi, non pochi fondi speciali del Tesoro Pubblico, e locali contribuzioni provveggonno a nuove opere di grande interesse.

» Le strade di Bajona a Bordeaux, ed una porzione di quella di Parigi in Ispagna offrivano, in varj tratti, degl' intervalli difficili a passarsi; una somma di 800m. franchi è destinata a riempire queste lacune.

» Le strade gigantesche del Sempione e del Monte Ceniso ricevono gli ultimi perfezionamenti. Il passaggio del Monginevro acquista un nuovo interesse mercè il decreto di S. M. che, ordinando l'apertura delle comunicazioni fra Sezanna e Fenestrelle, fra Ceva e Carrara, crea la strada più diretta fra l'antica Francia ed i porti del golfo di Genova. Varj lavori sono già stati eseguiti.

» Fra pochi mesi, le carrozze circoleranno da Savona ad Alessandria. Parecchi tratti di questa strada hanno un carattere di grandezza degno del secolo.

» Alla fine della prossima stagione si comunicherà facilmente da Savona a Genova per mezzo d'una strada quasi senza pendio, praticata con un' arte che ha trionfato d'ostacoli riputati insormontabili.

» Nuove difficoltà, nuovi successi aspettano gl'ingegneri negli Apennini. S. M. ha ordinato; e queste montagne saranno da qui a non molto spianate in diversi sensi.

» Ne' dipartimenti della Sarre e della Mosella, si sta eseguendo la strada di Parigi a Magonza; dopo l'ultima sessione è stato disposto per questo lavoro un milione e 400m. franchi.

» Ne' dipartimenti della Schelda, Gand e Breskens, punto d'imbarco per Flessinga, saranno riuniti per mezzo d'un argine che traverserà tutta una contrada fertile e faciliterà l'esportazione de' suoi ricchi prodotti.

» Lo spazzamento de' porti di commercio di Marsiglia, di Cite e di Honfleur è stato proseguito; i fondamenti della chiusa di Dieppe sono avanzati; la chiusa dell' Havre è intrapresa; quella d'Ostenda e gli altri lavori di quel porto, doppiamente utili come opere marittime e come mezzi di asciugamento, fanno grandi progressi; lo scavo del bacino d'Anversa sarà ben tosto ultimato: ogni anno si eseguisce una porzione della strada lungo il fiume; il porto d'Aigues-Mortes sarà ristabilito col soccorso de' fondi designati dal Consiglio generale del dipartimento del Gard; e S. M. ha ella stessa preseduto, sui luoghi, all'ultimazione d'un progetto che ha per iscopo di facilitare l'ingresso del porto di Bajona.

» Si stanno preparando parecchi asciugamenti di paludi: questo beneficio sarà dovuto alla legge del 16. settembre 1807. da molti dipartimenti dell'Impero sono già pervenute molte informazioni e distinti ragguagli.

» Gli asciugamenti procurati per mezzo degli argini della Schelda, e per mezzo delle dighe di Blanckenberg e di Noirmontiers, quelli delle paludi d'Arles, del Contentin e di Bourgoing, formano l'oggetto de' lavori e degli sforzi d'ogni anno.

» L'atmosfera di Rochefort è sensibilmente purificata; la mortalità si va diminuendo, le contrade della città sono selciate: vi trascorrono acque bevibili; e preziosi terreni sono difesi dalle inondazioni.

» Gli argini della Loire, le dighe del Rodano, i pignoni del Reno sono oggetti costanti di cure e di spese. Si va costruendo un certo numero di cateratte per diminuir l'impeto di cadute troppo rapide su parecchi fiumi navigabili: si è scavato un canale in Troyes, e si sono cominciati molti lavori per far rimontare la navigazione della Senna, più vicino che si può alle sorgenti di questo fiume.

» Si sono studiati de' progetti pel miglioramento della navigazione del Tarn, della Bayse e del Gers, per la formazione del canale dell'Aduur alla Garonna, per l'

unione della Senna alla Mosa per mezzo dell'Aisne e della Bar; e per quella del Po al golfo di Genova per mezzo della Bormida. (Sarà continuato)

Altra di Parigi del 13 Novembre

Fondi pubblici di jeri — Cinque per 100 del 22 Sett. 1808. 80. fr. 70. c.

Idem del 22. marzo 1809 - 7. fr. 10.

Azioni della Banca di Francia — 1247. fr. 50. c.

— I Signori Consiglieri di Stato Corvetto, Montalivet e Real, nella seduta del 12 novembre, hanno presentato un progetto di legge tendente ad autorizzare una imposizione straordinaria nel dipartimento dell'Escaut, per la riparazione dei poldres; (estensione considerabile di terreni, conosciuti sotto il nome di Poldres, stata sommersa la notte del 14. al 15. gennaio p. p. da una straordinaria marea.

Napoli 8 Novembre.

GIOACCHINO NAPOLEONE ec. udito il rapporto del nostro Ministro degli affari esteri sulle violenze usate dagli insorgenti in Catalogna contro la nostra bandiera, i nostri sudditi e le loro proprietà; e sulle misure prese per uguali cause da S. M. l'Imperatore e Re nostro augusto Cognato, ed alleato, con decreti del 23 settembre p. p. abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1 Tutti i Spagnuoli che si trovano ne' nostri dominj senza permesso di S. M. C. Giuseppe Napoleone, nostro augusto Cognato, saranno messi in istato di arresto sino a nuovo ordine.

2 Essi non potranno allontanarsi da' luoghi, ove si trovano, e daranno a tale oggetto un' idonea garanzia.

3 Tutti i beni che appartengono ai Spagnuoli in questo Regno saranno sotto sequestro sino a nuov'ordine.

4 I detti individui e beni posti in istato di arresto, o di sequestro risponderanno e serviranno di garanzia per la sicurezza ed indentità delle persone e delle proprietà de' nostri sudditi o de' Francesi che sono in Ispagna; o che da' rivoltati contro l'autorità del Re nostro augusto Cognato sieno state arrestate, prese e sequestrate.

5 I nostri ministri, nella parte che a ciascheduno spetta, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

GIOACCHINO NAPOLEONE

— S. M. con decreto del 2 novembre ha conferita la Badia di S. Maria della Rotonda, devoluta alla Regal Corona, al P. Crisanto Bonavolontà, Minore Osservante di S. Maria la Nuova in Napoli.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19. Novembre

Mercoledì è stato installato il Sig. Avvocato Linguiti, nuovo sostituto procurator generale presso questa Corte di giustizia criminale di Genova.

Avis

Le vingt'un courant novembre jour de lundi vers le dix heures du matin, et jours suivants même heure dans la salle du Tribunal de Commerce seant à Gènes sise près du quai Spinola par l'Huissier San cristofaro il sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier enchereur des marchandises consistantes en indiennes, plusieurs qualités moussoline, trapontine, scialines, ou pessotti, velour en coton.

Le tout sera payé argent comptant.

ANNONCE.

Le jour de lundi vingt'un du courant novembre; et successifs à dix heures du matin sur la place de Costigliolo dell'Olmo de Sainte Marie de Quezzi sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier enchereur des meubles, et effets consistants en foin, vin, caisses, table, balance, marmites de cuivre Paille un fusil à chasse, une petite carabine, figues seches et autres objets.

CORSO DE' CAMB J.

Genova 19 Novembre

Venezia	33. 11x	D	Marsiglia	96 11a
Roma -	130 112		Cadice .	
Napoli -	108		Madrid. .	
Palermo —			Lisbona .	
Livorno .	125 118	D	Vienna . .	27 3/4 D
Amsterdam	92		Augusta .	61 118 L
Parigi .	-96 113		Milano. .	86 112 L
Lione .	. 97 113		Amburgo	42 213

Presso il Como da S. Mattio.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 18. Ottobre

Il Generale Maggiore de Bellegarde, nativo Francese, del corpo Imperiale dell' artiglieria, è nominato al comando importante della piazza di Sweaborg in Finlandia.
(*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 30. Ottobre

ORDINE DEL GIORNO

S. E. il Maresciallo Duca di Auerstaedt, si fa premura di far conoscere al suo arrivo a Berlino alle truppe sotto i suoi ordini, che l'Imperatore e Re con Decreto Imperiale del 12. corrente mese ha sciolta la sua grande armata a contare dal 15 dello stesso mese, e ne ha formato una nuova sotto il nome d' armata del Reno, di cui si è degnato di conferirgli il comando. Con questo stesso Decreto ha nominato Capo dello Stato Maggiore il Generale di Divisione Compans; Comandante d' artiglieria il Generale di Divisione Hanique; Comandante del Genio il Generale di Brigata, Trouzard; Ispettore Gen. delle riviste ed Intend.gen., l' Ispettore in capo, Villemanzls; Ordinatore in capo il Commiss. Ordinatore, Chambon; Tesoriere Gen., Roguin, i quali entreranno in funzione il 15, giorno della formazione dell' Armata.

S. E. raccomanda alle truppe l'amore del loro dovere, il rispetto alle leggi della subordinazione e della disciplina, e fra le altre cose di conservare quel buono spirito sotto i suoi ordini, ch'esse hanno mai sempre osservato sotto quelli di S. E. il Duca di Dalmazia, suo predecessore promettendo loro di occuparsi di tutti i bisogni delle medesime e d'impiegare tutto il suo zelo per far ricompensare i loro servigi.

Per essere degni soldati del nostro Sovrano, dice egli, uopo è di riunire l'intrepidezza la più rara alla più esatta disciplina.

Per ordine di S. E. il Maresc. Duca di Auerstaedt, Comandante in capo.

Firmato, il Gen. di Divisione Conte dell' Impero, Capo dello Stato maggiore, D. COMPANS.

(*Jour. de l'Emp.*)

Koenigsberg 25. Ottobre

S. M. l'Imperatore di Russia è partito jeri da questa città ed ha continuato il suo viaggio per Pietroburgo.

— Il Principe Guglielmo di Prussia è qui ritornato da dal 23.

(*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenhague 1. Novembre

Il 24. Ottobre la piccola fortezza insulare di Christiansoe, situata presso l'isola di Bornholm, fu cannoneggiata e bombardata per quattro ore da una squadra Inglese di 3 vascelli di linea, 4 fregate e bricks e tre scialuppe cannoniere. La fortezza rispose vivamente al fuoco del nemico; nulladimeno le fortificazioni ed i bastimenti del porto furono danneggiati. Contansi fra i morti sei prigionieri Svedesi che trovavansi nella fortezza, ed una donna che portava qualche alimento al di lei marito che era al suo posto; oltre 10. uomini feriti, fra quali il Comandante Danese, Capitano Kolt,

il quale benchè ferito in un piede dallo scoppio d'una bomba, si fece portare sovra una sedia ovunque la sua presenza era necessaria. L'attacco del nemico non ha avuto ciò non ostante alcun risultato.

— Si è sentito, sabato, nel Belcun cannoneggiamento veniente dal Sud; se ne ignora la causa.

— Si dice che le nostre scialuppe cannoniere abbiano presa una fregata Inglese nel Belt (*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 21. Ottobre

Non abbiamo alcuna notizia sulla Spagna.

Gli insorgenti hanno per l'ultima volta risposto alle urgenti istanze, che loro ha fatte il nostro ministero, di resistere con ostinazione ai Francesi, ch'eglino combatterebbero con coraggio se gli Inglese volessero prender parte ne' loro pericoli. Nulladimeno l'armata Inglese in Portogallo non ha per anche fatto un passo per avvicinarsi alla Spagna. Gli sbarchi parziali delle nostre truppe sono troppo piccoli, e queste approfitteranno della loro debolezza per non cimentarsi coi Francesi.

Il Generale Castanos è fratello uterino di D. Simeone di Las Casas, Ambasciadore di Spagna presso la nostra Corte nel 1796. e 1797. Egli ha 47. anni: ha servito lungamente nell'armata Spagnuola, ed è stato ferito nel 1794 in un combattimento coi Francesi, alla testa del reggimento Affricano, di cui egli era Colonnello: fu bandito nel 1798 da Madrid, con 16 altri Officiali.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2. Novembre.

La Corte non è ancora di ritorno in questa capitale. L'Imperatore è però qui aspettato per la festa di S. Leopoldo.

(*Pub.*)

— Il Generale Barone di Saint-Vincent non ha fatto, al suo ritorno da Erfurt, che un brevissimo soggiorno in questa Capitale, ove ha avuto una lunghissima conferenza col Ministro degli affari esteri. Egli è in seguito partito per Presburgo ov'è stato immediatamente ammesso all'udienza del suo Sovrano, a cui si dice abbia rimesso una lettera di S. M. l'Imperator Napoleone. Tutto annunzia che la nostra Corte è soddisfattissima del risultato della missione del Sig. di Saint Vincent.

— Gli Imperatori Napoleone ed Alessandro hanno testificate all' Austria le più pacifiche e favorevoli disposizioni. Questa Potenza si manterrà dunque nella attuale posizione per riguardo agli Inglese, e continuerà ad intercettare ogni comunicazione con quella Potenza. Vari provvedimenti, che si stanno per prendere attesteranno sempre più la volontà decisa della nostra Corte a quest'oggetto. (*Pub.*)

ALEMANNA

Amburgo 4. Novembre

Non si hanno per anco notizie certe della Russia concernenti l'armistizio conchiuso in Finlandia fra i Russi ed i Svedesi. Le lettere particolari di Gothenbourg confermano non ostante l'esistenza di questa convenzione, ed assicurano che vanno ad incominciare delle negoziazioni di pace fra le due Potenze. Queste notizie dicono,

che il Re di Svezia ha proposto di rinunciare alla sua alleanza con l'Inghilterra e di far causa comune colla Russia contro quella Potenza, purchè la Russia dalla sua parte restituisse la Finlandia. Si aggiunge che la Russia abbia risposto, che le circostanze più non permettono la restituzione della Finlandia, perchè questa provincia era irrevocabilmente riunita all'Impero di Russia; che però si sarebbe pensato al mezzo d'indennizzare la Svezia in altro modo; che del resto si esigeva espressamente, che la Svezia chiudesse tutti i suoi porti agli Inglesi, ed entrasse nell'alleanza continentale formata contro il dispotismo marittimo dell'Inghilterra. Si dice che il Re di Svezia ha acconsentito a queste proposizioni, e che l'armistizio è stato concluso sopra questa base.

IMPERO FRANCESE

Bajona 6. Novembre

Ecco alcuni nuovi dettagli sugli ultimi fatti d'armi di Spagna:

Le grandi disposizioni state date per respingere gli Spagnuoli lungi dalle rive dell'Ebro, hanno avuto il più felice e compiuto successo sovra tutti i punti. Il Generale Castanos, dopo la rotta de' suoi avamposti, ha abbandonata la sua posizione di Soria; pel qual movimento, il Marchese della Romana non era più a portata di ricevere soccorsi dalla principale armata degli Spagnuoli. Egli ebbe a pentirsi della temerarietà con cui erasi avanzato. I soldati Francesi non pria videro il corpo ch'erasi renduto colpevole della più insigne perfidia, che hanno impazientemente domandato l'ordine del combattimento, e la vittoria si è prontamente decisa. Il Marchese della Romana non ha eseguita la sua ritirata che nel massimo scompiglio, e la sua posizione non gli permette di coprire S. Andrea, che sarà quanto prima attaccato e preso. Gli Officiali Spagnuoli fatti prigionieri nei fatti di Lerina e Logrono, hanno mostrato il più grande stupore vedendo la massa delle forze che trovansi riunite contro di loro. Eglino erano stati ingannati al segno di persuader loro che le nostre truppe non potevano abbandonar la Germania, e che tutto era in combustione in quelle contrade. Parecchi d'essi convengono ch'essendo in Spagna i più grandi motivi di scissura, sia fra i diversi corpi d'armata ed i loro Generali, sia fra le diverse Autorità. Egli è evidente che i proprietari concepiscono i più vivi timori per le pretese d'una moltitudine anarchica ognor pronta a portarsi agli ultimi eccessi. (Pub.)

Parigi 16 Novembre.

BULLETTINO N.º I.

DELL'ARMATA DI SPAGNA

Vittoria 9 Novembre

Posizione dell'Armata Francese ai 25 Ottobre.

Il quartier generale a Vittoria

Il Maresciallo Duca di Conegliano, colla sinistra circondando l'Arragona e l'Ebro, il suo quartier generale a Rafalla.

Il Maresciallo Duca d'Elchingen, il suo quartiere generale a Guardia.

Il Maresciallo Duca d'Istria, suo quartier generale a Miranda, occupando il forte di Pancorba con una guarnigione.

Il Gen. di divisione Merlin, occupa con una divisione le alture di Durango, per contenere il nemico, che sembrava voler impadronirsi delle alture di Mondragone.

Il Maresciallo Duca di Danzica essendo arrivato colla divisione Sebastiani e Leval il Re giudicò a proposito di far rientrare la divisione Merlin.

Frattanto il nemico essendo divenuto audace, ed avendo occupato Lerin, Viana e molti posti sulla riva sinistra dell'Ebro, il Re ordinò al Maresciallo Duca di Conegliano di marciar sovra di lui. Il Generale Watter Comandante la cavalleria e le brigate dei Gen. Habert, Brun e Razout marciarono contro i posti nemici. Il ne-

mico fu ovunque rovesciato nella giornata del 27. Mille e 200 uom., circondati nel Lerin, cercarono da principio difendersi; ma il Generale di divisione Grandjean avendo fatte le sue disposizioni per attaccarli, li battè, fece prigionieri un Colonnello, due Luogotenenti-Colonnelli, quaranta Officiali ed i mille e duecento soldati. Sono queste le truppe che facevano parte del campo di S. Rocco.

Nel medesimo tempo il Maresciallo Duca d'Elchingen marciava sovra Logrono, passava l'Ebro, faceva al nemico 300 prigionieri, lo inseguiva a molte leghe dall'Ebro, e ristabiliva il ponte di Logrono. In seguito di questo avvenimento, il Generale Spagnuolo Pignatelli, che comandava gl'insorgenti, fu da questi lapidato.

Le truppe del traditore la Romana e gli Spagnuoli prigionieri in Inghilterra che gl'Inglesi avevano sbarcati in Ispagna, e le divisioni di Gallizia, formanti una forza di 30 000 uomini, da Bilbao minacciavano il Maresciallo Duca di Danzica, il quale, trasportato da una nobile impazienza, marciò contro loro nel giorno 31. e li scacciò da tutte le loro posizioni a passo di carica. Le truppe della Confederazione del Reno si sono distinte, principalmente il corpo di Bade.

Il Maresciallo Duca di Danzica inseguì il nemico colla spada ne' reni tutta la giornata del primo novembre fino a Guenés e entrò in Bilbao. Dei magazzini considerabili sono stati trovati in questa città; molti Inglesi sono stati fatti prigionieri. La perdita del nemico è stata considerabile in morti e feriti; e si sono fatti pochi prigionieri. La nostra perdita non è stata che d'una quindicina di morti, ed un centinaio di feriti. Questo fatto benchè glorioso, sarebbe da desiderarsi che non avesse avuto luogo; il corpo Spagnuolo era in una posizione da essere preso.

In questo mentre arrivato il corpo del Maresciallo Victor, fu diretto da Vittoria sovra Orduna. Nella giornata del 7 il nemico, rinforzato da nuove truppe arrivate da S. Andrea avea coronate le alture di Guenés, Il Maresciallo Duca di Danzica ruppe il loro centro. Il 58, ed il 32 si sono distinti.

Se questi avvenimenti fossero seguiti in pianura, neppur uno de' nemici sarebbe sfuggito; ma le montagne di S. Andrea e di Bilbao sono pressochè inaccessibili. Il Duca di Danzica inseguì il nemico tutta la giornata nelle gole di Valmaseda.

In queste ultime azioni, il nemico ha perduto in uomini morti, feriti e prigionieri più di 3500, a 4000 uomini.

Il Duca di Danzica si loda particolarmente del Gen. di div. Leval, del Gen. di div. Sebastiani, del Gen. Olandese Chassey, del Colonnello Lacoste, del 27 reggimento d'infanteria leggiera; del Colonnello Bacon; del 63 d'infanteria di linea, e dei Colonnelli dei reggimenti di Bade e di Nassau, ai quali S. M. ha accordate delle ricompense.

L'armata è abbondantemente provvista di viveri; il tempo è bellissimo.

Le nostre colonne marciano combinando i loro movimenti.

Si crede che il quartier generale parta questa notte da Vittoria.

(Moniteur du 16 Novembre)

— Il 5. corrente, è arrivato a Lorient, dopo un tragitto di 42 giorni, il parlamentario Americano l'Unionne, proveniente da Filadelfia, apportatore d'importantissimi dispacci per S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America. L'apportatore di questi dispacci è il Sig. Short, già Segretario del Sig. Jefferson, e poscia incaricato d'affari a Madrid. Lo stesso bastimento ha a bordo 6 passeggeri, uno de' quali è il celebre viaggiatore Michaux.

Continuazione del discorso di S. E. il Ministro dell'Interno sulla situazione dell'Impero.

PONTI ED ARGINI.

» I lavori del punto di divisione del canale d'Ile e Rance sono ultimati. Il canale della Haisne fra Mons

e Condè si va proseguendo; quello d' Aigues Mortes a Beaucaire è vicino ad esser terminato dalla superba ch'usa con cui viene tratta l'acqua dal Rodano, possente ed ultimo sforzo d'una compagnia d'azionari! Si stanno aggiudicando gli scavi di quello di Dienze alla Sarre, destinato principalmente a servire al trasporto del combustibile prezioso che forniscono le miniere di Sarrebruk ed il trasporto de' ricchi prodotti delle saline del dipartimento della Moselle.

» Il canale di S. Quentin è impazientemente aspettato dal commercio per compier il sistema di comunicazione per acqua di Nantes e dell'Havre con Anversa. Voi lo troverete, o Signori, in piena attività alla vostra prossima sessione.

» La navigazione della porzione del canale di Borgogna che trovasi fra Saint Jean-de Losne e Dijon, sarà aperta pria della fine della vostra presente sessione.

» Il canale della Saona al Reno, che unirà Marsiglia ad Amsterdam; questo canale, giudicato degno di portare il nome di Napoleone, si sta continuando sopra due punti, fra Dole e Besanzone, e fra Mulhausen ed il Reno. Si lavora pure intorno al gran canale del Nord che fa della Schelda, della Mosa e del Reno, un solo fiume, e che vivificherà de' paesi privi di comunicazioni.

» Un pensiero de' più felici ha determinata la vendita del canale dei due mari, di quelli del Centre, d'Orleans, e di Loing. I fondi ne saranno versati nella cassa d'ammortizzazione per servire alle immense costruzioni de' canali di cui ho l'onore di parlarvi: questi saranno pur venduti per nuove creazioni dello stesso genere.

» Per tal guisa, senza sovrimposte straordinarie, senza sacrificj, la Francia acquisterà il vantaggio d'essere attraversata in ogni senso da fiumi artificiali i quali riuniranno quelli che la natura si è compiaciuta di darci.

» Per tal guisa le contrade le più remote comunicheranno fra loro per mezzo della navigazione e questo grande sistema di strade per acqua, combinato con quello delle strade per terra, abbraccerà tutte le contrade, tutti i prodotti, tutti gli oggetti di commercio. La più attiva circolazione dovuta a queste numerose ramificazioni di vene e di vasi porterà la vita dal cuore della Francia alle estremità più lontane, e per una felice reazione vi riporterà gli stessi principj di vita, di ricchezze e di prosperità.

INDUSTRIA.

» Tra le arti d'industria che hanno fatto dei progressi nel corso di questo anno contar si dee la fabbricazione della latta. In due nostre manifatture siamo giunti ad ottenerne di tale che non la cede per nulla a quella degl'inglesi. E' stato ordinato un premio d'incoraggiamento. Un simile premio è stato pure promesso agli sforzi che ancor si tenteranno nello stesso genere.

» Le meccaniche, mentre procurano una economia di man d'opera considerabile, rendono spesso migliore la qualità dei tessuti. Già da più anni si sono moltiplicate quelle che servono a lavorare il cotone: lo spirito d'invenzione le ha perfezionate. Non v'è più nulla che non si sappia fare, e far molto bene. La tessitura del cotone ha fatto progressi non meno notabili di quelli della filatura. Questi due generi d'industria sono più che sufficienti pel consumo dell'Impero; e sono per sempre liberati dalla eccessiva imposta che pagavano ai manifatturieri dell'India, o piuttosto ai loro padroni e ai loro oppressori. Le macchine per raffazzonare e fabbricare i panni sono già molto pagate, e sono ora state incoraggiate per mezzo d'anticipazioni fatte od offerte a parecchi fabbricatori dei Dipartimenti.

» Conservatorio delle arti e mestieri si va arricchendo mediante l'acquisto di nuovi modelli, e si rende comendevole per l'istruzione che vi ricevono gli alunni che frequentano la scuola di disegno e di geometria descrittiva. Si sono fatte varie riforme nella Scuola di Châlons sur Marne.

» Le camere consultive delle manifatture e fabbriche si fanno premura di presentare utili progetti che saranno messi a profitto. L'istituzione de' periti, il cui

oggetto è di decidere con celerità le differenze che insorgono fra gli operai e quelli che gli impiegano, rendono all'industria valutabili serviggi. Dopo l'ultima vostra sessione, o Signori, un certo numero di città hanno dimandata una simile istituzione; e se ne sono quindi stabilite a Nismes, ad Alais, a Nîmes, ad Alaisgrana, ad Avignone, Troyes, Mulhausen, Sedan e Thiers.

COMMERCIO

» Gli avvenimenti politici sono stati poco favorevoli al commercio; esso conservava ancora qualche attività in mezzo alle contese che hanno insanguinato il Continente, perchè i popoli che non erano impegnati nella guerra, conservavano la loro neutralità, diritto riputato inviolabile fino a questi ultimi tempi. Ma la legislazione Inglese già travagliata dall'ambizione del monopolio universale; ha rovesciate le antiche barriere del diritto delle genti, calpestando l'indipendenza delle Nazioni, e proclamati i principj d'un nuovo diritto marittimo. Gli ordini di S. M. Britannica hanno realizzate queste innovazioni; quello dell'11 novembre 1807. è soprattutto notevole; esso pronunzia, per mezzo d'un blocco universale l'interdizione di tutti i porti, assoggettando i bastimenti delle potenze neutre amiche, ed amiche alleate dell'Inghilterra, ad esser visitati dai suoi incrociatori, condotti ne' porti Britannici, e tassati d'una imposizione arbitraria.

» L'Imperatore, obbligato ad opporre giuste rappresaglie a questa strana legislazione, fece il decreto del 23 novembre che ordina il sequestro e la confiscazione de' bastimenti che, dopo aver dato fondo in Inghilterra, entreranno ne' porti di Francia.

» Di queste disposizioni provocate dalle leggi Britanniche ha dovuto risultare la quasi assoluta cessazione delle relazioni marittime, e molte privazioni per commercianti, manifatturieri, e consumatori Francesi. Si sa con qual rassegnazione si sono sopportate simili privazioni. Si sa che esse diventano già una specie d'abitudine, che hanno provocato il genio dell'invenzione e fatti nascere mille spedienti per surrogare gli oggetti di che manchiamo; si sa finalmente che una grande Nazione, essenzialmente agricola, può, possedendo abbondantemente tutti gli oggetti utili, facilmente far senza di quelli che non appartengono che a certe comodità della vita, allorchè soprattutto trattasi della sua gloria e della sua indipendenza.

» Queste circostanze hanno favorito uno de' più grandi flagelli del commercio, il contrabbando. Ma è stato questo vigorosamente represso. Il Governo prepara nuovi mezzi contro questo nimico delle pubbliche finanze e dell'industria nazionale; i benefizj da esso procurati eccitano la più ardente cupidigia. Certuni, che non si degnano nominar negozianti per non disonorare il commercio, si applicano ancora a ree speculazioni; credono di non andare incontro che all'ignominia d'un delitto ordinario, ma tutto il peso della forza pubblica piomberà su di essi, e insegnerà loro che in circostanze in cui la nazione impiega per la sua difesa (in una guerra senza esempio) l'interdizione d'ogni rapporto commerciale col nemico, la violazione di queste disposizioni è una dichiarazione ostile, una vera alleanza con questostesso nemico; che da quel momento ogni contrabbandiere rinunzia al beneficio delle leggi della cittadinanza per non essere soggetto che alle leggi della guerra e che temer dee la terribile e rapida applicazione di quelle leggi che autorizzano l'invasione della sua fortuna e la punizione della sua persona.

» Il Governo penetrato della situazione del commercio Francese, ha cercato d'addolcirne i mali, di provvedere a' suoi bisogni.

» Al di fuori, un trattato col Regno d'Italia procaccia alla Francia tutti i vantaggi ch'erano compatibili con una reciproca giustizia. Nell'interno, si sono prestate differenti somme a manifatturieri ed a proprietari di derrate che gli avvenimenti tenevano e gettavano nell'angustia.

» La cassa d'ammortizzazione si è interessata negli armamenti in corso.

» Una legge ha limitato la tassa dell'interesse del denaro; diverse banche create a Lione ed a Rouen aprono un gran sistema di facilità nella circolazione de' valori commerciali e del numerario.

» La Borsa ed il Tribunale di commercio di Parigi veggono erigersi per essi un imponente palazzo nel sito delle Filles St. Thomas.

» Conformemente al nuovo Codice, si sta preparando un'organizzazione de' Tribunali di commercio dell'Impero; i Prefetti e le Corti d'Appello sono state consultate sullo stabilimento definitivo di questi Tribunali e sul loro numero, su quello de' Giudici e de' supplenti. Un progetto generale è ora sottoposto alla discussione del Consiglio di Stato ed alla sanzione di S. M.

AGRICOLTURA

» I Prefetti, le Corti d'Appello e varj membri de' Consigli generali di dipartimento, formati in commissione, sono pure chiamati a dare il loro parere sovra un progetto del massimo interesse, quello del Codice rurale, sì importante per la prosperità dell'agricoltura e sì strettamente collegato colla proprietà fondiaria.

» Intanto, uno de' principali miglioramenti, che ricever possa l'agricoltura, si va giornalmente effettuando mediante la riorganizzazione delle Razze. Otto nuovi depositi di stalloni sono stati formati quest'anno. De' premj accordati ai proprietari de' migliori cavalli condotti nelle fiere; de' premj aggiudicati nelle corse dipartimentali sono altrettanti mezzi di più per favorire la produzione delle specie più distinte.

» Si sono stabiliti nuovi ovili. Seicento merini della più bella specie arrivano dalla Spagna ed entrano in Francia, malgrado i moltiplicati ostacoli che opponevansi al loro passaggio. Saranno essi divisi in due nuovi stabilimenti solo per ora progettati. La moltiplicazione delle gregge si estende con rapidità, e riguardar puossi come terminata la felice rivoluzione introdottasi in questo genere.

» Fossa un giorno avvenir lo stesso della coltivazione del cotone! Ad onta dell'avversità d'una tarda primavera e d'un autunno molto freddo, i tentati sperimenti lasciano sussistere una parte delle speranze che eransi concepite. I tentativi fatti relativamente ai siroppi d'uva danno motivo di felici augurj. La ricca coltivazione del tabacco si va estendendo; quello che si raccoglie ne' contorni di San Malo, eguaglia in qualità i tabacchi d'America. La Francia potrà un giorno, per quanto appare, non solo trarre dal suo suolo questo genere di produzione, ma ben anco esportarne presso i suoi vicini.

(Sard continuato)

Altra di Parigi 17. Novembre.

Il *Monitore* di oggi rapporta il decreto della prefettura della Senna relativo ai coscritti delle classi anteriori a quella dell'anno 1806; il quale coerentemente all'articolo IV. del *Senatus-Consulto* dei 10 settembre scorso, ed all'articolo V. del decreto Imper. dei 12 dello stesso mese, fra gli altri articoli contiene i seguenti:

Art. 1. Sarà spedito ai Coscritti degli anni 8., 9.,

DE PAR L'EMPEREUR. ET JUSTICE.

Campagne avec Palais à vendre par expropriation forcée.

La même est sise dans la Commune de Saint François d'Albaro, Canton de S Martin aussi d'Albaro, département, et arrondissement de Gênes, endroit nommé *Monte Allegro*, plantée de vignes, d'oliviers, de fruits, et d'autres arbres, arbrée et en friche, étant louée par Joseph Risso agriculteur. Le Palais qui est peint au dehors à divers couleurs avec des figures, est loué par le Sieur Capitaine Woulter Burne, et il consiste en deux étages rez déchaussée, et chapelle.

La saisie a été faite sur le Sieur Bernard Sopranis à feu Jean Baptiste propriétaire demeurant à S. François d'Albaro et sur le Sieur J. B. Sigimboeco Commis Greffier près la Cour criminelle de Gênes demeurant rue S. Augustin come tiers détenteur de la campagne et palais, ci-dessus nommés; par exploit de l'Huissier Capurro en date du jour vingt trois Aout dernier 1808, dûment enregistré à la requête du Sieur Jean Baptiste Lomellini fils du Sieur Laurent propriétaire domicilié à Gênes rue Lomellini.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Franc Dominique de la Torre Greffier du Juge de paix du Canton de S. Martin d'Albaro, et une autre copie

10, 11, 12, 13, e 14; cioè ai giovani nati dopo e compreso li 22 Settembre 1778 sino ai 22 Settembre 1785 inclusivamente, i quali hanno soddisfatto alla legge e non sono stati chiamati a far parte dell'armata, un certificato il quale esprimerà, che essi sono definitivamente liberati dalla coscrizione.

Art. 6. Allorchè il contingente assegnato per la leva straordinaria degli 80,000. uomini sulle classi degli anni 1806. 1807, 1808. e 1809. sarà stato compiutamente fornito, sarà spedito ai coscritti appartenenti a queste classi, cioè ai giovani nati dopo e compreso li 23 settembre 1785. sino ai 31. dicembre 1789. inclusivamente, che non saranno stati chiamati a far parte di questo contingente dei certificati comprovanti, che hanno soddisfatto alla legge. Un decreto ulteriore fisserà l'epoca, alla quale debbono essere spediti questi certificati.

Milano 20 Novembre

Il 6. corrente, il corpo d'armata sotto gli ordini del Gen. S. Cyr ha abbandonato la sua posizione della Jonquiere per investire la piazza di Rosa. L'entusiasmo delle truppe era mirabile. Esse hanno ricevuto l'ordine d'impadronirsi, davanti a Rosa di varie posizioni difficili ed occupate dal nemico ch'ivi trovavasi molto forte. La divisione Italiana comandata dal Generale Pino le ha prese a passo di carica e sotto un fuoco che durò ben tre ore. Questa giornata fa onore alle truppe Italiane; esse erano incaricate della sinistra dell'attacco, ed hanno dovuto superare gli ostacoli del terreno e sotto il fuoco della piazza, dei vascelli Inglesi e delle loro cannoniere. Il Generale Mazzucchelli ha condotta la sua brigata con molta intelligenza e molto ardore. Egli particolarmente si loda del capo battaglione Lange il quale è per ben due volte entrato col suo battaglione nella città di Rosa; ma non aveva ordine di stabilirvisi. Nondimeno questo movimento ha impresso tanto terrore agli abitanti che tutti si gettarono nell'acqua per rifuggirsi sui vascelli Inglesi che hanno ricusato di riceverli. Il Colonnello Palombini alla testa d'un drappello di dragoni è entrato in Pallan caricando il nemico, malgrado le difficoltà del terreno montuoso e il vivo fuoco ch'egli faceva dalle finestre. I 200 dragoni a piedi si sono distinti alla presa di questa posizione. Il Capitano dei carabinieri Trolli, il Luogotenente de' dragoni Colleoni, il Luogotenente Loubers ed il Capitano Cestari, Ajutanti di campo del Generale Mazzucchelli, si sono segnalati.

Per vivi che sieno stati i fatti del 6. e del 7. non ci costano che 18 morti e 40. feriti. La perdita del nemico debb'essere stata molto considerabile.

Estrazione di Genova degl' 21 Novembre.

22 — 28 — 30 — 82 — 29.

Avis

Le 25. courant à dix heures du matin, et jours suivants même heure dans la place de Soziglia il sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier enchérisseur des meubles consistants en sieges, tableaux rideaux, burò, Gilets, bas, habits, pendants, epeingles, et bagues en or, et autres objets.

Le tout sera payé argent comptant.

a M. A. Podestà Maire de la dite Commune de S. François d'Albaro le même jour vingt trois Aout dernier qui ont visé l'original.

Cette saisie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques de Gênes le première Septembre courant Vol. 3 N. 14.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de première instance, séant à Gênes le six Septembre susdit.

Maitre François Mattei Avoué au tribunal susdit demeurant à Gênes rue S. Agostino N. 592 est chargé d'occuper pour le saisisant.

Le présent extrait a été exposé au Tableau, dans l'auditoire du Tribunal susdit ce jour 7 Septembre dix huit cent huit.

La première publication a été faite le dit jour dix huit octobre dernier; la seconde le jour deux Novembre courant et la troisième le jour dixsept dit novembre. L'adjudication préparatoire des biens ci dessus mentionnés aura lieu à l'audience des criées du Tribunal susdit de première Instance séant à Gênes le jour trois Decembre prochain 180. sur la mise à prix par le poursuivant de huit mil deux cent francs.

Signé Salari.

Presso il Como da S. Matteo



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 30. Ottobre

Si sta equipaggiando una nuova spedizione che pare debba essere poderosa; ma qualunque sia la sua destinazione, è da temersi che questa nuova impresa non sia troppo tarda e non riesca inutile. Le notizie di Spagna accennano che i Francesi hanno già raccolte le più formidabili forze sulle frontiere di quel Regno.

Il giornale l'Observer assicura che il Principe Reggente del Brasile ha fatto pubblicare a Rio Janeiro, nel mese di maggio, un estesissimo manifesto in cui annunzia ch'egli ha mandata una spedizione contro Monte Video. Ignorasi se, dopo la notizia de' cambiamenti sopravvenuti in Ispagna, la spedizione del Brasile sia stata contrammandata, e quale sia stata la sua sorte.

(Gaz. de France)

— Le lettere di S. Domingo riferiscono che Petion, il quale sulle prime era rimasto inferiore ne' suoi combattimenti con Cristoforo, ha ora decisamente ripresa la sua superiorità. Dicesi che nello spazio di due mesi e mezzo, le truppe di Petion, sotto il comando del Gen. Lamarre, abbiamo combattuto per ben ventitre volte contro i soldati del partito nemico, e ne siano sempre uscite vittoriose. Verso la fine d'aprile si è data una battaglia generale, in seguito alla quale l'armata del nord è stata interamente sconfitta. Essa ha perduto 300 cavalli, 500 fucili, un gran numero di soldati e di Officiali; e lo stesso Cristoforo non è stato debitore del suo scampo, che alla celerità del suo cavallo.

In occasione che Petion, il quale prende il titolo di presidente della Repubblica, trovavasi gravemente malato Magloire aveva ordita una cospirazione il cui scopo era quello di rovesciare Petion, e di formare un Governo puramente democratico; ma il suo progetto è stato scoperto. Magloire, fuggito da Porto Principe, si è riparato a Jacmel, ov'è stato arrestato e mandato a morte con 7 de' suoi complici.

La salute del Presidente è intieramente ristabilita. Egli ha visitato, dopo la sua convalescenza, la più parte delle province del mezzodì, ed ha sedata una insurrezione ch'era scoppiata a Geresmia.

Del resto, dopo l'interruzione del commercio cogli Americani, regna a Porto Principe la più grande carestia. Vi si abbonda di caffè e di zucchero; ma vi mancano tutti gli oggetti di prima necessità e tutto è ad un prezzo esorbitantemente caro, mentre le derrate

coloniali si vendono a vilissimo mercato. Lo stesso ha luogo al Capo, ove non parlasi che di cospirazioni, d'arresti e di sommosse. I negozianti inglesi ch'eransi colà stabiliti, sono sul punto di partirne.

Finalmente da questa lettera traluce che il disordine e la carestia regnano nell'isola di S. Domingo tanto al nord, come al mezzodì; che i Negri si dilanano e combattono fra di loro, e che non trarranno gran frutto dalla loro crudeltà verso i Bianchi, e dalla loro resistenza al Governo Francese.

— Alcuni dispacci arrivati da Bassora per la via di Costantinopoli c'informano che il raja di Jeypor ha sorprese le truppe di Holkar, e le ha totalmente sconfitte.

(Jour. de l'Emp.)

UNGHERIA

Semelino 20. Ottobre

Il Sig. Consigliere di Stato, Rodofnikin è partito, il 5. con un Segretario del Senato Serviano alla volta di Topola casa di campagna di Czerni Giorgio, a fine di deliberare con lui sopra differenti affari concernenti la Servia.

Le negoziazioni del Senato coll'agà di Nissa pel ristabilimento delle comunicazioni non hanno ancora prodotto alcun risultato. Si pretende ch'Emir agà abbia dichiarato, in un dispaccio, diretto al Senato Serviano, che, giusta le sue istruzioni, egli non poteva in nessun caso acconsentire alle loro domande, atteso che dopo molti anni esistevano a questo riguardo, de' trattati fra la Porta e l'Austria, e che simili trattati non potevano aver luogo con una Nazione ribelle; che in conseguenza non conveniva al Senato Serviano di stabilire officj di dogana, e di far uso dei diritti di pedaggio per le mercanzie provenienti dagli Stati Austriaci, ma bensì ad esso, come Plenipotenziario d'una Potenza garantita da tutte le Corti dell'Europa.

(Jour. de l'Emp.)

POMERANIA

Stralsunda 5. Novembre

Si accerta che la nostra sorte è stata finalmente decisa ad Erfurt. Noi saremo riuniti al Meclemburgo, il cui Sovrano prenderà il titolo di Gran Duca e d'Altezza Reale. Si aggiunge che le fortificazioni della nostra città saranno distrutte, e che le truppe Francesi continueranno ad occupar la Pomerania Svedese fino alla pace, per garantirla da un colpo di mano per parte degli Svedesi. Non v'è nulla d'ufficiale in questa notizia, ma generalmente vi si presta fede. *(Idem)*

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Posen 27. Ottobre

Abbiamo avuto jeri la fortuna di veder qui arrivare il nostro Sovrano, il Re di Sassonia. S. M. è stata ricevuta nel modo più solenne e brillante. I Generali Dombrowki e Sockolmicki erano a cavallo, e marciavano uno per banda a lato alla carrozza del Re. Alla sera è stata illuminata tutta la città. Questa mattina le LL. MM. hanno continuato il loro viaggio per Varsavia. *(Idem)*

IMPERO FRANCESE

Marsigliu 7. Novembre.

— Il vento sud-est, che soffia con violenza, ha fatto dare in secco, alcuni di sono, un corsaro Inglese alla punta di Carri presso Martigues. L'equipaggio è composto di 22. uomini; s'ignora s'eglino sieno muniti di potenti di rappresaglia, ovvero se non sieno che pirati; sonvi fra essi molti Catalani. (*Cour. de l'Europe*)

Parigi 19. Novembre

Fondi pubblici del 18. — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80. fr. 45. c.

Idem del 22 Marzo 1809. 77. fr. 80. c.

Azioni della Banca di Francia 1248. fr. 75. c.

— Si scrive da Bajona che S. E. il Ministro Segretario di Stato è arrivato l'11 in quella città. Egli doveva partir subito all'indomani per recarsi al quartier generale. (*Jour. de Emp.*)

— Spargesi la voce in questo momento che il Generale Cuesta siasi posto con tutta la sua divisione sotto le Aquile Imperiali di Francia.

— Il corsaro la *Speranza*, di S. Valery, ha ultimamente spedita alla Hougue vicino all'Havre, una preda Inglese carica di zucchero, tè, tabacco ec.

— Si pubblicano i seguenti dettagli intorno alle ultime spedizioni del Capitano Surcouf. Egli era rientrato all'isola di Francia, il 2. febbrajo, dopo una crociera di 153 giorni in cui ha fatto quattordici prede, tre delle quali, cioè il *Trafalgar*, il *Manglesse*, e la *Susanna*, avevano a bordo più di 4 milioni di riso ed alcune pezze di tela; il *sir Guglielmo Burrow's*, di 750 tonnellate, carico di legnami da costruzione e di alberature del Pegu; l'*Oriente*, carico, tra le altre mercanzie, di 329. casse contenenti 93,000 lire d'indaco del Bengala.

Questi cinque vascelli sono giunti felicemente all'isola di Francia dove hanno prodotto 443,000 piastre forti.

Gli altri bastimenti sono: un naviglio Arabo di 1150 tonnellate con ricchi carichi, che tardava a comparire, e che perciò temevasi non fosse stato ripreso; il *Generale Applina* di 1100 tonnellate, carico di due milioni di ~~riso~~, tela ec. che ha fatto naufragio alla costa di Coromandel; e 7. altri navigli che essendo carichi di riso e d'altre derrate divenute men preziose per l'introduzione nella colonia di quindici prede di commestibili, sono stati bruciati.

Il *Revenant* tornava ad armarsi, per intraprendere un nuovo corso sul finir d'aprile.

(*Cour. de l'Europe -- Gaz. de France*)

— Un Giornale annunzia che il Sig. Maresc. Ney è nominato Duca di Verona.

— Il Maresciallo Kellermann va, secondo dicesi, ad assumerne il comando delle coste. Il Gen. Vandamme va a comandare una divisione dell'armata di Spagna.

— Il Sig. Villedieu di Torcy, Consigliere intimo di S. M. l'Imperatore di Russia è passato gli 11 da Nancy recandosi a Parigi.

— Il Gen Russo Wollodkowuez è passato lo stesso giorno da Nancy ritornando a Pietroburgo.

BULLETTINO N.º 2.

DELL'ARMATA DI SPAGNA

Burgos 12 Novembre. 1808

Il Gran Duca di Danzica è entrato in Valmaseda inseguendo il nemico.

Nella giornata dell'8. il Gen. Sebastiani scoprì sovra una montagna altissima, sulla dritta di Valmaseda, la retroguardia degli insorgenti; marciò all'istante contro di essi, li caricò, e fece un centinaio di prigionieri.

Frattanto la città di Burgos era occupata dall'armata di Estremadura formata in 3. divisioni; la vanguardia composta delle guardie Vallone e Spagnuole, del Corpo de' studenti delle Università di Salamanca e di Leone, formanti molti battaglioni. Molti reggimenti di linea, e dei reggimenti di nuova forma, composti dopo l'insurrezione di Badajoz, portavano quest'armata a circa 20. mila uomini.

L'IMPERATORE avendo affidato il comando della cavalleria dell'armata al Maresciallo Duca d'Istria, diede il comando del secondo corpo al Maresciallo Duca di Dalmazia. Il 10 allo spuntar dell'alba questo Maresciallo marciò alla testa della divisione Mouton per riconoscere il nemico. Arrivato a Gamonal, fu accolto da una scarica di 30 pezzi di cannone. Questa fu il segnale del passo di carica. L'infanteria della divisione Mouton marciò sostenuta da scariche d'artiglieria. Le guardie Vallone e Spagnuole vennero caricate al primo attacco. Il Duca d'Istria, alla testa della sua cavalleria, ruppe le loro ale, il nemico fu messo in piena rotta, 3. mila uomini rimasero sul campo di battaglia; 12 bandiere, e 25 pezzi di cannone caddero in nostro potere; furono fatti 3. mila prigionieri; ed il resto è disperso. Le nostre truppe sono entrate framischiate col nemico nella città di Burgos, e la cavalleria lo insegue su tutte le direzioni.

Quest'armata d'Estremadura, che veniva da Madrid a marcie sforzate, che si era segnalata al principio per la strozzatura del suo disgraziato Generale, il Conte di Torres, fornita di fucili Inglesi, e specialmente assoldata dall'Inghilterra, più non esiste. Il Colonnello delle Guardie Vallone, e un gran numero di Officiali superiori furono fatti prigionieri. La nostra perdita è molto leggiera; essa consiste in 12 o 15 morti, e 50 feriti al più. Un sol Capitano è stato ucciso da una palla.

Quest'affare, dovuto alle buone disposizioni del Duca di Dalmazia, ed all'intrepidezza, con la quale il Duca d'Istria ha fatto caricare la cavalleria, fa il più grande onore alla Divisione Mouton; egli è vero, che questa divisione è composta del corpo, il di cui solo nome è da molto tempo un titolo d'onore.

Il Castello di Burgos è stato occupato e trovato in buono stato. Vi sono de' magazzini considerabili di farine, di vino e di grano.

Il giorno 11, l'IMPERATORE ha passato in rivista la divisione Bonnet, e l'ha diretta immediatamente sopra le uscite delle gole di S. Andrea.

Ecco in oggi la posizione dell'armata:

Il Maresciallo Duca di Belluno, che insegue vivamente gli avanzi dell'armata di Galizia, la quale si ritira da Villarcayo e Reynosa, punti, verso i quali è in marcia il Duca di Dalmazia. Non resterà a questa altra risorsa che disperdersi per le montagne abbandonando la sua artiglieria, i suoi bagagli, e tutto ciò, che costituisce un'armata.

S. M. l'IMPERATORE è a Burgos colla sua guardia.

Il Generale Millheud colla sua divisione di dragoni marcia sopra Palencia. Il Gen. Lassalle si è impadronito di Lerma.

Così in un momento le armate di Galizia e di Estremadura sono state battute, disperse, e in parte distrutte, e con tutto questo tutti i corpi dell'armata non sono ancora arrivati. Li tre quarti della cavalleria sono indietro, e pressochè la metà dell'infanteria.

Si sono rimarcati nell'armata degli insorgenti i più opposti contrasti. Si è trovato, nelle tasche degli Officiali morti, dei registri di compagnie che si chiamavano compagnie di *Brutus*, compagnie del *Popolo*; queste erano le compagnie de' studenti delle Scuole; degli altri, le compagnie de' quali portavano de' nomi di Santi; queste erano di paesani insorti. Anarchia e disordini, ecco ciò che l'Inghilterra semina in Spagna; che cosa ne raccoglierà? L'odio di questa brava Nazione, illuminata, e riorganizzata. Del resto la stravaganza de' condottieri degli insorgenti si conosce dappertutto. Vi sono delle bandiere, fra quelle, che abbiamo prese, in cui l'Aquila Imperiale, si veda lacerata dal leone di Spagna, e chi si permette tali allegorie? Le truppe le più cattive, che esistono in Europa.

La cavalleria dell'Estremadura è stata battuta a colpo d'occhio. Al momento che il 10 de' cacciatori, l'ha scoperta, si è messa in rotta, e più non è comparsa.

L'IMPERATORE ha passato la rivista del corpo del Duca di Dalmazia, che partiva da Burgos per marciare dietro all'Armata di Galizia. S. M. ha fatto

delle promozioni; ha dato delle ricompense, ed è rimasta molto contenta della truppa. Essa ha testimoniato la sua soddisfazione ai vincitori di Medina, di Rio Secco, e di Burgos, il Maresciallo Duca d'Istria, e i generali Merle e Mouton.

(*Moniteur du 19 Novembre*)

Il *Moniteur* del 18. porta quanto segue:

La Nota seguente dev' essere aggiunta al primo Buletto dell' Armata di Spagna inserito nel nostro antecedente numero:

Dopo il paragrafo, in cui il Maresciallo Duca di Danzica si loda particolarmente della condotta di molti Generali ed Officiali, bisogna leggere ciò che segue:

« Il Maresciallo Duca di Conegliano fa una menzione particolare del Gen. di divisione Granjean; dei Generali di brigata Vatie e Laval; del Colonnello Lafosse; del 44 reggimento d'infanteria di linea; del Colonnello Konobaka dei Lancieri Polacchi; del Maggior Lanogarede, Comandante il primo reggimento provvisorio di Ussari; del Maggior Barbaroux, Comandante la seconda legione di riserva, e di molti altri Officiali, e Soldati, a' quali l'IMPERATORE ha accordate delle ricompense. »

Continuazione del discorso di S. E. il Ministro dell'Interno sulla situazione dell' Impero.

TESORO PUBBLICO E FINANZE

« L'ordine ed una buona Amministrazione sono stati mantenuti in tutti i rami. Il Tesoro Pubblico è sottoposto alla regolarità più precisa e più luminosa; ne differisce da un' Amministrazione privata, fuorchè per l'estensione de' valori che compongono i suoi affari.

« Le finanze sono state successivamente ridotte dall'Imperatore ad uno stato d'ordine e di prosperità sconosciuto ne' Governi anche meglio amministrati. E' questo un trofeo innalzato ad immensi travagli, alle più savie combinazioni ed alla pazienza che ha consumati tanti e sì aridi dettagli. La Nazione raccoglie i frutti felici di questa nuova specie di conquista. Dappoich'ella ha generosamente acconsentito allo stabilimento delle contribuzioni indirette, le finanze sono state realmente costituite; tutte le parti del servizio pubblico si adempiono con facilità e prontezza.

« Le finanze, in questi tempi moderni, sono il mezzo della conservazione degli Stati e la misura della loro stabilità; se queste non forniscono al Governo che risorse insufficienti, o precarie, o troppo onerose, la sua forza languisce, si spogliano gl'individui, ed ove la guerra od altri infortuni sorprendano una Nazione in una tale posizione, è forza ch'ella si sottoscriva alla sua vergogna, o che soffra la sua rovina.

« Le finanze d'uno Stato non sono essenzialmente buone, se non allorchè sono indipendenti dalle circostanze, allorchè possono far senza del disastroso spediente dei prestiti, o delle eccessive contribuzioni; allora che in somma sono talmente collegate colla proprietà in generale, che più non sono che una emanazione diretta, allora soltanto sono forti, durevoli, essenzialmente Nazionali e bastanti, se specialmente hanno ricevuta una organizzazione abbastanza semplice, perchè al momento stesso de' bisogni straordinari, tutte le proprietà e tutti gl'individui possano essere chiamati a provvedervi in proporzioni regolari e previamente stabilite.

« I costanti sforzi di S. M. non hanno cessato di tendere a questo stato perfetto; sono essi stati coronati da successi decisivi, e le finanze sono ormai preparate e per la pace e per la guerra.

« Per la pace, 600. milioni basteranno alle spese pubbliche ed a grandi miglioramenti. Le riscosse che in oggi ammontano ad 800 milioni, saranno dunque ridotte d'un quarto.

« Per la guerra, non vi saranno prestiti; non creazione di contribuzioni di nuova specie; non tentativi per ottenere nuovi spedienti sempre cotanto incerti.

« Le contribuzioni saranno ridotte alla tassa di guerra; cioè ad 800. milioni, ed anche a 100 in 150 milioni, ove sia necessario e ciò mediante una semplice tariffa di quota che renderà ciascun cittadino giudice della parte che gli appartiene nella buona o nella cattiva fortuna dello Stato.

« Notate, o Signori, che questa semplicità non ha nulla di comune con quella sì imprudentemente proclamata che risultar doveva da un'unica contribuzione; essa è al contrario fondata sulla conviozione che le imposte debbono esser variate, che le nostre leggi di finanze si sono appropriate tutte quelle ch'era più conveniente di stabilire, e che tutto ciò, ch'era ragionevole, è consumato.

« Resta soltanto da terminarsi il catastro, senza di cui il movimento uniforme della tariffa crescente o decrescente delle contribuzioni mancherebbe di proporzionalità, e continuerebbe ad affettare i proprietari de' fondi attualmente sovraccaricati; ma la formazione di questo catastro che toglier dee tante inuguaglianze, riparare tante ingiustizie involontarie ed inevitabili, si va proseguendo con una costanza tale, che coloro i quali creder non poteano alla possibilità di quest'opera immensa, più in oggi non dubitano della sua esecuzione.

« Non debbo qui omettere, o Signori, la creazione della Corte di contabilità a cui cooperato avete nell'ultima vostra sessione. Faceva bisogno d'una nuova istituzione, una nel suo oggetto, potente nella sua unità, presente a tutti i depositari dei denari dello Stato, mediante la rapidità della sua azione, abbracciante tutte le contabilità inerenti alla pubblica fortuna; dovea per le sue attribuzioni e pel numero de' suoi membri, essere eguale a tutti i bisogni, ed eseguire tutti i travagli che le sarebbero commessi. I principj su cui riposa questo stabilimento, la scelta de' suoi membri, la considerazione di cui sono egli circondati, tutto garantisce il successo che il Governo ha di mira, quello d'una salutare invigilanza sopra tutti i contabili.

AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA.

« Gli stessi principj d'ordine, le stesse viste d'acceleramento nel servizio, han determinata la creazione della Direzione generale de' viveri, i cui primi sperimenti giustificano l'aspettazione che se n'era concepita; quest'Amministrazione rende il servizio della guerra indipendente dagli appaltatori che lo han tanto frequentemente compromesso, e riunisce a questo vantaggio quello d'una economia sensibile de'fondi pubblici.

MARINA

« Benchè il Governo abbia in questa campagna limitata le operazioni militari, nulladimeno una squadra armata a Tolone, come per incantesimo, e condotta con destrezza, ha saputo isventare, per mezzo di sagge manovre, le combinazioni del nemico, provvedendo Corfù per più di 2 anni, sì d'uomini, che d'artiglieria, munizioni di guerra e di bocca. Dopo aver con ciò renduta inutile la spedizione ond'era minacciata questa barriera dell'Adriatico, la flotta pell'Ammiraglio Ganteaume ha felicemente operato il suo ritorno, malgrado le difficoltà d'una navigazione tempestosa, ed affrontando tutte le tempeste.

« Le colonie sono state pure con buon successo provvedute da varie divisioni di fregate e di corvette, che, mentre adempivano un sì importante oggetto, hanno avuto, al pari della squadra di Corfù, il vantaggio d'impadronirsi d'un gran numero di bastimenti nemici riccamente carichi.

« Nell'India, alcune prede valutate 15 milioni, sono state il risultato delle crociere delle nostre fregate; una sola ne ha dovuto succumbere, ma dopo un glorioso combattimento contro forze superiori.

« I nostri corsari in tutte le parti del Mondo e soprattutto nei mari dell'India e della Guadalupa, si sono mostrati formidabili al nemico.

« Ma egli è meno per ciò ch'ella ha fatto, quanto per ciò che far potrà col tempo, che la nostra marina debb'essere considerata.

» Dieci vascelli di linea costrutti nei cantieri d' Anversa ed armati da più mesi aspettano la loro destinazione.

» La flottiglia di Boulogne, mantenuta ed equipaggiata, è tuttora pronta ad intraprendere le operazioni per cui fu creata.

» Dodici vascelli di linea ed altrettante fregate sono state varate da un anno in qua. Venticinque altri vascelli e venti fregate in costruzione aspettano l'attività de' nostri cantieri.

» I nostri porti sono mantenuti e riparati; la creazione di quello di Cherburgo si avvanza in modo di promettere che il suo bacino potrà contener delle squadre prima di due campagne.

» La Spezia diverrà ben tosto un secondo Tolone. La riunione alla Francia di quasi tutto il litorale del Mediterraneo, assicura pei nostri arsenali ed equipaggi, derrate, legnami ed uomini. Venezia, Ancona, Napoli, tutti i mezzi dell' Olanda e dell' Italia sono in movimento.

DELLA GUERRA ATTUALE

» All' epoca dell' ultima vostra sessione, o Signori, tutto si combinava per liberar l' Europa dalle sue lunghe agitazioni; ma la nemica del Mondo l' Inghilterra, ripeteva ancora il grido di guerra perpetua; la guerra va continuando. Quale si è dunque lo scopo? qual ne sarà l' esito?

» Lo scopo di questa guerra è quello d' assoggettare il Mondo col possesso esclusivo de' mari. Senza dubbio, sottoscrivendo a trattati di schiavitù mascherati sotto il santo nome di pace, i popoli otterrebbero il riposo; ma questo vituperabile riposo sarebbe quello della morte. In questa alternativa, più non sarà dubbia la scelta fra la sommissione e la resistenza.

(Il fine nel venturo foglio)

Altra di Parigi del 20. Novembre

Fondi pubblici di jeri — Cinque per cento del 22 Settembre 1808, 80 fr. 25 c.

Azioni della Banca di Francia 1245 fr.

CORPO LEGISLATIVO

Sessione del 19. Novembre

Il Sig. Fontanes Presidente; ho l' onore d' informare il Corpo Legislativo, che ho ricevuto da S. M. l' IMPERATORE e RE la lettera della quale ve ne faccio lettura:

» Signor Presidente del Corpo Legislativo, le mie truppe, avendo, al combattimento di Burgos, prese dodici bandiere dell' armata di Estremadura, fra le quali si trovano quelle delle Guardie Wallone e Spagnuole; io ho voluto profittare di questa circostanza, e dare un contrassegno della mia considerazione ai Deputati dei Dipartimenti al Corpo Legislativo, inviando loro queste bandiere prese nei medesimi quindici giorni, in cui ho io presieduto all' apertura della loro sessione. Che i Deputati dei Dipartimenti, ed i Colleggi Elettorali, di cui fanno parte, vi scorgano il desiderio, che io ho di dar loro una prova della mia stima. Questa lettera non prefiggendosi altro scopo, io prego Dio, ch' ei vi abbia, Sig. Presidente del Corpo Legislativo, nella sua santa, e degna guardia. Dal mio Campo Imp. di Burgos il 12 nov. 1808.

Firmato NAPOLEONE.

Questa comunicazione è stata accolta coi più vivi applausi.

Il Sig. Presidente. Signori, e cari Colleghi, la vostra emozione mi dispensa di nulla aggiungere a questa lettera. Essa onora in egual modo e i Deputati al Corpo Legislativo, e il Popolo, di cui essi ne sonogli organi.....

Il Sig. Bruneau Beaumez. La vittoria sempre fedele alle bandiere Francesi, proclama la presenza dell' Imperatore nelle Spagne. S. M. I. e R. si degna di riunir quelle che ha conquistate a quelle che decorano il recinto del Corpo Legislativo. Io ho l' onor di proporvi di votare una Deputazione a S. M. l' Imperatrice, per offrirle l' omaggio della nostra riconoscenza e della nostra ammirazione per il suo Augusto Sposo.

La proposizione del Sig. Beaumez è stata adottata. Una deputazione di 15. membri si è formata per via di sorte, per eseguire questa missione.

(Moniteur del 20)

Amsterdam 9. Novembre

L' apertura della sessione annuale del Corpo Legislativo si farà il 15. di questo mese. (Pub.)

Stuttgart 10. Novembre

Si annunzia che il Principe Russo di Kurakin arriverà qui quanto prima, accompagnato da un seguito numeroso, per recarsi a Parigi ove risiederà in qualità d' Ambasciadore di Russia. (Pub.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11 Novembre.

Nel corso di questa settimana sono approdati in Napoli venti legni carichi d' olio da diversi punti della Calabria. Il commercio prosiegue così a godere dei benefici che ha procurato l' acquisto dell' isola di Capri.

— S. M. considerando lo stato di miseria al quale sono ridotti gli abitanti della nostra isola di Capri a causa della guerra, ha decretato, che gli abitanti di quell' isola saranno esentati dal pagamento della sola contribuzione fondiaria, dal momento dell' occupazione dell' isola, fino a tutto il 1809.

— Un decreto Reale del 5. corrente, porta che i beni dell' Ordine di Malta, e quelli dell' Ordine Costantiniano situati nel Regno, formeranno la dotazione del Real Ordine delle due Sicilie. L' eccedente de' summentovati beni sarà riunito ai Demani dello Stato, per essere impiegato all' estinzione del debito pubblico, o a dare delle pensioni a quei Cavalieri del soppresso ordine di Malta, che S. M. giudicherà degni della sua Real munificenza.

— Jeri l' altro è giunto in questo porto un bastimento proveniente da Cagliari, che ha condotto S. Ec. il Cav. Lisacovick, Ambasciatore Russo in quell' isola, che ritorna in Pietroburgo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 26. Novembre

Questa Corte di Giustizia Criminale ha jeri condannato alla pena di morte Francesco Protti di Gevichioso, nel Regno d' Italia, molinaro, d' anni 26, accusato d' assassinio commesso la notte del 15 maggio 1808 sulla persona di Antonio Immo Guardiano di un molino sul Po e di furto di diversi sacchi di granaglia esistenti sul detto molino.

Avviso.

Il DIRETTORE delle Poste previene il Pubblico che a datare del primo Dicembre prossimo vi sarà un corriere tutti i giorni per la Toscana, ed uno ne arriverà egualmente.

Avviso Letterario

Dalla Stamperia del Signore Yves Gravier Librajo è sortita l' opera intitolata:

Code de la Conscription ou Recueil chronologique des Lois et arrête du Gouvernement, des Decrets imperiaux relatifs à la levée des conscrits et à leur remplacement, dispenses de service, augmenté des arrêlés; Decisions, Circulaires, tableaux ec. de S. Ecc. le Ministre d' etas, Directeur Général de la Conscription militaire depuis l' an VI. jusque et compris la conscription de 1809. 1. gros volume in 8. Prix 6 f. 50 c. à Gênes et 8 50. franc de port par la poste. Les lettres et l' argent doivent être adressées franc de port a Monsieur Yves Gravier Libraire a Gênes.

ANNONCE.

Le jour trente de ce mois de Novembre à dix heures de matin sur la place du marché della Nunziata à Gênes il sera procédé à la vente des pleuseurs objets mobiliers consistans, garde-robe, chaises, miroirs, tableaux, comode, custode, et autres objets; le tout au plus enchere et sera payé en argent comptant.

CORSO DE' CAMB J.

Genova 26 Novembre

Venezia	33. 118		Marsiglia	96 315	D
Roma	- 130 215		Cadice	.	
Napoli	- 107	L	Madrid.	.	
Palermo	—		Lisbona	.	
Livorno	. 124 314		Vienna	. 26	L
Amsterdam	92	L	Augusta	. 61	L
Parigi	. - 96 718	L	Milano.	. 86 315	
Lione	. . 97 315	L	Amburgo	42 112	

Presso il Como de S. Matteo.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Dal France Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10. Ottobre

Da un mese in qua, erasi sparsa voce che un Ambasciatore Inglese dovea presentarsi ai Dardanelli, ed essere seguito da una flotta numerosa. E' stato subito dato ordine ai Pascià dei Dardanelli di porre lo stretto in istato di difesa. Molte compagnie di cannonieri vi sono stati spediti dalla capitale. Si sa adesso che questo punto è inespugnabile, la disposizione e la molteplicità delle batterie costrutte nel corso di un anno, hanno reso il passaggio impossibile.

— Jar-Pascià, ch'era stato Caimacan sotto il Regno del Sultano Mustafà, è stato decapitato. Si attribuisce la di lui morte alla gelosia di qualche Governatore dell' Asia Minore, suoi antichi vicini, e suoi nemici personali. Essi temevano che Tayar-Pascià potesse un giorno riprender credito.

— La flotta è sempre all' ancora all' entrate del Bosforo. (*Corriere dell' Europa*)

Altra di Costantinopoli del 15 Ottobre.

Il Gran-Visir Mustafà Pascià ha voluto aggiungere alle prove d' energia, di carattere e di altre belle qualità, quella di magnificenza, trattando ad un pranzo pubblico circa 30,000 uomini nella vasta prateria di Kithana. Tutte le vicine colline erano riempite di spettatori, che ammiravano questo colpo d'occhio. Il Gran-Signore ha voluto egli stesso andare, e S. A. si è mostrato al popolo. Si era proibito alle donne non vedute di comparire. Questa festa è stata data all' occasione dello stabilimento del nuovo corpo di truppa conosciuto sotto il nome di *Saimans*, e che rimpiazza il corpo de' *Giannizzeri*.

— Tre vascelli Inglesi sono comparsi all' altura di Tenèdos, ed hanno spedito un parlamentario ai Dardanelli. Scrivesi anche che il Cap. Pascià, in considerazione di tutti i danni che gli abitanti delle isole dell' Arcipelago avevano sofferti dalla parte de' nemici, gli aveva esentati per due anni dal tributo e da ogni altra imposta. (*Gazz. di Francia*)

INGHILTERRA

Londra 10. Novembre

Il Vice-Ammiraglio Sir James Saumarez è arrivato jeri dal Baltico sulle Dune, a bordo del *Victory*, e seguito dal *Centauro* e dall' *Implacabile*.

— Carlo Flower, scudiere, è stato eletto Lord Maire della città di Londra per l' anno 1809.

SPAGNA

Vittoria 14 Novembre

Sono stati qui pubblicati varj decreti di S. M. Catt. il Re GIUSEPPE:

Col primo nomina Grandi di Spagna di prima Classe D. Antonio Pineiro de las Casas y Ulloa, Marchese di Bendana, e D. Ortuno di Aguirre, Marchese di Montehermoso, per goderne in perpetuità essi, ed i loro discendenti.

Col secondo del 2 novembre, innalza alla dignità di Duca, il cap. Gen. Conte del Campo di Alange, già Grande di Spagna di 1 classe per decreto di S. M. il Re Giuseppe, del 27 luglio scorso.

Con altro decreto del 3 novembre, S. M. C. accorda a D. Francesco Xaverio di Negrette, luogotenente generale delle nostre armate, e Vice-Re di Navarra, il titolo di Duca di Cqradilla, ereditario nella discendenza maschile, per ordine di primo-genitura, unitamente al possesso della terra di tal nome che il Re a tale effetto ha acquistata da suo padre, il Duca del Campo d'Alange.

S. M. ha decretato il 29 ottobre che il Ministro dell' interno eserciterebbe sino a nuovo ordine le funzioni di Ministro di Giustizia.

La carica d' intendente generale della Vecchia Castiglia essendo vacante per la dimissione di D. Cesare De Gardoqui, S. M. si è deguata accordarla a D. Fran. Xaverio Maria di Urbina in ricompensa del suo merito e de' suoi distinti servigi.

S. M. ha nominato il congedato D. Michele Ortis, correggidore della provincia di Guipuscoa in luogo di D. Pasquale Rodriguez de Arellano destituito dalle sue funzioni.

Questi diversi decreti sono contro firmati da Gonzallo OFarill, in assenza del segretario di Stato.

PRUSSIA

Koenigsberg 1. Novembre

Nelle circostanze in cui trovansi attualmente il Portogallo, e la Spagna, la nostra Corte ha proibito qualunque commercio e relazione con questi Regni.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9. Novembre.

L' epoca del ritorno delle LL. MM. II. in questa capitale non è ancor fissata; essa darà luogo a differenti feste. Si comincia a dubitare che il viaggio delle LL. MM. in Galizia, ch'è stato annunziato da sì lungo tempo, vada ad effettuarsi quest' anno. (*G. di Parigi*)

Francfort 18. Novembre

S. A. Em. il Principe Primate è arrivato a Ratisbona. Si crede che S. A. vi resterà fino verso la fine di quest' anno.

BULLETTINO N.º 3.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Burgos 13 Novembre. 1808

L'armata di Galizia ch'è in fuga da Bilbao, è inseguita dal Maresciallo Duca di Belluno nella direzione d'Espinoza; dal Maresciallo Duca di Danzica, in quella di Villarcayo; e circondata sopra Reynosa dal Maresciallo Duca di Dalmazia. Devono aver luogo degli avvenimenti importanti.

Il Gen. Milhaud colla sua divisione di cavalleria, è entrato a Palencia, ed ha spinto dei distaccamenti sopra le uscite di Reynosa, dietro un parco d'artiglieria dell'armata di Galizia.

I giovani studenti di Salamanca, che credevano di fare la conquista della Francia, i paesani fanatici che sognavano di già il saccheggio di Bajona e di Bordeaux, e si credevano condotti da tutti i Santi apparsi ad alcuni frati impostori, si trovano decaduti dalle loro folli chimere. La loro disperazione, e la loro costernazione sono al colmo. Si lagnano delle disgrazie, alle quali sono in preda, delle menzogne che si sono fatte credere loro, e della lotta senza oggetto, nella quale si sono impegnati.

Tutta la pianura di Galizia è già coperta della nostra cavalleria. L'entusiasmo e l'ardore delle nostre truppe le portano a fare senza sforzo 14 e 15 leghe per giorno. Le nostre grandi guardie sono sopra il Duero. Tutta la costa di S. Andrea e di Bilbao è sgombra di nemici.

La disgraziata città di Burgos, in preda a tutti i mali d'una città presa d'assalto, fa fremere d'errore. Preti, Frati, abitanti si sono salvati alla prima notizia del combattimento, minacciati di vedere i soldati dell'armata di Estremadura diffendersi nelle case come ne avevano annunciata l'intenzione, saccheggiati prima da essi ed in seguito dai nostri soldati, che entravano nelle case per iscacciarne i nemici, e non vi trovavano più abitanti.

Sarebbe necessario che gli uomini come il Signor De Stein, i quali in mancanza di truppe di linea, che non hanno potuto resistere alle nostre aquile, meditano il sublime progetto di far delle leve in massa, fossero testimoni delle disgrazie che reggono seco, e de' pochi ostacoli che questa risorsa può offrire a truppe regolate.

Si sono trovate a Burgos e nelle vicinanze tante lane per 30 milioni, che S. M. l'Imperatore ha fatte sequestrare. Tutte quelle che apparterranno a Frati e ad individui, facienti parte degli insorgenti, saranno confiscate, e serviranno per prima indennizzazione a Francesi delle perdite che hanno sofferte, mentre a Madrid stessa i Francesi, domiciliativi da 40 anni, sono stati spogliati de' loro beni. I Spagnuoli, fedeli al loro Re, sono stati dichiarati emigrati. I beni di D'Azanza, il Ministro più virtuoso ed illuminato; di Massareda, uomo di mare il più istruito; D'Offarill, il miglior militare della Spagna, sono stati venduti all'incanto. Quelli di Campo d'Alaude, rispettabile per le sue virtù, per il suo nome, e per la sua fortuna, proprietario di 60 m. merinos, e di tre milioni di rendita, sono divenuti preda di questi frenetici.

Un'altra misura che l'Imperatore ha ordinata, è la confisca di tutte le mercanzie di fabbrica Inglese, e quella delle derrate Coloniali, sbarcate in Spagna dopo l'insurrezione. I mercanti di Londra faranno dunque bene di mandare delle mercanzie a Lisbona, a Porto, e nei porti di Spagna; più ne manderanno, più grande sarà la contribuzione che ci pagano.

La città di Palencia diretta da un degno Vescovo, ha accolte con premura le nostre truppe. Questa città non si risente delle calamità della guerra. Un Santo Vescovo, che pratica i principj del Vangelo, animato dalla carità Cristiana, dalle di cui labbra non cola che miele, è il più gran dono che il Cielo accorda ai Popoli. Un Vescovo appassionato, maligno e furibondo, che non predica che la disubbidienza e la ribellione, il disordine e la guerra, è un mostro che Dio ha dato ai Popoli nella sua collera per isviarli nella sorgente medesima della morale.

Nelle prigioni di Burgos erano rinchiusi molti Frati. I paesani gli hanno lapidati. Disgraziati, che siete, lor dicevano, siete voi che ci avete strascinati in questo colmo di disgrazie. Le nostre infelici spose, i nostri poveri figli, non li rivedremo forse più. Miserabili che siete, il giusto Dio vi punirà all'inferno di tutti i mali che causate alle nostre famiglie ed alla nostra patria.

Ecco degli estratti del Giornale di Madrid e delle lettere intercettate a Palencia, che daranno dei lumi sullo stato delle cose.

GIORNALE DI MADRID DELL' 8 NOVEMBRE.

Londra 6 Ottobre

In seguito delle notizie che abbiamo ricevute dalla Barbada, sembra che le colonie Francesi nelle Indie occidentali siano meglio approvvigionate di farina di quello che si era pensato.

Le lettere ricevute da Antigua, in data del 24 agosto, dicono che il Gen. Spagnuolo de Cumana ha chiesto a Sir Cochrane delle truppe sotto i suoi ordini per difendere e proteggere la costa contro molte fregate Francesi che sono annunciate, e che debbono giungere da un giorno all'altro per prendere possesso del governo Spagnuolo.

I Membri della reggenza di Portogallo, nominati da Sir Dalrymple, si sono radunati, ed hanno deciso di unire a' loro i Marchesi de las Minas, e il Vescovo di Oporto, in luogo delle persone nominate al principio dal Principe Reggente, le quali sono in questo momento in Francia. Per tal mezzo la Giunta centrale è completa.

Si è sparsa la notizia interessante che il comando generale delle truppe Inglesi sul Continente, è affidato a S. A. il Duca di York.

Un meccanico di Londra ha inventata una macchina in forma di pallone, colla quale si possono spargere, ogni ora, un migliajo di libereoli, e di stampe in un paese nemico.

La Corogna 29. Ottobre

Il 26 ottobre sbarcarono alla Corogna 2m. uomini dell'armata Inglese, comandati da Sir David Baird; cacciatori, truppe leggere, e artiglieria; tutti eccellenti soldati.

Jeri 28. queste truppe Inglesi sortirono dalla piazza per andare a raggiungere la nostra armata. Dopo la loro partenza, gl'Inglesi sbarcarono un battaglione di guardie ed il 14. reggimento. La loro gioialità, e la loro eccellente tenuta eccitavano l'ammirazione. Questa divisione va ad unirsi quanto prima alla nostra armata come la precedente.

D' Aranjuez 3. Novembre

La Giunta Suprema del Governo del Regno ha annullato un ordine del Cap. Gen. La Cuesta, che ordinava la carcerazione di molti Ufficiali Spagnuoli.

Da Madrid

La Giunta centrale Suprema del Governo del Regno ha nominato Ispettor Generale dell'infanteria di linea leggera, o straniera Don Pedro Gonzales de Llanas, e Ispettore Generale della cavalleria leggera di linea Don Ramon de Villalba, Maresc. di campo D. Pedro di Medinetta continuerà ad esercitare le funzioni d'Ispettore generale delle milizie.

ESTRATTI DI DIVERSE LETTERE

Da Badajoz del 12 Novembre.

Tutti i giorni vediamo arrivare degli Inglesi, le nostre operazioni sono più che sicure. La nostra armata dell'Estremadura è partita (1).

Da Puyecorda 9 Ottobre.

Siamo assicurati che vi sono a Prades 3 m. Francesi e 12 mila a Perpignano. Noi siamo sul chi viva, e noi cominciamo a temere che ci facciano qualche visita, soprattutto durante la notte. Questo sarebbe il più spiacevole, mentre allora avremmo appena il tempo di salvarci. Noi siamo in continuo spavento.

Madrid 5 Novembre.

Si parla qui d'una grande rivoluzione seguita a Siviglia nell'Andaluzia. La lettera non dà alcun dettaglio di questa notizia.

(1) Si, è partita, arrivata e distrutta. (Monit.)

Una lettera senza data e senza designazione, avente un numero 4, e tre indirizzi, così si esprime:

« Ho ricevuto la tua lettera del 28 scorso, come pure quella di Soliva, che è in missione presso degli Inglesi a Madrid. Mi scrive che sono sortiti da quella città due reggimenti Inglesi diretti ad Alcantara, città dell' Estremadura. Essi sono restati a Madrid 6 giorni. Gli uni vanno per Cantillana, gli altri per Salonino. Noi ne aspettiamo degli altri questa sera, dimani e dopo dimani.

« Niente di più brillante di questi reggimenti; ogni soldato sembra un Ufficiale. Dicono che debbono essere 25 mila. »

Da Benavento 28 Ottobre (Regno di Leone)

Si aspetta oggi a pranzo il Generale la Romana, e due Ambasciatori Inglesi; si aspettano da 3. giorni.

Madrid 5. Novembre

A gran contento della Nazione, il Marchese della Romana è nominato Comandante gen. della nostra armata in Galizia. Il Gen. Blake resterà sotto i suoi ordini in qualità di secondo Generale. (2) Si dicono poche cose di ciò che succede nelle nostre armate. Sappiamo soltanto che tutto quello che vi si passa è in nostro vantaggio.

Leggesi nei fogli Spagnuoli un decreto della Giunta Suprema di Governo, che fissa le pene applicabili ai Spagnuoli traditori, e partigiani dell' IMPERATORE DI FRANCIA. A tale effetto è stato creato un Tribunale Supremo di sorveglianza e di protezione.

Ecco i nomi dei Membri che compongono questo Tribunale.

I Ministri D. Andrea Lasanca del Consiglio Reale;
D. Ramon de Passada y Soto del Cons. delle Indie.
D. Giuseppe Justo Salcedo, della marina.
D. Carlos de Simon Pantero, Segr. de' comandi.
D. Sanche de Llamas, dei demanii.
D. Pietro Maria Ric, della R. udienza di Saragozza.
E D. Ant. Seoana, della Cancelleria R. di Valladolid.
D. Justo Maria Ibar Navarro sarà rapportatore di tutti gli affari e sentenze criminali.

Questo Tribunale è specialmente incaricato di sorvegliare la condotta e modo d'esistere di ogni suddito dell' IMPERATORE DE' FRANCESI, e de' Governi ne' quali regna la sua famiglia.

Questo Tribunale procederà contro gli spioni emisarij Spagnuoli, partigiani de' Francesi, con tutto il rigore delle leggi.

Questo Tribunale, viste le circostanze, agirà con prestezza ed iscauzerà l' inutile molteplicità di testimonj affine d' attivare gli interrogatorj e le sentenze. Non avrà bisogno nè di prove scritte, nè di consulta. Tutte le dichiarazioni degli accusati, e tutte le deposizioni de' testimonj siano segrete, siano pubbliche, saranno ricevute dal Ministro di settimana.

Questa creazione di Tribunale di sorveglianza suprema, è dettata dal pensiero di contenere i Spagnuoli, che potrebbero darsi a Francesi. Tutte le misure ne sono le più rigorose e rivoluzionarie.

E' firmata dal Conte di Florida Blanca.

Uno degli articoli di questa legge stabilisce una differenza relativamente ai membri della Giunta, che hanno firmato a Bajona tutti gli atti che vi si sono fatti. Esso porta, che non bisogna confondere quelli che non hanno prestato che un giuramento apparente e forzato, con quelli che vi hanno cooperato, e cooperano ancora, essendo i primi uomini d' onore, ecc.

(Moniteur del 21 Novembre)

(2) Sì, il Marchese della Romana ha rimpiazzato Blake, ma nè l' uno, nè l' altro, se ancora esistono, hanno più armata. L'armata di Galizia è distrutta come quella di Estremadura.

[Moniteur]

Altra di Parigi del 21 Novembre.

BULLETTINO N.º 4.

DELL' ARMATA DI SPAGNA.

Burgos 15 Novembre.

S. M. ha passato jeri in rivista la divisione Marchand ha nominato gli Officiali e sotto Officiali i più meritevoli a tutti i posti vacanti, e ha dato delle ricompense ai Soldati che si erano distinti. S. M. è rimaste soddisfattissima di queste truppe, che giungono senza quasi fermarsi, dalle rive della Vistola.

Il Duca d' Elchingen è partito da Burgos.

L' IMPERATORE ha passato questa mattina in rivista la sua Guardia nelle pianure di Burgos. S. M. ha in seguito veduto la divisione Dessolles ed ha rimpiazzato tutti i posti vacanti di questa divisione.

Gli avvenimenti si preparano, e tutto è in marcia. Nulla è mai riuscito in guerra, se non in seguito di un piano ben combinato.

Fra i prigionieri, ne abbiamo trovati alcuni che avevano nella bottoniera un' Aquila rovesciata, ferita da due frecce, con questa iscrizione: *Al Vincitor della Francia*. A questa ridicola millanteria si riconoscono i compatrioti di D. Quichotte. Il fatto si è, che è impossibile trovar truppe più cattive, tanto nelle montagne, quanto in pianura. Ignoranza crassa, folle presunzione, crudeltà contro il debole, sommissione e vigliaccheria con il forte, ecco lo spettacolo che abbiamo innanzi agli occhj. I frati, e l' inquisizione hanno ridotta questa Nazione simile a' bruti.

Dieci mila uomini di cavalleria leggiera e di Dragoni, con venti quattro pezzi d' artiglieria leggiera si erano messi in marcia il giorno 11 per correr dietro alla divisione inglese che dicevasi essere a Valladolid. Questi bravi hanno fatto 34 leghe in due giorni, ma la nostra speranza è stata delusa. Siamo entrati a Palencia, a Valladolid, e siamo sei leghe più oltre. Non vi sono Inglesi, ma bensì molte promesse e sicurezza.

Non ostante sembra certo che una divisione delle loro truppe abbia sbarcato alla Corogna, e che un'altra divisione sia entrata a Badajoz al principio del mese. Il giorno che noi le troveremo sarà per l' armata Francese un giorno di festa. Possano essi far rosseggiare con il loro sangue questo continente che devastano con i loro intrighi, i loro monopolj, ed il loro spaventevole egoismo! Possano invece di 20 mila esser 80. mila uomini, affinché le madri di famiglia Inglesi apprendano quali siano i mali della guerra e che il Governo Britannico cessi di farsi un giuoco della vita, e del sangue dei popoli del Continente. Le menzogne più grossolane, i mezzi più vili sono posti in opra dal macehiavelismo Inglese per ingannare la Nazione Spagnuola. Ma per se stessa la massa è buona. La Biscaja, la Navarra, la Vecchia Castiglia, la più gran parte dell' Aragona medesima sono animate da un buono spirito. La generalità della Nazione vede con un profondo dolore l' abisso in cui vanno a gettarla, e non tarderà molto a maledire gli autori di tanti mali.

Florida Blanca, che è alla testa dell' insurrezione Spagnuola, è quello stesso che è stato Ministro sotto Carlo III. Egli è stato sempre nemico dichiarato della Francia, e zelante partigiano dell' Inghilterra. E' da sperare che negli ultimi suoi momenti riconoscerà gli errori della politica della sua vita. Egli è un vecchio che riunisce alla più cieca anglomania la divozione la più superstiziosa. I suoi confidenti, ed i suoi amici sono i Frati i più fanatici ed i più ignoranti.

In Burgos, e nei luoghi circonvicini l' ordine è ristabilito. A quel primo istante di terrore, è succeduta la confidenza. I paesani sono ritornati nei loro villaggi, ed ai loro lavori.

ESTRATTI DI DIFFERENTI LETTERE

Madrid 7 Novembre

Le nostre armate sono nella immaginazione. Già si annuncia ciò non ostante del denaro, e sei o otto mila Inglesi.

Badajoz 5 Novembre.

Sono passati per la nostra città quattro reggimenti d'infanteria Inglese, e tre treni d'artiglieria della medesima Nazione. Uno di questi reggimenti porta delle *jupes* corte (Scozzesi). Essi si dirigono a Burgos.

Cadice 1 Novembre.

Jeri, il console di Russia è partito per Gibilterra colle carte del suo Ambasciatore.

Corogna 15 Ottobre.

Il dì 13. corrente, sono entrati in questo porto 147 barche Inglesi che hanno sbarcati 1300 uomini, 700. do' quali di cavalleria con i loro cavalli.

Il 10 alla sera, abbiain veduto all'entrata del nostro Porto un bastimento Francese che è restato alla vista fino agli 11. alla mattina. Una corvetta Inglese sortì per andare a riconoscerla; ma il bastimento fuggì.

Cadice 18 Ottobre.

Oggi è partito il convoglio destinato per l'America; recasi alla Vera-Cruz per cercarvi del denaro.

Madrid 3 Novembre.

Io non posso darti delle notizie. Si guadagnano e si perdono delle battaglie. Non vi è nulla di certo. Sono passate di qui delle truppe provenienti dall'Estremadura, che hanno preso subito il cammino di Burgos.

Da tutte le parti passa ed arriva molta gente e molta artiglieria. Jeri sono di qui partiti 2000 uomini, formanti il primo reggimento de' volontari di Madrid, ben vestiti e bene equipaggiati. Per allestire le guardie del corpo, si sono presi tutti i cavalli di Madrid e delle vicinanze, e quelli anche da carrozza. Quei che non potranno essere montati, saranno destinati a tirare i cannoni.

Penafiel 5 Novembre.

Si dice qui che Pignatelli abbia tradito; egli ha venduto le sue truppe ai Francesi. Noi desideriamo sapere qual'è il giorno in cui debbono tutti essere uccisi.

(*Moniteur* del 22. Novembre)

Continuazione del discorso di S. Ec. il Ministro dell'Interno sulla situazione dell'Impero.

DELLA GUERRA ATTUALE

« La guerra che l'Inghilterra ha provocata, ch'ella prosiegue con tanto orgoglio e con tanta ostinazione è la conclusione dell'ambizioso sistema ch'ella già da due secoli nutrice. Mischiatasi colla politica del Continente, ella giunse a tener l'Europa in una perpetua agitazione, fomentando contro la Francia tutte le passioni dell'invidia e della gelosia. Ella voleva abbassarla o distruggerla. Tenendo senza posa in armi i popoli del Continente, ed isolando così le Potenze marittime, ella ebbe l'arte d'approfitare delle scissure che

suscitava presso i vicini, onde portar lungi le sue conquiste.

« In cotal modo ella ha estese le sue Colonie e aumentate le sue forze navali, e coll'ajuto di queste forze crede di poter d'ora innanzi fruire della sua usurpazione ed arrogarsi il possesso esclusivo de' mari.

« Ma almeno, fino a questi ultimi tempi, ella rendeva qualche particolare omaggio ai diritti delle nazioni, e sembrava che rispettasse il diritto de' suoi alleati, e lasciasse altresì, ritornando di tratto in tratto verso la pace, respirare i suoi nemici.

« Questi riguardi hanno cessato. di convenir allo sviluppo d'un sistema ch'ella più non può, nè più vuole dissimulare. Tutto ciò che non serve a' suoi interessi, è suo nemico. L'abbandono della sua alleanza è una cagione di guerra, la neutralità è una rivolta, e tutte le nazioni che resistono al suo giogo sono fatte bersaglio alle sue spietate devastazioni.

« Preveder non si può quale sarebbe stata la conseguenza di cotanta audacia, se la fortuna della nostra patria non avesse suscitato un uomo superiore ch'ella ha destinato a respingere i mali che l'Inghilterra minaccia all'Universo.

« Egli dovette costantemente combattere gli alleati di questa potenza sul Continente, e domare i nemici rinasciti ch'ella seppa provocare. Sempre assalito, sempre minacciato, egli dovette regolar la sua politica sovra cosiffatta posizione, e comprese che per trionfare in questa lotta, bisognava aumentar le nostre forze, e indebolir quelle de' nostri nemici.

« L'IMPERATORE, sempre pacifico, ma sempre armato per la necessità, non ambiva all'ingrandimento dell'Impero. La sola prudenza diresse le sue viste. Egli dovea liberar le nostre antiche frontiere dal pericolo troppo vicino degl'improvvisi attacchi, e fondare la loro sicurezza sopra confini fortificati dalla natura; finalmente dovea, per mezzo di alleanza, separar talmente la Francia da' suoi rivali, che l'istessa vista d'una bandiera nemica per non potesse in timore il territorio dell'Impero.

« L'Inghilterra, vinta in contese ch'ella ha sì spesso rinnovate, ne traea tuttavia profitto per accrescere le sue ricchezze col monopolio universale del commercio.

« Ella aveva impoveriti i suoi alleati colle guerre in cui aveano da soli combattuto per gl'interessi di lei; abbandonati al momento che le loro armi cessavano di servirla, la loro sorte diventava per essa tanto più indifferente, in quanto ch'ella conservava co' medesimi de' rapporti commerciali, anche continuando la guerra colla Francia.

[Il fine nel venturo foglio]

Portion de local, et petite campagne a vendre par expropriation forcée.

Ce local, et petite campagne annexe sont sis à Gênes arrondissement, et département du même nom, dans la rue Balbi, lieu nommé Santa Brigida, paroisse Saint Victor, et Charles, quartier Prè. Le dit local consiste en deux appartemens, une chambre, grand corridor avec vingt chambres, cinq écuries, etc.

Et la dite petite campagne annexe consiste en deux grandes plaines vignatives, arboratives, et figuatives divisées par un passage avec une treille interrompue consistantes en tout deux cent quarante trois canelles, dont le fermier est Jean Baptiste Parodi feu Emmanuel.

La saisie en a été faite en vertu d'un jugement rendu au Tribunal de commerce de la ville de Gênes dument enregistré, sur le Sieur failli Charles Gherardi débiteur principal ci-devant Négociant domicilié à Gênes, place St Bernard, et syndics de son patrimoine et sur la Dame Marie née Ratto, épouse du Sr. Ange Cadamartori comme Administratrice provisoire dudit son mari domiciliée à Gênes, place Oliva illégitime détentrice de la dite portion du local, et de la dite petite campagne annexe par exploit du Sieur Pierre Pittaluga, Huissier audiencier pré le Tribunal de première instance, étant à Gênes le dix de ce mois, à la requête du Sieur Nicolas Cattaneo à feu Leonar propriétaire, domicilié à Gênes proche la porte du portello, en la qualité d'heritier fiduciaire, et exécuteur Testamentaire, et procureur ad votum post mortem du

feu Sieur Louis Gherardi à feu Ignace, et fidecommissaire des mineurs du même Gherardi dument enregistré le dix exploit le quatorze dit mars.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur Ignace François Ansaldo Greffier du Juge de paix du quartier Pré arrondissement de Gênes, et autre copie à Monsieur Augustin Parodi Maire de la dite ville le dix du dit mars.

Cette copie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le quatorze de ce mois V. 2. art. 20 signé Billon.

Pareille transcription a été faite au greffe du Tribunal de Première Instance étant à Gênes le quatorze de ce mois, signé Solari.

La dernière publication aura lieu à l'audience de criées du même Tribunal le huit novembre courant.

Maitre Rivarola Avoué près le Tribunal de Première Instance étant à Gênes y demeurant rue canetto num. 1 et occupera pour le saisissant au dit nom en remplacement de Monsieur Costaguta Avoué.

L'adjudication préparatoire a eu lieu le jour dix huit de novembre courant sur la mise à prix par le poursuivant de francs dix mille à l'audience de criées de la deuxième Chambre du Tribunal de Première Instance de Gênes. L'adjudication définitive aura lieu le jour sept janvier prochain avenir dix huit cent neuf à l'audience des criées du dit Tribunal de Première Instance de Gênes sur la dite mise à prix de francs dix mille.

Segue il Bullettino N.º 5,



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENAY.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Serride all' oro Inglese e al lor furor.

*Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div.
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.
Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.*

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 10. Novembre

Alcuni giorni dopo le proposizioni di pace ultima-
mente fatte dalla Francia e dalla Russia, si è spedito
un corriere in Spagna, apportatore di dispacci pel no-
stro Ambasciadore presso la Giunta Suprema.

(Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Lubeca 8. Novembre.

Sembra che tutti gli Stati Danesi debbano sgom-
brarsi totalmente dalle truppe Francesi ed Olandesi, e
che la loro custodia abbia ad essere esclusivamente af-
fidata alle truppe Danesi. La sola divisione del Gene-
rale Dupas deve rimanere nell' Holstein sino alla fine
del corrente. (Idem)

Francfort 16. Novembre

I nostri novellisti continuano a sostenere che si
stanno per intavolare delle negoziazioni regolari tra la
Francia e la Russia da una parte, e l' Inghilterra dall'
altra: e queste voci continuano ad avere una grande
influenza sul prezzo delle mercanzie coloniali, che si è
sensibilmente diminuito. I prezzi degli zuccheri si sono
abbassati d' un terzo, e quelli de' cotonei ancor più:
questo ribasso si è pure esteso ai cotonei dell' America
meridionale, volgarmente chiamati di Fernambone. A
torto erasi creduto che presto ci sarebbe interamente
mancato questo articolo; grandissime provvisioni se ne
trovano ancora sul Continente; come pure non mancano
provvisioni di tutti gli altri articoli coloniali il cui con-
sumo è altronde notabilmente diminuito. La speranza d'
una vicina rappacificazione tra la Francia e l' Inghil-
terra ha spaventati tutti coloro i cui magazzini traboc-
cano di mercanzie, e che finora non hanno voluto ven-
dere, perchè il prezzo de' generi coloniali non sembrano
loro per anco abbastanza alto. In oggi la più parte di
essi spinti dal timore, non osano più persistere nel si-
stema che avevano finora praticato, e fanno da per tutto
esibire le loro merci, e da qui nasce una grande con-
correnza ed un totale ribasso ne' prezzi. E' difficile il
prevedere a qual punto si fermerà questo ribasso.

(Pub.)

Augusta 18. Novembre

L' Imperator d' Austria ha ultimamente nominato un
Console per la nostra città. Egli ha scelto per questa
carica il Sig. Kraemer uno de' più accreditati negozianti
d' Augusta.

Si conferma lo stabilimento d' una nuova guardia
dell' Imperator d' Austria. In essa non verranno ricevuti
che quei militari che avranno avute delle medaglie in
premio del loro valore, o quelli che hanno già servito
da lungo tempo, e la cui convenzione sia spirata. Lo
scopo primario di questa istituzione è quello di ricom-
pensar per tal modo i soldati che si saranno distinti.

Triste 8. Novembre

Scrivono dalla Sicilia che vi si aspetta un nuovo
rinforzo di vascelli da guerra.

Giusta le stesse lettere si è ammassata a Gibil-
terra una quantità incalcolabile di merci Inglesi d'ogni
specie, onde mandarle di là in tutte le parti dell' Eu-
ropa. Vi sono particolarmente portati molti cuoi, per
equipaggiar gl' insorgenti. (Jour de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 Novembre.

Fondi pubblici del 25 — Cinque per cento del 22
Settembre 1808. 80 fr. 20. c.

Idem del 22 Marzo 1809. 77 fr. 50. c.

Azioni della Banca di Francia 1242. fr. 50:

Il Corpo Legislativo, nel suo Comitato generale del
22. novembre, ha approvato un indirizzo di ringrazia-
mento a S. M. l' IMPERATORE e Re, che gli sarà portata
da tre de' suoi Membri.

I tre Membri designati sono i Sigg. Salm-Dice,
Stanislao Girardin e Delamardelle. (Moniteur)

BULLETTINO N.º 6.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Burgos 18 Novembre 1808.

Di 45m. uomini che componevano l'armata di Ga-
lizia, parte è stata uccisa e presa, il resto è stato dissi-
pato. Gli avanzi ne cadono da ogni lato nei nostri po-
sti. Il Gen. di divisione Dehelle ha fatti 500 prigionieri
dalla parte di Vasconcellos.

Il Colonnello Tascher, Comandante il primo reggi-
mento provvisorio de' cacciatori, incontrossi colla guida
del Gen. Spagnuolo Acebedo; questa avendo fatto resi-
stenza, restò totalmente uccisa.

Il Gen. Bonnet è piombato colla sua divisione sulla
testa d' una colonna di fuggitivi, di 2000. uomini;
parte fu presa, e l' altra parte distrutta.

Il Maresciallo Duca d' Istria, Comandante la Ca-
valieria dell' armata, è entrato in Aranda, il giorno
16. a mezzo giorno. Le nostre bande di cavalleria van-
no sulla sinistra fino a Soria e a Madrid, e sulla dritta
fino a Leone e a Zamora.

Il nemico ha evacuata Aranda colla più grande
precipitazione. Egli ha lasciato 4 pezzi di cannone. Si
è trovato in questa città un magazzino considerabile di
biscotto, 40 mila quintali di biada ed una gran quan-
tità di effetti di vestiario.

A Reynosa si sono trovati molti oggetti Inglesi, e
degli approvvigionamenti considerevoli d' ogni specie.

Gli abitanti della Montana, di tutta la pianura dell' Castiglia fino al Portogallo, della provincia di Soria, maledicono altamente gli autori di questa guerra, e dimandano ad altre grida il riposo e la pace.

Il Marsciallo, Duca di Danzica, fa menzione particolare del Generale di brigata Rogurt, ei cita con elogio il Luogo tenente di Coigny, Ajutante di campo del Generale Sebastiani, che ha avuto un cavallo ucciso sotto di lui.

Il Duca di Belluno fa una menzione particolare del Generale di divisione Villatte.

Venti mila balle di lana del valore di 15 a 20 milioni, prese a Burgos, sono state dirette a Bajona. La vendita pubblica ne sarà fatta all' incanto al primo di Gennajo. Tutti i Negozianti di Francia vi potranno concorrere. Sul prodotto di questa vendita, il dritto del 20 per cento, è dovuto al Re. Il di più servirà o a rendere ai proprietari, che non hanno presa parte all' insurrezione, il prezzo delle lane che loro appartengono (cosa di poco momento), o per servire d' indennità ai Negozianti Francesi che sono stati saccheggiati, ovvero hanno sofferto delle confische in Spagna.

S. M. ha ordinato che una Commissione presieduta da un Referendario e composta di due membri di ciascuna delle Camere di commercio, delle città di Bajona, di Bordò, di Tolosa, e di Marsiglia, un Uditore del Consiglio di Stato, facente le funzioni di Segretario generale, si riunirà a Bajona, e che tutte le città e corporazioni di commercio Francesi e Italiane che avranno dei reclami a fare per motivo di perdite e di confische che esse avessero sofferte in Spagna, s' indirizzerebbero a questa Commissione per farne la liquidazione. S. M. ha incaricato il Ministro dell' interno di fare un regolamento sulla maniera di procedere di questa Commissione.

L' intenzione di S. M. è egualmente che i Reati che sono in Francia, nel Regno d' Italia o nel Regno di Napoli appartenenti a Spagnuoli insorti sieno sequestrati per servire ancora a un' indennità.

(Moniteur del 26 Novembre)

FINE del discorso di S. Ec. il Ministro dell' Interno sulla situazione dell' Impero.

(Veggansi i Numeri 91, 92, 93, 94, 95, e 96.)

DELLA GUERRA ATTUALE.

« La Francia stessa lasciava agli Inglesi la speranza d' un vergognoso assoggettamento ai bisogni di certi oggetti, ond' eglino credevano la sua generosa popolazione incapace di sopportar la privazione. Eglino pensarono, che, non potendo intaccare il territorio dell' Impero colle armi, farebbero penetrar nel suo seno un commercio divenuto il suo più pericoloso nemico, e la cui ammissione avrebbe esaurite le sue più preziose risorse.

« Il genio e la prudenza dell' Imperatore hanno scorto questo pericolo; involuppato nelle difficoltà della guerra continentale, egli non cessò tuttavia di respingere da' suoi Stati il monopolio del commercio inglese. Egli ha potuto compiere d' ipoi i provvedimenti d' una efficace resistenza.

« Nessuno può in questo ingannarsi, dachè gli Inglesi hanno dichiarato questo nuovo genere di guerra; tutti i porti del Continente sono bloccati, l' Oceano è interdetto ad ogni vascello neutro che non pagherà al Tesoro Britannico un tributo che intende d' imporre all' intera popolazione del globo.

« A questa legge di schiavitù, i popoli hanno risposto con risoluzioni di rappresaglia e con voti per la distruzione d' una cotale tirannia.

« La Nazione Inglese si è isolata da tutte le altre Nazioni, ella si rimarrà in questo stato; tutti i suoi rapporti sociali col Continente sono sospesi; ella è colpita dalla scomunica che si è da per se stessa provocata.

« La guerra consiste ora adunque in respingere da tutte le parti il commercio Inglese, ed usar di tutti i mezzi atti a sostenere questa determinazione.

La Francia ha energicamente concorso all' esclusione del monopolio del commercio; ella si è rassegnata a privazioni che lunghe abitudini hanno dovuto rendere più sensibili; alcuni rami della sua agricoltura e della sua industria hanno sofferto e soffrono tuttora; ma la prosperità della massa della nazione non è stata punto alterata; ella si avvezza a questo stato passeggero, di cui riguarda anche la durata senza timore.

« Gli alleati della Francia e degli Stati Uniti sagrificano, al pari di essa, e con una risoluzione egualmente generosa, i loro particolari bisogni.

« L' Inghilterra era giunta al punto che la sua esclusione dal Continente sarebbe stata consumata, ma ella ha tratto profitto dalle ultime circostanze per estendere sulla Spagna il genio del male; e per suscitare in quello sventurato paese, tutte le furibonde passioni; ella ha cercato negli alleati per suo negli appoggi dell' inquisizione e del più barbari pregiudizj.

« Popolo infelice! a chi affidi tu i tuoi destini? Allo sprezzatore de' tuoi costumi, al nemico della tua Religione, a colui che, violando le sue promesse, ha innalzato sul suo territorio un monumento della sua audacia; affronto la cui impunità, già da un secolo e mezzo, deporrebbe contro il tuo coraggio, se la sola debolezza del tuo Governo non ne avesse la colpa! Tu ti fai alleato degli Inglesi, che tante volte ferirono il tuo orgoglio e la tua indipendenza; che da sì gran tempo invadono, con aperte violazioni ed anche in seno alla pace il commercio delle tue colonie; che per intimarti la proibizione di rimanerti neutrale, fecero precedere i loro decreti del saccheggio de' tuoi Tesori, e del massacro de' tuoi naviganti; che finalmente hanno coperta l' Europa del loro disprezzo per loro alleati e per le mendaci promesse che avevano lor fatte! Tu ti ravvedrai sicuramente del tuo traviamento! Piangerai allora delle nuove perdite che ti aspettano! ma quanto sangue e quante lagrime non si saranno versate pria di questo tardo ritorno alla saviezza!

Gli Inglesi, finora lontani dai grandi combattimenti tentano una nuova sorte sul Continente. Sguerniscono la loro isola, e lasciano quasi indifesa la Sicilia, in faccia ad un Re intraprendente e valoroso che comanda un' armata Francese, e che ha pur dianzi lor tolta la forte posizione dell' isola di Capri. Quale sarà adunque il frutto de' loro sforzi? Potrebbero mai eglino sperare d' escludere i Francesi dalla Spagna e dal Portogallo? Può forse il successo esser dubbioso or che l' IMPERATORE medesimo comanderà le sue invincibili legioni? Quale presagio ci offre l' eroico esercito di Portogallo, il quale lottando contro forze del doppio superiori, ha saputo innalzar trofei di vittoria sul medesimo terreno ove combatteva con tanto svantaggio, e dettar le condizioni d' una gloriosa ritirata!

« Preparando una nuova lotta contro il nostro unico nemico, la saviezza dell' IMPERATORE ha fatto tutto ciò che era necessario per la conservazione della pace sul Continente. Ed egli vi dee senza dubbio far conto dappoichè l' Austria, la sola Potenza che turbar potrebbe questa pace in avvenire, ha data la più forte assicurazione delle sue disposizioni, richiamando da Londra il suo Ambasciadore, e rompendo ogni comunicazione politica coll' Inghilterra.

« Nondimeno l' Austria aveva recentemente fatto degli armamenti. Questi non avevano senza dubbio alcuna mira ostile. La prudenza ha però dettati energici provvedimenti di precauzione. Gli eserciti di Germania e d' Italia si vanno fortificando per mezzo delle leve della nuova coscrizione. Le truppe della Confederazione del Reno sono a numero, bene organizzate ed agguerrite.

« Cento mila uomini della Grande Armata abbandonano gli Stati di Prussia per occupare il campo di Boulogne, intanto che la Danimarca, ormai al sicuro da qualunque siasi invasione per parte degli Inglesi è sgombrata dalle nostre truppe che si concentrano e contrazzano. Pria della fine di gennajo, i battaglioni ritirati per la Spagna saranno rimpiazzati sulle rive dell' Elba e del Reno.

« Quelli che aveano abbandonata l' Italia l' anno scorso , ritornano alla loro antica destinazione.

« Tale è, o Signori , l' esterna situazione della Francia.

« Nell' interno , il massimo ordine in tutte le parti dell' Amministrazione , importanti miglioramenti , un gran numero di nuove istituzioni hanno eccitata la riconoscenza de' Popoli .

« La creazione de' titoli di nobiltà ha circondato il Trono d' un nuovo splendore , fa nascere in tutti i cuori una lodevole emulazione , perpetuerà la memoria de' più illustri servigi ricompensati col più onorevole premio.

« Il Clero si è segnalato per suo amore verso la patria , verso il suo Sovrano e verso i suoi doveri. Omaggio sia renduto ai Ministri degli Altari , che onorano la Religione con una devozione al pura , e con virtù sì disinteressate !

« Da per tutto i funzionarj di tutte le classi secondano co' loro sforzi le viste del Monarca ; i popoli , col loro zelo , facilitano l' azione dell' Autorità , e col manifestare i loro più affettuosi sentimenti , esaltano il coraggio e l' ardore delle truppe .

« Militari , Magistrati , Cittadini , tutti non hanno che uno scopo , il servizio dello Stato ; un solo sentimento , quello dell' ammirazione pel loro Sovrano ; un solo desiderio , quello di vedere il Cielo vegliare sui di lui giorni . Troppo grata ricompensa d' un Monarca , che non ha altro pensiero ed altra ambizione che quella della felicità e della gloria della Nazione Francese . «

« L' Oratore discende dalla Tribuna fra gli applausi dell' Assemblea . (*Monsieur*)

Altra di Parigi del 27. Ottobre

Fondi pubblici di jeri — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 , 80 fr. 20 c.

Idem del 22 Marzo 1809. 77. fr. 75. c.

Azioni della Banca di Francia 1242 fr. 50. c.

BULLETTINO N.º 7.

DELL' ARMATA DI SPAGNA.

Burgos 20 Novembre 1808.

Il 16. La vanguardia del Maresciallo Duca di Dalmazia è entrata a S. Andrea, e vi ha trovata una grande quantità di farina, di grano, di munizioni da guerra, e di polvere, un magazzino con 9000 fucili Inglesi, de' depositi molto considerevoli di cotone, e di mercanzie di fabbrica Inglese, e coloniali.

Nel mentre che le nostre truppe entravano a S. Andrea, trovavasi due leghe distante un numeroso convoglio Inglese carico di truppe, di munizioni, e di abiti; appena vide la bandiera Francese alberata, e salutato dalla guarnigione si allontanò.

Si è trovato a S. Andrea un deposito considerabile di lane, che viene trasportato in Francia.

Il 17. il Colonnelle Tascher ha incontrato a Cudillas i nemici fuggitivi. Hanno avuto luogo alcuni colpi di sciabola, e si sono fatti trenta circa prigionieri.

Il Vescovo di S. Andrea, animato piuttosto dallo spirito diabolico, che dallo spirito del Vangelo, uomo furibondo e fanatico, che marciava sempre con una scimitarra al fianco, si è salvato a bordo delle fregate Inglesi. Tutte le lettere intercettate fanno conoscere il terrore e lo spavento che agita questa parte dell' armata Spagnuola. Si è eseguito il disarmo della montagna di Bilbao, e della porzione della Biscaglia che è insorta. Si marcia egualmente dalla parte di Soria per disarmare questa provincia. Le Provincie di Valladolid e di Palencia sono di già disarmate.

Il General Franceschi, Comandante un corpo di cavalleria leggiera, ha rincontrato a Sabagun, a 6. leghe da Leone, un grande convoglio di bagagli e di ammalati dell' armata di Galizia, ch'è caduto in suo potere.

A Mayorga un squadrone di cavalleria leggiera ha trovato 300 uomini che ha rovesciati, parte sono stati uccisi, e gli altri presi.

La cavalleria del General Lasalle ha spinto de' distaccamenti fino a Somo Sierra.

Alcuni Ufficiali de' reggimenti Spagnuoli di Zamora

e della Principessa, che erano nel Nord, e che si erano salvati a Zamora, sono stati fatti prigionieri;

« Voi avete, è stato lor detto, prestato giuramento al Re. « Essi lo hanno confessato. — Voi avete violato il vostro giuramento. — Noi abbiamo ubbidito al nostro Generale. — Voi facevate parte dell' armata Francese, ed avete corrisposto a' migliori trattamenti con il più infame tradimento. — Essi risposero ancora che erano sotto gli ordini del loro Generale e che non avevano fatto che ubbidire. — Si sarebbe potuto disarmarvi, è stato loro aggiunto, forse si sarebbe dovuto, ma si è creduto a vostri giuramenti. Val più per la gloria dell' IMPERATORE che abbia dovute combattervi che portarsi ad un atto che avrebbe potuto esser considerato di troppa diffidenza. Voi non siete più garantiti dal diritto delle genti che avete violato. Voi dovrete esser fucilati. L' IMPERATORE vuol perdonarvi una seconda volta. « Del rimanente i reggimenti di Zamora e della Principessa hanno sofferto terribilmente. Pochi sono rimasti seno le bandiere.

LETTERE INTERCETTATE

Lettera, datata da Carrion, del 13 novembre 1808.

Mi congratulo, o padre, che godiate buona salute. Quanto a noi stiamo ben male. I Francesi ci hanno attaccati a Burgos, e ci hanno completamente battuti. In seguito di questo disgraziato affare siamo tutti dispersi. Molti de' giovani che componevano il corpo de' studenti si sono salvati; noi ci portemo in marcia dimani mattina, per quanto si dice, benchè molto affaticati per aver marciato notte e giorno. Ciò che ci molesta molto, è la perdita delle nostre bisacchie che abbiamo lasciate a Burgos, per non esser imbarazzati nella fuga. Se andiamo a Leone ci vedranno arrivare tutti nudi.

Quello che abbiamo perduto in quest' affare è incalcolabile e non può esprimersi.

Firmato D. Antonio Porguando

Carrion 13 Novembre

Cari miei genitori, desidero che la presente vi pervenga esattamente. Avrei molte notizie a darvi, se vi dovessi narrare tutto quello che è accaduto. Il 10 di questo mese siamo stati sì leggiermente nettati dal nemico che credevamo lasciarvi la pelle. Abbiamo perduto tutti i nostri equipaggi, le nostre bisacchie, molto fortunati d' aver conservato il nostro corpo sano e salvo. Siamo venuti correndo a Palencia, ove si dice che questi maledetti Francesi vengono ancora a tormentarci. Vi prego di mandarmi del denaro e della biancheria, non avendo altro che quello che ho indosso.

Felice Belbuera

P. S. Ci vien detto come cosa certa che v'ad esserci tagliata la comunicazione. Se ciò succede non so cosa diverremo.

Rispondetemi a Carrion, da dove la vostra lettera mi sarà rimessa a Leone, se tutta volta il reggimento de' studenti potrà giungermi.

Carrion 13. Novembre

L' armata Spagnuola ch'era a Burgos, forte di 24. mila uomini è stata compiutamente messa in rotta. Ciascuno si salvava come poteva. Una parte delle truppe si è ritirata qui, senza armi e senz'equipaggi di alcuna specie. Il numero de' morti è inconcepibile avendo fatto la cavalleria Francese un orribile massacro.

La truppa da alcuni giorni non è pagata. Non ci dà che un picciolo tozzo di pane e poca carne che il soldato mangia cruda e con molto piacere.

Espinosa las Monteras 9. Novembre 1808

Mia cara Madre, è un effetto della grande misericordia di Dio, Nostro Signore e della SS. Madre Maria de' dolori, che non siamo stati fatti prigionieri dai Francesi con tutta la nostra divisione essendo stati tagliati per tre giorni sovra un' altura. La fame ci faceva soffrire orribilmente, e già si trattava di capitolare. Quest' armata ha molto sofferto; noi siamo senza pane e senza vino fino dal giorno di tutti i Santi; non abbiamo neppur l'acqua, e passiamo le notti esposti all' intemperie dell' aria. La nostra salute è molto indebolita un tale stato non può durare. Quest' armata di sinistra è in cattivo stato. Piacesse a Dio che noi fossimo in quella di Castiglia. Qui non v'è subordinazione. Ci si

assicura che il comando in capo di quest'armata è affidato al Marchese della Romana, e che questo Generale è a Reynosa 4. leghe distante da S. Andrea.

Noi abbiamo fatta una ritirata di 16. leghe, perchè non potevamo sussistere ove eravamo. Parlasti di allontanarci ancora, ciò è cattivo, ed ogni giorno va di male in peggio.

Mia cara madre, se la vita di vostro figlio vi è cara, levatemi quanto prima da questa armata, nella quale non posso che perire. Questa guerra è totalmente dissimile dalle altre. Pongo ogni speranza nel vostro attaccamento per me. Voi avete un pretesto bene onorevole per richiamarmi. Procurate di ottenermi uno de' posti che la Giunta centrale va a creare. Questa dimanda non soffre alcuna dilazione, se volete salvarmi la vita. Non potrò esser accusato di vigliaccheria, perchè si sa che mi sono ben comportato ne' quattro fatti in cui mi sono trovato. Procurate almeno di ottenermi un congedo di 3 mesi, mentre tante privazioni hanno molto alterata la mia salute. Vi prego, cara Madre, di prendere in considerazione la mia dimanda; e ve ne supplico in nome di Nostro Signore e della di lui Madre de' sette dolori; ec.

VITTORINO MARIA

Alla Mia Cara Madre la Marchesa di V. C.

Nota. Questa lettera è stata scritta avanti la battaglia di Espinosa; aspettiamo quella che le avrà scritta all'indomani di questa giornata.

Traduzione di un frammento di lettera, datata da Espinosa il 9 Novembre.

Mio caro Alfonso, è difficile farsi un'idea delle pene, fatiche, e pericoli continui, a' quali siamo esposti. Poco è mancato che non fossimo sterminati, o almeno prigionieri il giorno di tutti i Santi; la nostra infelice situazione è tale che da 8 giorni non sappiamo cosa sia pane e sonno. Siamo in un continuo timore, non riposandoci che sovra montagne incolte, e senza alcun nutrimento mancanti per fino d'acqua. Il resto della lettera è lacerato.

Lettera diretta da Giuseppe Lopez al Marchese della Romana a S. Andrea, datata da Santona, il 13 Novembre

Ieri mattina le troppe, e gli Officiali che comando sono stati qui sbarcati a mezz'ora dopo la mezza notte; ho ricevuto l'ordine di V. Ecc. di lasciare queste stesse truppe sulla fregata che ci ha condotti e di andare ove noi potremo. Mi son fatto condurre su di una scialuppa presso il Comand. della fregata, il quale mi ha dato avviso che in seguito degli ordini ricevuti dal suo Ammiraglio, dovea allontanarsi e ritornare in Inghilterra, e che non poteva ammettere di nuove le truppe sbarcate dalla sua fregata. In conseguenza ho creduto convenevole sospendere la nostra marcia per terra intantochè V. Ecc. mi abbia dati nuovi ordini. Faccio riflettere a V. Ecc. che la fregata non è ancora partita a quest'ora (5 e mezzo del mattino). Dio guardi V. E. ecc.

Lettera d' un Intendente di viveri al March. della Romana, datata da S. Andrea il 14 Novembre 1808.

Il latore di questa lettera, D. Pedro De las Cagigas, è incaricato di rimettervi le provviste che vi spedisco. Gli ho date le istruzioni convenienti alle circostanze difficili, nelle quali ci troviamo. Prego V. Ecc. di farle dare i soccorsi e la protezione necessaria per l'esecuzione di questa missione. Vi manderò tutti i viveri che potrò, benchè ne abbia un gran bisogno per gli ammalati, i feriti che sono più di 6000 e per le truppe che passano nel più spaventevole disordine. Farò tutto ciò che dipenderà da me, perohè abbiate tutto il necessario. Prendo parte a tutte le vostre disgrazie.

Dio vi felicitì.

Per indisposizione dell'Intendente generale de' viveri

D. Francesco Desayas, Riecardo Ulpameque

(Moniteur du 27 Novembre)

Bordighera 1. Dicembre

Sono alcuni giorni che de' corsari nemici infestano le nostre acque. Il giorno 22 dello scorso mese, sulla mezza notte, una Bombarda Inglese predò un battello carico di vino, alla distanza d'un terzo di lega da questa rada, cinque uomini dell'equipaggio ed un passeggero sono rimasti prigionieri; questa batteria gli fece fuoco, ma la bombarda era fuori di tiro.

Domenica 27 comparve nuovamente verso le 5. pom.; gettò in mare due lancia, le quali tentarono di approdar al Golfo della Rota, dov' erano ancorati diversi bastimenti; ma la batteria le tenne lontane. La maggior parte de' cannonieri Guarda-coste di questa batteria con il loro Ufficiale, unitamente ai Preposti delle Dogane si portarono al Golfo della Rota per proteggere quel posto, dove accorsero anche de' cannonieri di S. Remo. Verso le 10 di sera una lancia tentò d'entrare nel Golfo, ma il fuoco ben diretto dei Preposti e dei Guardacoste l'allontanò; l'altra lancia ebbe l'ardire di venir nei scogli sotto la batteria di Bordighera; ma fu ben ricevuta dal fuoco della Guardia e di varj di questi abitanti accorsi anch'essi. Il 29, il brigantino, la Bella Niutta, di Cetta, inseguito nel suo tragitto da corsari nemici, ed avendo sofferto, a motivo del vento forte, una frattura, per cui faceva acqua, è stato predato da una corvetta nemica, che gli spedì subito contro una delle sue scialuppe, su della quale il brigantino tirò un colpo di cannone, ma questa non si mosse; l'equipaggio, si è salvato sulla scialuppa ed è sbarcato in questa rada.

In quest'istante è comparso alla punta del Capo di S. Remo un vascello nemico; nella notte, una fregata si approssimò e portata del cannone. Si battè la generale, temendo uno sbarco. La Guardia nazionale ed i Preposti delle dogane accorsero; essa però seguì il suo cammino; ma qualche ora dopo le batterie di Ventimiglia e del capo Martino hanno tirati molti colpi.

Avis

Le Public est averti qu'à la diligence du Sieur Nicolas Guecco feu Joseph Negocant à Gènes y domicilié par la porte de l'Arc représenté par Mr. Raffo son avoué, et Dame Marie Dorothee Bianchi épouse du Sieur François Marie Manfidi Courrier Imperial, demeurant à Gènes Rue Sainte Catherine, représenté par Mr. Ginocchio son Avoué, qu'il sera procédé à l'adjudication préparatoire le quinze Decembre 1808. par devant M. Jean Antoine Cambaro Notaire Imperial à Gènes commis par le Tribunal de 1. Instance à l'effet de la vente ci après.

1. D'une pièce de terre dénommée le Jardin plantée en citronniers consistante en canelles douze et demies.

2. D'une autre pièce de terre dénommée le petit Jardin plantée aussi en citronniers, Cannes et un arbre de laurier consistante en sept canelles.

3. Une maison de fond en comble consistante de deux etages avec ses attéances, y compris la cisterne consistante en cent dix huit canelles.

4. Plus une pièce de terre labourable en partie et en partie plantée en citronniers et d'autres arbres fruitiers consistante en canelles soixante quatre.

5. Un autre pièce de terre plantée aussi en citronniers et d'autres arbres fruitiers consistante en canelles trentetrois. Situés tous les dits biens à Corsanego en la commune de Pieve de Sori arrondissement et Département de Gènes dependants de la succession du feu Michel Ange Bianchi extimées à la somme de deux mille trois cent quatre vingt quinze francs et quatre vingt quatre centimes, et dont la vente a été ordonnée par jugement du dit Tribunal de premiere Instance seant à Gènes par jugement en date du huit Aout dernier dument enregistré le 18 même mois.

Gènes le jour 3. Decembre 1808

Avis

Le cinq courant jour de lundi a dix heures du matin suivants, et jours successifs même heure dans la place des Fontane Amerose il sera procédé à la vente aux ples offrant, et dernier encherisseur des meubles et effets consistants en trois tremeaux dorés avec glace avec table ou couverture de marbre par le ministère de l'Huissier Adjoint Sancristoffaro.

Le tout sera payé argent comptant.

Vente de meubles

Le Public est averti que les heritiers beneficiaries de la mainienante feu Benoitte Bajardo Costa le 5. decembre courant 1808 à 7 heures du matin, et dans la maison ou la ditte feu Benoitte est morte sise a Gènes rue Magdelaine dans l'etage nrm. 6 procederont à la vente aux encheres des biens meubles qu'elle a laisses, consistants en quelque tables, comod, chaises, linge matelas, lits, et autres semblables objets —. Le tout argent comptant même en abusif.

Estrazione di Genova del 1 Decembre.

2. — 53. — 67. — 9. — 26.

Presso il Camo de S. Matteo.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE PORTOGALLO

Lisbona 6. Ottobre

Soltanto il 15. del mese scorso sono entrate in questa città alcune truppe Inglesi.

Il Gen. Spagnuolo Garrosa è stato arrestato a S. Amaro, e trasportato a Lisbona.

Dal 25. al 26. settembre, il 95. ed il 52. reggimento, come pure il 10 ed il 2 battaglione della legione Tedesca hanno abbandonato il campo di Belem, per essere imbarcati e recarsi quindi ad Evora. Alcuni credono che queste truppe vadano ad Elvas, ove si dirige pure la divisione del General Luogotenente Hope.

(Gazz. de Franc.)

R U S S I A

Pietroburgo 29. Ottobre

S. M. l'Imperatore Alessandro, nostro Augusto Monarca, è giunto in questa Capitale la scorsa notte, in Buonissima salute, di ritorno dal gran viaggio che ha fatto in Germania. Tutta la città prova la massima allegrezza, e questa sera vi sarà una generale illuminazione. Il Principe Costantino è giunto l'altrieri.

— Già da alcuni giorni si è sparsa la voce che il Feld Maresciallo Svedese Conte di Klingsporr avea chiesto al Conte di Buxhowden, Comandante in capo le truppe Russe, un armistizio ch'egli ha accordato. L'Imperator ei metterà in istato di sapere cosa dobbiam pensare di simili notizie. *(G. de Fr.)*

Altra di Pietroburgo del 2. Novembre.

Il Sig. Duca di Vicenza ha dato jeri una gran festa di ballo in occasione del ritorno di S. M. l'Imperator nostro Monarca nella capitale. Dimani gli Officiali della guardia celebreranno questo avvenimento con una gran festa, la quale costerà 50m. rubli.

Il 30. ottobre, giorno dopo l'arrivo dell'Imperator, S. M. ha assistito ad una gran parata ove diciotto mila uomini di truppe scelte hanno manovrato alla sua presenza. Le manovre erano comandate da S. A. I. il Gran Duca Costantino.

Finora nulla traspira, nel pubblico, riguardo al risultato del viaggio dell'Imperator ad Erfurt. E' però generale lusinga che si possano in questo inverno intraprendere delle negoziazioni di pace coll'Inghilterra.

La Gazzetta della Corte non contiene nessuna notizia intorno alle cose di Finlandia.

(J. de l'Emp. G. de France)

I N G H I L T E R R A

Londra 10. Novembre

Sono stati pubblicati li dettagli seguenti relativamente al messaggio dei Corrieri Francese, e Russo incaricati dei dispacci delle Corti di Parigi, e di Pietroburgo:

Venerdì 21. Ottobre giunse alle Dune un bastimento pescareccio Francese con bandiera parlamentaria. Uno dei nostri incrociatori s'impadronì del medesimo. Ritornò questo a bordo con un Ufficiale Francese, un Ufficiale Russo, ed un Corriere Francese. Furono condotti a terra, e presentati all'Ammiragliato, donde l'Ufficiale Russo, ed il Corriere Francese furono spediti a Londra accompagnati da un Ufficiale Inglese. L'Ufficiale Francese ritornò a bordo del bastimento parlamentario ancorato alle Dune, per ivi aspettare da Londra la decisione ulteriore a riguardo della condotta, che dovrebbe tenere. Dicesi che questa marcia sia stata prescritta dai Lordi Hawkesbury, e Castlereagh. L'Ufficiale Russo, ed il Corriere Francese arrivarono a Londra nella notte del venerdì, e dopo aver rimessi i loro dispacci al dipartimento degli affari esteri, furono condotti dal Messaggero di Stato Shaw, dove passarono la notte. La mattina del 22. alle sette ore e mezzo fu loro spedito un passaporto, e partirono in sedia di posta per Deal, dove giunsero nella sera dello stesso giorno. Però si era fatto pervenire, col mezzo della corrispondenza telegrafica, l'ordine a Deal di non lasciar partire il bastimento parlamentario Francese, se non se dopo l'arrivo d'un corriere del Re, che vi si doveva spedire.

Circa un'ora dopo il mezzo giorno fu tenuta in casa del Ministro una conferenza assai lunga sull'oggetto importante del messaggio; ed in seguito di questa conferenza il Corriere Shaw fu spedito dal Sig. Canning, Segretario di Stato, colla risposta sulle proposizioni di pace. Il nostro Corriere arrivò tardi a Deal nella notte del sabato, e li 23. giorno di Domenica, il bastimento parlamentario fece vela per Bologna.

Le nuove ricevute dall'isola di Francia portano che vi era giunto un Ufficiale Francese proveniente dalla Persia. Un'armata di dieci mila uomini si avanzava pel Continente verso le Indie. Si dubita, che queste truppe siano Francesi, come si era vociferato.

Nel mare delle Indie è perita una fregata di 36. cannoni. *(Gaz. de France)*

P R U S S I A

Berlino 16 Novembre.

Le nostre gazzette pubblicano che il Duca d'Oldenburgo ha aderito, durante le conferenze d'Erfurt, alla Confederazione del Reno, per la quale fornir dee un contingente di 800 uomini.

— L'Imperator Alessandro ha avuto, prima della sua partenza da Koenigsberg, una conferenza particolare ch'è durata 5 ore, con S. A. R. il Principe Guglielmo.

(Gazz. di Francia)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16. Novembre

Il giorno 2 del corrente l'orologiajo Degen ha fatta pubblicamente nel Prater la prova della sua macchina per volare.

— Ne' giorni 8. e 9. il corso del cambio di Vienna ribassò improvvisamente; cosa che non era più accaduta già da due mesi, cioè da che il Conte d' Odonell trovavasi alla testa del dipartimento delle finanze. Il cambio opo Augusta, che ne' giorni 6. e 7. era ancora a 219. era ribassato il 9. a 222.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Weimar 14. Novembre

Uno de' nostri Giornali dà la lista seguente de' grandi Funzionarj dell' Impero Francese, che fino a questo giorno hanno ricevuto il titolo di Duca:

Le LL. AA. SS.

Il Principe Arcicancelliere dell' Impero; Duca di Parma. Il Principe Arcitesoriere dell' Impero, Duca di Piacenza.

Le LL. Ecc. Marescialli dell' Impero:

Moncey -	Duca di Conegliano.
Messena -	Duca di Rivoli.
Augereau -	Duca di Castiglione.
Soult -	Duca di Dalmazia.
Lannes -	Duca di Montebello.
Mortier -	Duca di Treviso.
Ney -	Duca d' Elchingen.
Davoust -	Duca d' Auerstaedt.
Bessieres -	Duca d' Istria.
Victor -	Duca di Belluno.
Lefebvre -	Duca di Danzica.
Kellermann -	Duca de Valmy.

Colonelli Generali:

Marmont -	Duca di Ragusa.
Junot -	Duca d' Abrantes.

Grandi Officiali della Corona:

Calaincourt (Grande Seudiere) Duca di Vicenza.
Duroc (grande Mar. del palazzo) Duca del Frioli.

I Generali;

Savary -	Duca di Rovigo.
Arrighi -	Duca di Padova.

(Jour. de l'Emp.)

B A V I E R A

Augusta 19. Novembre

Il corrier di Trieste, giunto jeri, ha recato parecchie lettere le quali annunziano che gl' Inglesi minacciano d' attaccare i vascelli Russi stazionati in quel porto. Si teme ch' essi non tentino di bruciar questi vascelli, e che in tale occasione bombardino Trieste, o almeno la parte della città più vicina al porto. Si assicura che il Gov. Inglese ha ordinato all' Ammir. Purvis (che è giunto ultimamente all' ingresso del Golfo Adriatico per assumere il comando delle forze navali Britanniche che osservano le isole Joniche, come anche i porti del Regno d' Italia e di Napoli, posti sull' Adriatico) d' impedire alla squadra Russa che trovasi a Trieste, di far nessuna intrepresa che possa esser nociva agli interessi dell' Inghilterra. A tal effetto l' Ammiraglio Purvis, dopo aver costeggiata la Dalmazia, ha spedito un Ufficiale di marina al Comandante della squadra Russa, per intimargli a disarmare i suoi vascelli e le sue fregate. Essendo stata rigettata questa proposizione, diccsi ch' egli abbia spedito un secondo parlamentario per minacciarlo d' un bombardamento. Il Vice Ammiraglio Russo tenne alcune conferenze col Governator di Trieste e colle principali Autorità militari della piazza. Sembra certo che questi ultimi siensi impegnati a sostenere la flotta Russa con tutte le batterie del Porto. Pure l' Ammiraglio Russo ha spedito un Ufficiale del suo Stato maggiore a Vienna, al Principe di Kurakin, per invitarlo a regalar col Governo Austriaco quanto è relativo alla difesa di Trieste, affinchè le Autorità militari di questa città possano sapere in tempo quale condotta debbano tenere. Dicesi del resto che la risposta data dal Vice-

Ammiraglio Russo all' Ammiraglio Purvis, è assai energica. Egli ha fatti de' preparamenti di difesa, e si è collocate con tutti i suoi vascelli nella parte più interna del porto. Siccome la flotta Inglese non blocca ancora Trieste, gli abitanti di questa città desiderano che la squadra Russa approfitti dell' occasione per recarsi a Venezia, dove sarà molto più sicura.

I Comandanti di Fiume, e degli altri porti Austriaci hanno ricevute ordine di starsi in guardia, potendo gl' Inglesi tentare qualche ostilità contro queste varie piazze. (Pub.)

O L A N D A

Amsterdam 10. Novembre

Oggi si sono varati, col miglior esito, i due vascelli di linea l' Ammiraglio Ruiter e l' Ammiraglio Evertsen, ambedue da 80 cannoni. S. M. si è deguata d' onorare della sua presenza uno spettacolo sì bello, cui volle pure assistere una folla d' abitanti, ed anche gran numero di distinti personaggi.

IMPERO FRANCESE

Parigi 29. Novembre.

Il 21. corrente il Sig. Pietro Dufournel dell' età di cento diecinueve anni, ed Anna Boulon dell' età di 32. anni hanno ricevuto la benedizione nuziale nella Chiesa Cattedrale di Parigi. Alcuni membri del Comitato di Beneficenza del settimo circondario, nel quale abitano li detti sposi, si sono fatti, un onore di assistere, come testimonj ad una tale cerimonia. Questi sposi erano maritati civilmente già da quindici anni, ed hanno avuti molti figli da questo matrimonio, che è il solo stato contratto dal Sig. Dufournel all' età di cento, e quattro anni.

— Il 10. di questo mese si è lanciato in mare a Lorient un nuovo vascello di linea di 80 cannoni. e si rimarca, essere questo il primo di tal forza, che siasi posto in mare in quel porto. Egli ha fatto vela al suono di una musica guerriera, e tra le ripetute grida di Viva l' Imperatore.

[Terminato il discorso di S. E. il Ministro dell' interno sulla situazione dell' Impero, veggansi i fogli antecedenti, il Sig. Presidente del Corpo Legislativo, prese la parola e disse):

» Sig. Ministro dell' interno, Sigg. Consiglieri di State,

» Voi avete dipinta la vera grandezza del Principe, indicando tutti i suoi benefizj. I quadri annuali della sua amministrazione interna saranno un giorno i più bei monumenti del suo Regno. Guai al Sovrano che non è grande che alla testa de' suoi eserciti! Felice quello che sa governare come sa vincere, che si occupa indefessamente di utili travagli per sollevarsi dalle fatiche della guerra, e la cui provida mano semina in mezzo a tante stragi i germi fecondi della pubblica felicità.

» Un solo uomo ha compiuto questi due grandi destini. Egli ha sottomessi potenti Stati; vittorioso ha traversata l' Europa sotto archi di trionfo innalzati alla sua gloria, dai confini dell' Italia sino alle ultime estremità della Polonia. Questo era bastante pel primo degli Eroi; ma non lo era pel primo dei Re.

» Nei campi di Marengo e di Jena, questo infaticabile Genio meditava la felicità de' Popoli. Tutte le idee d' ordine pubblico, tutti que' saggi consigli che proteggono le società e gl' Imperj, lo hanno costantemente seguito sotto la tenda militare. Egli è quegli che riaperse i Tempj della Religione desolata, e che salvò la morale e le leggi da una rovina quasi inevitabile. In una parola, egli ha fondato più cose di quelle ch' erano state distrutte. Ecco ciò che rende eternamente commendevole la sua memoria.

» Nel mezzo della più magnifica delle nostre piazze una colonna degna del secolo degli Antonini e di Trajano è stata dianzi eretta alla voce d' un Eroe che li supera. Si scolpiran le nostre gesta sul glorioso bronzo che la ricopre. La Vittoria, sormontante questa trionfale colonna, mostrerà l' Italia due volte vinta; Vienna, Berlino e Varsavia schiudenti le loro porte; i nostri vessilli volteg-

gianti sulle Piramidi; il Po, il Danubio, il Reno, la Sprée e la Vistola in atto di piegarsi sotto le nostre leggi. I Francesi si fermeranno con orgoglio appiedi di questo monumento.

« Lontano non è forse il giorno che innalzar potremo al pacificatore dell'Europa un monumento ancor più degno di lui. Gareggino tutte le arti in decorarlo degli emblemi dell'agricoltura e dell'industria! grandeggia su di esso le immagini della pace e dell'abbondanza! si rappresentino in un coa esse non città abbattute, ma città riedificate; non fiumi ridotti in servitù, ma fiumi confondenti le loro acque pei bisogni del commercio; non campi di estermio, ma campagne rendute fertili e ricche! non la guerra che rovescia i Troni, ma la saviezza che li ristaura! Vi si scolpiscano finalmente per unica iscrizione queste memorabili parole: *Ho compreso che per essere felice, mi abbisognava in pria d'esser sicuro che felice fosse la Francia.* Ma non si mirerà quest'arco trionfale di nuovo genere, senza essere commossi d'un sentimento di rispetto e d'amore. Ivi da tutti i cuori uscirà senza sforzo il più bell'elogio del grand'Uomo Autore di tanti beni.

« Noi meglio non possiamo rendergli omaggio, che facendo voti perchè i suoi talenti guerrieri diventino presto inutili. Tanto egli è sicuro di trovare in se stesso mille altri mezzi di grandezza! Non ne dubitiamo grazie a tutto ciò ch'egli intraprenderà per la felicità Nazionale, la sua fama di Conquistatore non sarà per l'avvenire che la parte più debole della sua gloria. »

(*Moniteur.*)

BULLETTINO N° 8.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Burgos 22. Novembre 1808.

Il Duca di Dalmazia prosegue i suoi successi colla più gaude attività.

Un convoglio, carico d'artiglieria, di munizioni, e di fucili Inglesi, è stato preso nel porto di Cunillas, al momento che metteva alla vela: se n'è fatto l'inventario. Si sono già notati 30 pezzi di cannoni, ed una gran quantità di valigie d'Officiali.

Il Gen. Sarrut, alla testa della sua brigata, inculza vivamente il nemico. Arrivato a S. Vincenzo, e costeggiando il mare, il nemico s'accorse da un'altura che copriva la stretta di S. Vincenzo, che il Generale Sarrut non avea che 900 uomini. Ei credette di resistere per avere il tempo di passar la stretta, ch'è un ponte di 400 tesi sopra un braccio di mare; ma egli ignorava che questi 900 uomini erano del 2.º di fanteria leggiera, e non tardò a comprenderlo.

Fu appena il Gen. Sarrut a portata, che questi bravi investirono, e si videro i 900 uomini romperne e metterne in disordine 6. mila ben postati senza soffrir perdita e quasi senza resistenza. Frattanto il Colon. Tascher avea abilmente postati 150 uomini del suo reggimento di cacciatori in colonna serrata in piccole squadre, dietro questa vanguardia. All'istante che vide il nemico in movimento, piombò nella stretta, uccise, e gettò nel mare, e nella palude, o prese la più gran parte di questa colonna. Erasi già fatto un miliajo di prigionieri, allorchè giunse l'ultimo ragguaglio; e la colonna del Gen. Sarrut avea già oltrepassata la provincia della Montana, ed era entrato nelle Asturie.

I Volteggiatori del 36 reggimento hanno arrestato nel porto di Santillana un convoglio Inglese carico di zuacaro, di caffè, di cotone, e di altre derrate coloniali. Il numero di bastimenti Inglesi, riaccomodate cariche, che sono stati presi su questa costa, era già di 25.

Nella pianura, il Gen. di divisione Milhaud annunzia che il giorno 19, non lungi da Leone, gli esploratori avevano attaccato nel Villaggio di Valverde un battaglione di studanti, un gran numero de' quali è stato ucciso a colpi di sciabla, ed il resto messo in fuga.

Il 7 corpo dell'armata di Spagna, che comanda il Gen. Gouvion S. Cyr, comincia anche a far parlare di lui. Il 6 Novembre, la piazza di Roses è stata investita dai Generali Reille e Pino. Le alture di S. Pedro sono state prese dagli Italiani con quella impetuosità che essi avevano nel quindicesimo secolo, e della quale le truppe del Regno d'Italia hanno date tante prove nell'ultima campagna di Germania. Un gran numero di Micheletti e d'Inglesi sbarcati occupano il porto di Selva. Il Gen. Fontana, alla testa di 3 battaglioni d'infanteria leggiera Italiana e di Granatieri e Volteggiatori del 7. Reggimento Francese, si portò sovra Selva, investì Micheletti e gl'Inglesi, li rovesciò nel mare e s'impadronì di 10 pezzi da 24, quattro de' quali erano di bronzo, che gl'Inglesi non ebbero il tempo d'imbarcare.

Il giorno 8 la guarnigione di Roses fece sortire 3 colonne protette dall'artiglieria de' vascelli Inglesi. Il Gen. Mazuchelli li ricevette colla bocca dell'arma sul petto e gli uccise più di 600 uomini.

Il giorno 12 i nemici vollero nuovamente far una sortita, trovarono gli stessi bravi, ed il Gen. Mazuchelli ne coprì i suoi trinceramenti. Da questo momento, la guarnigione è sembrata costernata, e non ha più rischiatto di sortire.

In Barcellona, il Generale Duhesme fece i più grandi elogi dei Velliti e delle truppe d'Italia che sono sotto i suoi ordini.

Si crede che il quartiere gen. parta questa notte da Burgos.

(*Moniteur del 29 Novembre*)

Altra di Parigi del 1. Dicembre.

Fondi pubblici di ieri — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 20. c.

Idem del 22 Marzo 1809 fr. 6.

Azioni della Banca di Francia 1245.

La festa dell'anniversario dell'incoronazione stabilita per decreto del 19 febbrajo 1806. sarà celebrata Domenica prossima (4) nella Chiesa Metropolitana di Nostra Signora.

S. A. S. il Principe Arcicancelliere avendo fatto conoscere a S. E. il Ministro de' Culti, ch'egli assisterebbe a questa festa, i Sigg. Vicarj generali di Parigi si sono recati al suo palazzo per concertar l'ora della cerimonia ch'è stata fissata a mezzo giorno.

Il cerimoniale sarà il medesimo degli anni precedenti.

Nello stesso giorno nelle 12 Mairie saranno celebrati i matrimoni delle donzelle dotate dalla città di Parigi.

La sera vi sarà illuminazione generale.

S. E. il Ministro dell'interno, il 2 corrente, accompagnato dal Corpo Municipale della città di Parigi, sarà presente all'apertura della diga del canale dell'Oucq per l'introduzione delle sue acque nella vasca della Villette; in seguito si trasferirà alla barriera di Rochechouart, per porre la prima pietra della costruzione dell'edificio di uno de' grandi macelli, che debbon esser costrutti fuori di Parigi.

Gli ultimi rapporti ricevuti dal General Pino danno de' dettagli sui fatti ch'ebbero le truppe Italiane che ognor continuano a diportarsi in un modo degno d'elogio.

L'8 bullettino dell'armata di Spagna fa onorevole menzione delle nostre truppe senza eccezione, e contiene gli avvenimenti ch'ebbero luogo sino al dì 12 inclusivamente di novembre.

Ai 14 il 6 di linea, che aveva allor raggiunta l'armata, ha valorosamente dato principio alle sue imprese col rovesciare, a bajonetta in canna, i posti nemici, e coll'impadronirsi della città di Roses, malgrado un vivissimo archibugiare che i Micheletti facevan dalle finestre delle case, ed il cannone del forte e delle fregate.

Ai 15, la divisione Italiana ha preso parimente a

hajonetta in canna tutte le alture dominanti il forte la Trinità, o sia il *bouton*, come pure un fortino che ne difendeva gli approcci. L'ardore de' soldati era tale che hanno rotto due barriere del forte, ad onta dell'artiglieria e cannonare che faceva il nemico; e si sarebbero impadroniti del forte, se non v'era una porta ed una inferriata che non hanno potuto rompere, stante che questo attacco non era stato premeditato. Sono però rimasti padroni di tutto il terreno a tiro di fucile dal forte, il che ha facilitati i lavori delle trincee e delle batterie. La truppa si è sempre lanciata sul nemico fra le ripetute grida di *viva l'Imperatore*.

I rapporti del 18. annunziano l'arrivo dell'artiglieria, che non era stata ritardata fuorchè dalle dirotte piogge. Il nemico era strettamente rinchiuso nel forte: armavansi le batterie sulle alture state sì vigorosamente prese dalle nostre truppe, i vascelli Inglesi erano già obbligati a tenersi molto al largo; e tutto faceva sperare l'imminente resa della fortezza.

La sera del 15. giorno onomastico del Principe Vicerè, il General Pino riuni sotto la sua tenda, riccamente illuminata, tutti gli Officiali superiori delle truppe.

Non si possono abbastanza lodare i reggimenti Italiani che hanno avuto parte in tutti i fatti successi. Ma il General Pino cita particolarmente i Generali di brigata Mazzucchelli e Fontana.

Il Colonnello Castaldini del 2. leggiere; il Colonnello Renard del 4. di linea; i Capi battaglione Palissier, Saint Andrea, Vetter del 4. di linea. Il Capo battaglione Pelissier, ferito nel fatto del 9. non ha voluto ritirarsi ed ha continuato a combattere per quattro ore.

I capi battaglione Casella e Peraldi; il capo battaglione Lange del 2. leggiere che si è distinto in tutte le azioni; egli è quegli che nel fatto del 15, trasportato dal suo valore, si sarebbe forse impadronito del *bouton*, se si fossero potute prevedere le sue intenzioni, e seguire allora l'impeto del suo movimento; egli è stato ferito.

Il Cap. Della Torre del 4. di linea, ed i tre capitani di volteggiatori.

I cap. Fiorini, ajutante maggiore; Ferrioli, Troli, Sannazari, Ferrante, Punsert, Wasart; i luogotenenti Migliori, Robert e LeGros.

I sotto luogotenenti Mainoni, Giorgi, Carganico; e l'ajutante sottufficiale Rubini, tutti del 2. leggiere.

In tutti questi fatti la nostra perdita in morti e feriti è stata pochissimo considerabile.

(Giornale ufficiale di Milano)

Milano 4. Dicembre.

Questa mattina dopo la Messa S. A. I. il Principe Vicerè si è degnato di ammettere all'udienza la Deputazione dalla Sette Isole che qui ritrovasi di ritorno da Parigi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7. Dicembre

Domenica, 4 corrente, tutte le Autorità Militari, Giudiziarie ed Amministrative si radunarono nel palazzo Arcivescovile, e si recarono in seguito nella Chiesa Metropolitana, ove si cantò un solenne *Te-Deum* per la ricorrenza dell'Incoronazione e Consacrazione di S. M. l'IMPERATORE e RE e per la segnalata vittoria di Austerlitz. Sua Em. il Sig. Card. Arcivescovo diede in questa occasione, un lauto pranzo alle primarie Autorità.

I PROTETTORI DELL'OSPEDALE RI PAMMATONE.

AGLI ABITANTI DI GENOVA

Grande, e ben degna occasione di esercitare la vostra pietà vi si presenta nell'Ospedale di Pammatone al ricorso del Perdono. Una famiglia composta di oltre due mila persone sostenuta da un'opera, cui mancano tuttavia in parte i mezzi necessari a provvederla, non ha altro scampo che voi. Venite a visitarla nei prossimi giorni dieci, ed undici del corrente mese; versate nei

bacili, che ivi saranno esposti le generose vostre oblazioni, e potrete con questo mezzo più facilmente conseguire le indulgenze concesse da Sommi Pontefici a coloro, che si presentano a soccorrere questi infelici.

Prospectus.

Pierre Toulou professeur de grammaire générale; et de belles lettres, soldat au 52. regiment de ligne, ouvrira le 15 de ce mois, un cours général de langue Française.

Le prix de vingt leçons est de 12 francs dans son école, et de 24 dans les maisons particulières.

Il ne lui appartient pas de faire son apologie mais les personnes estimables, qui daigneront l'honorer de leur confiance, n'auront point à rougir de leur choix.

Le jeunes citoyens, qui voudront suivre ce cours, ou les pères de famille, qui voudront confier leurs enfants aux soins de Monsieur Toulou, se feront inscrire chez Monsieur Charles Rossi billardier place de l'eau verte.

Le nombre des élèves est fixé à 12.

Annuncio.

Par sentence du Tribunal de Commerce de Gènes du trois Juin dernier 1808. la faillite de Laurent Marini vendeur des draperies de soie demeurant rue des doreurs, ayant magasin rue Campetto à été déclaré ouverte à dater du trois Juin même mois d'après la déclaration par lui faite.

Le présent acte est inséré pour valoir, ce qui a droit conformément à l'article 583. du Code de commerce par ordre de Monsieur Jérôme Casanova Juge Commissaire de la dite faillite subrogé par sentence du 17. novembre dernier, vu qu'il conste par le rapport qui lui a été fait, que cette publication ordonnée par le Tribunal n'avoit pas été accomplie en temps.

Le créanciers de la dite faillite sont avertis au nom des Messieurs Antoine Bertolotto, et Joseph Fava Syndics provisoires de remettre leurs titres soit aux dits Syndics soit au greffe du Tribunal de Commerce, et ce dans le délai de quarante jours à dater d'aujourd'hui sept decembre 1808 pour être procédé à la vérification des créances qu'aura lieu dans les quinze jours suivants, le tout conformément aux articles 502. et suivants du Code de Commerce.

CORSO DE' CAMBII.

Genova 3. Dicembre

Venezia	33. 11x	Marsiglia	96 213
Roma	130	Cadice	.
Napoli	105 112	Madrid.	.
Palermo	—	Lisbona	.
Livorno	124 118	Vienna	26 314 L
Amsterdam	92 L	Augusta	60 718 L
Parigi	96 718	Milano.	86 112
Lione	97 315 D	Amburgo	42 315 L

Avviso Letterario

Dalla Stamperia del Signore Yves Gravier Librajo è sortita l'opera intitolata:

Code de la Conscription ou Recueil chronologique des Lois et arrêts du Gouvernement, des Decrets impériaux relatifs à la levée des conscrits et à leur remplacement, dispenses de service, augmenté des arrêtés. Decisions, Circulaires, tableaux ec. de S. Ecc. le Ministre d'Etat, Directeur Général de la Conscription militaire depuis l'an VI. jusque et compris la conscription de 1809. 1. gros volume in 8. Prix 6 f. 50 c. à Gènes et 8 50. franc de port par la poste. Les lettres et l'argent doivent être adressées franc de port a Monsieur Yves Gravier Libraire a Gènes.

Presso il Como da S. Matteo.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POÏN. DE FONTENOT.*

*Del France Impero il Genio vincitore
Serride all' ora Inglese e al lor farore.*

IMPERO FRANCESE

Parigi 3. Dicembre.

*Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22
Settembre 1808. 80. fr. 40. c.*

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 90 c.

Azioni della Banca di Francia 1250.

BULLETTINO N.º 9.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Aranda 25. Novembre 1808.

Il sistema militare dei nemici sembra esser stato il seguente:

Sulla loro sinistra trovavasi l'armata di Galizia, composta della metà delle truppe di linea della Spagna, e di tutte le risorse della Galizia nelle Asturie, e del Regno di Leone.

Al centro eravi l'armata dell'Estremadura, che gl'Inglesi avevano promesso d'appoggiare, e ch'era composta di tutte le risorse, che l'Estremadura, e le Province vicine potevano somministrare.

L'Armata d'Andaluzia, di Valenza, della nuova Castiglia, e d'Aragona, che si fa montare a 70, o 80. mila uomini, occupava il 20 novembre Calaborra, Tudela, ed i confini d'Aragona. Quest'armata appoggiava la destra del nemico: essa era composta di tutte le truppe, che si trovavano al campo di S. Rocco, nell'Andaluzia, a Valenza, a Cartagena, ed a Madrid, di tutte le leve, e di tutte le risorse di queste provincie. I corpi dell'armata Francese agiscono in oggi contro quest'armata, le altre essendo state disperse e distrutte nelle battaglie d'Espinosa e di Burgos.

Il quartiere generale è stato trasferito il 22. da Burgos all'Erma, ed il 23. dall'Erma a Aranda (20. leghe di Francia al di là da Burgos.)

Il Duca de' Elchingen si è portato, il 22. a Soria. Questa città, ch'è l'antica Numanzia, è un capo luogo di provincia. E' questo uno de' paesi della Spagna, dove le teste erano state il più vulcanizzate, ed è quello che ha fatta minar resistenza. La città fu disarmata, ed un Comitato, composto di persone ben intenzionate, è stato incaricato dell'amministrazione della provincia.

Il Duca d'Elchingen colla sua cavalleria leggera occupava Medina Coeli, e batteva la strada da Saragozza a Madrid; la sua vanguardia marciava sovra Agreda.

Il 22 li Duchi di Montebello, e di Conegliano, facevano la loro unione al ponte di Lodosa.

Il 24. Il Duca di Belluno portava il suo quartier generale a Venta-Gomez.

Quasi tutte le strade di comunicazione di Madrid, colle provincie del Nord si trovano intercettate; un gran numero di corrieri e di valigie della posta delle lettere sono caduti nelle mani de' nostri esploratori. La confusione a Madrid sembra estrema, e regna in tutta la Nazione una diffidenza ed un desiderio di riposo e della pace, che non può essere distrutto dalla puerile arroganza e dall'estuzia criminale degli istigatori.

Sembra difficile che l'armata che ferma la destra del nemico, e che trovavasi sull'Ebro possa ripiegarsi sovra Madrid, e sulla Spagna meridionale. Gli avveni-

menti che si preparano decideranno probabilmente la sorte di quest'altra metà dell'armata Spagnuola.

Il tempo è umido, da 3 giorni, regna una folta nebbia. Questa stagione è ancor più contraria ai naturali del paese, che agli uomini assuefatti ai climi del nord.

Il Generale Gouvion-Saint-Cyr continua ad incalzare vivamente l'assedio di Roses. Ecco la relazione della trincea:

Relazione della sera del 18 Novembre sull'assedio di Roses.

La trincea è stata aperta avanti Roses sulle spiagge dirimpetto al bastione della destra dell'attacco: Alle ore 8 della sera, gli Ufficiali di trincee erano i Sigg Fretelle, Theviote, Lahtte, Poulain, e Euzenat; i lavoratori erano stati presi dal 2. e 56. reggimenti di linea, e dal 22 d'infanteria leggera, in numero di mille. Vi era inoltre la seconda compagnia del 3. battaglione dei zappatori. La cattiva qualità del terreno nella porzione della sinistra è stata la cagione che la trincea fù meno avanzata da questa parte. Nulla di meno allo spuntar del giorno, i lavoratori erano coperti. La parallela compresi gli angoli delle sue estremità, ha un fronte da 14 a 1500 metri e si trova alla distanza di 500 metri dalla piazza. Essa attornia il bastione N.º 5. del fronte d'attacco, ed è terminata alla destra da un angolo lungo la scarpa che presenta il terreno in questo sito pressochè parallelo al mare, ed allo sinistra ad un gran ruscello. L'artiglieria ha stabilito dietro la parallela che domina il bastione N.º 5 una batteria propria a ricevere 6 mortai.

Questo lavoro è stato fatto interamente all'insaputa del nemico che non ha tirato un sol colpo di cannone ma soltanto alcuni colpi di fucile sulla destra, senz'alcun effetto.

La trincea è stata rilevata sul far del giorno. Il 16 e 17 del corrente la compagnia dei zappatori Italiani, sostenuta da un distaccamento d'infanteria, preso nella divisione del General Pino, ha ridotta la strada della pianura al bouton di Roses in istato di trasportare l'artiglieria, che vi si è portata il 18 del corrente per innalzare una batteria in breccia contro il detto Forte. Quest'opera è stata diretta e sorvegliata dal Sig. Ruigeri, Ufficiale del genio Italiano, e dal Sig. Lahtte, Ufficiale del genio Francese.

*Al quartier generale di Palau 19 Novembre 1808.
Il Colonnello del Genio*

Firmato RIGGS

LETTERE INTERCETTATE.

La Corogna 29 Ottobre 1808.

Il giorno 26 abbiamo veduto qui sbarcare 2000 uom. dell'armata Britannica agli ordini di S. Ecc. il Signor David Baird, composta di cacciatori, truppe leggere, ed artiglieria. Questa truppa è bellissima, bene istruita e perfettamente tenuta. Bisogna convenire, che la Nazione Britannica è pervenuta in tutte le parti ad un mirabile grado di perfezione, dal quale tutte le altre sono

ancor molto lontane. A misura che i battaglioni venivano formati, marciavano alla Palosa.

Jeri i due reggimenti Inglesi ch' erano sbarcati da due giorni, sono partiti per l'armata. Dopo la partenza della prima divisione, gl' Inglesi hanno sbarcato un battaglione delle Guardie, ed il reggimento N.º 14: La statura, l'istruzione e la tenuta di queste truppe sorprendono.

Al Presidente e Membri della Giunta Centrale della città di Soria

Covella 20. Ottobre

Il 25 del corrente ebbi ordine di formare il mio reggimento alla sortita di Logrono, come pure tutta la truppa che trovavasi in quella guarnigione, dopo che fu battuta la generale. Poco dopo mi si ordinò per parte di S. Ec. il Capitano generale, che comandava la nostra divisione, d' andare a rinforzare il posto del Cortiso, lontano una lega ed un quarto dalla città, il che esegui senza ritardo. A mezza notte ricevei ordine di abbandonare in fretta questo posto, e di ritirarmi a Nalda, il che effettuai, lasciando a Logrono la cassa del reggimento con tutte le carte e conti, come pure 300 giberne, ed altrettanti sacchi, molte marmitte, e de' fucili. I miei equipaggi e quelli degli Ufficiali sono egualmente restati negli alloggi, e sono caduti in potere del nemico. Ciò che più mi rincresce sono le carte, perchè avevo fatte delle anticipazioni al reggimento. Sono persuaso che le loro Signorie saranno giuste, e mi indennizzeranno tanto più che conservo molte note, comprovanti il mio reclamo.

Firmato ISIDORO CEREZEDA

La Giunta Suprema di Governo, informata dell'arresto delle LL. EE. il Bailly Fr. Antonio Valdes; il Visconte di Quintanilla, Deputati nominati dal Regno di Leone alla Junta riunita del detto Regno, della Castiglia e della Galizia, e di D. Vincenzo Eulate per ordine del Capitano Generale della vecchia Castiglia, D. Gregorio de la Cuesta, dopo avere esaminati i poteri de' suddetti Deputati, ha dichiarato attentatorio, nullo e senza effetto il contegno del detto Capitano generale, rapporto a questo arresto, e ha ordinato che i detti Deputati saranno ammessi alle sedute della Giunta suprema, e che finalmente il decreto sarà stampato nella gazzetta per soddisfazione degli interessati.

Valladolid 7. Novembre 1808.

Si vociferano qui le notizie le più funeste dell'armata di Galizia, e si dice che 30 mila Francesi l'hanno attaccata, ne hanno fatto un orribile massacro, e che occupano di nuovo Bilbao. Il Corriere di Burgos non è arrivato il che ci causa molta inquietudine.

Calahorra 14. Novembre

Tutti i giorni si ricevono qui de' nuovi ordini, che provano la confusione, ed il disordine, in cui siamo. Due volte le nostre truppe hanno dovuto passar l'Ebro, e due volte hanno ricevuto de' contr'ordini. Noi tutti pensiamo d'esser vittime del più insigne tradimento. Noi siamo qui riuniti in numero di 30 mila uom. con molta cavalleria. Voi potete farvi un'idea della nostra posizione.

I Francesi hanno posti 4 cannoni sovra un battello a S. Adrian. Gli abitanti di questa città sono non ostante molto tranquilli: non vi scrivo di più, perchè credo, che tutti abbiamo perduto il cervello.

(Senza firma)

Alealà 22 Novembre 1808.

Partiamo per Agreda, ove dobbiam far parte dell'armata d'Aragona, e siam troppo deboli per sostenere delle doppie marce.

Calahorra 15. Novembre 1808

Ho trovato a Ardenillo alcuni paesani e soldati che erano stati presenti all'affare di Nalda; essi assicurano che i Francesi si avanzavano verso Torrecilla e Soto. Castannos ha rinunciato ad un attacco sovra tutti i punti per non aver trovata l'armata abbastanza forte, ed io cattivo stato; egli ha allora diretto il suo attacco dalla parte di Tudela e condotta la sua armata verso questo luogo.

La divisione Pena montò sino a Arnedo, e l'attacco fu disposto verso Lodosa e S. Adrian. Allorchè aspettavasi l'avviso che Pena avesse passato il ponte, si ricevette la notizia della sua ritirata. Noi abbiamo da una parte e dall'altra tirato alcuni colpi di fucile sulle sponde dell'Ebro; ciò accade tutti i giorni, come pure ai posti avanzati verso Murietta. L'ardire de' nemici, nel passar continuamente l'Ebro, c'intimidisce infinitamente.

I Francesi hanno circa 3. m. uomini a S. Adrian, ed a Azagra, cioè, ad una mezza lega di quà, e due miglia a Lodosa; si sono impadroniti di Ribaflecha e di tutta la parte del Nord. Siamo informati che il nemico è entrato a Burgos senza far caso di Black che ha lasciato alla destra.

Calahorra 15 Novembre.

La giornata di jeri sarebbe stata felice per la Spagna, se non si fossero trovati de' traditori in questa città. Noi avevamo deciso di stabilire un ponte per passar l'Ebro, ed appena vi abbiain messo mano, che una colonna francese, (avvertita e guidata da un traditore che abbiamo nelle prigioni di questa città) si presentò all'improvviso facendo un fuoco così terribile da un campo d'olivi vicino all'Ebro, che i nostri furono costretti di ritirarsi.

Estratto d'una lettera scritta da un studente datata da Sigüenza il 16 Novembre 1808.

E' certo che un combattimento ha avuto luogo al ponte di Lodosa, l'affare è stato lungo. Noi abbiain perduto 300 uomini. Ma ci si dice che a Burgos vi sono al presente 90 mila Francesi, col progetto d'andar a dirittura a Madrid per arrestare le carte pubbliche e distruggere la Giunta. E' colpa di Castannos di non averli sterminati.

Dicesi che si va a formare un'armata di tutte le Università e colleggi. Quel che è certo si è che si fanno delle nuove leve con tutto il rigore possibile, a dieci leghe ne' contorni della capitale; che ne sarà nelle provincie? E' stato ordinato di formare di nuovo le giunte centrali, di fare altri arruolamenti a motivo che i Francesi ricevono ogni giorno de' rinforzi considerabili, che hanno battuto Black e che sono rientrati a Bilbao.

Al Capitano d'Infanteria D. Manuel Lagona, in grado di Sargente al 2 della 2 compagnia del secondo battaglione delle Guardie Reali Spagnuole del Centro, a Tudela di Navarra.

Madrid 16 Novembre

Dopo alcuni dettagli di famiglia, la moglie del Capitano soggiunge:

... Il 12 e il 13 ei sono state date delle pessime notizie delle nostre armate. Se si deve prestar fede a quel che si dice, i Francesi hanno già oltrepassato Burgos. Le divisioni che avevamo in quella città, hanno avuta una piena rotta dopo un vigorosissimo attacco.

Madrid 16 Novembre

Le notizie che correvano qui, jeri, erano buone, ed oggi sono cattive, noi siamo giunti a segno di non saper più alcuna cosa positiva nè delle Spagna nè della Francia.

Calahorra 16 Novembre

Dopo la ritirata di Logrono, sono stato ammalato, abbiamo fatto una marcia di 4. giorni senza bere, nè mangiare. Noi credevamo di trovar qui il reggimento, ma è distrutto; sono stato aggregato alle guardie vallone.

Villa Franca 17 Novembre

Quantunque i Francesi abbiano evacuato questo luogo, si fanno tuttavia vedere ogni giorno a poca distanza. Abbiamo jeri veduto il fuoco del combattimento, impegnato cogli Andaluziani, e gli Aragonesi. Il cannone ha molto agito. Abbiamo ordine di cercare questa notte il nemico, che non si presenta; dimani senza altro si dovrà attaccarlo. Noi ci portiamo verso Caparossa.

Alfaro 18. Novembre

Vi rimangono qui poche truppe a motivo che tutta l'armata si è riunita a Villa franca, e Caparossa, in numero di 40 a 50 mila uomini circa.

Fuentes de Maga 18. Novembre 1808.

Avevamo a Logrono 10 mila uomini sotto gli ordini del Gen. Guja; questo Generale era un traditore ed aveva venduto la sua armata al Gen. Francese: è stato tradotto a Madrid.

Si dà per certo che il Gen. Castannos è arrestato da 3. giorni. Si è trovata sopra di lui una corrispondenza con alcuni Generali Francesi, coi quali aveva concluso un armistizio di 4. o 6 mesi.

Inestillas 18. Novembre

Non ti posso dare delle notizie positive, mentre, sebbene non siamo che 8 leghe dal centro dell'armata di Castannos, non sappiamo nulla di certo.

L'armata occupa Calahorra, Alfaro, Laldia, Tudela, ed i contorni.

Essa è forte più di 1000. uomini, senza contare la divisione d'Aragona, che occupa la città di Sangüesa, Lumbier, e la montagna di Momeal a 3 leghe da Pamplona. Si assicurava, jeri, che questa divisione erasi distesa sino a Tafalla, Peralta, e Caparossa. Questa posizione stabilisce, per via del ponte di Tudela, la comunicazione di questa divisione d'Aragona coll'armata di Castannos. Quest'ultima è forte di 600. uomini, ed ha tagliata la comunicazione di Pamplona.

Li carrettieri di Cerbera e di questo paese hanno, jeri, recate delle triste nuove, ed assicurano che i Francesi son entrati a Burgos. Essi discendono per Aranda ed Osma.

Gli abitanti di Soria hanno abbandonato la loro città, e fuggono nelle montagne.

I Francesi non fanno gran caso dei nostri nuovi arruolati.

Questa lettera è firmata Giuseppe Larragnaga ed è indirizzata a D. Antonio De Cerbera, Predicatore nel convento de' Cappuccini a Talavera la Reina.)

Lettera di un Volontario di Madrid scritta da Corella. Regno di Navarra, il 19 Novembre 1808 ed indirizzata a Donna Benitta Beris Reldan a Madrid.

Mi faccio un dovere, mia Cara Amica, di farvi conoscere tutti gli avvenimenti del mio viaggio penoso. Ho cominciato a provare ad Alcaza delle difficoltà e degli intoppi. Speravamo d'esser ben ricevuti, ed invece siamo stati male accolti. Abbiamo aspettato più di 3. ore per essere alloggiati, e quel ch'è peggio, ci fu dato l'alloggio in un cattivo convento, che sembrava piuttosto le caverne di S. Patrizio, che un alloggio convenevole agl'infelici soldati di Madrid. Con tale durezza siamo stati alloggiati in questo miserabile tugurio in mezzo ad un mucchio di Frati panciuti, che russavano, e prendevansi poco fastidio del povero soldato: la di cui ambizione è soltanto di ritrovare il campo di battaglia per difendere la giusta causa per la quale tutta la Nazione si è levata in massa.

Da questa città siamo andati a Guadalacar, dove abbiamo avuto due giorni di riposo, ne siamo partiti per portarci quà dove ci troviamo. Nella nostra rotta non abbiamo avuto per alloggio che delle caverne, o dei granai, dove eravamo esposti a tutto il rigor del freddo. Speravamo di trovare il quartier generale a Grada, ma n'era partito. Finalmente dopo molte cose inutili, siamo stati ricondotti a Corella, dove finiscecono d'istruirci nel maneggio delle armi prima di essere incorporati coi nostri bravi compatriotti. Non sappiamo che sarà di noi al partire da questa città.

Abbiamo incontrato ad una mezza lega da qui nel villaggio di Cintrenigo il Gen. Castannos, che trovavasi incomodato. Egli era occupato a curarsi, e ristabilire la sua salute.

Non ho potuto aver notizie dei Sigg. D. Mathias, e Manuel; m'immagino che siano in una posizione migliore della nostra.

Vi prego d'indirizzarmi le vostre lettere alla direzione seguente:

A D. Giuseppe Ferto Volontario al 1. di Madrid 3. compagnia 2. battaglione al quartiere gen. di Corella.

Magona 19. Novembre

Le notizie sono molto confuse, e poco favorevoli. I Francesi, ben lungi d'essere respinti, s'avanzano nella Castiglia per Burgos con truppe innumerevoli. Dio abbia pietà di noi.

Calahorra 19 Novembre

D. Gaetano è partito dalla città con Donna Gioacchina per fuggire il tumulto cagionato dalle truppe che sono qui in numero di 16 a 17 mila uomini, di modo che non possiamo più stare nelle nostre case. Per mio conto, ho in mia casa, quattro Ufficiali, 5 servitori, ed 8 cavalli con un esino. Appena possiamo respirare, ed è questa la sola noja che io provo in questo paese.

Quest'armata e le altre truppe che sono nei contorni, come pure a Logrono, non hanno ancor fatto alcun movimento contro i nemici. L'armata d'Aragona, e le nuove truppe che le sono state unite, traversarono l'Ebro a Tudela, ed hanno occupato Caparossa. Esse si sono portate nella Navarra, sino a Villafranca, senza aver trovata alcuna resistenza.

I Signori Francesi sono a Logrono, e non sappiamo quando sarà di loro piacere di lasciarlo, ec.

Firmato D. CRYSTOVAL.

Indirizzata a D. Stefano Garcia e Parroco a Almajano.

Ageda 19 Novembre

Si assicura che i Francesi vogliono andare a Soria da dove molte famiglie hanno di già emigrato; tutte le truppe che erano qui sono partite per quella città.

Castel Rays 20 Novembre 1808.

Le nostre truppe di Navarra occupano Caparossa e Tafalla.

Ageda 20. Novembre

Si assicura che NAPOLEONE è giunto con 100. mila uomini fra quali 1000 cavalli. Si dice ancora che gli uomini sono ben tenuti, ma che i cavalli sono in cattivissimo stato.

Narras 20. Novembre

Molte famiglie venute da Soria spargono l'allarme in questa città; però questo Vescovo aveva fatto dire che non vi era nulla da temere: quanto a me, ho sempre dubitato che i Francesi possano andare fin a quel punto.

Ageda 20. Novembre

Voi sapete la disgrazia di Burgos; noi vi abbiamo perduta molta fanteria. La nostra armata si è ripiegata per Aranda sopra Valladolid, ove abbiamo probabilmente di già 40 mila uomini, contandovi gli Inglesi, ed i Portoghesi, che ben tosto prenderanno la pariglia.

Ageda 20 Novembre 1808.

Le milizie di Logrono, qui stazionate s'incamminano verso Soria in seguito delle notizie pervenute da quella città, ma esse mancano di munizioni, che gli s'ebbbon giungere con 6 mila uomini dell'armata di Castannos.

Si dice che NAPOLEONE è arrivato con 33 m. uomini, altri dicono 60, 80. e fino a 1000 fra quali 1000 di cavalleria eccellente quanto agli uomini ma quanto ai cavalli pessima.

Suella Cabras 20. Novembre

Noi andiamo indietro; il quartier generale di Castannos è a Cintrenigo, le sue truppe a Calahorra, Alfaro e Alda, l'armata Francese a Lodosa, Logrono e Milagro. Le nostre terminano un ponte a Calahorra; tostochè sarà terminato, si faran queste passare per dar l'attacco. Palafox è in vista di Caparossa, a Villafranca, e si dice ancora a Peralta. Il ritorno de' Francesi a Burgos loro ha valso la presa di Logrono. A Burgos hanno tagliato a pezzi 19. mila uomini ed hanno preso un' enorme quantità di lana.

Un spione arrestato a Soria e che veniva per esaminare le nostre forze, ha talmente allarmata la città, che la maggior parte degli abitanti se ne sono fuggiti.

Castel Rays 20 Novembre

Noi non sappiamo niente di positivo sopra le truppe Francesi che sono a Burgos. Jeri correva voce che si dirigevano sopra Burgo d'Osma. Questo non si è ven-

rificato. E' probabile che la nostr' armata di Estremadura le abbia contenute, e glielo abbia impedito.

Le truppe di Navarra occupano i punti di Tafalla e Caparossa. Queste si sono avanzate verso la sinistra, lasciando a parte la nuova strada di Pamplona, dirigendosi sovra Peralta e Falcès state evacuate da Francesi, secondo ci è stato detto. Sappiamo che fino a quest' ora non è seguito alcun fatto. La nostra inazione non si può comprendere, avendo un' armata così considerabile. A Calahorra solamente non vi abbiamo meno di 16m. uomini; a Arnedo, Quel e ad Antal da 24. a 30m. Tutto però è nell'inazione. Castannos è ad Alfarol.

Il progetto è, secondo si dice, di gettare un ponte di battelli sopra l'Ebro, di prendere il ponte di Lodosa ed il ponte di Logrono, che sono occupati da Francesi.

Narras 21. Novembre

.....Quanto a Francesi noi ci troviamo nella più gran confusione avendo inteso positivamente che eran entrati a Burgos, e che dopo aver rovesciate le nostre truppe, si sono messi in marcia verso Madrid o verso Saris. Essi sono di già ad Aranda, e non possiamo prevedere la strada che prenderanno. Qualunque cosa succeda noi siamo in una cattiva posizione, mentre le nostre truppe non ispirano alcuna confidenza.

Firmata ANNA GOMES a D. Gabrielle Alenzo

Lettera diretta al Reverendissimo Padre Gio. del Salvatore, dell'ordine degli Agostiniani Scalzi, da suo nipote Emmanuelle.

Suella-Cabrai 23. Novembre.

Mio zio, nell' ultima mia lettera vi diceva che i Francesi erano a Burgos. Questa notizia è confermata dal corriere d'oggi. Si dice che volevano andare a Valladolid favoriti da 18. traditori che dovean consegnarle quella città. L' intendente che sembrava loro complice, fu executato.

Si è arrestato giovedì scorso, un uomo che portava una lettera senza firma, diretta da Francesi alla Giunta di Soria, nella quale dicevano, che sarebbero arrivati in numero di 9m. ed altrettanti a Burgo d' Osma, il più grande disordine si sparse tosto per la città di Soria. Di modo che da due giorni una gran parte degli abitanti l' abbandonano, e traversano la nostra città.

Sono stati dichiarati traditori il Marchese di Castellar e Carillo. Il primo, per quanto dicesi, ha venduto la città di Burgos all' armata Francese per 40m. piastre; li sei Ufficiali, che portavano questa somma, sono stati arrestati vicino ad Aranda, etc. (*Monit. del 2 Dic.*)

Altra di Parigi del 4. Dicembre.

BULLETTINO N.º 10.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Aranda de Duero 26 Novembre 1808.

Le forze Spagnuole sembra che ascendano effettivamente a 180 mila uomini.

Ottanta mila uomini effettivi, facienti 60 mila uomini sotto le armi, che componevano le armate di Galizia, e d' Estremadura, comandate da Blake, la Romana e Galuzzo, sono stati dispersi e messi fuori di combattimento.

L' armata d' Andalusia, di Valenza, della Nuova Castiglia, e d' Aragona, sotto gli ordini di Castannos, Penas, e Palafox e che sembrava esser egualmente di 80 mila uomini, cioè, 60 mila sotto le armi, avrà tra poco compiuto il suo destino. Il Maresciallo Duca di Montebello (Lannes) ha ordine di attaccarli di fronte con 30 mila uomini, mentre che i Duchi d' Elchingen, e di Belluno (Ney e Victor) sono già postati alle loro spalle.

Restano 60 mila uomini effettivi, che possono darne 40 mila sotto le armi, de' quali 30 mila sono in Catalogna, e 10 mila esistono a Madrid, a Valenza, e negli altri luoghi di deposito, o sono in movimento.

Prima di dare un passo al di là di Duero, l' IMPERATORE ha risoluto di far annichilare le armate del Centro, e della sinistra e di far subire la stessa sorte a quella della dritta del Gen. Castannos.

Allorchè questo piano sarà stato eseguito, la marcia sopra Madrid non sarà che una passeggiata. Questo gran disegno deve esser a quest' ora compiuto.

Quanto al Corpo della Catalogna, assando in parte composto della truppe di Valenza, Murcia e Granada: queste provincie minacciate ritireranno le loro truppe, se lo stato delle comunicazioni tuttavolta il permette: in ogni caso il 7. corpo dopo aver terminato l' assedio di Roses, ne renderà buon conto.

A Barcellona il Gen. Duhesme con 15m. uomini provvisti per sei mesi, risponde di quest' importante piazza. Non abbiamo parlato delle forze Inglesi. Sembra che una divisione sia in Galizia, e che un' altra sia comparsa a Badajoz verso la fine dello scorso mese. Se gli Inglesi hanno della cavalleria dovremmo avvedercene; perchè le nostre truppe sono arrivate quasi alle frontiere del Portogallo. Se essi hanno dell' infanteria non sono probabilmente intenzionati di servirsene a favore de' lor alleati, perchè son già 30 giorni che la campagna è aperta; tre forti armate sono state distrutte; un' immensa artiglieria è stata presa; le provincie di Castiglia, della Montana, d' Aragona, di Soria ecc. sono conquistate; finalmente la sorte della Spagna e del Portogallo è decisa e non si sente parlare d' alcun movimento di truppe Inglesi.

Intanto la metà dell' armata Francese non è ancor arrivata: una parte del 4. corpo d' armata, il 5.º e l' 8.º corpo intieri, 6 reggimenti di cavalleria leggiera, molte compagnie di artiglieria e di zappatori, ed un gran numero d' uomini de' reggimenti che sono in Spagna non hanno ancora passata la Bidassoa.

In verità e senza far torto alla bravura de' nostri soldati si dee dire che non sianvi truppe più cattive che le truppe Spagnuole: esse possono come le Arabe resistere dietro alle case; ma non hanno alcuna disciplina, alcuna cognizione di manovre, e loro è impossibile resistere sul campo di battaglia. Le stesse montagne offrono loro una debole protezione. Ma grazie alla potenza dell' inquisizione, all' influenza de' frati, alla loro destrezza d' impadronirsi di tutte le penne e far parlare tutte le lingue, si crede ancora in una gran parte della Spagna che Blasiusa statovincitore, che l' Armata Francese sia stata distrutta, che la Guardia Imper. sia stata presa.

Quantunque ne sia il successo momentaneo di queste miserabili risorse, e di questi ridicoli sforzi, il regno dell' Inquisizione è terminato; i suoi Tribunali rivoluzionari non tormenteranno più alcuna contrada dell' Europa; tanto nella Spagna che a Roma l' Inquisizione sarà abolita, e lo spaventoso spettacolo degli Auto-da-fè più non si rinnoverà; questa riforma si opererà malgrado lo zelo religioso degli Inglesi, malgrado l' alleanza che essi hanno contratta con i frati impostori, che han fatto parlare la Vergine d' el Pilar e i Santi di Valladolid. L' Inghilterra ha per alleati il monopolio, l' Inquisizione, ed i Francescani: tutto a lei serve purchè divida i popoli, e tinga di sangue il Continente.

Un brick Inglese il *Perrets*, partito da Portsmouth gli 11. di questo mese, si è ancorato il 22. nel porto di S. Andrea, che ignorava fosse occupato dai Francesi; aveva al suo bordo de' dispacci importanti e molte carte Inglesi delle quali ci siamo impadroniti.

Si è trovato a S. Andrea una gran quantità di chinachina, e di derrate coloniali, che si sono spedite a Bajona.

Il Duca di Dalmazia (Soult) è entrato nelle Asturie, molte città e villaggi hanno chiesto di sottomettersi per sortire una volta dall' abisso, in cui sono state gettate da' consigli de' stranieri, e dalle passioni della moltitudine.

(*Moniteur del 4. Dicembre.*)

Milano 6 Dicem. — Lettere oggi giunte dal quart. Imp. ad Aranda, in data del 26 novem. scorse portano che al partir del corriere, era giunta la notizia di una vittoria riportata il dì 23 verso Tudela dai Marescialli Duca di Montebello, e Duca di Conegliano sopra le tre armate riunite di Castannos, Penas, Palafox. Il nemico è stato completamente battuto. Il Marese. Duca d' Elchingen manovrava per tagliar loro la ritirata. Si aspettano con impazienza i dettagli d' una vittoria tante importante e decisiva, poichè le tre armate vinte erano le sole che rimanevano nelle Spagne dopo la distruzione di quelle di Galizia e d' Estremadura. Sappiamo per altro che in questa brillante giornata la perdita de' Francesi è stata poco consideravole, non essendo fra gli Ufficiali superiori stato ferito che il solo Generale Lagrange ad un braccio.

(*Giorn. Uffic.*)

Avis

Le jour douze courant mois decembre à dix heures du matin sur la place du marché public de Gènes de Sarzano; il sera procédé à la vente au plus offrant et dernier enchérisseur d'un demi garde-robe de bois de noyer, deux tables, chaises de paille, differens choses de cuisine de cuivre et autres objets. Le tout sera payé argent comptant en bonne monnoye.

Per il Como da S. Mattio N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'Indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.

INGHILTERRA

Estratto de' fogli Inglese

(Un brick Inglese partito da Portsmouth l'11. novembre per S. Andrea, è stato preso il 22. in quel porto. Ecco un estratto de' giornali trovativi a bordo.)

Il Telegrafo, 5. Novembre.

Le nostre truppe sbarcate alla Corogna debbono dirigersi sovra Burgos, per divisioni di 3m. uomini. Colà si riuniranno alle truppe partite da Lisbona sotto gli ordini del Gen. Moore. Il resto delle nostre truppe nel Portogallo deve imbarcarsi sul Tago per recarsi all' imboccatura dell'Ebro, e di là marciar sovra Barcellona (1)

— BONAPARTE è arrivato a Saint Cloud il 18. del mese passato, ed ha immediatamente radunato il suo Consiglio. Egli dee entro pochi giorni intraprendere un altro viaggio e recarsi a Bajona, per dirigere in persona le operazioni contro la Spagna. E' probabile ch'egli avrà abbandonato Parigi pria dell'arrivo del nostro corriere. Sig. Shaw, il quale in questo caso dee seguirlo a Bajona. La guerra contro la Spagna verrà dunque seguita con tutti i mezzi che sono in poter di BONAPARTE, e quando si pensa al carattere dell'uomo che dee dirigerla, ognuno può farsi un'idea dell'energia con cui la farà. Sembra ch'ei nulla tema della Germania né della Russia.

Estratto del Sun, 7 Novembre

Abbiamo jeri ricevuti i fogli di Madrid fino ai 20 del mese passato: i primi che riceveremo saranno probabilmente molto interessanti; poichè non dubitiamo che non facciano menzione d'un attacco degli Spagnuoli contro la linea Francese. I rinforzi che i Francesi hanno finor ricevuti non sono considerabili, e noi abbiamo ogni motivo di credere che i fogli pubblici Francesi esagerino straordinariamente il numero delle truppe che marciano verso i Pirenei. Non v'è cosa più facile; quanto il parlare di far marciare 100m. uomini contro la Spagna: ma, ad onta della descrizione di BONAPARTE, e degli accomodamenti che egli ha potuto fare ad Erfurt, siamo convinti ch'egli non ha 200m. uomini disponibili; e se gli ha, non ha i mezzi di mantenerli durante una campagna d'inverno in un paese com'è la Spagna. (2)

(1) Stupendo piano di campagna! Gl'Inglese fanno i conti senza l'oste; no, non andranno a Burgos per divisioni di 3m. uomini; non andranno all'imboccatura dell'Ebro; ma si rimarranno all'imboccatura del Tago. Eglino sono senza dubbio abbastanza prudenti per aver fatto un campo trincerato che protegga il loro imbarco il giorno omai vicino in cui purgheranno il Continente della loro presenza. (Moniteur)

(2) Questo articolo non merita qualche attenzione se non perchè offre una nuova occasione di far osservare quanto sia facile il farsi giuoco del Popolo Inglese. Bisogna essere bene sfrontato o bene ignorante per dire che la Francia non ha 200m. uomini disponibili, quella Francia che può disporre di 800m. uomini; e che non si possono mantenerli durante una campagna d'inverno in un paese qual è la Spagna; per non sapere che nella sola Castiglia, ed in questa stagione, vi

I fogli ricevuti dall'ultimo pachebotto di Lisbona non contengono nulla d'interessante; ma le lettere particolari confermano la notizia dell'armata di Sir Gio Moore per la Spagna, ed aggiungono che una parte dell'armata Inglese debb'essere imbarcata pel Mediterraneo onde sbarcare in Catalogna. Il popolo di Lisbona continua a menar festa per la partenza delle truppe Francesi; ed agli 11. gli Officiali Inglese hanno dato uno splendidissimo banchetto alla nobiltà ed ai principali negozianti di quella città (3)

Estratto dal Public-Advertiser, 10. Novembre

Dopo tutto ciò che BONAPARTE ha fatto per la conquista della Spagna, è certo che non abbandonerà la sua impresa finchè gli rimarrà qualche speranza del buon successo. E' probabile ch'egli or trovisi al di là de' Pirenei ove di nuovo va ad esperimentar la sua fortuna. Egli ha aperto delle negoziazioni in caso d'una sconfitta, e siamo inclinati a credere che altrimenti non si sarebbe pur parlato di negoziare.

Non avevamo jeri nessuna notizia recente di Spagna; ma ne aspettiamo con tanto maggiore impazienza; in quanto che, giusta alcuni rapporti, il Governo Spagnuolo aveva intenzione di far eseguire un attacco combinato contro le posizioni del nemico, il 25. od il 26. del mese passato. Se le armate Spagnuole non sono capaci di cimentarsi col corpo di Ney, non possiamo sperare che sieno capaci di resistere al torrente di truppe che BONAPARTE sta per condurre nel loro paese, nè di opporsi alle stragi che saranno la necessaria conseguenza de' progressi de' suoi eserciti. Abbiamo però motivo di credere che la sua possanza in Ispagna non si estenderà oltre i paesi occupati dalle sue truppe, e ch'egli potrà devastare, ma non conquistare.

(Sarà continuato)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6. Dicembre

Lettere private della Pointe à Pitre in Guadalupa del 1. settembre 1808 annunziano che alcune truppe Francesi sono state sbarcate nell'isola di Maria Galante, per conquistarla, e che quest'impresa debb'essere già compiuta.

è una sovrabbondanza di grano, di vino, di montoni, d'orzo, di paglia; per ignorar finalmente che coi quattro in cinque mila cassoni che compongono gli equipaggi dell'armata Francese, ella può trasportare sei milioni di razioni, con cui si ha di che vivere per lungo tempo. Gl'Inglese impiegano sempre gli stessi mezzi. All'epoca della spedizione d'Egitto, pretendevano che un'armata non potrebbe vivere in quella fertile contrada. Eglino giudicavano il loro popolo si ignorante da non sapere che il grano, il riso, lo zucchero, il caffè abbondavano in Egitto. (Idem)

(3) Gl'Inglese non sbarcheranno in Catalogna. Per quanto a Lisbona, si è menato festa per la partenza de' Francesi, ben più sicuramente si festeggerà quella degli Inglese, e se i Francesi daranno de' sontuosi banchetti, ciò sarà per ringraziar le dame di Lisbona delle brillanti feste da ballo che avranno dalle med. ricevute.

Il Sig. Duca d' Abrantes (Junot) Governatore di Parigi . Comandante l' 8 corpo dell' armata di Spagna , ed il Sig. Maresciallo Mortier , Duca di Treviso , sono arrivati il 26. novembre a Bordeaux , con parecchi Ufficiali superiori , tra i quali distinguevansi i Signori Generali Delorges e Lois . La città di Bordeaux continua a dar bellissime feste alle truppe che attraversano il Dipartimento della Gironda , per recarsi in Spagna .

Lettere di Bajona riferiscono che tre *trencadours* hanno preso davanti S. Andrea un naviglio che ne usciva avente a bordo 6m. piastre forti , ed alcune merci ; due altri *trencadours* ne hanno pure preso un altro che usciva dallo stesso porto . Queste due prede sono giunte a Passage .

Un bastimento Francese della Garonna , proveniente dall' isola di Francia , è giunto ad Amburgo dopo un tragitto di 155 giorni . Egli è carico di 11500 balle di caffè Borbone , e di 200 di cotone . (Pub.)

MINISTERO DELL' INTERNO

Parigi 7 Dicembre

Vendita pubblica delle lane di Spagna , a Bajona .

Il dì 2. Gennaio prossimo e giorni seguenti si farà la vendita all' incanto di 200,000 kilogrammi di lane di Spagna , che fanno parte della confisca eseguita in Spagna sovra i ribelli .

Questa vendita sarà fatta dai sensali del commercio innanzi il Commissario , nominato a quest' effetto dal Ministro dell' interno , conforme gli ordini di S. M.

La vendita sarà fatta in lotti di 5,000 circa kilogrammi .

Il prezzo della vendita sarà pagato prima di ritirare la mercanzia , sia in numerario colla deduzione dell' uno e mezzo di sconto , sia in cambiali sopra Parigi , a 90 giorni , debitamente accettate e giudicate buone dal Commissario .

I compratori saranno tenuti di ritirare le lane nel termine di un mese , a contare dal giorno della vendita , in difetto che non sia seguita la consegna , le lane saranno rivendute nella stessa forma , per loro conto .

I compratori pagheranno a pronto contante nello stesso giorno della vendita il diritto di registrazione , e più uno per cento per tutte le spese d' aggiudicazione .

I giorni in cui avranno luogo le vendite , in seguito del 2. Gennaio saranno fissate dal Commissario :

Il Ministro dell' Interno Conte dell' Impero

Firmato , CRETET.

BULLETTINO N.º II.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Aranda de Duero 27. Novembre 1808.

S. M. nella giornata del 19. aveva fatto partire il Maresciallo Duca di Montebello (Lannes) con delle istruzioni per i movimenti della sinistra , della quale le aveva affidato il comando .

Il Duca di Montebello ed il Duca di Conegliano (Lannes , e Moncey) si concertarono , il dì 20 , a Lodosa per l' esecuzione degli ordini di S. M.

Il 21. la divisione del Gen. Lagrange con la brigata di cavalleria leggiera del Gen. Colbert e la brigata de' Dragoni del Gen. Dijon partirono da Logrono per la dritta dell' Ebro .

Nel momento stesso le 4. divisioni , componenti il corpo d' armata del Duca di Conegliano (Moncey) passarono il fiume a Lodosa , lasciando tutto il paese fra l' Ebro e Pamplona .

Il 22. all' alba , l' armata Francese si pose in marcia , dirigendosi sopra Calahorra , ove era il giorno innanzi il quartier Generale di Castannos . Essa trovò questa città evacuata , marciò in seguito sopra Alfaro ; il nemico erasi egualmente ritirato .

Il 23. allo spuntar del giorno il Gen. di divisione Lefebvre , alla testa della cavalleria , e sostenuto dalla divisione del General Morlot , componente la vanguardia , incontrò il nemico . Ne diede al momento avviso al Duca di Montebello (Lannes) , che trovò l' armata nemica forte di 7 divisioni , formanti 45. mila uomini presenti sotto le armi , la dritta innanzi di Tudela , e la sinistra che occupava una linea d' una lega e mezza ,

disposizione assolutamente viziosa . Gli Aragonesi erano alla dritta , le truppe di Valenza , e della Nuova Galizia erano al centro , e le 3 divisioni d' Andalusia , comandate più particolarmente dal Gen. Castannos , formavano la sinistra . Quaranta pezzi d' artiglieria coprivano la linea nemica .

Alle 9. del mattino , le colonne dell' armata Francese , cominciarono a spiegarsi con quell' ordine , quella regolarità e sangue freddo che caratterizzano le vecchie truppe . Si sceglievano i luoghi per postarvi in batteria una sessantina di pezzi di cannone . Ma l' impetuosità delle truppe , e l' inquietudine del nemico non ne diedero il tempo ; l' armata Spagnuola era di già vinta dall' ordine , e dai movimenti dell' armata Francese .

Il Duca di Montebello (Lannes) fece sbaragliare il centro della divisione del Generale Maurizio Mathieu . Il Generale di divisione Lefebvre , colla sua cavalleria , passò tosto a trotto pel varco , ed avvolgè con un quarto di conversione a sinistra tutta la dritta del nemico .

Il momento in cui la metà della linea nemica si trovò così circondata e rovesciata , fu quello , in cui il Gen. Lagrange attaccò il villaggio di Cascaute , ov' era postata la linea di Castannos , che non mostrò maggior fermezza della dritta , ed abbandonò il campo di battaglia lasciandovi la sua artiglieria , ed un gran numero di prigionieri . La cavalleria inseguì gli avanzi dell' armata nemica fino a Mellen nella direzione di Saragozza , e fino a Tarragona nella direzione d' Agreda . Sette bandiere , 30 pezzi di cannoni colle loro mute , ed i loro cassoni , 12. Colonnelli , 300 Ufficiali , e 3m. uomini sono stati presi . Quattro mila Spagnuoli sono rimasti sul campo di battaglia , o sono stati gettati nell' Ebro . La nostra perdita è stata leggiera ; abbiamo avuti 60. uomini uccisi , e 400. feriti ; fra questi ultimi trovasi il Gen. di divisione Lagrange ch' è stato ferito da una palla ad un braccio .

Le nostre truppe hanno trovato a Tudela molti magazzini . Il Maresciallo Duca di Conegliano (Moncey) marcia sopra Saragozza .

Nel mentre che una parte de' fuggiaschi ritiravasi sovra quella piazza , la sinistra ch' era stata tagliata , fuggiva in disordine sovra Tarragona e Agreda .

Il Duca d' Elchingen (Ney) che trovavasi , il dì 22 , a Soria , dovea essere , il 23 , ad Agreda , un sol uomo non sarebbe sfuggito . Ma questo corpo d' armata , trovandosi molto faticato , soggiornò il 23. ed il 24. a Soria . Giunse il 25 ad Agreda ancor in tempo per impadronirsi di una grande quantità di magazzini .

Un certo Palafox , antica guardia del corpo , uomo senza talenti , e senza coraggio , fantoccio d' un frate , vero capo del partito , che gli avea fatto dare il titolo di Generale , è stato il primo a prendere la fuga . Peraltro non è la prima volta che abbia così agito . Ha fatto lo stesso in tutte le occasioni .

Quest' armata di 45m. uomini è stata battuta e dispersa , senza aver noi impegnati più di 6m. uomini . Il combattimento di Burgos avea colpito il centro del nemico , la battaglia di Espinosa la dritta ; la battaglia di Tudela ha colpito la sinistra . La vittoria ha in tal modo fulminata e dispersa tutta la linea nemica .

Assedio di Roses .

Trincea del giorno — 7 corpi 2 brigata .

1 Signori Soleirol , Lenoir , Boyer

Rouselli , Alieto , Ufficiali dei Zappatori Italiani

Trincea del giorno — 7 Corpo , 2.ª brigata .

I lavoratori , distribuiti nella trincea , hanno perfezionata tutta la parte dritta fino alla batteria .

Il terreno sovra la sinistra , essendo durissimo , si è scavato tanto da porsi al coperto .

Il fuoco della piazza è cominciato alle ore 7. ed un quarto .

A mezzo giorno , un mortajo della nostra batteria ha tirato sulla fregata ch' erasi postata sulla dritta . A mezz' ora dopo mezzo giorno , un mortajo scoppiò nella trincea senza ferire alcuno .

Alle ore 4 e mezza la fregata si è allontanata .

Tre uomini uccisi , dodici feriti .

Il nemico ha tirati 336 colpi .

Dalla trincea innanzi a Roses il 19 Nov. 1808.

Firmato , il Colonnello del genio RIGES.

Trincea della notte del 19 al 20 Novemb. 3. brigata.

I Signori Rougier, Moilaincourt, Madron, Salton, Sarbourg, Ufficiali de' zappatori.

I marrajuoli, distribuiti nella comunicazione dietro la parallela, nehan digrossato circa 300. metri. Il terreno in questo luogo era sassoso, e si è trovata l'acqua ad un piede di profondità. Si è preso il partito di ampliare questa comunicazione per trovar terra bastante per coprirsi.

Gli zappatori sono stati occupati a perfezionare la parallela sulla cresta del suo parapetto.

Il resto de' marrajuoli sono stati impiegati ad allargare fino a 12. piedi la parte sinistra della parallela.

Si è costruita nella stessa notte la scesa al pendio sovra la dritta della parallela per discendervi al coperto.

Dieci a 12. bombe sono state gettate sovra la trincea al momento che si rilevavano i marrajuoli; ma senza alcun sinistro accidente.

Firmato, il Colonnello del genio, Rises.

Trincea delle ore 6 del mattino, dal giorno 20 fino alla stessa ora del 21 — Prima brigata.

I Signori Fretelle, Theviotte, Lafitte, Poulain, Eusenat, Ufficiali de' Zappatori.

La sinistra della trincea fino al cammino che conduce alla casa rossa, è quasi terminata; essa non ha bisogno che d'esser ripulita dai Zappatori durante il giorno.

I marciapiedi sono stati abbozzati sovra tutta la lunghezza della parallela, ed intieramente terminati sulla dritta. Si è sminuita la terra del parapetto, per ingrossarlo e ridurlo all'altezza prescritta.

Si è aperto, dirimpetto la batteria de' mortaj, un paratio di questa batteria che continua la parallela senza impedire la manovra dell'artiglieria.

Il fuoco è stato vivissimo, tutta la giornata, senza alcun danno de' marrajuoli.

Dal quart. gen. a Palau il 21 Novembre 1808.

Firmato, il Colonnello del Genio, Rises.

(Moniteur del 5 Dicembre)

LETTERE INTERCETTATE

Yucio 30. Ottobre.

Noi rassomigliamo ai ciechi, o per meglio dire, veggiamo delle cose che non si comprendono; per esempio, nel supplimento della Gazzetta di Madrid, del 21. corrente leggesi che Blake informa ufficialmente la Giunta Centrale, che la sua armata è di 22,728 uomini. La stessa gazzetta, per altro, annunciava che nella sola città di Lugo erano passati più di 70m. uomini.

Questa contraddizione non potrebbesi conciliare, se non supponendo che i 47m. e tanti altri, assenti, malati, o serventi come Ufficiali; e poichè questo numero è più del doppio de' presenti effettivi sotto le armi, bisognerebbe anche annunziar chiaramente i motivi di questa differenza.

Se non si può dettagliare il numero degli assenti, o ammalati, o feriti, il mezzo di nascondere la verità è di dire, che sono tutti assenti; ma qual abuso non può fare d'una parola sì vaga?

Sarebbe adunque a proposito di esiger degli stati più esatti della forza delle truppe, affinchè la Giunta fosse in caso di meglio assegnare le loro destinazioni.

Noi siamo in un tempo di diffidenza. Perchè dunque la Giunta non si procura i lumi che rassicurar ci debbono sopra il suo Governo?

Non vediamo ancora il Marchese della Romana prendere il comando dell'armata.

Ove sono le misure che garantir debbono la nostra tranquillità interna?

Non sono fondati i nostri allarmi, vedendo che si dichiara Spagnuolo il nominato Gio. Barriere, abitante della Corogna, Francese e più che Francese, al presente intendente di Polizia? che si metta in libertà Clemente, amico turbolento di Godoi, etc. etc.

Finalmente ci si lasci la libertà di parlare, se vuolsi che siamo contenti della Giunta, e ci si accordino le Cortes che ci sono state promesse.

Firm. il Commendatore del Yucio.

Madrid 3. Novembre

... Noi abbiain la miglior opinione del Marchese della Romana. Egli farà più in pochi giorni, che Blake in molti mesi.

Questa ha perduto il suo processo sopra l'arresto di Valdes, che si farà di lui? Non se ne sa ancor niente. Si dice che sarà nominato Governatore del Consiglio, ed il Duca dell'Infantado, Ambasciatore a Londra.

Segovia 16. Novembre

... Abbiain provato de' grandi rovesci a Burgos, ed a Logrono; il nemico si è impadronito di tutto, e le nostre truppe sono disperse. Il Gen. che comandava l'azione è qui giunto ieri, è un nipote del Gen. Castelar. Sembra che stabilisca qui il suo quartier generale, e che qui debbasi radunare tutta la truppa.

Firmato FILIPPO.

Al suo Cugino Rico di Gurman.

Toledo 17. Novembre

L'Arcivescovo ha ricevuta la piacevole notizia del successo dell'attacco generale che i nostri hanno dato ai Francesi; la vittoria dell'armata di Blake è stata completa. Si è cantato un Te Deum (1). I Francesi hanno perduta tutta l'artiglieria.

Si formano qui due reggimenti; uno squadrone di quello di cavalleria deve partir sabato prossimo per Madrid; al loro arrivo dovranno fornire di armi e di equipaggi, mentre i nostri cari alleati ci hanno tolto tutto.

Due divisioni Inglesi sono entrate dalla parte d'Estremadura, esse sono animate del medesimo spirito delle nostre. Marciano verso Aranda e Lerma.

Madrid 19. Novembre

Tu non devi partire pria di sapere se i Francesi evacuano Burgos, ciò che senza dubbio non tarderanno di fare, perchè la nostra armata si rinforza ad Aranda per marciar contro di loro.

Segovia 19. Novembre

Mia cara amica, noi siamo in una violenta inquietudine. Circolano in questa città delle cattivissime notizie. Si dice che gli abitanti della vostra città (Valladolid) sono stati obbligati di fuggire all'avvicinarsi de' Francesi. Si aggiunge che tutte le vostre Religiose sono state costrette a fuggire.

Noi stessi siamo ben inquieti, e morti dall' spavento. Si dice, che saremo obbligati a ritirarci. Non potete figurarvi la nostra situazione. Dio ci preservi da ogni disgrazia.

Abbiain qui due Religiose del vostro monastero di Lerma; queste due meschinelle sono tutte storpiate essendo state obbligate a fuggire dal loro convento alle 11. di sera, e quasi nude. Noi le abbiain dato delle vestimenta.

(Questa lettera è della Religiosa Donna Ignazia Blanca, a Donna Isabella del Bavio a Valladolid.)

A Don Fernando Curato di Taranilla

Madrid 20. Novembre

Si assicura che Castannos è d'accordo con i Francesi, avendo trascurato di attaccarli, essi si sono gettati in forze sopra Blake e l'hanno compiutamente battuto. La nostra perdita è considerabilissima. Si assicura, che un fratello di Palafox ha preso il comando dell'armata di Castannos, e che questi lo conducono prigioniere a Madrid.

Firmato ANGELO REYERO

Madrid 11. Novembre

Tutti si affrettano a gara di dar delle feste agli Inglesi sbarcati alla Corogna e tutte le città della Galizia per cui possono li accolgono con entusiasmo. Madrid li aspetta per darle le stesse prove d'affezione, essi muojono di voglia di unirsi a guerrieri Spagnuoli per scacciare i Francesi dal nostro territorio.

(Estratto della Gazzetta di Madrid)

(Moniteur del 5. Dicembre)

Parigi 6. Dicembre.

BULLETTINO N.º 12.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Aranda de Duero 28. Novembre 1808.

Alla battaglia di Tudela, il Generale di divisione Lagrange, incaricato dell'attacco di Cascaute, fece avanzare la sua divisione per scaglioni, e marciò alla testa del primo composto del 25 reggimento d'infanteria leggiera, il quale si serrò sul nemico con una tale vivacità che 200 Spagnuoli alla prima carica furono trafitti dalle bajonette; gli altri scaglioni non poterono agire.

Questa singolare intrepidezza avea costernate e messa in disordine le truppe di Castannos. In questo fatto il Gen. Lagrange, che trovavasi alla testa del suo primo scaglione fu colpito da una palla, che lo ferì assai gravemente.

(1) Inutile ciarlare! La verità non è tarda a penetrare in ogni parte.

Il giorno 26, il Duca d' Eichingen (Ney), si è portato per Tarragona sopra Borja. Il nemico avea messo il fuoco ad un parco d' artiglieria di 60 cannoni che gli Spagnuoli avevano a Tarragona.

Il Generale Maurizio Mathieu è arrivato il dì 25 a Borja inseguendo il nemico, e radunando ad ogni istante de' nuovi prigionieri, il cui numero ascende già a 5000. Questi appartengono tutti alla truppa di linea. Il soldato non ha risparmiato alcun paesano armato. Sono stati presi 37 pezzi di cannone.

I capi degl' insorgenti sono nel più gran disordine e nel delirio.

La prima loro misura fu quella di fare un manifesto violento, con cui dichiarano la guerra alla Francia. Essi le attribuiscono tutti i disordini della loro Corte, la degenerazione della stirpe che regnava, e la codardia de' Grandi, i quali, nel corso di tanti anni, si sono prostesi nella maniera la più abietta a' piedi dell' idolo, contro la quale vomitavano tutta la loro rabbia in oggi, ch' essa è decaduta.

In Allemagna, in Italia ed in Francia si avrebbe un' idea bene ingiusta de' Frati Spagnuoli, se si volessero paragonare a quelli che hanuo vissuto in quelle contrade. Nei Benedettini, Bernardoni, ecc. di Francia, e d' Italia trovavasi una folla d' uomini distinti nelle scienze e nelle lettere. Essi si distinguevano non tanto per la loro educazione, quanto per la classe onorevole ed utile dond' erano usciti. I frati Spagnuoli all' opposto escono dalla feccia del popolo, essi sono ignoranti e crapolosi. Essi non si possono assomigliare che agli uomini impiegati nei macelli; ne portano scolpita in loro l' ignoranza, il tratto e la figura. La loro influenza non agisce che sulla plebe.

Una casa civile si sarebbe creduta disonorata ad ammettere un frate alla sua tavola.

Quanto ai poveri contadini si possono paragonare ai Fellahs d' Egitto; essi non hanno alcuna proprietà; tutto appartiene ai frati, oppure a qualche famiglia possente. Il dritto di tenere osteria, è un dritto feudale, ed in un paese sì ben favorito dalla natura, non si trovano nè poste, nè osterie. Le contribuzioni stesse sono state alienate, oppure spettano a Signori. Li Grandi sono degenerati a segno tale che sono senza energia, senza merito, ed anche senza influenza.

Tutti i giorni si trovano a Valladolid e più lungi dei considerevoli magazzini d' arme. Gl' Inglesi hanno in questa parte ben mantenuta la loro parola. Essi avevano promesso dei fucili, dei stili e dei libelli, e ne hanno mandati a profusione. Il loro spirito d' invenzione si è segnalato, ed hanno portato ben lungi l' arte di spargere i libelli nella stessa maniera che in questi ultimi tempi si erano distinti coi loro razzi incendiarij. Tutti i mali, tutti i flagelli che possono affliggere l' umanità partono da Londra.

Seguito del Giornale dell' Assedio di Roses.

Trincea dei 21 ai 22 Novembre — 7 corpo 2 brigata.

I Signori Soleirol, Lenoir, Boyer;

Rouselli, Allieto, Ufficiali dei Zappatori Italiani.

Nel giorno fu continuato il lavoro della parte circolare in faccia alla batteria N. 2.

E' stata perfezionata la parallela nei posti difficili, e furono formati i parapetti quasi lungo tutta la linea.

Dallo spunter del giorno si lavorava alla comunicazione della batteria N. 1. alle ore 9. era terminata.

Si è lavorato tutto il giorno a quella ch' era delineata nelle vigne.

Alle ore 3, i Sig. Lenoir e Soleirol andiedero col maggiore di trincea a riconoscere l' attacco della sinistra; essa dovea formarne una linea di 700 metri circa; le truppe arrivarono alla trincea alle 6 ore e mezzo, cioè il 56. reggimento.

La 5. legione.

Un battaglione del 6. italiano.

Il Gen. Joba fece postare in faccia dell' attacco della dritta li granatieri ed i volteggiatori del 56 come pure i volteggiatori Italiani; di modo che le truppe destinate all' attacco della sinistra trovavansi composte:

Di 3 compagnie della Legione, e delle compagnie del 6. Italiano.

Si posero in marcia alle ore 8 per l' attacco della sinistra, e si cominciò il lavoro.

La posizione de' nostri posti rimpetto alla parallela ci dispensò di postare delle truppe per protegger i lavoratori. furono distribuite, una parte vicino alla prima parallela, che loro serviva di comunicazione sulla lunghezza di circa 300. passi; l' altra dal punto della casa bruciata, avendo la sua ritirata per mezzo di strade scavate quasi della stessa lunghezza.

A 2. ore, il Gen. Joba mandò a cercare una 3za. compagna della Legione, ed alle 3 ore rimandò i volteggiatori Italiani.

La mattina, la legione postata alla dritta trovavasi coperta.

L' inimico ha tirato nel giorno 368 colpi di cannone, e la notte dieci.

Sei uomini tanto uccisi che feriti.

(*Moniteur del 6. Dicembre*)

Costantinopoli 25 Ottobre

La nostra armata del Danubio continua a rievare rinforzi; v' è chi crede che ella debba agire offensivamente; ma questa congettura è molto avanzata.

Il gran Visir ha fatto decapitare Bachl Agi, comand. della marina, nemico fanatico di tutto ciò che non è turco. Un tale avvenimento ha fatto una grandissima sensazione in questa capitale. Ha pur recata molta meraviglia la notizia bella deposizione d' Haghi bascià, comandante de' castelli dei Dardanelli; egli è stato esiliato. Sottentra ad esso Rahibbaschia, che passa per zelante partigiano della Porta.

Il Sig. Bosgiowich ha presentate le sue credenziali, in qualità d' incaricato d' affari della Prussia.

Milano 12 Dicembre

ORDINE DEL GIORNO DELL' ARMATA

(7. Corpo)

Dal quartier generale a Figueres,
il 26. novembre 1808.

S. E. il Generale in capo si fa premura di partecipare all' Armata le nuove vittorie riportate dai corpi della Grande Armata sotto gli ordini di S. M.

Noi occupiamo ora S. Andrea, Valladolid, Aranda; abbiamo preso al nemico 80 pezzi d' artiglieria, uccisi o dispersi 700. uomini.

L' IMPERATORE fa manovrare per inviluppar le armate d' Andalusia e d' Aragona.

L' IMPERATORE ha incaricato il Generale in capo di testificare alle sue truppe Italiane comandate dal Sig. Generale Pino la sua soddisfazione per la buona condotta che hanno tenuta ne' diversi fatti ch' hanno avuto luogo sulla sinistra dell' assedio di Roses.

I forti di Bellegarde e di S. Fernando di Figueres tireranno ciascheduno 21. colpi di cannone per festeggiar queste grandi vittorie. Queste salve avranno luogo una mezz' ora prima del tramontar del sole.

Il Colonnello Generale Comandante in capo il 7. corpo della Grande Armata,

Il Capo dello stato maggiore generale.

Firmato, REY.

Estrazione di Genov del 11 Dicembre

22. — 26 — 49 — 88 — 6

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28ma Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

Il *Moniteur* del 9 Dicembre, che giunge nel momento, nulla reca d' importanza.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Serride all' ora Inglese e al lor furor.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia francese di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como. Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 31 Ottobre

Il Messaggiere Shaw è arrivato a Douvres sabbato mattina, con dispacci per Sigg. Champagny e Romanzow. Ad un' ora si è imbarcato per Calais, ov' è stato ricevuto con tutta la cortesia; sull'istante gli è stata data la permissione di recarsi a Parigi. Il Comandante della piazza di Calais ha detto al padrone del naviglio che ha trasportato il Sig. Shaw, che se ancor ritornasse per lo stesso oggetto e che il tempo fosse cattivo, non era necessario di mandare a chiedere la permissione di sbarcare, e che il naviglio Inglese poteva liberamente entrare nel porto.

— Il Generale Kellermann assicura, per quanto dice, che se noi non avessimo approvati gli articoli proposti, il Gen. Junot avrebbe incendiata Lisbona, come pure tutti i bastimenti che trovavansi nel Tago, e che si sarebbe ritirato nella piazza d'Elvas, ch'egli avrebbe fortificata, e nella quale avrebbe potuto sostenersi per 9 mesi intieri contro un' armata di 600. uom.

— Il Parlamento è stato prorogato all' 8 dicembre.

— Possiamo finalmente porre sotto gli occhi de' nostri lettori il proclama del Generale la Romana alle sue truppe. E' questa una produzione piena d'energia, in cui egli riconosce tutti gli sforzi fatti da questo paese per liberare la Spagna. Alcune turbolenze hanno avuto luogo a Madrid a motivo dell'impudenza di alcuni Francesi i quali in un caffè hanno fatto de' brindisi a Giuseppe Bonaparte; sono stati costoro immediatamente trucidati dalle persone ch'erano presenti, e i loro corpi sono stati gettati nella contrada. La folla, radunatasi per questo avvenimento, si portò nella casa dell'Imperator di Russia per strapparne alcuni Francesi che si supponeva si fossero colà rifuggiti.

(Estratto dal Sun.)

Londra 5 Novembre (Estr. dal Mirror of the Times.)

Si è ricevuta la risposta del Governo Francese ai dispacci recati dal Sig. Shaw. Un parlamentario partito da Boulogne è arrivato giovedì sera nella spiaggia delle Dune, avendo a bordo questo Messaggiere. Il suo arrivo è stato subito annunziato al Governo per mezzo del telegrafo, e l'indomani a 6 del mattino, il Sig. Shaw ha rimessi i suoi dispacci alla Segreteria degli affari. Egli è stato accompagnato da Boulogne alle Dune da un Ufficiale Francese di distinzione ch'è ripartito a bordo dello stesso parlamentario.

Per quanto alla natura de' dispacci, ancor nulla si traspira. Dicevasi che BONAPARTE non attacca che poca od anche nessuna importanza alle negoziazioni attuali, giacchè, secondo il rapporto del Sig. Shaw, egli era partito sabbato scorso da Rambouillet per recarsi, non si sa precisamente dove, ma verisimilmente all'armata di Spagna. Che pensare della sua sincerità, allorchè facendo delle proposizioni di pace, non si degna di sospendere l'esecuzione de' suoi progetti fino a che abbia ricevuta la risposta del nostro Governo? Come non inferire da questa precipitosa partenza, ch'egli ha l'intima convinzione che le sue offerte non sono ammissibili, e che ha in prevenzione prese le sue misure conformemente alla risposta ch'egli aspetta?

Il Sig. Shaw non è rimasto che poche ore a Parigi. La risposta ch'egli porta, qualunque ella sia, gli è stata rimessa dal Sig. Champagny.

— I tre reggimenti di dragoni ch'eransi imbarcati a Portsmouth per la Spagna, sono finalmente partiti per la loro destinazione.

Seguito dell' Estratto de' giornali trovati a bordo del brich Inglese preso nel porto S. Andrea. V. il foglio antecedente.
Estratto dal Public Advertiser 10 Novembre.

Abbiamo ricevuta una lettera d'un Ufficiale dell'armata di Portogallo, il quale annunzia che le nostre truppe sono colà quasi tutte malate.

Sentiamo che 7m. Inglese hanno ricevuto ordine di portarsi da Malta e da Sicilia in Ispagna. Desideriamo sommamente che ciò sia vero; egli è in Ispagna che si deciderà la sorte della Sicilia e dell'Italia; è in Ispagna che dovrebbero esser dirette le nostre forze riunite. (4)

Seguito della nota (3) del N. precedente.

Si può mai vedere qualche cosa di più ridicolo della pretensione manifestata dagli Inglese di lottar con forze contro i Francesi? La Francia ha in Ispagna un'armata formidabile, e nello stesso tempo 100m. uomini formanti l'armata del Reno in Germania; 100m. sono a Boulogne, 40m. a Napoli, 30m. in Dalmazia 80m. in Italia. Se avesse avuto luogo la guerra in Germania, ciò non avrebbe impedita la conquista della Spagna e del Portogallo. Gli Inglese vogliono sempre vedere nella Francia d'oggi la Francia de' tempi passati. Ella può avere, anzi ha 100m. uomini di cavalleria. E questo numero si accrescerebbe pure, ove occorresse, fino a che l'Inghilterra avesse la pace. Le merci Inglese che abbian già trovate a Bilbao, a S. Andrea e nei porti d'Asturia, serviranno a pagar le spese della guerra.

(Moniteur)

(4) La sorte dell'Italia è stabilita. Quella della Sicilia non sarà stabilita in Ispagna, ma in Sicilia, come quella di Capri lo è stata in Capri.

In quanto alla possanza della Francia in Ispagna, otto giorni dopo l'apertura della campagna, ella si estendeva sino alle frontiere del Portogallo, ed allorchè

Per mezzo di alcune notizie ultimamente ricevute da S. Domingo, dalla parte d' America, siamo informati che il Generale Cristoforo continua a rimanere sconfitto in tutti i combattimenti ch' egli ha col suo rivale Petion. Questo capo non ha più speranza di successo e ha preso il partito d' abbandonare la lotta, e, se gli è possibile, di evadersi dall' isola cogli immensi tesori ch' egli ha radunati. Dicesi ch' egli abbia in denaro più d' un mezzo milione di lire sterline. Noi non saremmo sorpresi che la squadra comandata da Goodall, che ha fatto vela qualche tempo fa dall' Inghilterra, fosse stata spedita per condurre in questo paese lo sventurato Cristoforo (5)

Altra di Londra del 14. Novembre

Il brick lo *Sparviero*, giunto ultimamente a Yarmouth, era partito da Gottemburgo il 28. d' ottobre, nel momento in cui Sir Giacomo Saumarez vi entrava colla *Vittoria*. Sentiamo che tutta intiera la flotta Inglese ha sgombrato il Baltico. Gli Svedesi dal loro lato sono rientrati a Carlscrona. I loro vascelli trovavansi nello stato più cattivo; a loro bordo aveva inferito una sì grande mortalità durante le ultime sei settimane della campagna, che quand' anche la stagione lo avesse permesso, non avrebbero potute fermarsi più a lungo in mare. Il *Golia* e la *Calipso* sono entrate giovedì a Yarmouth; ma il mare era sì agitato che non aveano potuto comunicar colla terra.

— Dicesi che L. H. Giovanni Williers sia nominato Ministro di S. M. in Portogallo.

La Corte fermatasi per esaminare la convenzione di Cintra deve dar principio a' suoi processi lunedì venturo. La maggior parte de' giudici e de' testimonj è già a Chelson, e vi si aspettano dal Portogallo, d' un' ora all' altra, Sir Carlo Cotton ed il Generale Spencer.

— Si sono avute notizie dall' India, in data del 20. giugno, rinchiuse ne' dispacci del residente Inglese alla Corte di Scindiah; giusta queste notizie sembra che Zamehand Appah, spedito da Scindiah ad Holkar, sia ritornato ad Ojée dopo aver compiuto lo scopo della sua missione. Il trattato porta in sostanza che questi due capi riconosceranno la Sovranità del Peischewa che finora non avea posseduto che il solo titolo, e non la realtà, di capo degli Stati Maratti; che formeranno tra loro una lega difensiva per soccorrersi l' un l' altro; previa l' approvazione del Peischewa; che divideranno per egual porzione i tributi pagabili da rayah di Jondpore e Jeypour, e che s' impegnano reciprocamente a non ricevere al loro servizio qualunque sirdar od altro Ufficiale che per qualsiasi circostanza abbandonasse il suo posto, o venisse destituito. (*Cour. de l'Europe*)

Estratto dal Sun — Fogli Spagnuoli.

Pancorvo 1. Ottobre. — I Francesi sono accerchiati in modo da non poter effettuare la loro ritirata sopra nessun punto.

Madrid 6. Ottobre. — Le LL. EE. Valdez e Cuesta sono ad Aranjuez. La Giunta Suprema darà all' opinione pubblica una direzione uniforme; cosa della massima importanza nelle presenti circostanze.

La nostra armata ascenderà a 5000. uomini, che saranno impiegati ae' Pirenei

La circolazione di tutti i libri, libelli o carte stampate senza nome d' autore, è stata proibita per togliere al nemico tutti i mezzi di spargere la disunione fra noi.

La Corogna 10. Ottobre. — L' Ammiraglio Spagnuolo Massaredo è entrato in Bilbao col Maresciallo Ney, ed ha fatto un proclama in cui minaccia agli abitanti i più

si leggerà questo foglio a Londra, si estenderà assai al di là di Madrid, e gl' Inglese vedranno dall' alto della rocca di Gibilterra volteggiar la bandiera Francese; nella stessa guisa che dall' alto dei loro alberi e dall' alto mare la vedranno quanto prima volteggiare sui forti di Lisbona. (*Moniteur*)

(5) Cristoforo ha la sorte riserbata agli amici dell' Inghilterra. La terra fuggirà sempre sotto i loro passi.

(*Idem*)

severi castighi se non pagano una contribuzione straordinaria pel mantenimento delle truppe del loro Sovrano Giuseppe I. Egli ordina la confiscazione de' beni di tutti gli abitanti i quali, essendo fuggiti, non rientreranno in un tempo limitato. Massaredo è in Biscaglia.

Il 6. ottobre, quattro vascelli di trasporto Inglese sono arrivati a S. Andrea, carichi di provvigioni per l' armata Spagnuola. Si assicura che le armate dei Generali Castannes e Cuesta hanno effettuata la loro riunione con quella del General Blake (1).

Stato delle armate Spagnuole (Estr. dai fogli Spagnuoli)
 Armata centrale sotto gli ordini di Castannes 65,000 uom.
 Armata del Nord, sotto gli ordini di Blake,
 compresi 10 mila Asturiani 50,000
 Armata d' Aragona, agli ordini di Palafox 15,000
 Armata di Catalogna, agli ordini di Lamas 20,000
 Armata partita da Saragozza, sotto Valdes 10,000
 Rinforzi di Granata, sotto Reding . . . 10,000
 Idem di Portogallo, sotto Badajoz . . . 14,000
 Armata della Romana 10,000

Totale 194,000 (2)

Debbonsi aggiungere a questo stato le armate sotto gli ordini dei Generali Moore e Baird, ed il rimanente delle forze Britanniche in Portogallo; il che potrà formare circa 250 mila uomini. E' vero che la metà di quest' armata è composta di volontarj e di nuove leve; ma i Generali Spagnuoli hanno adottato un sistema che deve dare al loro entusiasmo ed al loro coraggio tutti i vantaggi della disciplina.

La Corogna 10 Ottobre (Estr. d' una lettera particolare)

Sir D. Baird, i Generali Manningham, Warde e Craufurd si sono recati jeri al teatro. Rappresentavasi una nuova opera in cui Ferdinando VII. ed il Re Giorgio III. s' abbracciano più volte. Quest' opera è stata accolta con entusiasmo. Un magnifico palchetto era stato preparato pel Generale Baird e pel suo stato maggiore. Ogni Spagnuolo credeasi di rinvenire un vecchio amico in ogni Inglese che incontrava. D. Baird è l' idolo dell' armata.

Villaperlata, 29 settembre — Siamo qui assicurati che le nostre truppe hanno tagliata fuori l' armata Francese, a cui si vanno ogni dì sempre più avvicinando. Il nostro corpo [il battaglione de' letterati] avrebbe senza dubbio già fatto qualche cosa, se non se ne fosse cambiata la destinazione.

La Giunta di Gerona ha ricevuto da una fregata distaccata dalla squadra Inglese un rinforzo di più di 2m. fucili.

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 17 Novembre

Fin dal 1. di questo mese, il corpo d' osservazione Austriaco si è ritirato dalle frontiere della Galizia ed è entrato nei quartieri d' inverno. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenhagen 21. Novembre

Jeri l' altro, un convoglio Inglese di 160 bastimenti, proveniente dal Baltico sotto la scorta di un vascello di linea, di 2 fregate e di alcuni cutteri, ha passato il Sund. [*J. de l'Emp.*]

IMPERO D' AUSTRIA

Linz 20. Novembre

A Vienna si sono avute notizie di Costantinopoli sino verso la fine del mese di ottobre. La flotta Turca non era ancor partita dal canale, e non si lavorava più per equipaggiarla. Sembra che il Capitano bascià

(1) Questo convoglio non è stato il solo che sia arrivato a S. Andrea. Noi ce ne siamo accorti alla grande quantità di mercanzie Inglese che vi abbiamo trovate. (*Moniteur*)

(2) Ottimamente. Ma dopo dieci giorni di campagna, e soltanto tre fatti (quelli di Burgos, d' Espinosa e di Tudela), vediamo quanti ne rimangono. Non vi sono pure 4m. uomini riuniti: le loro armate sono esiliate. (*Idem*)

abbia ricevuto contr'ordine, e che non farà vela per l'Arcipelago. S'ignora la cagione di tal cambiamento che tanto più rincresca al commercio, quanto che gl'Inglesi nell'Arcipelago non sono in istato di resistere alla flotta Turca che ne avrebbe agevolmente scacciate le quattro fregate e corvette nemiche che molestano la navigazione del Levante sotto la loro protezione. I numerosi corsari Maltesi, Siciliani, Inglesi ec. che hanno già, la scorsa estate, infestate queste acque, distrutto il commercio in questi paesi, ricompaiono nuovamente e recano un incalcolabile danno agli armatori delle isole e de' porti Turchi. Si assicura che i principali negozianti di Smirne e di alcune altre città hanno fatto pervenire i loro richiami al Governo, e lo hanno sollecitato a far passare forze sufficienti per ristabilire la sicurezza della navigazione in quelle acque. (Pub.)

Vienna 20 Novembre

Nella cappella di Corte vennero fatte delle pubbliche preci pel ristabilimento della salute dell'Imperatrice. Le ultime notizie ricevutesi sono favorevoli, e lasciano sperare ch'ella possa qui giungere coll'Imperatore la ventura settimana.

— Dopo la partenza del Principe Kurakin, il Signor Consigliere di Stato Russo Anstett è incaricato d'affari pro interim. Il Conte di Stackelberg, Ministro a Berlino, vien designato per successore del Principe Kurakin.

— Si lavora già da qualche tempo intorno allo stabilimento d'un telegrafo sopra uno de' bastioni di questa città, per corrispondere coi contorni, ed anche in seguito colle città di provincia. Esso verrà illuminato, perchè se ne possa far uso anche di notte.

Da poco tempo in qua, alcune case di commercio di Vienna e di Trieste hanno sospesi i loro pagamenti.

— L'orologiaio Degen ha fatto l'esperimento del suo apparecchio aereostatico, ch'è perfettamente riuscito; egli ha preso a piacimento tutte le direzioni, ma non ha eseguito che brevissime corse; e bisogna aspettare ancora i perfezionamenti che l'artista ha promesso di dare alla sua macchina.

— Un dotto di Baviera annunzia un apparecchio aereostatico che deve imitare il volo degli uccelli, ma per portarlo alla sua perfezione, dimanda alcuni fondi.

(Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Amburgo 29 Novembre

Ne' porti Danesi si aspetta una flotta Norvegiana; 50 navigli sono già arrivati sulle coste del Jutland. [Pub.]

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 1 Dicembre.

Con decisione del 29 dello scorso mese, S. M. ha ordinato che ogni bastimento armato o non armato, qualunque siano le sue patenti, venga considerato, se ha merci a bordo, come vascello mercantile, e come tale assoggettato alle leggi relative al blocco. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Colonia 27. Novembre

La corrispondenza commerciale presenta da tutte le parti un ribasso sensibile e continuo delle derrate coloniali. Le lettere d'Amsterdam, di Francfort, d'Amburgo e di Lubeca da una parte, e quelle di Parigi, di Bordeaux e Nantes dall'altra; ci annunziano lo stesso. Questo ribasso è segnatamente accaduto sui prezzi del cotone e dello zucchero; ma tra le varie ragioni che se ne adducono, la speranza d'una Pace generale è quella che ha maggior fondamento; non che se ne abbia una certezza, ma perchè la sua possibilità ha intimoriti tutti i grandi speculatori i cui magazzini soprabbondano di mercanzie. Eglino speravano un progressivo rialzo: ma in oggi il timore d'un ribasso giornaliero gli ha fatti cangiar di sistema; e da ciò pro-

viene che un po' più abbondanti sono le mercanzie ed un maggior concorso di venditori si presenta sui mercati delle città commercianti. (J. du Comm.)

Bajona 5. Dicembre

Dopo il fatto di Tudela, gli Spagnuoli sono in un totale disordine. Gli avanzi della loro armata si sono diretti sopra Saragozza. Questa piazza sarà quanto prima investita, e l'assedio ne sarà spinto innanzi con attività. Dicesi che il Maresciallo Duca di Conegliano comanderà l'armata assediante.

Jeri sera abbiain qui veduto arrivare, in numero di 1200 uomini, la prima colonna de' prigionieri fatti a Tudela. Gli Officiali sono stati alloggiati al Castello Nuevo. I soldati che sembrano tanti masnadieri, sono stati messi sopra una fregata che trovavasi nella nostra spiaggia.

Spargesi voce in questo momento che il Generale Lassalle è entrato a Madrid, alla testa di parecchi reggimenti di cavalleria leggiera: questa notizia non è stata però annunziata ufficialmente.

— La prima divisione dell'armata di Portogallo è acquantierata ne' nostri contorni, ed è comandata dal Gen. Delaborde. Subito dopo l'arrivo delle altre due divisioni della stessa armata, che s'aspettano da un momento all'altro, continuerà il suo viaggio per la Spagna.

I magazzini formati nella nostra città per le provvigioni dell'armata, sono abbondantemente forniti. Più di 6m. forgoni e carrette sono impiegati a trasportare i viveri in Spagna, di modo che le truppe non mancano di cosa alcuna. (Jour. de l'Emp.)

Parigi 9. Dicembre

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22. Settembre 1808. 80 fr. 75. c.

Idem del 22 Marzo 1809. 78 fr.

Azioni della Banca di Francia 1253. fr. 75. c.

S. M. ha accordate, il 15 Novembre 1808, molte ricompense al corpo d'armata del Maresciallo Duca di Danzica (Lefebvre).

S. M. ha pure accordate delle ricompense ai militari del Maresc. Duca di Conegliano (Moncey), che si sono più distinti ne' combattimenti di Lezino, il 26 e 27 Ottobre.

S. M. con diversi decreti, ha nominati 6 Comandanti della Legione d'Onore, 33 Officiali della detta Legione, e 07 legionari.

Con decreto fatto a Marrac, il 3 novembre, S.M. ha nominato il Gen. di brigata Maucune, Cavaliere dell'Ordine della Corona di Ferro.

Con decreto fatto al quart. gen. Imp. di Burgos, il 16 novembre, S. M. ha nominato Cavalieri dell'Ordine della Corona di Ferro, il Gen. Godinot ed il Colonnello Baille, del 51 reggimento.

Finalmente con altro decreto del 17 novembre, fatto a Burgos, S. M. ha nominati Cavalieri della Corona di ferro, i Signori Guyot, Colonnello maggiore, e Dominique, Capo squadrone de' Cacciatori della sua guardia. (Estr. dal Moniteur)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 Dicembre.

CIOACCHINO NAPOLONE ecc. considerando che lo stato di tranquillità attuale delle Calabrie ci mette nella felice possibilità di revocare le misure adottate per esse, colla legge del 31 luglio 1806. abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

La legge del 31 luglio 1806, con cui le Calabrie sono state dichiarate in istato di guerra, è revocata.

Saranno esse perciò amministrate, d'ora innanzi, come tutte le altre provincie del Regno.

— Domenica 27 Novembre, ebbero l'onore di essere presentati alle LL. MM. i Signori Lyzalicwitz, Ministro di S. M. l'Imperatore delle Russie di ritorno dalla sua missione in Sardegna, ed il Conte Palfi, Ciambellano di S. M. l'Imperatore d'Austria.

— S. M. con decreto dato da Portici, il 22 dello scorso ha ordinato che gli vengano presentate le dimande di quei forestieri che bramano di essere ammessi al diritto di cittadinanza, stabilendo collo stesso decreto che i Siciliani non sono considerati come stranieri.

REGNO D'ITALIA

Milano 12 Dicembre.

Le truppe Italiane, comandate dal Sig. Generale di divisione Pino, che trovansi all'assedio di Roses (1), danno ogni giorno nuove testimonianze della loro intrepidezza e della loro disciplina. Le sortite frequenti de' nemici forniscono a que' bravi, occasioni continue di farne prova. Assaliti ne' loro posti da una turba di Micheletti, di truppe di linea Spagnuole, ed Inglesi, hanno respinto qualunque attacco, sempre lasciando il suolo coperto de' loro morti o feriti. Essi hanno fatto prigioniero un Ufficiale Inglese ed un pelotone di soldati di quella Nazione; come pure molti Anoveresi; e Spagnuoli. Non è da maravigliarsi se gl'Inglesi fatti prigionieri sono pochi. Quegl'Isolani seguono sempre il consueto loro costume di sottrarsi per quanto possono al pericolo, lasciandovi esposti quelli delle altre Nazioni che hanno l'imprudenza di guereggiare con essi.

— Gli ultimi rapporti pervenutici da Roses ci danno le seguenti notizie:

« Nella notte del 22. al 23. la piazza fece un fuoco vivo e seguito sulla nostra trincea; esso ci cagionò però poco danno. Verso la notte il Generale Mazzucchelli che occupa col 2. leggiere le posizioni che dominano il *bouton*, fu prevenuto che l'inimico faceva qualche movimento dalla sua parte. Egli raddoppiò subito i suoi posti avanzati, ed effettivamente a 2 ore della mattina fu attaccato da una forza di 500 uomini. Egli rispiase l'inimico con molta perdita di morti e feriti. Noi non abbiamo avuto che due volteggiatori feriti. Il 2. leggiere si è distinto come pure molti Ufficiali, sotto Ufficiali e soldati hanno dato prove di particolare bravura e coraggio. Il sottotenente di Brema ha voluto continuare a combattere benchè fosse ferito. Il cannoniere a cavallo Martin, ed il trombetta dello stesso Corpo Petronio, trovandosi al posto della batteria contro il forte della Trinità detto il *bouton*, ebbero il coraggio di gettarsi sopra una bomba, e di strascinarla lontano dal magazzino della batteria presso cui andava a scoppiare. Si fa-

(1) La piazza di Roses è posta sulla baja dello stesso nome, vicino ai Pirenei, nel luogo in cui vanno a perdersi nel Mediterraneo. Le sue fortificazioni sono antiche e difficili a difendersi. Ad un quarto di lega in distanza di Roses trovasi il forte della Trinità in mezzo alle rupi, e sulla baja stessa di cui è la difesa migliore. Questo forte, quantunque piccolo, ha un buon sistema di fortificazioni; esso consiste principalmente in tre piate forme, poste per ordini e fornite d'una numerosa artiglieria. Per costruirne gli approcci fa d'uopo salir sulle rupi scoscese che lo circondano dalla parte di terra, ciò che però non impedì l'armata Francese, comandata dal Generale Perignon d'impadronirsene nel 1794 dopo una vigorosa resistenza. La fortezza di Roses è posta nella prateria di Catalogna, nota sotto il nome di paese di Lampourdan, quattro leghe distante dall'importante piazza di Figueres, di cui sono ora in possesso le truppe Francesi. (J. du Comm.)

« ranno in seguito conoscere gli altri Ufficiali, e sol-
« dati, i quali si sono resi più meritevoli de' riguardi
« del Governo. »

Altra di Milano del 13. Dicembre

Serivesi da Roses il di 5 dicembre alle ore 10 del mattino, ed al momento che partiva il corriere, ciò che segue:

« In questo momento la gueraigione domanda di
« capitolare. Essa sarà prigioniera di guerra. La capi-
« tolazione è stata spedita al Generale in capo per l'
« approvazione. »

(Gior. uff. di Milano)

NOTIZIE INTERNE

Genova 17. Dicembre

Questa Corte di Giustizia Criminale Speciale si è occupata cinque giorni continui per giudicare li nominati Gian Martino De Lazzari di Gerola; Giovanni Santo detto *Della mala fortuna*, di Gropedo; e Gio. Battista Coscia di Moncastello, accusati dell'assassinio commesso la sera de' 22 febbrajo 1805. nella Comune di Monte-marsino sulla persona del Notaro Giacomo Lucarno e di tentato assassinio sulla persona di Anna Appolonia, sorella di detto Notaro, all'oggetto di derubarli; e per giudicare altresì li nominati Antonio Ferrari detto *Protasi* di Castel nuovo di Scrivia; Lorenzo Garrone di Moncastello detto *Gio. Santo*; e Pietro Gatti di S. Giuliano accusati di essere altri degli autori dell'assassinio commesso nella casa de' fratelli Vigo di detto luogo di Castel nuovo, la sera de' 22 novembre 1805. sulla persona dell'ex-frate Carlo Vigo, e di attentato assassinio degli altri fratelli del medesimo, con intenzione di derubarli; e Luigi Guagnini nipote de' suddetti Vigo, accusato di essere stato instigatore di questo ultimo assassinio, ed ha condannato alla pena di morte i suddetti De Lazzari, Santo, Coscia e Ferrari, ed assoluto dall'accusa li datti Farrone, Gatti e Guagnino.

Parigi 11. Dicembre

Fondi pubblici del 10.

Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 55 c.

Idem del 22 Marzo 1809 78 fr.

Azioni della Banca di Francia 1253 fr 75 c.

Nella seduta del 10. dicembre del Corpo Legislativo; l'ordine del giorno porta la discussione di due progetti di legge;

Il primo forma il titolo 3. libro 2. del Codice d'istruzione;

Il secondo tende ad autorizzare un prestito di 8. milioni per la città di Parigi.

Vienna 26. Novembre

Le notizie d'Olmütz del 23. sulla salute dell'Imperatrice, sono ottime, S. M. ha pranzato quel giorno coll'Imperatore e gli Arciduchi Rodolfo e Ferdinando, e le apparenze sono sì favorevoli, che il suo medico non dubita punto che S. M. non possa porsi in viaggio fra due o 3. giorni.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 17 Dicembre

Venezia	33. 118		Marsiglia	96 314 D
Roma -	129 112		Cadice .	
Napoli -	105 116		Madrid. .	
Palermo	—		Lisbona .	
Livorno .	123 112	D	Vienna . .	27 114 D
Amsterdam	92		Augusta .	60 213 D
Parigi . -	96 314		Milano. .	86 315
Lione . .	97 112	L	Amburgo	42 213 D



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.*

*Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div.
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.*

*Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.*

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 12. Novembre

I preparamenti per la partenza de' 20. reggimenti
Inglesi per la Spagna continuano qui colla massima atti-
vità. La prima divisione parte domani e prende la stra-
da d' Almeida. Il Luogotenente generale Sir Gio. Moore
comanda in capo queste truppe, ed ha sotto i suoi or-
dini i maggiori generali Beresford, Hope e parecchi
altri. Il Luogotenente generale lord Cathcart, nominato
Comandante delle forze Britanniche in Portogallo, è qui
in breve aspettato. (*Jour. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 24 Novembre

Si era sparsa voce che fosse giunto a Londra un
corriere Austriaco. Questa notizia, priva di fondamen-
to, non è che il risultato d' una speculazione di Borsa.

— Le notizie d' America riferiscono che il 18. agosto
sono comparse davanti Rio Janeiro tre fregate e quat-
tro schooners nemici.

— Dopo l' arrivo a Londra de' corrieri Francese e
Russo, il Messaggero Sylvestre è stato spedito in Sve-
zia con alcuni dispacci.

— La Corte marziale si è radunata jeri, ed ha con-
tinuati i suoi processi intorno alla convenzione di Li-
sbona. Sir Arturo Wellesley ha chiesto di dare in is-
critto alla Corte quegli schiarimenti che potrebbe som-
ministrare, relativamente all' armistizio ed alla conven-
zione che ne fu la conseguenza. Sir Wellesley ha quindi
letta una carta, il cui primo scopo era di reclamar da
prima contro quanto hanno pubblicato intorno a ciò i
giornali, assicurando egli che nessun dettaglio dato
dai fogli pubblici proveniva da lui. Sir Arturo convenne
poscia che, quantunque differisse di parere intorno ad
alcuni articoli dell' armistizio col Generale in capo, era
però andato perfettamente d' accordo riguardo al prin-
cipio di lasciare i Francesi padroni di sgombrare il Por-
togallo, senza alcuna ostilità; e che avea firmata la
convenzione non per ordine, e meno poi per forza,
ma solamente per accondiscendere ai desiderj del Ge-
n. in capo, dovere che, secondo esso, era proprio della
disciplina militare. Sir Arturo consegnò allora la sua

dichiarazione in iscritto, e chiese che venisse deposta
nella cancelleria fra le minute del processo.

Il Giudice patrocinatore lesse allora le carte state
sottomesse alla Corte. La prima è una lettera partico-
lare di Sir Dalrymple al lord Castlereagh, in cui il Ge-
nerale fa sapere al lord, che gli Ufficiali superiori
Portoghesi hanno dato, in modi indiretti, alcuni segni
di mal contento per il trattato concluso tra le due ar-
mate nemiche, non durante la negoziazione del trat-
tato, ma dopo.

Quindi si lesse la protesta del Generale Portoghese
Freire d' Andrado contro la convenzione, e la risposta
del Generale Inglese.

Sir Arturo Wellesley lesse in seguito il giornale
delle operazioni dell' armata, durante il suo comando.
Partito da Cork il 12. luglio, Sir Arturo giunse alla Co-
rogna il 2. dello stesso mese; andò a terra, ed ebbe
frequenti conferenze colla Giunta Suprema di Galizia.
Essendo stato informato che le due armate di Galizia e
di Castiglia erano state disfatte a Rio Secco dai Fran-
cesi sotto il comando del Maresciallo Bessieres, Sir Ar-
turo offrì alla Giunta l' assistenza delle sue truppe; ma
gli Spagnuoli gli risposero che non mancavano d'uo-
mini, e che soltanto avevano bisogno d' armi, di muni-
zioni e di denaro. Gli dissero nello stesso tempo che il
maggior servizio che potrebbe far loro l' Inghilterra,
sarebbe stato quello di scacciare i Francesi dal Porto-
gallo, e lo prevennero che si era manifestata una insur-
rezione ad Oporto, e ch' ivi dovea Sir Arturo recarsi
colle sue forze.

Finite queste conferenze Sir Arturo partì dalla Co-
rogna, raggiunse la flotta al capo di Finisterre; e giun-
se ad Oporto. Il Vescovo di quella città con cui con-
ferì il Generale, gli disse che le forze Portoghesi pote-
vano ammontare a 5m. uomini, numero che poteva ac-
crescersi del doppio comprendendovi 1500 Spagnuoli.
Il Vescovo promise di somministrar delle mule pel tra-
sporto dell' artiglieria e delle munizioni. Di là recatosi
al Tago, Sir Arturo andò a consultare Sir Carlo Cotton
sopra i mezzi d' attaccare i forti vicini a Lisbona.
(*Jour. de l'Emp.*)

— Le ultime lettere di Bombay c' informano che una
epidemia faceva perire un gran numero di giornalieri
occupati a tagliar legnami di costruzione nelle foreste
del Malabar e che il timore ch' erasi sparso produceva
che nessuno volesse più impiegarsi in siffatto travaglio.
(*Cour. de l'Europe*)

— Tre grosse fregate Francesi sono uscite sabbato da
Cherbourg. Già da parecchi mesi erano esse sorvegliate
da alcune fregate Inglesi; ma l' inverno rende assolu-
tamente impraticabile un blocco esatto e rigoroso di
quel porto e d' ogni altro del canale. Dicesi che una di
esse sia destinata per le Indie e le altre due per l' AS-
merica.

Si è sparsa voce che la flotta Russa era partita da Baltischport in conseguenza d'una convenzione coi nostri Ammiragli. L'assurdità d'una tal voce è evidentissima. La seguente lettera d'un Ufficiale del vascello l'*Implacabile* prova in quale formidabile situazione era la flotta Russa a Rogerwyck:

All'altura di Rogerwyck, 28. settembre.

« Credo che noi siamo sul punto d'abbandonare il blocco della flotta Russa in questo porto, a motivo della stagione avanzata che rende la posizione della nostra flotta assai critica, nel mentre che il nemico trovasi al sicuro da ogni attacco. Un giorno o due dopo l'arrivo di Sir Giacomo Saumarez, i vascelli Russi si sono talmente avvicinati alla costa che vi furono attaccati per mezzo di gomene. Vi assicuro che le flotte di Brest e di Cadice, che sono costate ai nostri fratelli d'arme tante inutili pene, non sono in miglior sicurezza di quella di Rogerwyck. Questa è l'opinione di tutti gli individui a bordo della nostra flotta, quantunque siamo dispostissimi a secondare i progetti che Sir Giacomo Saumarez potrebbe formare. Questo valoroso capo non pensa che a mezzi d'un attacco; ma l'accidente gliene ha tolta l'occasione.

« Presentemente la costa è divenuta una sola linea di batterie; varie travi incrociolate stabilite ad una certa distanza davanti i vascelli, li garantiscono dai nostri brulotti, ch'erano la nostra ultima speranza. Siate sicuri; dachè siamo qui, l'attacco non è stato possibile; altrimenti il nostro valoroso Capo l'avrebbe intrapreso. La nostra flotta è ancorata sovra una profondità di 50 braccia, esposta ad un mare non meno agitato del Baltico. Per buona ventura noi non abbiamo peranco provati nè uragani nè venti violenti. Voi che siete uomo di mare, giudicate quanto sia pericolosa una simile posizione. (Times)

TURCHIA

Costantinopoli 25 Ottobre

Il Gran Visir è finalmente riuscito a disfarsi di tre capi del partito che si opponevan alle sue nuove riforme. L'Hakki-Bascià, spogliato delle sue tre code, è stato mandato in esiglio a Broussa. Il dianzi Seymen-Bachi e Kahwegi-Oglou-Mustafa Agà, soprannominato Boroun-Suz, soggetto pericoloso e che si era fatto un partito fra le genti più risolte del paese, vennero giustiziati sopra una delle piazze di Galata; questo ultimo aveva chiamato in suo soccorso il quinto orta de' giannizzeri ma questi furono uccisi a colpi di sciabola. Il ricinto della piazza era custodito da genti armate, cosa straordinaria nelle giustizie che si fanno in Turchia.

Non si contano quasi più altre truppe al campo di Daud bascià in vicinanza di Costantinopoli, che quelle del Gran Visir Bairactar. Questi *seymens*, esercitati all'europea, e che si possono riconoscere ai loro uniformi rossi, verdi e bianchi, debbono esser portati a 1600 uomini. Il Sultano, con un *hatti shérif*, ha dato illimitati poteri al suo Visir per l'aumento delle forze di terra e di mare. Di più i *seymens* avranno un tesoro destinato specialmente al loro mantenimento. Bairactar non vuol riconoscere differenza di religione fra le truppe che va formando: i Turchi e i Greci saran egualmente considerati; e tutte queste innovazioni si eseguiscano senza ostacolo, ed anche senza che se ne mormori.

La squadra turca comincia a rientrar nel porto, e a mettersi in quartieri d'inverno davanti l'arsenale.

(Gaz. de France)

RUSSIA

Pietroburgo 29. Novembre

Il Generale Spagnuolo Pardo ha ricevuto le sue nuove credenziali dalla parte di S. M. C. il nuovo Re di Spagna Giuseppe I.

(Jour. de l'Emp.)

SVEZIA

Gottemburgo 19 Novembre.

In Inghilterra si è fatta una scoperta preziosa per le arti. Dieci Imperatori Romani dipinti da Tiziano so-

no stati ritrovati in una vecchia casa di Surry, comperata dal Generale Guyane. Un rivenditore compere questi quadri a bassissimo prezzo, e li rivendette ad un conoscitore che ha già rifiutate 15,000 lire sterline. Dicesi che valgano il doppio. (Corr. d'Europa)

DANIMARCA

Copenhague 26. Novembre

La legazione Spagnuola qui residente ha prestato giuramento di fedeltà a S. M. il Re di Spagna, Giuseppe I.

— Sentesi che il Re di Svezia è ritornato a Stoccolma, dopo aver passata tutta la state nella parte della Finlandia ch'è ancora occupata dalle sue truppe.

— Fu il giorno 27. ottobre che l'armistizio conchiuse tra i Russi e gli Svedesi venne rotto ad un tratto, e che s'aprì nuovamente la campagna con un'ostinata battaglia il cui esito fu svantaggioso per gli Svedesi.

[Jour. de l'Emp.]

— Circola nuovamente la voce che il Re di Svezia, riconoscendo finalmente la sua critica posizione, ha fatte delle proposizioni di pace alla nostra Corte, nell'idea di conciliarsi colla Francia e colla Russia. Dicesi che l'armata Svedese in Finlandia sia ridotta a 9 mila uomini di truppe regolari. (Jour. de Paris)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 29 Novembre

La leva delle milizie ha già prodotta alcune scene tumultuose in Ungheria, la più parte de'cui abitanti credevano questa misura contraria ai loro privilegi; pretendono eglino che essa non sia ammissibile finchè in caso d'urgente pericolo e per uno scopo determinato. Ora, domandano essi ove è il pericolo, qual è lo scopo?

— Parlasi d'una nuova congiura stata ordita a Costantinopoli contro la vita del Gran Visir, il quale, sempre vigilante e fermo, ha scoperti e fatti strangolare i congiurati. (Idem)

PRUSSIA

Koenigsberg 20. Novembre

L'armata Prussiana sarà da qui innanzi composta di 6m. uomini di guardia, 8m. di cavalleria 8m. d'artiglieria, 21m. d'infanteria; in tutto 43m. uomini. La nostra armata ascendeva, due anni sono, a 320m. uomini. (Idem)

GERMANIA

Amburgo 30 Novembre

Una lettera particolare di Berlino annunzia che tutti gli uffici Francesi sono stati chiusi il 26. La stessa lettera dice che S. M. l'Imperator Napoleone ha accordato all'Intendente generale, Sig. Daru, il titolo di Duca di Diepholtz. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Bajona 4 Dicembre

Il Sig. Maresciallo Duca di Treviso, (Mortier) qui giunto già d'alcuni giorni, è partito pel quartier generale.

Abbiam qui veduti passar successivamente in questi ultimi giorni il 26, 27, 82, 15, 28, 47, 70, 86, 34, e 64 di linea, oltre un reggimento svizzero. E' pure passato un numeroso treno d'artiglieria, condotto da più di 1200 cannonieri. Non abbiam mai veduto nulla di più bello di tutte queste truppe. Quale contrasto cogli infelici prigionieri Spagnuoli che non cessano di giungere nella nostra città!

Le 15m. balle di lana trovate a Burgos arriveranno qui domani o doman l'altro; appartengono esse a negozianti Inglesi.

Altra di Bajona del 5 Dicembre.

Continua il passaggio delle truppe del 5 corpo per la nostra città. Jeri passarono il 28 di fanteria leggiera,

il 15 ed il 28 di dragoni; oggi sono arrivati il 13 ed il 22 di dragoni, ed un parco d'artiglieria.

(Jour. de l'Emp.)

Parigi 12 Dicembre

La divisione del Generale Boudet è arrivata a Strasburgo il 4 di questo mese e ne' giorni successivi. La divisione del Generale Molitor dee passare nella stessa città.

— Si assicura che S. M. volendo dare ai Membri della Corte di Cassazione una testimonianza della sua soddisfazione per loro servizi, ha ordinato ch'eglino porterebbero il titolo di Consiglieri.

— Trovasi nel bullettino delle Leggi un decreto Imperiale datato dal quartiere generale d'Aranda di Duero il 20 novembre scorso, e concepito in questi termini:

» Art. 1. Non potrà farsi nessun cambiamento, anche momentaneamente, alla tariffa delle nostre Dogane, senza un decreto emanato dal nostro Consiglio. Le facoltà accordate al nostro Ministro delle finanze ed al nostro Direttore generale delle dogane sono levate.

» 2. Sotto qualunque siasi pretesto, nessuno de' nostri Ministri non potrà permettersi di fare di suo moto proprio nessun regolamento di proibizione o di legislazione delle nostre dogane. Ogni misura presa, senza un nostro decreto, non ha vigore, ed il nostro Direttore generale delle dogane farà strettamente eseguire tutte le misure di dogana prescritte dai nostri decreti e spedite dal nostro Ministro Segretario di Stato.

(Jour. de Paris)

BULLETTINO N.º 13.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Saint Martin presso Madrid, il 2 Dicembre 1808.

Il giorno 29, il quartier generale dell'IMPERATORE è stato portato al villaggio di Rozguillas. Il dì 30, allo spuntar del giorno il Duca di Belluno (Victor) si è presentato ai piedi di Somo-Sierra. Una divisione di 13,000 uomini dell'armata di riserva Spagnuola difendeva il passaggio di questa montagna. Il nemico credevasi insospugnabile in quella posizione. Egli avea trincerata la gola che gli Spagnuoli chiamano Puerto, e vi avea postati 16 pezzi di cannone. Il 9 d'infanteria leggera circondò la destra. Il 96 marciò sull'alzata, ed il 24 seguì a metà della costa le alture di sinistra. Il Generale Senarmont con 6 pezzi d'artiglieria si avanzò dall'alzata.

S'impugnò ivi il fuoco de' fucili e de' cannoni. Una carica fatta dal Generale Montbrun, alla testa della cavalleria leggera Polacca, decise il combattimento. Questa carica fu delle più brillanti; questo Reggimento si è, in essa, coperto di gloria, e ha fatto conoscere ch'era degno di far parte della Guardia Imperiale.

Cannoni, bandiere, fucili, soldati, tutto fu preso, e tagliato. Otto cavalli leggeri Polacchi furono uccisi vicino ai cannoni, e 16 furono feriti. Fra questi ultimi, il capitano Dziewanoski è stato sì gravemente ferito ch'è quasi fuori di speranza. Il Maggiore Segur, Maresciallo d'alloggio della Casa dell'IMPERATORE, caricando fra i Polacchi, ricevette molte ferite, fra le quali una grave.

Sedici cannoni, 10 bandiere, una trentina di cassoni, 200 carri d'ogni specie di bagaglio, le casse de' Reggimenti sono il frutto di questa gloriosa azione.

Fra i prigionieri che sono numerosissimi, trovansi tutti i Colonnelli ed i Luogotenenti Colonnelli del corpo della divisione Spagnuola. Tutti i soldati sarebbero stati presi, se non avessero gettate le loro armi, e non si fossero dispersi nelle montagne.

Il primo dicembre il quart. gen. era a S. Agostino, ed il 2. il Duca d'Istria (Bessieres) colla sua cavalleria, si portò a circondare le alture di Madrid. L'infanteria non potrà giungere che il giorno 3. Gli indizj presi fino

a quest'ora portano a credere che la città è in preda ad ogni specie di disordine, e che le porte sono barricate.

Il tempo è bellissimo.

(Moniteur, del 12. Dicembre)

Altra di Parigi del 13 Dicembre.

Al Campo di Madrid 4 Dicembre.

» La città di Madrid ha capitolato. Le nostre truppe vi sono entrate oggi a mezzo giorno. »

(Moniteur del 13 Dicembre)

POLITICA

Ad onta delle cure e delle pene che si dà il Governo Inglese per mantenere l'accieciamento degli Insorgenti Spagnuoli, è ben da credersi ch'egli non dissimula a se stesso il risultato definitivo di questa folle insurrezione, cioè l'intero e pronto assoggettamento della Spagna. In questo caso, egli ha l'aerea speranza di fare al Messico lo stesso presente che ha fatto alla Spagna, di seminarvi la discordia, il disordine, l'anarchia. Ma i suoi intrighi ed i suoi sforzi avrebbero ivi pure gli stessi risultati. La popolazione, i costumi e la Religione della Spagna Americana la preservano per sempre dalla disgrazia di diventare una colonia Inglese. I legami che la uniscono alla Metropoli sono troppo potenti per essere intieramente spezzati. Le parentele, gl'interessi, le permuti, le abitudini comuni de' due paesi, ne formano uno stesso popolo, la cui separazione non potrebb'essere che l'opera d'una influenza straniera, e che sarebbe passeggera al pari delle fazioni che vi si sarebbero fatte nascere. Leonde, in quella guisa che l'alleanza dell'Inghilterra cogli insorgenti Spagnuoli è una specie di mostruosità politica, renduta che fosse una volta la pace alla Metropoli, farebb'essa tostamente rientrar la colonia sotto il suo Impero.

Ma altronde, quand'anche ammettessimo per un momento questa ipotesi sì poco fondata della separazione delle colonie Spagnuole, qual vantaggio ne risulterebbe adunque per l'Inghilterra? Sarebbe questa una disgrazia pel Continente. Ma i grandi Stati del Continente Europeo hanno de' mezzi d'esistenza che li rendono meno dipendenti d'una rivoluzione di questo genere. L'Inghilterra, la cui esistenza è tutta fittizia, ne sarebbe più immediatamente e più mortalmente colpita. La sua grandezza, la sua ricchezza, la sua possanza dipendono più particolarmente dal sistema coloniale, come quello ch'è protetto dalla sua marina, e che a vicenda la sostiene. Ora il sistema coloniale, già tanto scosso dalla insaziabile avidità del Governo Inglese, sarebbe intieramente rovesciato dalla rivoluzione di cui parliamo. Il Gabinetto di S. James si lusingherebbe egli di divenire l'intermediario ed il sensale delle 4-parti del Mondo? L'esperienza ha già provato che un popolo che si rende indipendente come corpo politico, tende ben tosto a rendersi indipendente come corpo commerciale. L'immense quantità di derrate Americane, di cui l'industria Inglese raddoppia il valore nelle sue fabbriche, sarebbe ben tosto lavorata in manifatture Americane. La superiorità delle produzioni territoriali garantirebbe la superiorità de' beneficj; e l'Inghilterra, incapace di sostenere una marina sì vasta senza far de' profitti proporzionati, la vedrebbe di mano in mano cadere, quand'anche la sua caduta non fosse prodotta od accelerata dagli sforzi combinati delle potenze Europee.

Si è detto, e non senza ragione, che l'attuale civilizzazione dell'Europa, i progressi ch'ella ha fatti nelle arti e nelle scienze, e la superiorità che si è acquistata sulle altre parti del Mondo, dipendevano dal suo sistema coloniale. L'Inghilterra, meglio d'ogni altro si è accorta di questa verità; ma nel volersene appropriare esclusivamente gl'immensi beneficj, ella travaglia,

già da un secolo, alla intera distruzione di questo sistema. La solidità degli stabilimenti degli Europei in Asia, Africa ed America, dipendeva soprattutto dalla forza delle potenze che li mantengono. Se fosse stato possibile di ripartir fra esse tutte le colonie del Mondo, in ragione de' sacrificj ch' elleno possono fare per assicurarsene il dominio e fecondarne le risorse territoriali, non v'è dubbio che questi acquisti si ricchi non fossero eternamente rimasti all' Europa, e non fossero stati messi a profitto per la gloria e pel comune godimento de' suoi fortunati abitanti. Se l' Inghilterra fosse stata a questo riguardo sì moderata come la Francia, ambedue avrebbero meglio conservati i loro possessi. Ma è cosa singolare che la Nazione più debole, meno in grado di supplire alla difesa ed alla popolazione delle sue colonie, o di mantener su d' esse la superiorità della Metropoli, sia stata la più gelosa di estendere un dominio ch' è impossibile il conservare entro una lunga serie d' anni. Benché parecchi scrittori Inglesi abbiano tentato di spaventare il loro Governo sulle inevitabili conseguenze della sua deplorabile cupidigia, alcuni momentanei successi lo hanno accecato: egli ha dimenticato il principio sì ben definito da uno de' suoi storici (*): « Nonno Stato dee riposarsi sopra una forza lontana; la sua vera possanza risiede nel corpo stesso della Nazione. Allorché i rami d' un vasto Impero diventano più forti del tronco, in vece di contribuire al suo ingrandimento, non fanno che sopraccaricarlo ed esaurire il suo nutrimento. Evvi una certa estensione d' Impero che la politica può governare: al di là di questo termine, la sua magnificenza non è che una vana pompa, e la sua grandezza una corpolezza morbosa. »

Questa ragione, più potente di qualche fatto, ha ricevuto la sanzione dell' esperienza, e l' Europa deve veder con timore che l' ambizione Britannica non acceleri l' epoca dell' intero rovesciamento del sistema coloniale. L' unico mezzo di ritardare questa immensa perdita era quello di chiamar le Potenze Europee alla difesa de' possessi che formano la comune loro proprietà. Bisognerebbe che il Governo Inglese fosse abbastanza savio per vedere che, essendo per esso impossibile il conservare l' impero universale che ambisce, sarebbe prudente determinazione il dividerlo. Senza questa moderazione, il vasto edificio innalzato da due secoli d' industria, di saviezza e di coraggio, può cadere; e l' Inghilterra vedrebbe allor troppo tardi i torti del suo Governo. Forse questa rivoluzione non debb' essere riguardata come una disgrazia nella storia generale del Mondo, ma ne sarebbe incontrastabilmente una grande nella storia particolare dell' Europa. Tutte le potenze sono egualmente interessate a prevenirla. (*Argus*)

REGNO D' ITALIA

Milano 14 Dicembre.

In quest' istante ci perviene la notizia che la piazza di Roses e il forte della Trinità si sono finalmente resi alle armi di S. M. l' IMPERATORE e RE. La guarnigione forte di 2000 uomini ha deposto le armi, ed è prigioniera di guerra. Il corpo d' armata del Gen. Govion S. Cyr ha subito avanzato, e marcia sopra Barcellona.

L' assedio di Roses fa il più grande onore alle truppe Italiane. Il numero di quelli che vi si sono distinti è troppo considerabile per poterli nominare particolarmente. Ne abbiamo già fatti conoscere diversi; ci contenteremo di qui riportare i nomi di quelli che hanno date prove più segnalate di bravura e di fermezza:

Sono essi, i Signori Commetti, Capo di battaglione del 1. leggiere; Neri, Capitano d' artiglieria a cavallo

che difendendo la sua batteria ha di propria mano ucciso tre soldati nemici; Cauvin, Capitano al 1. reggimento loggiere; De Breme, sotto tenente al 5. reggimento di linea; Clement, Capo squadrone al reggimento d' artiglieria a cavallo. Questi ultimi tre, benché feriti, non hanno mai voluto lasciare il loro posto.

(*Gior. Uff.*)

Altra di Milano del 17 Dicembre

Questa mattina sono qui pervenute direttamente dal quartier generale imperiale di S. Martino presso Madrid lettere in data del 3 corrente. Esse annunziano che in quel giorno una deputazione composta del capitano generale, e dei primi fra i principali abitanti di Madrid erano recati al quartier generale, ed aveva presentate a S. M. I. e R. le chiavi della città, e gli atti della di lei sommissione; che il Gen. Belliard era nominato governatore di Madrid, e che le truppe di S. M. erano già entrate in quella città. S. M. l' Imperatore, non meno che S. M. il Re di Spagna, erano in ottimo stato di salute e nella sera del 3 trovavansi ancora al quartier generale di S. Martino.

(*Idem*)

Parigi 14 Dicembre

Fondi pubblici d' ieri — Cinque per cento
Settembre 1808. 80. fr. 40. c.

Idem del 22 Marzo 1809 78 fr.

Azioni della Banca di Francia 1250. fr. 75.

Il *Monitore* d' oggi ripete che i Francesi sono entrati il dì 4 Dicembre a Madrid e che quella città ha capitolato. (La capitolazione non ci è ancora pervenuta.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Dicembre.

Estrazione di Genova del 21 Dicembre

22. — 26 — 49 — 88 — 6

Avis

Le Public est averti qu'à la diligence du Sieur Nicolas Guesco feu Joseph Negociant à Gènes y domicilié près la porte de l'Acc représenté par Mr. Ruffo son avoué, et Dame Marie Dorothee Bianchi épouse du Sieur François Marie Minelli Courrier Imperial, demeurant à Gènes Rue Sainte Catherine, représenté par Mr. Ginocchio son Avoué, qu'il sera procédé à l'adjudication préparatoire le quinze Decembre 1808. par devant M. Jean Antoine Gambirot Notaire Imperial à Gènes commis par le Tribunal de 1. Instance à l'effet de la vente ci après.

1. D'une pièce de terre dénommée le Jardin plantée en citronniers consistante en canelles douze et demies.

2. D'un autre pièce de terre dénommée le petit Jardin plantée aussi en citronniers, Cannes et un arbre de laurier consistante en sept canelles.

3. Une maison de fond en comble consistante de deux étages avec ses attéances, y compris la cisterno consistante en cent dix huit canelles.

4. Plus une pièce de terre labourable en partie et en partie plantée en citronniers et d'autres arbres fruitiers consistante en canelles soixante quatre.

5. Un autre pièce de terre plantée aussi en citronniers et d'autres arbres fruitiers consistante en canelles trentetrois. Situés tous les dits biens à Corsanego en la commune de Pieve de Sorì arrondissement et Département de Gènes dependants de la succession du feu Michel Ange Bianchi extimées à la somme de deux mille trois cent quatre vingt quinze francs et quatre vingt quatre centimes, et dont la vente a été ordonnée par jugement du dit Tribunal de premiere Instance seant à Gènes par jugement en date du huit Aout dernier dument enregistré le 18 même mois.

L'adjudication définitive aura lieu le trente du mois courant de Decembre à midi dans l'étude du susdit Notaire

(*) L' Autore della Storia d' Inghilterra, in a *Series of Letters*, Lettera LXIV.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor.

IMPERO FRANCESE BULLETTINO N.º 14. DELL' ARMATA DI SPANA Madrid 5 Dicembre 1808.

Il dì 2 a mezzo giorno, S. M. arrivò in persona sulle alture che circondano Madrid, ed ove erano postate le divisioni de' Dragoni dei Generali Lautour Maubourg e Lahoussaye, e la Guardia Imperiale a cavallo. L' anniversario dell' Incoronazione, quest' epoca che ha segnalate tante giornate sempre mai felici per la Francia, ridestò in tutti i cuori le più dolci rimembranze, ed ispirò a tutte le truppe un entusiasmo che si manifestò con mille acclamazioni. Il tempo era superbo, ed era simile a quello di cui si gode in Francia nelle più belle giornate del mese di Maggio.

Il Maresciallo Duca d' Istria (Bessieres) spedì l' intimazione alla città ov' erasi formata una Giunta militare, presieduta dal Gen. Castellar, che avea sotto i suoi ordini il Gen. Morla, Capit. Gen. della Andalusia, ed Inspettore generale dell' artiglieria. La città rinchiudeva un gran numero di paesani armati, che vi si erano portati da tutte le parti, 6000 uomini di truppe di linea, e 100 cannoni. Già da 8 giorni venivano barricate le strade e le porte della città. Sessanta mila uomini erano in armi, delle grida si faceano sentire da tutte le parti, le campane di 200 Chiese suonavano tutte ad un tempo, e tutto presentava l'immagine del disordine e del delirio.

Un Gen. di truppe di linea presentossi agli avamposti, per rispondere all' intimazione del Duca d' Istria; era egli accompagnato, e sorvegliato da 30 uomini del Popolo, il di cui abito, gli sguardi, ed il feroce linguaggio facevano sovvenire gli assassini di settembre. Quando si domandava al Generale Spagnuolo se voleva esporre le donne, i fanciulli ed i vecchj agli orrori d' un assalto, manifestava alla sfuggita il dolore di cui era egli penetrato; facea conoscere con de' cenni, che gemea sotto l' oppressione, come pure le oneste persone di Madrid, ed allorquando alzava egli la voce, le sue parole erano dettate da quei miserabili che lo sorvegliavano. Non si poté aver alcun dubbio dell' eccesso a cui era portata la tirannia della moltitudine, allorchè lo videro stendere il processo verbale de' suoi proprij discorsi, e farlo certificare colla firma de' spaducini, che lo circondavano.

L' Ajutante di campo del Duca d' Istria, ch' era stato inviato nella città, arrestato da alcuni uomini dell' ultima classe del Popolo, andava ad essere massacrato, quando le truppe di linea sdegnate lo presero sotto la loro salvaguardia, e lo fecero rimettere al suo Generale.

Un garzone macellaio dell' Estremadura, che comandava una delle porte, osò dimandare che il Duca d' Istria venisse lui stesso nella città colla benda agli occhi: il Gen. Montbrun rigettò questa audacia con isdegno: egli fu subito attorniato, e non ne sfuggì, che sguainando la sua sciabola. Egli rischiò d' esser vittima dell' imprudenza con cui aveva obliato che egli non avea punto a fare con dei nemici civilizzati.

Poco dopo, alcuni disertori delle Guardie wallonesi recarono al campo. Le loro deposizioni convinsero abbastanza che i proprietari, gli uomini onesti erano senza influenza, e si dovette credere che ogni conciliazione era impossibile.

Alla vigilia il Marchese di Perales, uomo rispettabile, che fino allora sembrava godere la confidenza del popolo, fu accusato di aver fatto mettere della sabbia nelle cartucce. Egli fu subito strangolato, e le sue membra lacerate furono spedite come trofei in tutti i quartieri della città. Si decretò che tutte le cartucce sarebbero rifatte; e 3 o 4 mila Frati furono condotti al Retiro ed impiegati a tal lavoro. Era stato ordinato che tutti i palazzi, tutte le case sarebbero sempre aperte ai paesani dei contorni, i quali dovevano trovarvi minestra, ed alimenti a discrezione.

L' infanteria Francese era ancora distante a 3 leghe da Madrid. L' IMPERATORE impiegò la sera a riconoscere la città, e a decretare un piano d' attacco, che si conciliasse coi riguardi che merita il gran numero d' onesti uomini che si trovano sempre in una grande capitale. Il prendere Madrid d' assalto poteva essere un' operazione militare di poca difficoltà. Ma ridurre questa grande città a sottomettersi, impiegando or la forza ed or la persuasione, e strappando i proprietari ed i veri uomini dabbene dall' oppressione, sotto cui gemevano, è ciò ch' era difficile. Tutti gli sforzi dell' IMPERATORE in queste due giornate non ebbero altro scopo, e sono stati coronati dal più gran successo.

A 7. ore arrivò la divisione Lapisse del corpo del Maresciallo Duca di Belluno (Victor). La luna era talmente risplendente, che sembrava prolungare il giorno. L' IMPERATORE ordinò al Generale di brigata Maison, d' impadronirsi dei sobborghi, ed incaricò il Generale di divisione Lauriston di proteggere quest' occupazione col fuoco di 4 pezzi d' artiglieria della Guardia. I volteggiatori del 16. reggimento s' impadronirono delle case, e segnatamente d' un gran cimiterio. Al primo fuoco, il nemico mostrò altrettanta vigliaccheria, quant' arroganza avea mostrato in tutta la giornata. Il Duca di Belluno impiegò tutta la notte a postare la sua artiglieria nei luoghi disegnati per l' attacco.

A mezza notte, il Principe di Neuchatel (Berthier) inviò a Madrid un Tenente-Colonnello d' artiglieria, Spagnuolo, ch' era stato preso a Sommo Sierra, e che vedeva con ispavento la folle ostinazione de' suoi concittadini. Egli s' incaricò della lettera qui annessa (N. I.)

Il dì 3, alle 9 della mattina, lo stesso Parlamentario ritornò al quartier generale colla lettera qui unita (N. II.)

Ma di già il Gen. di brigata d' artiglieria Senarmon, Ufficiale di gran merito, avea postato i suoi 50 pezzi d' artiglieria, ed avea incominciato un fuoco vivissimo che avea fatto breccia nelle mura del Retiro. Alcuni Volteggiatori della divisione Vilate, avendo passata la breccia, il loro battaglione li seguì, ed in meno d' un' ora, 4000 uomini che difendevano il Retiro, furono rovesciati. Il palazzo del Retiro, i posti importanti dell' osservatorio, della manifattura di porcellana,

della grande caserma, e del palazzo di Medina-Coeli, e tutte le strade che erano poste in istato di difesa, furono prese a viva forza dalle nostre truppe.

Da un'altra parte 26 pezzi di cannone della Guardia gettavano degli *olus*, ed attiravano l'attenzione del nemico sovra un falso attacco. Difficilmente si sarebbe dipinto il disordine che regnava in Madrid, se un gran numero di prigionieri, arrivando successivamente, non avesse reso conto delle scene spaventevoli e di ogni genere, di cui questa capitale offriva lo spettacolo. Si erano tagliate le strade, merlate le case; eransi formate delle barricate di balle di cotone e di lana; le finestre erano chiuse co' materassi; gli abitanti che disperavano del successo di una cieca resistenza, fuggivano nelle campagne: altri che avevano conservata qualche ragione e che amavano meglio mostrarsi in seno delle loro proprietà avanti un nemico generoso, che di abbandonarsi al saccheggio dei loro propri concittadini, domandavano che non si esponesse ad un assalto. Coloro che erano stranieri alla città, o che avevano nulla a perdere, volevano che si discendesse all'ultimo estremo, accusavano le truppe di linea di tradimento, e le obbligavano a continuare il fuoco.

Il nemico avea più di 100 cannoni in batteria: un numero più considerevole di pezzi da 2 e da 3 erano stati dissotterrati, tirati fuori dai bassi fondi, e legati sopra delle carrette, equipaggio grottesco che solamente avrebbe provato il delirio d'un popolo abbandonato a se stesso. Ma tutti i mezzi di difesa erano divenuti inutili; essendo padroni del Retiro si è pure di Madrid. L'IMPERATORE ha impiegate tutte le sue cure ad impedire che si entrasse di casa in casa; era finita per la città, se molte truppe fossero state impiegate. Non si lasciò avanzare che alcune compagnie di Volteggiatori che l'IMPERATORE richiese di far sostenere.

A 5 ore, il General Morla, uno de' Membri della Giunta militare, e D. Bernardo Yriarte, Inviato della città, portaronsi nella tenda di S. A. S. il Maggior generale. Fecero essi conoscere che tutti gli uomini che pensavano bene, non dubitavano che la città ne fosse senza risorse, e che il continuar la difesa era veramente un delirio; ma che l'infime classi del popolo, e che la folla degli uomini esteri a Madrid, volevano difendersi, e credevano poterlo fare. Essi domandavano la giornata del 4 per mettere in ragione il popolo. Il Principe Maggior-Generale li presentò a S. M. l'IMPERATORE e RE che disse loro: « Voi impiegate in vano il nome del Popolo: se voi non potete giugnere a calmarlo, è, perchè voi medesimi lo avete eccitato, voi lo avete traviato con delle menzogne. Radunate i Curati, i Superiori de' conventi, gli Alcadi, i principali proprietari, e che da questo momento alle ore 6 del mattino la città si renda, o essa avrà finito d'esistere. Io non voglio, nè di vo ritirare le mie truppe. Voi avete trucidati gl' infelici prigionieri Francesi che caduti erano nelle vostre mani. Voi avete, pochi giorni sono, strascinati e messi a morte nelle strade due domestici dell'Ambasciatore di Russia, perchè nati Francesi. L'imperizia, e la viltà d'un Generale avevano messe in poter vostro delle truppe che avevano capitolato sul campo di battaglia, e la capitolazione è stata violata. Voi, Sig. Morla, qual lettera avete voi scritta a quel Generale? Ben vi conveniva di parlar di saccheggio, voi che essendo entrato in Rossiglione, avete portate via tutte le donne, e le avete spartite come un bottino fra i vostri soldati. Qual diritto avevate voi d'altronde di tener un simile linguaggio? La capitolazione ve lo proibiva. Vedete quale è stata la condotta degli Inglesi, i quali sono ben lungi di piccarsi d'esser rigidi osservatori del diritto di Nazione. Essi si sono lagnati della convenzione del Portogallo, ma essi l'hanno eseguita. Violare i trattati militari, è questo un rinunziare ad ogni civilizzazione; è un metterai sulla stessa linea che i Bedouins del Deserto. Come dunque osate voi domandare una capitolazione,

» voi che avete violata quella di Baylen? Ecco come » l'ingiustizia e la mala fede ridondano sempre a pregiudizio di coloro che se ne sono resi colpevoli. Io » avea una flotta a Cadice; era essa l'alleata della » Spagna, e voi avete contr'essa diretti i mortaj della » città ove voi comandavate. Io avea un'armata Spagnuola nelle mie file: io ho amato meglio vederla » passare sovra i vascelli Inglesi, ed essere obbligato di » precipitarla dall'alto delle rocche d'Espinosa, che di » disarmarla; io ho preferito aver 7000 nemici di più » a combattere, che di mancare alla buona fede ed all'onore. Ritornate a Madrid. Io vi dò tempo fino a » domani a 6 ore del mattino. Rivenite allora, se non » avete a parlarmi del popolo, che per significarmi che » egli si è sottomesso. Altrimenti voi e le vostre truppe, tutti sarete passati per le armi, »

Il dì 4 a 6 ore del mattino, il General Morla, ed il Generale Don Fernando de la Vera, Governatore della città si presentarono alla tenda del Principe Maggior-gen. I discorsi dell'IMPERATORE ripetuti in mezzo de' Notabili; la certezza che Egli comandava in persona; le perdite provate durante la giornata precedente avevano portato il pentimento ed il dolore in tutti gli spiriti: durante la notte, i più ammutinati si erano sottratti al pericolo colla fuga, ed una parte delle truppe erasi sbandata.

Alle ore 10, il Generale Biliard prese il comando di Madrid: tutti i posti furono rimessi ai Francesi, ed un perdono generale fu proclamato.

A datare da questo momento, gli uomini, le donne, i fanciulli si sparsero nelle strade con sicurezza. Fino alle 11 della sera, le botteghe furono aperte. Tutti i Cittadini si misero a demolire le barricate ed a riparare le strade; i Frati rientrarono ne' loro conventi, e in poche ore Madrid presentò il contrasto il più straordinario, contrasto inesprimibile per chi non conosce i costumi delle grandi città. Cotanti uomini che non potevano dissimularsi a loro medesimi, ciò che essi avrebbero fatto in simili circostanze, restano sorpresi della generosità dei Francesi; 50,000 armi sono state rese, e 100 pezzi di cannoni sono riuniti al Retiro. Del resto, le angosce, nelle quali gli abitanti di questa sventurata città sono vissuti da quattro mesi in qua, non possono descriversi. La Giunta era senza potere, gli uomini i più ignoranti, ed i più forsennati esercitavano il potere, ed il popolo, ad ogni istante, trucidava, o minacciava di farca i suoi Magistrati ed i suoi Generali.

Il Generale di brigata Maison è stato ferito, il Generale Bruy re che si era avanzato imprudentemente nel momento in cui era cessato il fuoco, è stato ucciso. Dodici soldati sono restati morti, e 50 feriti. Questa perdita si debbe per un avvenimento così memorabile. È dovuta alle poche truppe che si sono impegnate, è dovuta ancora, bisogna dirlo, all'estrema vigliaccheria di tutti quelli che avevano le armi alla mano.

L'artiglieria ha reso i più grandi servigi secondo il solito.

Dieci mila fuggiaschi, seppati da Burgos e da Som-Sierra, e la seconda divisione dell'armata di riserva si trovavano il dì 3 a 3 leghe da Madrid; ma caricati da un picchetto di dragoni, essi si sono salvati, abbandonando 40 cannoni, 60 caissoni.

Un tratto merita d'esser citato:

Un vecchio Generale, ritirato dal servizio, e dell'età di 80 anni, era nella propria casa a Madrid presso la strada d'Alcalá. Un Ufficiale Francese vi entra, e vi prende alloggio colla sua truppa. Questo rispettabile vecchio comparisce davanti l'Ufficiale, tenendo una giovinetta per la mano, e dice: « Io sono un vecchio » soldato, conosco i diritti e la licenza della guerra; » ecco mia figlia: io gli dò 900 mila lire di dote, sal- » vatele l'onore e siate suo sposo ». Il Giovine Ufficiale prende sotto la sua protezione il vecchio, la sua famiglia e la sua casa. Quanto son mal colpevoli coloro, che espongono tanti cittadini pacifici, tanti sventurati abitanti d'una gran capitale a tante disgrazie.

Il Duca di Danzica (Lefebvre) è arrivato a Segovia.
Il Duca d'Istria, con 4m. uomini di cavalleria, si è portato ad inseguire la divisione Pennas, che essendosi sottratta alla battaglia di Tudela, si era diretta sopra il Guadalaxara.

Florida-Blanca, e la Giunta erano fuggiti d'Aranjuez, ed eransi salvati a Toledo: non si credettero essi sicuri in detta città, e si sono rifuggiati presso gl'Inglesi.

La condotta degli Inglesi è vergognosa! Dal giorno 20, essi erano all'Escorial in numero di 6 mila; vi sono rimasti per alcuni giorni. Non pretendevano meno che di passare i Pirenei, e venire sopra la Garonna. Le loro truppe sono superbe e ben disciplinate. La confidenza che esse avevano ispirata agli Spagnuoli era inconcepibile; gli uni speravano che questa divisione andrebbe a Somo-Sierra, gli altri, che verrebbe a difendere la capitale di un alleato sì caro. Ma tutti mal conoscevano gli Inglesi. Appena ebbesi avviso, che l'IMPERATORE era a Somo-Sierra, che le truppe Inglesi batterono la ritirata sopra l'Escorial. Di là, combinando la loro marcia colla divisione di Salamanca, si diressero sul mare. Delle armi, della polvere, degli abiti essi ce ne diedero, diceva uno Spagnuolo, ma i loro soldati non son venuti che per eccitarsi, traviarsi, ed abbandonarci in mezzo alla crisi. — « Ma, rispose un Ufficiale » Francese, ignorate voi dunque i fatti più recenti della » nostra storia? Che hanno fatto essi per lo Statolder, » per la Sardegna, per l'Austria? Che hanno essi fatto, » di recente, per la Russia? Che hanno essi fatto più » recentemente ancor per la Svezia? Essi fomentano » — « vunque la guerra, distribuiscono essi le armi come il » veleno; ma non versano il loro sangue che per i loro » interessi diretti e personali. Non aspettate altra cosa » dal loro egoismo. » — « Frettanto, replicò lo Spagnuolo, la loro causa era la nostra: 40.000 Inglesi aggiunti alle nostre forze a Tudela, e ad Espinosa, potevano bilanciare i destini, e salvare il Portogallo. Ma ora che la nostra armata di Blake alla sinistra, che quella del centro, che quella di Arragona alla dritta, sono distrutte, che le Spagne sono quasi conquistate che la ragione va a finir di sottometterle, cosa diverrà il Portogallo? Non è a Lisbona che gl'Inglesi dovevano difenderlo, è ad Espinosa, a Burgos, a Tudela, a Somo-Sierra e d'avanti a Madrid ».

NUM. I.

Al Sig. Comandante la città di Madrid.

Davanti Madrid li 3. Dicembre 1808.

Le circostanze della guerra avendo condotto l'armata Francese alle porte di Madrid, ed essendo date tutte le disposizioni per impadronirsi della città a viva forza, io credo conveniente e conforme all'uso di tutte le Nazioni d'intimarvi, Sig. Generale, di non esporre una città così importante a tutti gli orrori di un assalto, e rendere tanti abitanti pacifici vittime dei mali della guerra. Volendo risparmiare nulla per illuminarvi sulla vostra vera situazione, io vi spedisco la presente intimazione per mezzo di uno de' vostri Ufficiali, fatto prigioniero, ch'è stato alla portata di vedere i mezzi che ha l'armata Francese per ridurre la città.

Ricevete, Sig. Generale, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Il Vice Contestabile Maggiore Generale

Sottoscritto ALESSANDRO

NUM. II.

A S. A. S. el Principe di Neuchatel

SIGNOR,

Me es indispensable, Serenissimo Signor, consultar antes de responder categoricamente a V. A., a las auto-

ridades constituidas en esta Corte y aun ademas ver las disposiciones del pueblo imponiendole de las circunstancias del dia. Por esta razon suplico a V. A. de el dia de hoy de suspension a fin de que pueda cumplir con estos deberes, prometiendole que manana temprano o esta noche embiare un General y contextare a V. A. asegurandole que le profeso todas las consideraciones debidas a su alto rango y merito.

Madrid 3. de diciembre de 1808.

Serenissimo Signor

Sott. F. MARQ. DE CASTELLAR

TRADUZIONE

A. S. A. S. Il Principe di Neuchatel.

MONSIGNORE,

Avanti di rispondere categoricamente a V. A., io non posso dispensarmi dal consultare le Autorità Costituite di questa città, e di conoscere le disposizioni del Popolo, dandogli avviso delle circostanze presenti.

A questi fini, io supplico V. A. di accordarmi questa giornata di sospensione per adempiere queste obbligazioni, promettendoli che dimani di buon ora, o anche questa notte, io spedirò la mia risposta a V. A. per mezzo di un Ufficiale Generale.

Io prego l'A. V. di aggradire le assicuranze di tutta la considerazione dovuta al di lei rango eminente e al di lei merito.

Madrid 3 Dicembre 1808.

Serenissimo Signora,

Sottos. F. MARQ. DE CASTELLAR

NUM. III.

Al Generale Comandante la città di Madrid

Al Campo imp. davanti Madrid li 4, Dicembre 1808.

Alle 11. del mattino

Sig. Generale Castellar,

Il difendere Madrid è contrario ai principj della guerra, ed inumano per gli abitanti. S. M. mi autorizza d'inviarvi una seconda intimazione. Un artiglieria immensa è in batteria. I minatori son pronti a far saltare in aria i vostri principali edifizj; delle colonne sono all'entrata delle strade della città, di cui alcune compagnie di Volteggiatori si sono impadronite, ma l'Imperatore, sempre generoso nel corso delle sue vittorie, sospende l'attacco, fino a due ore. La città di Madrid deve sperare protezione e sicurezza per i suoi abitanti pacifici, per il Culto, per i suoi Ministri; finalmente l'oblio del passato. Alberate una bandiera bianca prima di 2 ore, e spedite de' Commissarj per trattar la resa della città.

Ricevate, Sig. Generale ecc.

Il Maggior Gen.

Sott. ALESSANDRO

(Monitore del 15 Dicembre)

Fondi Pubblici del 14.

Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 20 c.

Idem del 22 Marzo 1809 77. fr. 70 c.

Azioni della Banca di Francia 1247 fr. 50 c.

— Ci si scrive da Calais che i corrieri spediti a Londra sono colà di ritorno. Si conoscevano in quella città i successi delle armate Francesi in Spagna; ma non sembrava che ivi si sapesse più che in Francia, che ne fosse avvenuto di quelle grandi armate che il ministero britannico avea promesso, eccitando gli Spagnuoli ad una stolida guerra.

— Alcune lettere di Copenaghen del 29 Novembre annunziano che si sono veduti accendere sulle coste di Svezia dei fanali d'allarme. Immediatamente si sparse la voce che gl'Inglesi eransi impadroniti di tutti i vascelli di guerra svedesi stazionati lungo le coste occidentali della Svezia. S'ignora se questa voce ha qualche fondamento.

TURCHIA

Costantinopoli 2 Ottobre

Giusta le ultime notizie di Persia, la corte trovasi ancora a Sultanie, ov'è attendata. L'ambasciatore di Francia, il generale Gardanne, gode la maggior distinzione presso l'Imperatore che accompagna a tutte le partite di caccia. Sono andati falliti tutti i tentativi che fecer gl'Inglesi per riprender la loro influenza presso quel Sovrano.

— Asker Chan, Ambasciatore di Persia a Parigi, ritornerà questa primavera a Tè éran; egli avrà per successore il Governatore di Tauride, uomo di merito e che gode la maggiore considerazione. Egli risiederà a Parigi in qualità di Ministro Plenipot. della Persia.

— Il gran Visir Mustafà Bairactar ha un gran numero di nemici; si pretende anzi che recentemente stesssi tirati sopra di lui alcuni colpi di fucile. Egli ha fatto decapitare, sulla piazza di Galata, Bach Agà, soprannominato Baurumfuz, ch'era costantemente circondato da un pugno di genti d'animo deliberato e, ciò che per la prima volta si vide in Turchia, fece circondar la piazza da truppe nel tempo dell'esecuzione.

— La squadra Turca comincia a ritornar nel porto per passar l'invernata dirimpetto all'arsenale.

(Jour de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27. Novembre

Jer l'altro, la casa di commercio Felbermayer, di Vienna, che avea fatte grandi speculazioni sui cotoni e sulle merci coloniali, ha sospesi i suoi pagamenti. Avendo però provata la sua solvibilità, ha ottenuto un termine di sei mesi per pagare ai suoi creditori, capitali ed interessi. Il corso è lo stesso già da alcuni giorni. (Gaz. de France)

Altra di Vienna del 2. Dicembre

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice sono jeri arrivate in questa Capitale, e godono ottima salute.

Ci si scrive dalla Turchia che sono state recentemente fatte alla Porta alcune proposizioni di pace per parte della Russia; il che spiega finalmente perchè i Russi non hanno già da lungo tempo ripresa l'offensiva. Si spera che questa sospensione d'armi continuerà, e che si ritornerà realmente ad intavolar delle negoziazioni.

(Gaz. de France — Jour de l'Emp.)

Trieste 26. Novembre

Dicesi che gl'Inglesi minaccino d'attaccare la flotta Russa, e si teme che nel tentare d'incendiar questa flotta, non bombardino nello stesso tempo la nostra città. I Comandanti di Fiume e d'altri porti Austriaci hanno ricevute l'ordine di stare in guardia, perchè gl'Inglesi potrebbero avere de' progetti ostili sopra questi porti.

GERMANIA

Lubecca 28. Novembre

Sentesi da Pietroburgo che una Commissione Speciale, nominata dall'Imperatore Alessandro s'occupa in questo punto a stendere una costituzione per la Finlandia. I Deputati di quella Provincia che trovansi nella Capitale dell'Impero Russo, vennero consultati a tale oggetto, essi assistono alle deliberazioni della Commissione, e sono incaricati di farle tutte le proposizioni

che giudicano convenienti per l'interesse della loro Patria. Si assicura che trattasi di formare in Finland una dieta Provinciale in cui sederanno i Deputati delle quattro classi degli abitanti, cioè della Nobiltà, del Clero, del terzo stato e de' contadini. Saranno conservati i diritti di cui godono le dogane.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24. Dicembre

I Fratelli Charbonel, Spedizionieri in Genova, essendosi permesso di divulgare in una loro circolare, che il transito delle merci, provenienti dalla Francia, non può aver luogo sul territorio del Regno d'Italia; ed interessando che il Pubblico non sia, dall'altrui ingordigia e malafede, indotto in simile errore; si fa noto, d'ordine superiore, essere falsa tale assertiva, e direttamente contraria allo spirito e disposizioni del recente trattato di commercio, con tanta lode e reciproca soddisfazione sanzionato tra il Governo Francese e l'Italiano.

— I Regolari d'ambi i Sessi, nati in Genova, o in qualunque altra parte dell'Impero Francese, che sono stati espulsi in diverse epoche dai Conventi del Regno d'Italia, attesa la loro qualità di forestieri senza alcun assegno di pensione, e che dimorano attualmente in Genova, sono prevenuti, che S. E. il Ministro dei Culti desidera conoscerne il nome, ed il numero. Potranno quindi i medesimi presentarsi al Segretariato della Mairie dove ne sarà presa nota.

— Il Sig. Antonio Boccardo, già Commissario al Lazaretto del Varignano, nel Golfo della Spezia, è stato nominato da S. M. I. e R. in Ricevitore generale del Dipartimento dell'Ombrone in Toscana, di cui è capo luogo Siena.

Camera di Commercio:

Il giorno 2 Gennaio prossimo e giorni seguenti, si farà, a Bajona, la vendita all'incanto di 200 mila kilogrammi di lane di Spagna, che fanno parte della confisca eseguita in Spagna sovra i ribelli.

(Veggasi l'Avviso di S. E. il Ministro dell'Interno al nostro N. 100.)

Avviso Tipografico

Nella Stamperia Frugoni si trova vendibile l'Almanacco per il prossimo anno 1809. contenente oltre le notizie politiche del 1808 i Governi di Europa, i Cardinali viventi le Autorità costituite della 28. division militare dell'Impero Francese, ed altre notizie es.

N. B. Nel precedente foglio fu replicata l'Estrazione degli 11 corrente in vece della seguente:

Estrazione di Genova del 21 Dicembre.

11 — 79 — 24 — 73 — 3.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Div. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

(Mancano tre Corrieri di Francia)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravem des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENEY.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Bucharest 8 Novembre

Si può mettere al num. de' regolamenti saggi ed appropriati alle circostanze, che sono stati emanati da Mustafà Baraictar quello col quale proibisce ai Mussulmani di applicare d' or innanzi ai Cristiani il nome di *jaur* o infedeli, perchè tutti i Cristiani, di qualunque partito essi siano, onerano lo stesso Dio, che adorano i Maomettani. E' stato anche accordato ai Cristiani, nelle provincie dell' Impero Tureo, delle grandi prerogative in materia di Religione e di commercio. Di più, i Cristiani non saranno più molestati dalle truppe al loro passaggio, ed essi non forniranno loro che volontariamente le cose necessarie. Questi atti di moderazione guadagnano alla Porta molti partigiani.

(Jour. ce l' Emp.)

INGHILTERRA

Londra 8 Dicembre

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 67 1/8 — Omnium 314 di perdita.

— Le deliberazioni del Consiglio del Gabinetto sono state continuate il 25. novembre; i membri presenti erano, il Duca di Portlande, il Conte di Westmoreland Lord Mulgrave, Lord Hawkesbury, M. Canning, M. Perceval, ecc.

— Un *paquebot* partito dalla Corogna, il 2. di questo mese, è qui giunto con delle nove dispiacevoli. Nel mentre che Bonaparte sembrava dirigere la sua attenzione principale sull' ovest della Spagna, egli si disponeva ad attaccare Castannos. Non abbiamo ancora ricevuto alcun dettaglio, ma si dà per certo che Castannos, dopo una vigorosa difesa, è stato battuto sulla riva destra dell' Ebro. Prima questa battaglia i Francesi si erano avanzati per un altro punto da Burgos a Lerma, ed Aranda, traversando il Doaro. In questo stato di cose la Giunta postò un corpo considerevole nella posizione importante di Guardarama, distante 26 miglia (9 leghe circa) Nord-ouest da Madrid. Gli Inglesi che trovavansi, per quanto si dice, all' Escorial, do-

vevano mettersi in marcia per Guardarama, affine di rinforzare gli Spagnuoli, che vi si trovano. Si crede che la Brigata del Generale Hope sia quella che deve giungere il 19. a Madrid. Guardarama è senza dubbio un posto importante nella supposizione, che i Francesi s' avanzino dal Douro verso Madrid per Medina Arvalle, dei monti Sarpetani; ma questo posto non può arrestare la loro marcia, se si avanzano dal Douro al sud per Somo-Sierra, Buytrago, e la strada, che di là conduce a Madrid.

Non abbiamo ricevute molte relazioni sulle nostre truppe. La prima divisione del General Moore è giunta gli 11. a Salamanca; Sir David Baird era ad Astorga il 22. del mese scorso, ma pensiamo che non sarà ancora data più lungi. Si suppone presentemente che le nostre due armate facciano la loro ritirata una sulla Corogna, l' altra verso le frontiere del Portogallo.

— Dietro molti articoli dei giornali della Corogna, sembra che Palafox, fosse ancora a Caparosa e Castannos presso Tudela, il 28. novembre; ma più non si dubita della disfatta di quest' ultimo. Il Governo ne ha cognizione, benchè ignori ancora i dettagli.

— Un bastimento Parlamentario ha sbarcato, per quel che dicesi, il 5 a Douvres, un corriere Francese ed un corriere Russo; ma non si sa per anco qual sia il contenuto de' loro dispacci, e se si tratta di rompere o di continuare le negoziazioni.

— Finito un Consiglio segreto tenuto jeri al burò degli affari esteri, Lord Castlereagh si è recato a consultare il Duca di Yorck per sapere spedir nuove truppe in Spagna.

— I Messaggieri venuti dalla Francia, devono partire oggi da Londra.

Si crede che un Messaggiere Austriaco sia arrivato in questo momento al Ministero; si chiama, per quanto dicesi, Krause.

— Tutti i vascelli di linea di Plymouth, e di Portsmouth, che avevano avuto ordine di mettersi alla vela con la maggior prontezza possibile, prendono de' viveri per cinque mesi; essi sono evidentemente destinati per le coste della Spagna.

(Courier)

Estratto d' una lettera d' Oporto del 20 Novembre.

» Sentiamo che i Francesi hanno ottenuto qualche vantaggio sull' armata Spagnuola a Burgos, e che i Francesi hanno traversata quella città il 14, dopo aver disfatta l' armata d' Estremadura. Noi siamo nell' allarme e facciamo tutti i preparativi necessari per fornire tutti i soccorsi che sono in nostro potere. Un ordine del Generale Beresford porta che tutte le truppe Spagnuole ed Inglesi si porranno immediatamente in marcia per la Spagna, e quest' ordine sarà prontamente messo in esecuzione.

DANIMARCA

Copenhague 3 Dicembre

S. M. il Re è giunto, jeri, a mezzo giorno, in questa capitale.

— Il Sig. d' Alopens, ha preso congedo da S. M. che gli ha regalato una superba scatola d'oro, arricchita di diamanti ed ornata del suo ritratto.

— E' passata dal Belt, jer' l'altro, una flotta di 40 vele, fra le quali trovansi molti bastimenti mercantili. Questa flotta recavasi nel mar del Nord. Due de' bricks stazionati nel Belt si sono a lei uniti. Una fregata è rimasta indietro.

— La Compagnia d' Asia ha ricevuto la notizia del felice arrivo a Batavia del vascello il *Principe Reale*.

— L' altro jeri eranvi ancora nel Belt, un vascello di linea, una fregata, e due bricks.

— La posta d' Amburgo di jeri non è ancora arrivata.

— Corre voce, che ha avuto luogo in Finlandia, il 16 Novembre, una battaglia sanguinosa fra i Russi e gli Svedesi in cui questi ultimi sarebbero restati padroni del campo di battaglia.

— Uno de' nostri corsari d' Elsenour si è impadronito d' un brick inglese di 10 cannoni.

— Abbiamo dalla Svezia che il Re manifesta un grandissimo malcontento della condotta degli Inglesi a suo riguardo. Si attende un prossimo cambiamento di sistema, dalla parte di quel Monarca. Si parla di torbidi suscitatisi nella Scania.

(Jour. de l' Emp.)

UNGHERIA

Il viaggio che il Principe di Presorowski, Gener. in capo delle armate Russe nella Moldavia e Valacchia, dovea fare a Pietroburgo, è, dicesi, nuovamente sospeso. Non si conoscono i motivi di tal ritardo; solamente si sa che non può essere attribuito a' timori di una vicina rottura co' Turchi; imperciocchè non m'è accaduta cosa alcuna che possa far credere ad un simile avvenimento; e tutte le lettere scritte dagli Uffiziali Russi dicono, che si preparano a passare nella Valacchia i quartieri d'inverno i più tranquilli, avendo la certezza, che l'armistizio non sarà rotto avanti la primavera.

— Scrivono da Costantinopoli che le cospirazioni formate successivamente contro l'attuale Gran Visir dai partigiani dell' ultimo Sultano, o de' Giannizzeri, hanno impegnato Mustafà Bairactar ad agire con maggior rigore che non avea fatto sul primo contro i suoi nemici; le esecuzioni si sono dunque moltiplicate negli ultimi due mesi in Costantinopoli; ma siccome la giustizia criminale in Turchia è speditissima, e che non si dà a' suoi decreti alcuna pubblicità, è impossibile di conoscere i dettagli de' fatti che servono di base alle condanne; d'altronde sappiamo che in Costantinopoli si parla colla massima precauzione de' fatti che succedono, di maniera che tutto resta involupato nel più profondo segreto; solamente sappiamo che il Gran-Visir avendo accordata la maggior confidenza ad alcuni Ministri, si è trovato ingannato, il che lo ha reso diffidentissimo; infatti tra le persona strangolate, decapitate o esiliate si trovano non pochi individui zelanti partigiani della rivoluzione, che ha collocato il Sultano Machmud sul trono degli Osmanlis. Si assicura che Bach Aga uomo torbido, che avea sempre intorno una truppa di gente oziosa e che è stato decapitato sopra una delle pubbliche piazze di Galata, avea preso l'impegno di uccidere il Gran-Visir; ma il progetto fu rivelato da uno de' suoi complici, e tutti i cospiratori furono arrestati col loro Capo; ed han subita la stessa sorte.

— Parlasi molto in Costantinopoli di una nuova alleanza che sarà conclusa tra la Francia, la Porta e la Persia.

GERMANIA

Amburgo 8. Dicembre

Il 28. novembre, la Slesia è stata intieramente evacuata dai Francesi. Il Generale Prussiano d' Alvensleben ha preso il medesimo giorno possesso di Neisse, Schweidnitz e Brieg. Breslau non avrà più guarnigione, ma soltanto una Guardia Nazionale, il Comandante della quale sarà il Principe d' Anhalt Pless. Il principe Guglielmo di Prussia è Governatore generale della Slesia. Egli ha sotto i suoi ordini il Principe d' Alvensleben, ed un Generale di cavalleria. Tutti gli Officiali Prussiani hanno dovuto allontanarsi da Glogau.

(Gazz. de France)

Francfort 10. Dicembre

E' passato qui, jeri, un corriere Russo che viene da Parigi, e si reca a Pietroburgo.

(Gaz. di Francia)

Si conoscono i tentativi della setta dei metodisti Inglesi per convertire alla Religione Cristiana gli isolani del mar del Sud. Questa impresa fu giudicata in varie maniere. La relazione del Capitano Wilson, che condusse i primi missionarij in quelle isole, fa travedere, che questi settarij tristi ed austeri non hanno piecciuto ai popoli leggiere e corretti, che avevano convertito. Dopo questo si è saputo, che era scoppiata la guerra civile a Othiti, a motivo del cambiamento di Religione, introdotto dal Re di quell' isola. Ecco una lettera che la società delle missioni stabilita a Londra e composta di metodisti pretende d' aver ricevuta dal Re d' Otahiti, e di cui il *Morgenblatt* ha pubblicato la traduzione letterale:

Otahiti, 1. gennajo 1807.

Miei amici,

Io vi auguro ogni sorta di benedizioni nella vostra casa e nella vostra Patria; vi auguro i migliori successi nell' istruzione di questo cattivo Paese di cui sono il Sovrano; di questo paese insensato, di questo paese che non conosce il vero Dio e che non merita alcuna considerazione. Miei amici, io vi auguro sanità ed ogni sorta di prosperità. Miei amici, quanto alla vostra lettera, debbe dirvi che approvo tutte le vostre richieste, e che per conseguenza bandirò Oro, il Dio che s' adora ad Otahiti, e lo esilierò a Rajatea. Miei amici, credo alle vostre parole; vi obbedirò. Miei amici, spero che mi accorderete le mie domande. Speditemi molte donne, molti uomini o molti fanciulli. Miei amici, speditemi del panno per vestirmi, e adotterò i costumi Inglesi: Speditemi pure della polvere e de' fucili, perchè noi siamo spesso in guerra in questo paese. Se io resto ucciso, voi non avrete più nulla da questo paese; non vi ritornerò dopo la mia morte.

Quest' isola d' Otahiti è pure il cattivo ed empio paese! Miei amici, speditemi gli oggetti più curiosi d' Inghilterra, speditemi quanto fa d' uopo per iscrivere; penne, inchiostro e carta in abbondanza. Miei amici, presentemente non mi resta più nulla da ricercarvi; ho finita la mia lettera. Approvo il desiderio che avete d' istruire il popolo d' Otahiti. Non vi maravigliate se questo popolo non intende sul momento quanto gli dite. Voi avete uno scepote lodevole; vi approvo pienamente, e voglio lasciare le mie malvage abitudini. Quanto dico non è già una bugia, è la stessa verità. Ora ho finito, non ho più nulla da dirvi; miei amici scrivetemi; vi auguro lunga vita. Possa io viver lunga vita del pari, e possa Jehova dare a noi tutti l' eterna felicità.

(Gior. Ital)

Parigi 17. Dicembre

Fondi pubblici di ieri. — Cinque per cento cons. del 22 Settembre 1808. 80 fr. 25 c.

Idem del 22 Marzo 1809. 77 fr. 70 c.

Azioni della Banca di Francia 1245. fr.

Un corriere Inglese è giunto li 11 di questo mese a Calais con dei dispacci del Governo. Era questo stato preceduto dalla marea precedente da due altri corrieri, uno Francese, e l'altro Russo, i quali si erano imbarcati ultimamente a Bologna per Londra, e sono ritornati a Calais.

— Con diversi decreti speciali S. M. ha nominato Baroni un gran numero di Generali di divisione, di Brigata e Colonnelli di ogni arma, e fra i Cavalieri, che hanno ricevute le loro lettere Patenti, ve ne sono varj al di cui titolo di Cavaliere è stata aggiunta una denominazione particolare.

BULLETTINO N.º 15.

DELL'ARMATA DI SPAGNA

Madrid 7 Dicembre 1808.

S. M. ha nominato il Gen. d'artiglieria Senarmont, Gen. di divisione. Il Maggiore Segur è stato nominato Ajutante-Comandante; si avea poca speranza della vita di questo Ufficiale; ma è egli in oggi fuor di pericolo.

Il Conte Krasinski, Colonnello de' cavalli-leggieri Polacchi benchè ammalato, ha sempre voluto caricare il nemico alla testa del suo corpo.

I Signori Babecki e Wolygurski, Marescialli d'alloggio, e Surzyski, soldato de' cavalli leggieri Polacchi, che hanno prese alcune bandiere al nemico, sono stati nominati Membri della Legione d'Onore.

S. M. ha di più accordato ai cavalli leggieri Polacchi otto decorazioni per gli Ufficiali, ed altrettante per i soldati.

Il Capo di squadrone Lubinski riconobbe, nella giornata dei 2, gli avanzi dell'armata di Castanos presso Guadalaxara; essi erano sotto il comando del General Penna; Castanos, amondo stato, per quanto di cesi, destituito della Giunta.

Il Duca dell'Infantado è stato una delle prime cause della disgrazie provate dal suo paese: egli fu il principale strumento dell'Inghilterra ne' suoi funesti progetti contro la Spagna; è desso che la impiegò per dividere padre e figlio per rovesciar dal Trono il Re Carlo, l'attaccamento del quale per la Francia era conosciuto, per suscitare i tumulti popolari contro il primo Ministro di quel Sovrano; per innalzare al poter supremo quel giovane Principe, il quale nel suo matrimonio con una Principessa dell'antica casa di Napoli, avea spinto talmente quest'odio contro i Francesi, che quella casa non se n'è giammai dipartita. Fu il Duca dell'Infantado che ebbe la prima parte nella cospirazione dell'Escorial; fu a lui che venne allora confidato il potere di Generalissimo delle armate di Spagna. Si vide in seguito prestar giuramento a Bajona nelle mani del Re Giuseppe, come Colonnello delle Guardie Spagnuola. Di ritorno a Madrid, si vid'egli gettar la maschera, e mostrarsi apertamente l'agente degl'Inglesi. Presso di lui alloggiavano i Ministri dell'Inghilterra; in sua società vivevano gli Agenti accreditati o segreti di quella Potenza. Dopo aver eccitati i suoi concittadini ad una resistenza insensata, si è veduto tanto vile quanto traditore fuggirsene da Madrid a Guadalaxara, sotto pretesto d'andar a cercar soccorsi, sottrarsi con tale astuzia ai pericoli ne' quali avea trascinati i suoi concittadini, e non mostrar qualche sollecitudine che per l'Agente Inglese che condusse via nella sua propria carrozza, ed al quale egli serviva di scorta. Qual profitto

ricaverà egli da tal condotta? Perderà egli i suoi titoli; perderà i suoi beni che si valutano a 2 milioni di rendita, ed andrà a cercare a Londra gli scherzi, dispregi e l'oblio di cui l'Inghilterra ha sempre pagati gli uomini che hanno sacrificato il loro onore e la loro patria all'ingratitudine della sua causa.

Subitochè il rapporto del Capo di squadrone Conte Lubinski fu conosciuto, il Duca d'Istria (Bessieres) si mise in marcia con 16 squadroni di cavalleria per osservare il nemico. Il Duca d'Istria arrivato a Guadalaxara, vi trovò la retro-guardia nemica che sfilava sopra l'Andaluzia, e fece 500 prigionieri. Il Gen. di divisione Ruffo, e la brigata de' Dragoni Bordesoult, informati che de' nemici si portavano sovra Aranjuez, si sono recati su quel punto; il nemico n'è stato scacciato, e queste truppe si sono subito poste ad inseguire tutti quelli che fuggivano verso l'Andaluzia.

Il Generale di divisione Lahoussaye è entrato, il dì 5 all'Escorial; 5 a 6 cento paesani volevano difendere il convento; essi sono stati scacciati a viva forza.

Vanno ciascun giorno dissipandosi i residui dello stupore in cui erano caduti gli abitanti di Madrid. Coloro che avevano nascosti i loro mobili ed i loro effetti preziosi, li riportano nelle loro case. Le botteghe si forniscono come al solito; le barricate, e tutti gli altri apparecchi di difesa sono scomparsi.

L'occupazione di Madrid è stata effettuata senza disordine, e la tranquillità regna in tutte le parti di questa città. Un fuciliere essendo stato preso con molti orioli, e convinto d'averli rubati, è stato fucilato sulla principal piazza di Madrid.

Si sono trovate in questa città 200m. libb. di polvere, 10,000 palle da cannone, 2 milioni di lib. di piombo, 100 pezzi di cannoni da campagna, e 120,000 fucili, la maggior parte Inglesi. Il disarmamento continua senza alcuna difficoltà; tutti gli abitanti vi si prestano ben volentieri. Essi ritornano con premura e di buona fede all'autorità Reale che gli ha sottratti alla malignità dell'Inghilterra, alla violenza delle fazioni, ed ai disordini de' tumulti popolari.

Il Re di Spagna ha creato un reggimento, che porta il nome di *Royal étranger*, e nel quale sono ammessi i disertori, ed i Tedeschi ch'erano al servizio di Spagna. Egli ha anche formato un reggimento Svizzero di *Reding le jeune*, essendosi questo Ufficiale comportato perfettamente, e da vero Patriota Svizzero; ben differente dal Generale Reding; l'uno ha ben meritato de' suoi compatrioti, ed otterrà ovunque la stima; l'altro generalmente disprezzato, andrà nella taverna di Londra a godere d'una pensione di alcune centinaia di lire sterline male acquistate e pagata con disdegno; egli sarà emigrato dal Continente. I reggimenti *Royal Etranger* e *Reding le jeune* contano già molte migliaia d'uomini.

Il 5 e l'8 corpo dell'armata di Spagna e tre divisioni di cavalleria non fanno che passare la Bidassoa. Essi sono ancora ben lontani dell'essere in linea e intanto molte vittorie sono state già ottenute, e la più gran parte dell'opera è compiuta.

(Mon. del 17. Dic.)

RENO DI NAPOLI

Napoli 14 Dicembre.

Domenica scorsa vi fu brillante circolo a Corte: il tempo era rigipissimo nonostante la M. S. passò in rivista tutta la guarnigione di questa Capitale lungo la riviera di Chiaja, e quindi scorse a cavallo la bella strada di Toledo. Nella sera le LL. MM. onorarono il teatro di S. Carlo.

Sono ultimamente arrivati in questo porto tredici bastimenti tra nazionali ed esteri provenienti da varj porti dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Estratto di Decreti Reali

» Viene istituito un banco Nazionale, che avrà il titolo di Banco delle due Sicilie.

» Il Capitale del Banco sarà per ora di un milione di ducati diviso in 4m. azioni.

» Le attribuzioni di questo banco consisteranno: ad aprire i conti nel modo stesso che si praticava da' banchi di Napoli: le sue carte faranno fede in giudizio come per lo passato: A fare delle anticipazioni sulle materie d'oro, e di argento sulle monete forestiere, e sulle derrate e mercanzie: A fare de' prestiti sopra pegni:

» A scontare tutti gli effetti di commercio, le cambiali, e le obbligazioni verso il tesoro, con quelle cautele che verranno stabilite.

» L'interesse de' pegni che si porteranno in deposito nel Banco, non sarà maggiore dell'8 per cento l'anno.

» Il Banco verrà amministrato da sette Governatori e tre Censori sotto la vigilanza di un Reggente.

» Il banco delle due Sicilie verrà aperto il primo gennajo 1809.

» Il Banco di S. Giacomo resterà solamente addetto al Tesoro pubblico; all'epoca dell'apertura del banco delle due Sicilie verrà chiusa la cassa de' particolari.

Il privilegio della istituzione del Banco delle due Sicilie, sarà ceduto agli azionari per il corso di 25. anni, e potrà loro essere prorogato secondo le circostanze;

— E' aperto al Ministro della guerra un credito di 400, mila ducati, che sarà impiegato al pagamento dell'arretrato dovuto all'armata Francese, con quelle condizioni inscritte nel decreto.

— E' rimessa la pena a tutti i condannati attuali per delitti cosrezionali, escluso il solo furto.

» I detenuti per qualunque causa correzionale, escluso il furto, e per semplice esportazione o detenzione di armi proibite, o per ferite gravi ed omicidi commessi senza premeditazione in rissa saranno ammessi all'indulto.

» Gli assenti incolpati dei suddetti delitti godranno dello stesso indulto, dovendosi presentare, o far fare la domanda ai Tribunali nel termine di un mese.

» Sono esclusi dall'indulto i recidivi per omicidj o ferite gravi, e che saranno stati altre volte condannati per lo stesso delitto, o che avranno commesso il secondo nel caso di dieci anni dopo il termine della pena, o nello stesso spazio di tempo commessi più delitti dello stesso genere.

T O S C A N A

Firenze 14 Dicembre

I Sig. Conte Marino Metexà di Cefalonia, ed il Sig. Conte Stefano Scordigli di Corfù, deputati della Repubblica delle sette Isole a S. M. l'Imperatore e Re sono di ritorno dalla onorevole missione, in occasione della quale sono stati nominati dalla magnanimità del Monarca Cavalieri della Corona di ferro. Di passaggio da questa città hanno goduto della cortese accoglienza e d'un lauto déjeuner di S. Ec. il Sig. Governator Gen. Conte di Menou, e oggi partono per Roma, onde restituirsì in patria.

— Nella scorsa notte, dopo lunga malattia, è passato all'altra vita S. E. il Sig. Tenente Feld. Maresciallo Baron Michele de Colli, Gran Croce dell'ordine Militare di S. Maurizio e Lazzaro; e già inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario, della imperial e real Ca-

sa d'Asturia presso la passata Real Corte di Etruria. In quest'oggi vengono fatte all'illustre defunto le solenni esequie con tutti gli oneri militari dovuti al suo sublime grado.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Dicembre

Jeri nella Chiesa di N. S. delle Vigne il P. Pier Jacopo da Loiano nel Regno d'Italia, Min. Oss. ha terminato il suo corso di Prediche dell'Avvento. tutte d'uno stile eloquente sacro filosofico, e con metodo geometrico. Questo eccellente Oratore nella stessa Chiesa sarà il Predicatore della prossima Quaresima.

— Le lettere di Costantinopoli pervenute a questa piazza, per la via di Vienna, portano che sia veramente scoppiata una congiura in quella città contro l'attuale Gran Visir Mustafà Bairactar, e che questi non sia stato a tempo di soffocarla, dicono di più che le truppe dei due partiti abbiano dato una battaglia sanguinosa sulla piazza di Lipodrom, e che Mustafà-Bairactar abbia dovuto ceder al numero mentre che non avea egli che 30 mila combattenti contro 60m. Le medesime lettere parlano d'un incendio che ha avuto luogo al serraglio, e che sia durato 5 giorni.

A N N O N C E,

Adjudication Definitive

De deux maisons sises à Broni Département de Gênes, arrondissement de Voghera, consistantes l'une dans une pièce à rez de chaussé et autre pièce au 1. étage, avec cour au devant; et la seconde dans deux pièces à rez de chaussée servant de cave, pareilles chambres au premier étage, et galetas au dessus, jusqu'au toit, et avec ses autres aisances et dependances.

La vente des dites maisons appartenantes au Sieur Pierre Durandi apprentif en Pharmacie domicilié à Bassignana enfant Mineur à feu Sieur Alexandre a été autorisée par jugement homologatif de l'avis du Conseil de famille rendu par le Tribunal de première instance séant à Alexandrie le 10. juin dernier; dûment enregistré.

La dite adjudication définitive sera faite à la diligence de Monsieur Joseph Girardelli propriétaire domicilié à Broni, et en présence de Monsieur Philippe Tartara Propriétaire domicilié à Bassignana, en leurs qualités respectives de tuteur et subrogé tuteur du Mineur susdit, par devant Monsieur Truffi François Notaire à la résidence de Broni susdit et dans son étude à dix heures du matin du trente un décembre 1808. sur l'enchère de 480 fr. quant à la maison premièrement ci-dessus désigné et de 1425. francs pour la seconde, prix respectif de l'adjudication préparatoire faite le 18 novembre dernier, et sous les charges portées au Cahier qui en a été déposé chez le dit Notaire Commis.

Attesi 11 giorni di costante tempo cattivo di neve e di pioggia, mancano 4 corrieri di Francia, e 2 di Milano, Germania ec.

Avviso Tipografico

Nella Stamperia Frugoui si trova vendibile l'Almanacco per il prossimo anno 1809 contenente oltre le notizie politiche del 1808, i Governi di Europa, i Cardinali viventi, le Autorità costituite della divisione militare dell'impero Francese, ed altre notizie ec.

BT VINCIO 182

CONAME DI

BRONASTI DI ROMA

CONAME DI